Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 20 settembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 348 nuova serie Fondazione 1881

DOMANI LA 26.a ASSEMBLEA GENERALE

L'ora della Cina alle Nazioni Unite

New York, 19

L'assemblea generale delle Nazioni Unite aprirà martedì 21 settembre la sua 26.a sessione, nel corso della quale verrà decisa la rappresentanza cinese, sarà scelto un nuovo segretario generale e sarà probabilmente discussa la crisi del Medio Oriente. I delegati dei 127 paesi membri (durante la sessione, che durerà 13 settimane, si prevede che entreranno a far parte dell'ONU i micro-stati di Bhutan di Bahrein e di Qatar) hanno davanti a sé un'agenda di 109 argomenti, compresi quelli che si trascinano da anni senza aver mai trovato soluzione.

I lavori sono dominati quest'anno, dalla questione della rappresentanza cinese. L'anno scorso, per la prima volta in 21 anni di dibattiti, la Cina ottenne 49 voti in favore della sua ammissione (e 51 contrari), ma non la maggioranza di due terzi. Quest'anno l'America non solo ha lasciato cadere la pretesa di questo voto qualificato per conferire il seggio a Pechino, ma proprio giorni fa ha presentato una risoluzione con cui offre alla Cina di sedere in permanenza al consiglio di sicurezza accanto agli altri quattro «grandi» (Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia e Inghilterra), insistendo però nel contempo affinché la comunità internazionale voti in favore della conservazione a Formosa del suo attuale seggio in assemblea.

Il successo o meno degli sforzi di Washington per mantenere il governo del generalissimo Chiang Kai-scek alle Nazioni Unite dipendono largamente dal Giappone: se cioè Tokio getterà o meno il suo grande prestigio asiatico sul piatto della bilancia, facendosi (o no) co-presentatore della risoluzione statunitense. La scelta giapponese è ancora dubbia. Il dibattito sulla Cina non si terrà prima di ottobre.

Per quanto riguarda il segretario generale, U Thant ha categoricamente respinto qualsiasi proposta mirante a prolungare il suo mandato decennale di uno o due anni, o anche solo di qualche mese, dopo il prossimo 31 dicembre, quando scadrà il secondo mandato del diplomatico birmano alla guida dell'ONU. Tuttavia, se i cinque paesi che hanno il potere di «veto» e cioè i quattro «grandi» più la Cina nazionalista, non riuscissero a trovare un accordo per la sostituzione di U Thant, questi potrebbe essere, come dicono gli americani, «draeted» cioè costretto dall'unanimità dei voti (il verbo si riferisce alla chiamata di leva) a succedere a se stesso.

E' una soluzione non scartata del tutto dai diplomatici del «Palazzo di vetro», che attribuiscono finora poche «chances» di riuscita ai candidati più frequentemente indicati per la prestigiosa carica e che sono: Max Jakobson (Finlandia), Hamilton Shirley Amerasinghe (Ceylon), Lij Endalkachew Markonnen (Etiopia), Kurt Waldeim (ex ministro degli esteri austriaco) ed Alfonso Garcia Robels (Messico). Si fa anche il nome di Habib Burghiba jr. (figlio del Presidente tunisino), al quale andrebbero, a quanto si afferma, i favori dei sovietici.

La crisi arabo-israeliana è all'ordine del giorno e gli arabi ne chiedono una discussione globale. Non è sicuro se tale discussione si svolgerà, ma il conflitto che si trascina da quattro anni e mezzo senza parvenza di soluzione alcuna verrà spesso evocato, in ogni caso, durante le tre settimane di dibattito generale, che incomincerà fra qualche giorno e per il quale sono iscritti a parlare numerosi ministri degli esteri e capi-delegazione. Lo stesso avverrà della guerra nel Sud-Est asiatico, pur non figurando essa, fra gli argomenti all'ordine del giorno.

Tra le altre questioni sul tappeto figurano il disarmo (inclusa la proposta formulata recentemente dall'URSS per una conferenza mondiale), l'energia nucleare, i fondi oceanici (loro uso futuro e relativa legislazione), i profughi (la situazione drammatica determinatasi nel Pakistan Orientale non è stata deferita all'assemblea mondiale, ma questa continuerà certamente ad occuparsi del futuro dei rifugiati palestinesi). Si parlerà anche di diritti umani e di discriminazione razziale; queste questioni verranno esaminate in ogni loro aspetto, con particolare accento sulla politica di «apartheid» in Sud-Africa, sulla situazione in Rhodesia, sul colonialismo in generale e sul trattamento degli arabi nei territori occupati da Israele.

Il segretario generale U Thant ha già preparato la relazione annuale che illustrerà martedì in occasione dell'apertura dell'assemblea generale. Nella introduzione egli ammonisce che la continuazione dell'«impasse» in cui si è cacciata la crisi del Medio Oriente è suscettibile di condurre ad una nuova fase di scontri «più violenti e pericolosi» di quanti ne siano avvenuti finora in quella regione del mondo. «E vi è sempre il pericolo — osserva U Thant — che non sia più possibile limitarli agli attuali antagonisti e ai confini del Medio Oriente».

Il segretario generale basa questa sua previsione sulla mancanza di progressi che hanno registrato la missione del suo inviato speciale Gunnar Jarring, e l'azione svolta dagli Stati Uniti, mentre nella zona si va intensificando la preparazione militare dei due avversari. «Non vedo altro modo per scongiurare una simile disastrosa eventualità — dice U Thant — che quella di intensificare l'attività volta alla ricerca di un regolamento negoziato e pacifico. E credo che sia tuttora possibile arrivare ad un regolamento del genere». *(Ansa)*

GLI OPPOSITORI ACCUSANO IL CANCELLIERE DI CONCESSIONI SENZA CONTROPARTITA

BRANDT COSTRETTO A DIFENDERSI PER LA VISITA A BREZNEV IN CRIMEA

Ha fatto dire dal portavoce che si è comportato da europeo e da membro dell'Alleanza atlantica «La Germania ha la maggiore età» - Barzel e Strauss denunciano le pericolose avventure all'Est

Bonn, 19

Il portavoce governativo, Conrad Ahlers, ha oggi voluto dissipare taluni «malintesi» circa il viaggio del cancelliere Willy Brandt in Crimea. Il cancelliere — ha detto Ahlers — si è comportato da europeo e da membro dell'Alleanza atlantica, ed è tornato dalla Crimea convinto della buona volontà dei dirigenti sovietici di perseguire fermamente la politica di distensione. Nel corso di una conferenza stampa, all'indomani del ritorno di Brandt dai colloqui con Breznev a Oreanda, Ahlers ha assicurato che la Repubblica federale si manterrà in stretto contatto con gli alleati occidentali, «anche se essa sta guadagnando una posizione di sempre maggiore uguaglianza rispetto ai suoi alleati, per quanto riguarda il dialogo con la URSS».

Il tema dell'«emancipazione» della Repubblica federale è stato, in questi ultimi giorni e fin dalla vigilia del viaggio in URSS del cancelliere Brandt, un tema centrale, su cui hanno insistito diversi esponenti politici di Bonn. Lo stesso Brandt, poco prima di partire a bordo di un aereo della «Luftwaffe», diretto in Crimea, aveva con fermezza respinto l'accusa di avere accettato l'invito di Breznev senza preoccuparsi di ascoltare il parere degli alleati occidentali: l'aveva respinta affermando che gli alleati occidentali erano già a conoscenza, fin dal 12 agosto 1970 (data della firma del trattato tedesco-sovietico), della volontà dei due paesi di proseguire il dialogo allora iniziato.

Gli incontri tedesco-sovietici, aveva osservato Brandt, dovranno d'ora in poi entrare in un ordine di idee diverso, non potranno più destare sensazione, essi andranno considerati, così come i contatti che l'Unione Sovietica ha con altri paesi occidentali (per esempio la Francia), normali. Brandt aveva respinto quelle accuse anche osservando che la Repubblica federale «ha raggiunto la maggiore età ed è un paese emancipato», per cui essa non è tenuta a rendere conto di ogni passo.

Oggi, il portavoce Ahlers, allo scopo di eliminare malintesi circa un viaggio che «non ha rappresentato una iniziativa isolata», ha precisato che è in corso un processo di informazione sul viaggio di Brandt. Oggi stesso il cancelliere ha presieduto una conferenza ministeriale cui hanno partecipato anche i capi dei gruppi parlamentari socialdemocratico e liberale (questa riunione informativa tendeva a dissipare alcune voci, fattesi sentire in ambienti governativi e liberali, secondo le quali il cancelliere avrebbe agito senza preoccuparsi di ascoltare i partiti alleati di governo). Brandt inoltre ha inviato ai «leaders» delle tre potenze occidentali (Nixon, Pompidou e Heath) lettere «dettagliate» nelle quali li informa ampiamente sui suoi incontri in Crimea.

Intanto l'opposizione cristiano-democratica, oltre a rimproverare a Brandt di avere agito senza «prima» consultarsi con gli alleati occidentali e senza avere ascoltato il suo ministro degli esteri Scheel (questi è anche presidente del partito liberale, con il quale i socialdemocratici sono «coalizzati» nel governo), accusa il cancelliere di avere «continuato sulla strada delle concessioni all'URSS senza contropartita». Il capo del gruppo parlamentare della CDU, Rainer Barzel, ha detto che i risultati dei colloqui di Crimea sono altrettanto «oscuri» quanto oscuro è il significato del viaggio del cancelliere a Oreanda.

Secondo Barzel, Brandt ha fatto altre concessioni a Mosca, senza attendere la pregiudiziale (che lo stesso cancelliere aveva in passato indicato quale indispensabile elemento di distensione) di un effettivo miglioramento della situazione per l'intero popolo tedesco. Il fatto che il problema dei colloqui intertedeschi sulle vie di accesso alla ex capitale e sui movimenti dei berlinesi occidentali non sia rientrato fra gli argomenti del «vertice» di Crimea, se non marginalmente, è la prova, secondo l'opposizione, che Brandt è sulla strada di soddisfare tutte le richieste dell'URSS.

La «Ostpolitik» diventa sempre più (secondo i cristiano-democratici) un semplice elemento della «Westpolitik» di Mosca; il prossimo, importante passo verso la realizzazione della politica europea dell'URSS sarà l'ammissione all'ONU delle due Germanie (e il conseguente riconoscimento della Repubblica democratica tedesca).

Secondo il partito di Strauss, la «CSU» (partito cristiano-sociale bavarese), l'attuale politica di Bonn sta scivolando su una «pericolosa china». Insistere sulla nuova indipendenza e maturità politica acquistata dalla Repubblica federale è, per la «CSU», una alterazione della realtà e delle effettive dimensioni in cui si può muovere la Germania occidentale; ed è il sintomo di quanto il governo di Bonn, lungi dal praticare una politica realistica, stia attraversando una crisi di «alienazione» e stia accarezzando idee «pericolose e illusorie».

Il governo di Bonn deve mettere la testa a posto: è questo il motivo-guida dell'atteggiamento dell'opposizione. Invece di pericolose avventure all'Est, ha detto oggi Barzel, Brandt farebbe bene ad assumere immediatamente un atteggiamento positivo sulla proposta del premier britannico Heath di convocare un vertice occidentale. «Nulla è attualmente più urgente e imperativo», ha detto Barzel, di riaffermare e consolidare la alleanza occidentale.

LO AFFERMA UN GIORNALE GIAPPONESE

Forse Nixon a Pechino alla fine di settembre

La visita si svolgerebbe dal 28 al 1.o ottobre

Tokio, 19

Il giornale giapponese «Asahi Shimbun», citando fonti diplomatiche di Washington, scrive stamane che non è escluso che il Presidente Nixon si rechi a Pechino subito dopo aver incontrato l'Imperatore Hirohito in Alaska, il 26 settempre. Ad Anchorage, Nixon conferirà per una ventina di minuti con l'Imperatore giapponese, che farà tappa all'aeroporto della base aerea di Elmensdorf durante il viaggio verso l'Europa.

Secondo il corrispondente da Washington del quotidiano nipponico, Kensary Ghirai, il Presidente americano si fermerà a Pechino dal 28 settembre al 1.o ottobre, festa nazionale cinese. Il giornale ricorda che giorni fa il governo cinese ha autorizzato il riallacciamento delle comunicazioni telefoniche fra la Cina continentale e gli Stati Uniti, sospese tre anni fa, e sottolinea che l'altro ieri Nixon ha ricevuto alla Casa Bianca l'ambasciatore romeno in un colloquio segreto. Come è noto, il leader romeno Nicolae Ceausescu ha svolto un ruolo di primo piano nell'organizzazione della visita a Pechino del consigliere presidenziale Henry Kissinger, primo passo verso l'incontro fra Nixon ed i dirigenti cinesi.

L'«Asahi» fa notare che Nixon non ha in calendario grossi impegni ufficiali verso la fine del mese, eccettuata una visita di cortesia del Presidente della Mauritania, Mokta Ould Addah. *(Ap)*

MANOVRE NELLA RDT della Nato rossa

Berlino, 19

Si sono concluse, dopo cinque giorni, le manovre intraprese sul territorio della Germania orientale da reparti delle forze armate di tre paesi aderenti all'alleanza di Varsavia (Repubblica democratica tedesca, URSS e Polonia). Ne dà notizia l'agenzia della Germania orientale «ADN», aggiungendo che le manovre stesse sono state dirette dal ministro della difesa della Germania comunista, gen. Heinz Hoffmann.

TAGLIATA DA UNA FRANA L'ADRIATICA



Ortona — Quarantamila metri cubi di terra e sassi hanno interrotto la linea adriatica sotto il Colle di Costantinopoli. Il colossale smottamento si è prodotto in conseguenza di una falda d'acqua ingrossata dal nubifragio abbattutosi sulla zona nella giornata di venerdì. La rimozione del materiale prosegue ininterrottamente, ma solo fra tre o quattro giorni la linea potrà essere riaperta al traffico ferroviario. Ora i treni vengono dirottati o sostituiti nell'interruzione con trasbordi mediante autopullman. I convogli accumulano fortissimi ritardi.
(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

EFFERATO GESTO DI TERRORISTI ARABI A GERUSALEMME

BOMBA TRA LA FOLLA NELLA «VIA DOLOROSA»

L'esplosione ha ucciso una bimba e ferito 12 persone Sempre incombente il pericolo di un nuovo conflitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 19

Un grave attentato è stato compiuto oggi dai terroristi arabi all'interno della città santa di Gerusalemme. Una bomba a mano è stata lanciata su un gruppo di turisti e pellegrini che transitavano lungo la Via Dolorosa, la strada percorsa da Gesù Cristo verso la crocifissione. Lo scoppio ha provocato l'uccisione di una bambina araba di 5 anni, Iman Talhani, ed il ferimento di altri cinque bimbi arabi e di sette turisti americani.

Secondo le prime testimonianze, la granata è stata gettata poco dopo le 9 del mattino, quando la stretta via era affollata di turisti, giunti a Gerusalemme per assistere alle celebrazioni del Capodanno ebraico (per gli ebrei il nuovo anno, che comincia, è il 5732). Alcuni passanti attorniati da un gruppo di bambini, sono stati investiti in pieno dalle schegge. «E' stata una vera fortuna che non si è verificato un massacro», ha dichiarato un ufficiale della polizia. «La bomba è scoppiata in uno spazio molto angusto ed avrebbe potuto provocare un'orrenda carneficina».

Come abbiamo detto, lo scoppio ha causato la morte di una piccina. Una sua coetanea ha subito gravi ferite alla testa ed ha perso l'uso di un occhio; tutti i sette americani feriti se la sono cavata abbastanza bene, mentre i bambini sono stati ricoverati al centro medico dell'ospedale Haddash. Subito dopo l'incidente, le forze di polizia hanno setacciato casa per casa il quartiere, arrestando 15 persone. Già tre settimane fa una granata era stata trovata nel quartiere ebraico di Gerusalemme. La bomba era stata fatta deflagrare dagli artificieri dell'esercito senza provocare danni alle persone né alle cose. Secondo gli ambienti israeliani, i terroristi penserebbero di compiere qualche gesto spettacolare in questi giorni, approfittando della presenza di molti turisti e pellegrini, in concomitanza col dibattito su Gerusalemme in corso al consiglio di sicurezza.

L'organizzazione per la liberazione della Palestina ha rivendicato a sé l'attentato. Un comunicato diffuso nel pomeriggio a Damasco afferma che «un guerrigliero palestinese ha lanciato questa mattina alle 8.40 una bomba contro un gruppo di «sionisti» che si recava al muro del pianto, a Gerusalemme, passando per il quartiere di Bab Alsaira.

Il capodanno ebraico cade in un momento di grave tensione e di allarme, per l'abbattimento, venerdì, di un Boeing Stratocruiser» da trasporto dell'aviazione israeliana e per lo scambio di missili attraverso il Canale nella giornata di sabato, il primo da quando nell'agosto del 1970 entrò in vigore la tregua d'armi. Persone dell'ambiente ufficiale israeliano hanno detto che le prossime 48 ore potrebbero decidere la sorte della fragile tregua. Israele ha accusato l'Egitto di avere scagliato una volata di missili contro aerei israeliani che, nella giornata di sabato, volavano ben addentro lo spazio aereo della zona presidiata dalle truppe ebraiche. Da parte responsabile israeliana è stato detto che Israele non consentirà all'Egitto di creare una situazione tale da impedire ai propri aerei di volare sopra le zone controllate dalle forze ebraiche; ogni tentativo di intralcio sarà stroncato.

Sulle prospettive di una ripresa del conflitto ha parlato nuovamente il ministro della difesa Moshe Dayan. In una intervista al giornale «Haaretz», il generale ha accusato gli Stati Uniti di aver provocato un deterioramento nello equilibrio di forza del Medio Oriente, ed ha ribadito la tesi secondo cui Israele non rinuncerà ai territori arabi occupati nella guerra dei sei giorni del giugno 1967.

Dayan ha ricordato in proposito che mentre Mosca continua ad inviare armi in Egitto, Washington si è rifiutata, almeno per il momento, di riprendere la fornitura di cacciabombardieri «Phantom F-4». «Lo squilibrio potrebbe incoraggiare l'Egitto — ha detto il ministro — e non sarei sorpreso se dopo la riunione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, il Cairo riprendesse a sparare sul Canale di Suez». Per ciò che riguarda i territori occupati, Dayan ha detto che non saranno restituiti i nuovi possedimenti agricoli di Hebron, sulla riva occidentale del Giordano, la striscia di Gaza e le alture di Golan, mentre non è escluso un ritiro nel Sinai.

A. P.

SENSAZIONALE COLPO NELLA LOTTA ANTI-DROGA

Cento chili di eroina in una «Jaguar» a New York

Bloccati in dogana i contrabbandieri: sono tre francesi e due cubani - La merce (24 miliardi) veniva da Marsiglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 19

Una sensazionale operazione anti-droga è stata portata a termine dagli agenti del Bureau of Narcotics americano, con il sequestro di quasi cento chilogrammi di eroina per un valore di circa 24 miliardi di lire e l'arresto di cinque persone. Si tratta di un successo di portata eccezionale, che per importanza si colloca al secondo posto dopo il sequestro, avvenuto nel 1968 da parte di agenti della squadra anti-droga americana, di ben 111,5 chilogrammi di eroina. Anche allora, come questa volta, l'operazione si concluse al termine di lunghe e difficili indagini a New York.

Le cinque persone arrestate sono tre francesi e due cubani. I francesi erano giunti negli Stati Uniti alcuni giorni fa. I cubani invece hanno la loro residenza negli Stati Uniti, in una cittadina del New Jersey.

Nel dare notizia di questo nuovo successo nella lotta contro il traffico della droga, John Ingersoll, direttore del Bureau of Narcotics, ha dichiarato che i cento chili di eroina erano stati nascosti con estrema abilità negli sportelli, nelle pareti e nello impiantito di una lussuosa «Jaguar» scaricata in questi giorni dalla «Queen Elisabeth» con tutte le carte in regola. «Hanno lavorato così bene che sembra impossibile che l'auto sia stato smontato pezzo per pezzo per nascondervi l'eroina — ha dichiarato l'alto funzionario —, si direbbe piuttosto che sia stata la macchina ad essere costruita attorno all'eroina».

Ingersoll non ha naturalmente voluto precisare come il suo ufficio sia riuscito a venire a conoscenza di ciò che nascondeva la bellissima Jaguar. Ha però dichiarato di poter affermare con sicurezza che l'eroina sequestrata dai suoi uomini proviene dalla Francia meridionale, più precisamente dalla zona di Marsiglia dove è noto che la droga viene ottenuta in laboratori clandestini con materia prima proveniente dall'Oriente. Ha inoltre fatto capire che il sequestro di questo ingente quantitativo di eroina non deve considerarsi come un atto finale, ma che l'operazione è tuttora in corso ed è suscettibile di dare nuove sorprese. A questa operazione sono impegnati, ha aggiunto, anche le polizie di diversi paesi stranieri.

L'arresto, secondo quanto è stato possibile apprendere da alcune fonti attendibili, è avvenuto mentre i cinque contrabbandieri si apprestavano a sdoganare la lussuosa macchina. I tre francesi si chiamano Jean Pierre Andre Huguen, un marsigliese di 36 anni; Etienne Charles Gunther e sua moglie Lejeune, entrambi di Parigi; i due cubani sono George Warren-Perez di 48 anni e Luis Gomez Ortega di 37 anni. Tutti e cinque sono stati rinviati a giudizio per rispondere dell'accusa di contrabbando e possesso di narcotici.

A. P.

SI RINNOVA LA TENSIONE NELLA CITTÀ DOPO UNA GIORNATA APPARENTEMENTE CALMA

QUINDICI ARRESTI A REGGIO DOPO I FUNERALI DELL'UCCISO

Oltre tremila persone nel corteo che ha accompagnato la salma di Carmelo Jaconis Subito dopo sono ricominciati i disordini - Trentasette persone finora tratte in arresto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reggio Calabria, 19

Dopo una mattinata trascorsa nella più assoluta tranquillità e allietata da un sole luminoso, tanto da far sembrare che nulla fosse accaduto in questi giorni, e dopo un pomeriggio dedicato alle onoranze funebri al giovane Carmelo Jaconis, questa sera Reggio è nuovamente dominata dalla tensione creata da gruppi di dimostranti che tentano di inscenare disordini attaccando le forze di polizia. Fino a tarda ora nei punti e zone preferiti dagli oltranzisti c'è stato un intenso movimento di agenti, di carabinieri e di veicoli militari, che hanno fronteggiato e disperso numerosi gruppi di malintenzionati.

Nel pomeriggio, come detto, oltre tremila persone hanno seguito il corteo funebre del giovane barista Carmelo Jaconis rimasto ucciso venerdì sera da un colpo di pistola, durante un furioso scontro tra dimostranti e forze di polizia. Il rito funebre è stato celebrato nella chiesa della Candelora, presenti, oltre ai familiari della vittima, il sindaco di Reggio Calabria, Battaglia, il viceprefetto Melliani, rappresentanti di partiti politici e di sindacati. L'arcivescovo metropolita, monsignor Ferro, ha impartito la benedizione alla salma. Subito dopo il prelato ha tenuto un discorso, nel corso del quale ha scongiurato la cittadinanza perché «tornino la calma e la tranquillità».

Il corteo funebre, partito dalla chiesa della Candelora, ha attraversato corso Garibaldi tra due ali di folla commossa. Tutti i bar cittadini sono rimasti chiusi dalle 15 alle 17. Numerose corone, portate da baristi e camerieri in giacca bianca, hanno aperto il lungo corteo; seguivano i proprietari dei bar cittadini. Giunto sul ponte del Calopinace, il corteo ha sostato brevemente per consentire la deposizione di due corone di fiori nel punto dove l'altra sera Carmelo Jaconis è stato ucciso. Dopo un centinaio di metri, il corteo si è sciolto e la salma del giovane barista è proseguita a bordo di un furgone fino al cimitero di Condera, alla periferia di Reggio Calabria. I funerali si sono svolti a spese dell'amministrazione comunale, che ha anche inviato una corona di fiori.

Al termine dei funerali, sono ricominciati i disordini. Circa trecento persone si sono dirette verso il palazzo della questura, gridando slogan contro le forze di polizia. Poi hanno cominciato un fitto lancio di pietre contro gli agenti che sorvegliavano l'edificio. La polizia ha prontamente reagito ed ha allontanato i manifestanti con il lancio di candelotti lacrimogeni. Quindici persone sono state arrestate perché ritenute responsabili di manifestazione sediziosa. Tra gli arrestati è anche una donna, la cameriera Maria Luvori di 21 anni, che deve rispondere anche di oltraggio a pubblico ufficiale. Complessivamente, il numero delle persone arrestate da ieri è salito a trentasette.

Mentre scriviamo, sul ponte del Calopinace e in altre zone del rione Santa Caterina, gruppi di giovani tentano a più riprese di innalzare blocchi stradali. Il materiale però viene subito rimosso dalle forze di polizia, che controllano la situazione. I manifestanti scagliano sassi contro polizia e carabinieri che rispondono con il lancio di candelotti lacrimogeni. Nuovi rinforzi di polizia sono giunti stasera in città. Essi sono stati fatti alloggiare nell'istituto magistrale «Gulli».

Tra i vari episodi teppistici, va segnalato che un agente della squadra politica della Questura è stato aggredito da un gruppo di sconosciuti mentre si trovava in servizio in prossimità del ponte sul Calopinace. L'agente è stato trascinato nella galleria Zeffiro e, dopo essere stato disarmato della pistola, è stato colpito a pugni e calci. Gli sconosciuti si sono anche impossessati del tesserino di riconoscimento e delle manette. L'agente è stato poi trasportato all'ospedale.

In serata, si è appreso che i familiari di Carmelo Jaconis hanno restituito al prefetto un contributo in danaro che il capo della provincia aveva elargito per far fronte ad urgenti necessità della famiglia della vittima. «La vita del nostro congiunto — è scritto in una lettera allegata alla somma restituita — non può avere equivalente. Vogliamo sperare che il nuovo sacrificio di sangue venga compreso e contribuisca al ritorno della calma nella città di Reggio». I familiari di Carmelo Jaconis hanno anche respinto un telegramma di cordoglio inviato dal presidente della giunta regionale di Calabria prof. Guarasci.

Si è anche appreso che gli stessi congiunti della vittima hanno chiesto al procuratore della Repubblica di far sottoporre la salma a perizia di parte. Essi hanno anche chiesto una perizia balistica di parte. Il prof. Farace, direttore dell'istituto di medicina legale dell'università di Messina, ha accertato che Carmelo Jaconis è stato colpito al cuore da un proiettile cal. 6,35 «in lenta caduta parabolica».

S. P.

L'INCHIESTA SULLA SCIAGURA NEL CANTIERE «3 MAGGIO»

Tre fermi a Fiume

Graverebbero responsabilità su un dirigente, un tecnico e un operaio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fiume, 19

Sul tragico incendio, avvenuto venerdì mattina sulla nave da carico «Ragnar Gorton», la pubblica accusa del tribunale circondariale ha aperto un procedimento giudiziario e ha ordinato il fermo dell'ing. Josip Bilic, dirigente del reparto costruzioni della sala macchine; di Aleksandar Mirkovic, tecnico del controllo del sistema di alimentazione del carburante, e di Pave Zemunik, tubista specializzato. Il fermo dei tre è stato eseguito oggi alle 4.

In una conferenza stampa, tenuta nel pomeriggio al palazzo di giustizia, il giudice inquirente, Zivko Odorcic, ha messo in risalto la preziosa collaborazione che ha avuto da parte degli esperti della pubblica sicurezza e il valido apporto della commissione fiumana chiamata a definire le cause e le responsabilità sul gravissimo incendio di venerdì, nel quale hanno perduto la vita, come abbiamo già riferito, 15 operai, che al momento del sinistro si trovavano nella sala macchine della «Ragnar Gorton», assieme ad altri 130 compagni di lavoro, otto dei quali sono ancora ricoverati all'ospedale.

La sciagura, come ha stabilito la commissione d'inchiesta, è avvenuta per una fuoruscita di nafta da un tubo. Schizzando su una lamiera, dove un autogenista stava compiendo lavori di saldatura, la nafta ha preso immediatamente fuoco; l'autogenista, che si trovava vicinissimo al luogo dove è scoppiato l'incendio, con un balzo si è salvato. Nei confronti dei tre fermati verrà condotta, su ordine della pubblica accusa circondariale, una dettagliata inchiesta per conoscere esattamente il grado delle rispettive responsabilità.

Domani è giornata di lutto cittadino. Nel pomeriggio alcune salme verranno tumulate nel cimitero di Cosala, altre a Tersatto e altre nei cimiteri dei loro luoghi di residenza. Il Presidente Tito ha fatto pervenire al presidente del parlamento croato, Jakov Blazevic, un telegramma di cordoglio con la preghiera di estenderlo alle famiglie delle vittime.

B. P.

SI DIRADANO IN CINA i ritratti di Mao

Pechino, 19

Una statua di Mao Tse-tung alta due metri è stata recentemente rimossa dalla «hall» dell'Hotel Hsinchiao, uno dei due grandi alberghi di Pechino destinati agli stranieri. Ciò fa seguito alla progressiva scomparsa di ritratti di Mao registrata a Pechino, Shanghai, Canton e altre città. I ritratti e le citazioni rimangono, ma solo sugli edifici pubblici, in pannelli stradali, all'interno delle fabbriche, ma non più negli alberghi, nei ristoranti, in treno. Sembra che sia stato tolto anche il vistoso ritratto di Mao che ornava la grande muraglia cinese.

IN CAMBOGIA

SGOZZATO IL GENERO del principe Sihanouk

Phnom Penh, 19

Norodom Norin Rathivong, genero del principe Norodom Sihanouk — ex capo dello Stato cambogiano attualmente in esilio a Pechino — è stato ucciso venerdì scorso nella sua abitazione di Phnom Penh. Ex marito della principessa Botha Devi, figlia di Sihanouk, dalla quale si era separato poco dopo le nozze, Rathivong è stato trovato con la vola tagliata da un pugnale nella sua abitazione situata vicino a quella dei suoi genitori.

ROMPE IL LUNGO SILENZIO IL MAGISTRATO ROMOLO PIETRONI

«Appena saputo di Jalongo mi dimisi dall'antimafia»

Ammette la sua amicizia con il consulente finanziario di Coppola ma ignorava sue presunte attività delittuose - L'incontro in Sicilia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Romolo Pietroni, il magistrato che si è dimesso dall'antimafia per i suoi rapporti con Italo Jalongo ha deciso di rompere il silenzio dietro al quale si era trincerato in questi giorni. «Non voglio negare la evidenza. Del resto il primo a dirlo sono stato proprio io: conosco Italo Jalongo. Siamo nati in paesi che sono a pochi chilometri di distanza e siamo quasi coetanei. Le nostre famiglie si conoscevano. Noi ci siamo visti qualche volta quando eravamo ragazzi e ci siamo incontrati di nuovo a Roma, una ventina d'anni fa.

«La nostra è una conoscenza come tante altre, un'amicizia rinsaldata da queste origini comuni. A me Jalongo è parso sempre un individuo normale, un professionista serio. Ora i giornali non fanno che scrivere di lui e non certo bene. In proposito non mi pronuncio. Come consulente giuridico dell'antimafia, non potevo fare altro che quello che ho fatto: denunciare la situazione d'incompatibilità. Se la commissione s'interessa a Jalongo, io dovevo farmi da parte».

Nato 52 anni or sono a Sessa Aurunca, sposato con un figlio, oggi quattordicenne, giovanile nell'aspetto, e gentile nei modi, Romolo Pietroni, studioso di diritto internazionale (in particolare anglosassone), ebbe il suo momento di clamorosa notorietà allorché sostenne l'accusa contro l'ex segretario generale del CNEN, prof. Felice Ippolito, per il quale chiese 20 anni di reclusione.

«Sono convinto che tutto si chiarirà — ha detto — anche se non posso negare di essere amareggiato per il modo con cui le notizie sul mio conto sono state diffuse. Alla base di tutto c'è il fatto di una conoscenza pluriennale con un individuo di cui ignoravo la dettagliata attività, pur conoscendone la professione. C'è la conoscenza con un individuo nei cui confronti finché non si conoscerà con precisione quanto è avvenuto, non si può parlare di attività delittuose.

«Aggiungo che di questa conoscenza non appena ho letto sui giornali notizie relative a Jalongo (disgraziatamente ciò è avvenuto in ritardo perché sono stato fuori d'Italia per un mese, proprio quando scoppiava la polemica sul "caso Rimi" e si faceva il nome del mio amico) ho parlato con il mio superiore diretto, il procuratore generale Spagnolo e subito dopo con il presidente della commissione antimafia.

«In particolare a quest'ultimo inviai una lettera nella quale — (questa è un'altra interessante precisazione del dott. Pietroni) — a norma dell'articolo 63 del codice di procedura penale dichiaravo di trovarmi nelle condizioni del giudice che chiede di astenersi per motivi di opportunità da un determinato giudizio, con la differenza che non essendo l'antimafia una corte giudicante la mia dichiarazione finiva per essere una vera e propria lettera di dimissioni. Il consiglio di presidenza della commissione parlamentare apprezzò la mia sensibilità e comprese perfettamente la mia situazione. Peccato che la notizia sia arrivata alla stampa in maniera non ufficiale: se ci fosse stato un comunicato, in termini precisi, tante illazioni non si sarebbero potute fare».

«Con Jalongo ho parlato per telefono varie volte. Non so quali argomenti ebbi occasione di trattare con lui nella telefonata registrata dalla polizia. Comunque mi sento tranquillo perché so benissimo che mai Jalongo si è permesso di toccare con me argomenti meno che leciti. Forse può avermi invitato a cena. Forse possiamo aver parlato d'altro. Lo invito a cena probabilmente non l'accettai, non certo perché diffidavo di lui, ma solo perché il lavoro non mi concedeva molto tempo libero».

Nella famose bobine esiste un'intercettazione telefonica di Italo Jalongo nella quale si parla di un suo viaggio a Palermo (al seguito dell'antimafia). Il viaggio fu fatto realmente in compagnia di Pietroni, ma fu un incontro occasionale. «Con me certo non è venuto — afferma il magistrato dell'antimafia — su questo non ci sono dubbi; lo incontrai comunque durante uno dei tanti viaggi fatti in Sicilia. E questo particolare sono stato io per primo a chiarirlo».

Questo potrebbe però significare che Jalongo può aver usato il nome di Pietroni presso elementi della mafia. «Già, questo è possibile — sostiene l'alto magistrato — ripeto però che non me la sento di accusare Jalongo, cionostante non posso escludere che abbia millantato credito sfruttando la nostra amicizia». Ma quando fece quel processo sapeva che Italo Jalongo era consulente finanziario di Frank Coppola?

«Non potrei giurarlo, ma credo di no. Certamente, comunque è escluso che Jalongo mi abbia fatto pressioni a favore di Coppola. Del resto Jalongo non può essere giudicato colpevole se è solo consulente finanziario di Coppola. Così come non possono essere definiti complici di Coppola i suoi avvocati». In quale modo lei avrebbe potuto influire sull'attività della commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia?

«In nessun modo — questo l'ultimo sfogo del magistrato dell'antimafia — questo sia ben chiaro. Il consulente giuridico, quale ero io presso la commissione, ha un incarico importante, ma non decide nulla. Serve a tenere i rapporti con l'autorità giudiziaria, ad appianare situazioni di reciproca interferenza e a risolvere questioni, a volte anche molto delicate, di rapporti giuridico-costituzionali, che si presentano spesso, anche perché le commissioni particolari non hanno una precisa regolamentazione. Però il consulente giuridico non ha poteri di alcun tipo».

R. R.

Quanta fretta per le caldarroste!



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Stanno scomparendo gli ultimi banchi di cocomeri, ed è già arrivato in piazza di Spagna il venditore di caldarroste

CONCLUSA LA GRANDE CONFERENZA DI MILANO

Adozione: auspicata una normativa mondiale

E' il miglior istituto per la protezione dei minori privi di famiglia - Piena parità con i figli legittimi

Milano, 19

Con l'approvazione, a maggioranza, di un documento finale e la votazione unanime di una risoluzione che sarà inviata alle Nazioni Unite, si sono conclusi stamane, a Milano, i lavori della prima Conferenza mondiale sull'adozione e l'affidamento familiare, alla quale hanno partecipato oltre ottocento delegati provenienti da 42 paesi europei ed extraeuropei. La conferenza, organizzata dal comitato internazionale d'intesa delle associazioni delle famiglie adottive» e dal «Centro studi Sangemini» ha inoltre accettato, come espressione della minoranza, un documento che era stato distribuito ieri.

Affermato che l'adozione appare come la migliore soluzione giuridica e sociale per la protezione dei minorenni privi di un nucleo familiare normale, permettendo loro di crescere e di svilupparsi nelle stesse condizioni degli altri bambini e di raggiungere la maggiore età nella pienezza delle loro possibilità, il documento rileva che «l'adozione può essere pronunciata solo nell'interesse superiore del bambino ad esclusione degli interessi degli adulti, di qualsiasi natura essi siano» e raccomanda che l'adozione, con la sua forma evoluta, possa essere permessa anche in presenza di bambini legittimi.

Il documento raccomanda inoltre che «l'adozione, così come la prevedono alcune legislazioni sotto forma di adozione legittimante o adozione plenaria, comportando la rottura dei legami anteriori, conferisca irrevocabilmente al bambino adottato, nel seno della famiglia adottante, tutti i diritti del figlio legittimo e che i genitori adottivi siano investiti al suo riguardo di tutti i diritti e obblighi dei genitori legittimi».

Affermato poi che l'affidamento familiare non deve essere praticato come soluzione di comodo quando un aiuto alla famiglia o alla madre permetterebbe il mantenimento del bambino nel suo ambiente naturale, o quando l'adozione sarebbe in definitiva la soluzione più favorevole, il documento sottolinea che «l'affidamento familiare deve essere effettuato secondo criteri che garantiscano al bambino le migliori possibilità di inserimento sociale ed effettivo». Il documento riporta, infine, alcune raccomandazioni contenute nella mozione di minoranza.

Nella risoluzione da inviare alle Nazioni Unite, i partecipanti alla conferenza mondiale chiedono, tra l'altro, all'ONU, di promuovere una conferenza internazionale allo scopo di definire una «convenzione mondiale sulla legislazione in materia di adozione alla quale sia prevista la partecipazione non solo delle autorità governative, ma anche di esperti nelle varie discipline umane e sociali interessate».

Commentando i lavori, la signora Angie Brooks, presidente della Conferenza, ha dichiarato: «Abbiamo avuto la possibilità di discutere liberamente insieme i problemi connessi con l'adozione e l'affidamento familiare e di giungere anche alla definizione di una strategia comune che si manifesti infatti nella risoluzione e petizione indirizzata alle Nazioni Unite con la quale si sottolinea la necessità di promuovere un'omogenea legislazione in tutto il mondo sull'adozione».

La signora Brooks ha poi aggiunto che «l'adozione, sia essa nazionale, internazionale e transrazziale, deve essere concepita in maniera da servire questo fondamentale principio: anzitutto l'interesse del bambino». *(Ansa)*

COMMOSSO RICORDO AL TEMPIO DELL'ARA PACIS DI MEDEA DEGLI «IRREPERIBILI»

NON RIGUARDA SOLO LE FAMIGLIE LA SORTE DEI DISPERSI IN GUERRA

«E' un problema che si ripropone quando i nostri uomini politici vanno nell'Unione Sovietica» Auspicata la pubblicazione della clausola contenuta nel trattato firmato da Del Bo nel 1959

Gorizia, 19

Una folla commossa, composta in gran parte dei familiari di coloro che la guerra ha classificato come «irreperibili», è intervenuta stamane alla solenne cerimonia svoltasi sul colle di Medea, al tempio dell'Ara Pacis, in occasione della celebrazione della Giornata del Disperso in guerra. La manifestazione ogni anno ripropone alla sensibilità dell'opinione pubblica il tragico e insoluto problema rappresentato dalla incerta sorte dei militari italiani scomparsi nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, dei quali resta soltanto il nome legato alla speranza e all'amore dei congiunti in attesa.

Numerose le autorità presenti, fra le quali il sen. Giovanni Zonca, sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri, in rappresentanza del governo; il gen. di C.A. Antonio Giglio, comandante del V Comiliter, in rappresentanza del ministro della difesa; il viceprefetto, il questore e il sindaco di Gorizia, numerosi altri sindaci della provincia; il sindaco di Medea, Stacul; il gen. Manzi, comandante delle truppe di Trieste; il gen. Mola de Larisse, comandante della brigata Julia; il gen. Raganella, comandante del presidio di Gorizia; il gen. Santovito, comandante del presidio di Gradisca; il col. Mincarelli, comandante della Legione carabinieri di Udine.

La cerimonia si è iniziata con l'accensione della Lampada della speranza e con la deposizione di tre corone d'alloro (una delle Forze Armate, una della Associazione Dispersi e una del comune di Medea) alla base dell'Ara in cui è custodita la terra raccolta sui campi di battaglia e l'acqua dei mari nei quali si compì il sacrificio di tanti giovani soldati d'Italia.

E' seguita la celebrazione di una messa, officiata dal vicario generale dell'ordinario militare in Italia, mons. Corazza, il quale al Vangelo ha dato lettura del messaggio inviato per l'occasione dal Papa. «In occasione solenne cerimonia Medea Giornata nazionale Disperso Guerra — vi è scritto — Santo Padre associandosi dolore di quanti commemorano loro congiunti dispersi volentieri imparte implorata apostolica benedizione su promotori iniziativa, su autorità militari e civili e presenti tutti». Al termine del sacro rito, dopo la lettura della preghiera del disperso, ha preso la parola il sen. Zonca, il quale, a nome del governo, ha rivolto il saluto più cordiale alle autorità, ai dirigenti dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra e a quanti hanno voluto presenziare alla cerimonia «su questo colle — ha detto — che, già bagnato del sangue degli eroici soldati d'Italia nel primo conflitto mondiale, è ora destinato a ricordare a tutti i popoli il dramma di coloro che la guerra ha lasciato senza una sorte certa e definitiva».

«Desidero assicurare, a nome del presidente del consiglio dei ministri, — ha proseguito il sen. Zonca — che il governo è consapevole del significato di questa celebrazione e che è ben presente nel nostro cuore il dramma che vivono ancora migliaia di famiglie, per le quali il dolore e l'angoscia derivanti dalle non poche delusioni patite, sono il quotidiano tormento che il tempo trascorso non può attenuare nella disperata speranza di un destino migliore per i congiunti scomparsi. A tale aspetto più significativo della odierna celebrazione — ha concluso il rappresentante del governo — dobbiamo anche aggiungere ciò che non meno vivamente sentiamo verso le mamme, le spose, i figli dei soldati d'Italia scomparsi nel vortice della guerra: vale a dire l'espressione della solidarietà più affettuosa, la nostra volontà di agire concretamente e risolutivamente affinché la lunga sofferenza possa trasformarsi in una attesa non vana o, quanto meno, in una certezza che consenta di giungere al porto della cristiana rassegnazione».

Ha preso quindi la parola il gen. Morelli, presidente della Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra e commissario all'ONU per i prigionieri di guerra, il quale ha letto i messaggi inviati dal Presidente della Repubblica, dal ministro della difesa e dal capo di stato maggiore della difesa.

Il gen. Morelli ha quindi pronunciato l'allocuzione ufficiale, ricordando il dramma delle famiglie di coloro che sono spariti nel vortice del secondo immane conflitto e che non hanno più dato notizia di sé. Accennato poi al problema della ricerca dei dispersi e alle trattative intercorse, trattative che finora non hanno avuto soluzione favorevole, il gen. Morelli ha così proseguito: «Il problema dei dispersi si ripropone ogni qual volta i nostri uomini politici si accingono ad incontrare i dirigenti dell'Unione Sovietica. E' quindi un problema ingombrante nelle normali relazioni tra i due popoli. Noi però non dobbiamo permettere che, in ogni occasione, i responsabili sgomberino il terreno con qualche generica promessa, affidando al tempo, la soluzione del problema. Attendiamo i fatti. Bisogna eliminare, nei rapporti fra due nazioni, quest'ombra e pubblicare integralmente la clausola relativa ai dispersi contenuta nel trattato firmato a Mosca dal ministro Del Bo nell'ottobre 1959».

Antonio Cattalini

Cerimonia a Cargnacco la Redipuglia dell'ARMIR

Cargnacco, 19

A Cargnacco, la «Redipuglia dell'ARMIR», sono stati commemorati gli oltre 70 mila dispersi sul fronte russo nel corso della sanguinosa e terribile ritirata. La cerimonia è iniziata con gli onori resi ai Caduti da un picchetto in armi della brigata alpina «Julia» e della banda dei carabinieri, mentre venivano deposte corone ai dodici cippi sui quali è riportato il nome delle divisioni che presero parte alla spedizione dell'ARMIR in Russia.

Ha preso quindi la parola il presidente dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra, gen. Antonio Morelli, che ha auspicato, tra l'altro, che questa giornata non sia celebrata soltanto dai familiari dei dispersi ma da tutta la nazione che deve sentirsi sensibilizzata a un problema che non ha avuto ancora soluzione.

Quindi il col. Moro, ex comandante dell'VIII reggimento alpino, reduce dalla Russia, ha svolto l'allocuzione rievocativa.

E' stata poi la volta del gen. Beolchini, commissario generale per le onoranze ai caduti in guerra, che ha consegnato a madri, vedove e parenti di Caduti e dispersi diciotto volumi sui quali sono riportati i nomi di 65.590 dispersi. Infine la Messa, celebrata da don Corrado Bertoldi, coadiuvato da cinque sacerdoti, tre figli e due fratelli di dispersi in Russia. Don Corrado Bertoldi, attualmente parroco di Turriaco, ex cappellano della «Julia» in Russia, dove rimase tre anni in prigionia, ha anche voluto ricordare come il tempio di Cargnacco fu ideato venticinque anni fa «da parte di chi erigendolo cercò prima di tutto di alleviare il dolore cupo, sordo della sua anima tormentata e oppressa continuamente da una scena protrattasi per lunghi, interminabili mesi durante la cattività: i suoi soldati, i nostri bravi soldati, quelli accanto ai quali avevamo compiuto il nostro ministero sacerdotale, cadevano fatti prigionieri ogni giorno più numerosi, falciati dalla fame, dal freddo, dalle malattie».

G. V.

IN PARLAMENTO E NEI PARTITI SONO FINITE LE VACANZE

Sul consiglio della D.C. lo sguardo dei politici

Temuto sia dal PSI che dal PCI un ritorno della DC al «centrismo» I socialdemocratici sperano in una emarginazione di Donat Cattin

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Le vacanze politiche sono finite. La Camera, che riprende i lavori martedì, si accinge a esaminare la legge per il Mezzogiorno, mentre si affilano le armi per i risolutivi dibattiti sulle riforme edilizia, tributaria e universitaria; martedì si riunisce la direzione del PCI, venerdì quella del PSI, e sabato comincia il dibattito al consiglio nazionale della Democrazia cristiana.

L'ordine del giorno dell'assemblea di Montecitorio prevede al primo punto l'assegnazione alle commissioni di provvedimenti in sede legislativa, al secondo punto interrogazioni, e al terzo la legge per il Mezzogiorno, che in un primo momento figurava al secondo; ci potrà essere quindi uno spostamento di qualche giorno rispetto alle previsioni iniziali, ma ad ogni modo l'atteso provvedimento sarà approvato rapidamente.

Il consiglio nazionale della Democrazia cristiana sarà preceduto, mercoledì, da un dibattito politico preparatorio, nel gruppo dei deputati, che eleggerà pure il proprio presidente, confermando Andreotti, nonché da una serie di incontri tra i maggiori esponenti del partito. Alla riunione del consiglio democristiano guardano con attenzione tutti i partiti, della maggioranza e dell'opposizione, ciascuno augurando soluzioni o sbocchi che meglio rispondano alla propria visione dei fatti e ai propri obiettivi come conferma l'odierna panoramica dei discorsi domenicali.

«Non ci interessa tanto — ha dichiarato a Crema il ministro socialista Mariotti — cosa voglia fare la DC sul piano elettorale interno, ma la linea politica: vuol marciare la DC sulla strada delle riforme senza più incertezze, oppure tenderà di nuovo a un centrismo, magari mimetizzato?». La Democrazia cristiana — ha aggiunto Mariotti — non può rinviare le proprie scelte condizionando tutta la vita politica nazionale alle elezioni presidenziali del dicembre prossimo, e noi non le consentiremo di ricorrere alle elezioni anticipate con l'obiettivo di sfuggire alla responsabilità di dover fermare il referendum per il divorzio; piuttosto dovrà essere il PSI a uscire dal governo, e a chiedere lo scioglimento delle Camere». Mariotti ha concluso chiedendo che il partito socialista tenga il proprio congresso a breve scadenza.

Il ministro socialdemocratico Preti, parlando a Forlì, ha fatto capire che il PSDI auspica una maggioranza che emargini Donat Cattin, la quale possa concorrere a riparare «certi errori di origine demagogica commessi dalle sinistre, compresa quella democristiana».

Il repubblicano Biasini, che ha parlato a Forlimpopoli, ha detto che la discussione in atto, nella DC, per il nuovo sistema elettorale, rischia di mettere in ombra il problema di fondo delle chiare scelte politiche che si impongono al partito di maggioranza relativa, e ha espresso lo augurio che i democristiani compiano scelte ancorate «al concetto di centralità che guidò l'azione degasperiana».

Anche Biasini, come Mariotti, ha richiamato l'attenzione sul «pericolo costituito dal referendum abrogativo del divorzio, affermando che il primo dovere dei dirigenti della DC è quello di evitare il riflusso di ondate di furioso clericalismo, mentre l'on. Bozzi del PLI ha detto a Ravenna che il referendum per l'abrogazione del divorzio assume innanzitutto il carattere di protesta contro il potere legislativo, e, quindi, contro la sovranità dello stato

Meno duro, sul problema del divorzio, è stato forse il vice-segretario del PCI, Berlinguer, il quale si è limitato ad annunciare, in un discorso a Torino, che «se mai si dovesse sciaguratamente giungere al referendum», i comunisti impegneranno tutte le loro forze «per orientare i cittadini perché la civile riforma del divorzio non venga annullata». Berlinguer si è occupato anche del consiglio nazionale della DC, e qui è stato molto pesante. «Non si illuda l'attuale gruppo dirigente democristiano — ha minacciato — che il paese possa tollerare uno scarto a destra», perché «possente sarà la risposta non solo da parte dei comunisti, del PSIUP, dei socialisti e del movimento sindacale, ma anche da parte del mondo cattolico e dall'interno della stessa DC».

R. P.

ULTIMA ORA

Auto travolta dal treno Famiglia distrutta

Torino, 19

Un'auto è stata travolta da un treno a un passaggio a livello: quattro sono le vittime appartengono tutte alla stessa famiglia. Sono: Romano Cutillo, di 30 anni, nato a Milano ma residente nella frazione Braidacroce di Valperga, dove era titolare di un negozio di elettrodomestici; la moglie, Francesca Varello, di 25 anni, e i figli Davide e Cristina, rispettivamente di tre anni e 15 mesi.

IL MIRACOLO DI SAN GENNARO



UN FAZZOLETTO BIANCO per l'annuncio ai fedeli

Napoli, 19

Si è rinnovato stamani, nel Duomo, il miracolo di San Gennaro, in occasione della festività del santo, che è patrono di Napoli. Il sangue di San Gennaro, contenuto nelle ampolline, si è liquefatto dopo oltre un'ora di preghiere da parte dei numerosi fedeli che affollavano il tempio.

L'annuncio dell'avvenuto miracolo è stato dato con lo sventolio di un fazzoletto bianco dal custode del Tesoro di San Gennaro, Emanuele Imperiale di Francavilla, alla presenza dell'arcivescovo di Napoli, cardinale Corrado Ursi, che aveva tra le mani la teca contenente il sangue.

Al miracolo hanno assistito anche alcune centinaia di turisti, tra i quali parecchi prelati stranieri. (Nella telefoto ANSA al Piccolo il momento della liquefazione annunciato appunto dal fazzoletto bianco del custode del tesoro).

E' RIPRESA A PIENO RITMO L'ATTIVITA' DEI SINDACATI

Sono oltre due milioni i lavoratori in agitazione

Rinnovi contrattuali per braccianti, ferrovieri, portuali, alberghieri e dipendenti dell'«Alitalia» - A scossoni il dibattito sull'unità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Sono due milioni e 140 mila i lavoratori interessati alle trattative contrattuali che si svolgeranno in settimana: un indubbio segno della ripresa a pieno ritmo dell'attività sindacale. Per la più consistente categoria di lavoratori italiani, quella dei braccianti, che ammontano a un milione e 700 mila, il 24 settembre si iniziano alla Confagricoltura le trattative per il rinnovo del contratto; la piattaforma rivendicativa fu presentata unitariamente nel luglio scorso dai sindacati aderenti a CGIL, CISL e UIL, alla controparte.

Anche per i 210 mila ferrovieri si aprono nei prossimi giorni con il ministero dei trasporti le trattative per discutere la piattaforma sindacale unitaria che SFI, SAUFI e SIUF hanno presentato nei giorni scorsi al ministro Viglianesi per la soluzione dei vari problemi delle categoria. L'incontro tra le parti avrà luogo il 22 al ministero.

A mezzanotte si è conclusa, intanto, la protesta di 24 ore dei ferrovieri dell'organizzazione autonoma della FISAFS. Disagi per i viaggiatori non ce ne sono stati in quanto allo sciopero non hanno aderito, come è noto, le federazioni aderenti a CGIL, CISL e UIL. La astensione era stata indetta dalla FISAFS per protestare contro il mancato accoglimento della richiesta fatta ai ministeri competenti di abolire l'arresto preventivo per i ferrovieri coinvolti in incidenti di esercizio colposi.

Il 23 le organizzazioni sindacali dei portuali si incontreranno nuovamente con il sottosegretario alla marina mercantile, on. Cervone, per un esame di quanto emerso, anche in sede tecnica, negli incontri svoltisi in questi giorni sulla piattaforma rivendicativa relativa ai vari problemi della categoria. Domani riprendono le trattative per le vertenze dei dipendenti dell'Alitalia e degli alberghieri.

Per i primi il negoziato, dopo una serie di riunioni tra le parti in sede di ministero del lavoro, si svolgerà ancora lunedì e martedì in sede di commissioni tecniche, delle quali una si riunirà al ministero del lavoro per il problema degli organici, e l'altra al ministero dei trasporti per la questione dell'ambiente di lavoro. In base alle conclusioni delle due commissioni si avrà poi un nuovo incontro a livello politico tra il ministro Donat Cattin, i sindacati di categoria, l'Alitalia e l'Intersind.

Nel pomeriggio di domani proseguiranno le trattative per la stesura definitiva del nuovo contratto di lavoro degli alberghieri. Parallelamente al negoziato, che peraltro ha registrato notevoli difficoltà in ordine a numerosi punti, si riunirà una commissione tecnica istituita per esaminare il problema delle qualifiche.

Sul piano dell'attività confederale va segnalata la riunione, fissata per il 23 e 24, tra le segreterie della CGIL, CISL e UIL per proseguire l'esame, iniziato il 15, dei maggiori problemi dell'attuale momento economico-sindacale. Si affronterà la questione dell'unità sindacale e si discuterà sulla linea da adottare per portare avanti la politica delle riforme. Il 22 la CISL riunirà il proprio comitato esecutivo per l'esame della situazione sindacale e per discutere delle riforme, dei prezzi, dell'occupazione, dello sviluppo e dell'azione contrattuale. Sempre il 22 avrà luogo una nuova riunione tra le varie componenti della UIL, la socialista, la repubblicana, la socialdemocratica e il gruppo degli «autonomi», per analizzare i problemi interni alla confederazione.

Matteo Giambi

Ordigno ad Acitrezza sotto un'automobile

Catania, 19

Due auto sono state distrutte, e numerosi vetri infranti, dallo scoppio di un ordigno esplosivo posto sotto una «Mercedes» di proprietà di Giovanni Ardizzone, di 37 anni, di Santa Maria di Licodia. La deflagrazione è avvenuta all'alba, in via Alachea, sul lungomare del centro rivierasco catanese. Oltre alla «Mercedes» è stata danneggiata una «Mini Minor», posteggiata accanto alla grossa auto, di proprietà del commerciante Michelangelo Molino, di 39 anni.

L'ardizzone, anch'egli commerciante, è da due mesi in villeggiatura con la famiglia ad Acitrezza. I carabinieri lo hanno interrogato per accertare i retroscena dell'attentato. I resti dell'ordigno esplosivo e le due auto sono a disposizione degli esperti artificieri che stanno cercando di accertare la natura dell'esplosivo.

(Ansa)

GUERRA AGLI HIPPIES VENDITORI AMBULANTI

«PULITA» LA SCALINATA DI TRINITÀ DEI MONTI

Multa per tutti e sequestro di monili e tappeti

Roma, 19

Ai romani e ai turisti la scalinata di Trinità dei Monti ha mostrato oggi un volto nuovo: sono scomparsi dalle gradinate le coperte arabe, i tappetini messicani, i drappi bianchi o neri, i panni colorati con le mostre dei monili di stagno e di ceramica, cerchi zingareschi, pendagli alla Medea, pesciolini porta fortuna, medaglie.

I venditori, nella maggioranza giovani stranieri, si sono rassegnati almeno per ora ad abbandonare Trinità dei Monti. Se ne sono dovuti andare per una disposizione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, e precisamente per l'art. 121 che vieta l'attività dei venditori ambulanti non provvisti di licenza della Questura. Poiché la Questura di Roma, salvo rarissimi casi, non concede licenze di vendita ambulante nel centro storico, i venditori di monili di piazza di Spagna erano tutti in posizione irregolare.

Per fare cessare la loro attività abusiva oggi alle 12 il dott. Chioppa, del primo distretto, e una decina di agenti si sono recati alla Trinità dei Monti. Hanno ordinato ai venditori di smantellare le loro mostre, li hanno obbligati a impacchettare la merce e li hanno condotti negli uffici di polizia di piazza del Collegio Romano. Erano una ventina: dovranno pagare le multe, ma il danno più grosso che hanno subito è il sequestro dei monili.

(Ansa)

SI CONCLUDE TRAGICAMENTE UN'ACUTA TENSIONE FRA CONIUGI IN PIEMONTE

UCCIDE IL MARITO A MARTELLATE DURANTE UNA VIOLENTA LITE NOTTURNA

L'omicida, prima di far chiamare i carabinieri, ha lavato tutte le macchie di sangue

Ivrea, 19

Una anziana donna, Luisa Lanza di 65 anni, ha ucciso la scorsa notte il marito Giovanni Garello di 64 anni, sfondandogli il cranio a martellate. Il delitto è stato compiuto nella stanza da letto dell'appartamento dove i due coniugi abitavano, a Castelnuovo Nigra.

Il delitto è stato commesso intorno alla mezzanotte, e il movente è da ricercarsi in una acuta tensione che si era progressivamente aggravata, specie negli ultimi tempi, fra i due coniugi. Risulterebbe che tale tensione, che sfociava sempre più frequentemente in aspri litigi, fosse da attribuirsi al temperamento esuberante del Garello il quale, nonostante la non più giovane età, pretendeva dalla moglie più di quanto essa non potesse dargli, specie in fatto di doveri coniugali. I due coniugi non avevano problemi finanziari; erano considerati in paese dei benestanti e vivevano in un appartamento moderno e signorile.

Il delitto è avvenuto nella camera da letto. Il Garello è rientrato a tarda ora e poco dopo fra lui e la moglie è scoppiato un nuovo litigio; sembra che l'uomo avesse minacciato la Lanza, anche in passato, e che la donna si sia spaventata e abbia afferrato un martello. I due sono venuti alle mani e la Lanza ha vibrato un primo violento colpo alla testa del marito; probabilmente la prima lesione è stata quella mortale. Ma, ormai in preda a una specie di «raptus» incontrollabile, la Lanza ha continuato a colpire.

Poi la donna si è resa conto di quello che aveva fatto; ha indossato una vestaglia, ha pulito accuratamente la stanza, togliendo tutte le tracce di sangue, ed ha lavato il viso martoriato del marito morto. Quindi, verso le quattro di questa mattina, ha svegliato una coinquilina e l'ha informata di aver ucciso il marito, pregandola di avvertire i carabinieri.

La coinquilina ha telefonato al messo comunale di Castelnuovo Nigra e questi ha chiesto l'intervento dei carabinieri, i quali, giunti sul posto, hanno arrestato la Lanza, che li aveva attesi in casa della vicina. L'omicida, che ha confessato il delitto al sostituto procuratore della repubblica di Ivrea, dott. Nunziata, è stata portata alle carceri «Nuove» di Torino. *(Ansa)*

AUTOMOBILE RUBATA si ribalta: un morto

Roma, 19

Un giovane è morto nel ribaltamento di una vettura rubata ieri sera a Santa Marinella. Il fatto è avvenuto oggi poco dopo le 15 al chilometro quinto della via doganale nei pressi di Passo Scuro. Sulla vettura — una «1750» Alfa Romeo, rubata ieri sera a Goffredo Gallo — si trovavano due uomini. Le circostanze dell'incidente non sono ancora chiare. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'AZIONE AVVIATA DALLA PREFETTURA

Mercati e vetrine nel controllo dei prezzi

Sono molteplici le possibilità di intervento per evitare anche la psicosi dei rincari

In analogia alle azioni avviate in tutta Italia dai Prefetti allo scopo di frenare la spirale ascendente dei prezzi (azione concertata nella riunione che essi hanno recentemente avuto con il Ministro dell'Interno), anche il Prefetto dott. Nicola Abbrescia ha cominciato i suoi interventi in questo senso. Dopo una riunione preparatoria in Prefettura, intesa a individuare le caratteristiche del commercio locale, è stata infatti preannunciata una serie di nuove riunioni, questa volta con le categorie economiche interessate, allo scopo di pervenire al concretamento delle misure necessarie ad arginare il continuo incremento dei prezzi.

Così nelle prossime occasioni potranno venire approfondite varie situazioni, che fin d'ora possono essere indicate ai fini di un «processo» dal quale possano scaturire positivi elementi da tenere in considerazione. Un esempio: per una serie di circostanze (vetrine «in allestimento», «novità», «esclusività», ecc.) spesso i consumatori non sono in condizione di poter paragonare i prezzi praticati per lo stesso articolo dai vari negozianti e quindi restano impossibilitati di operare una scelta tenendo conto dell'economicità. E ciò sebbene i vigili urbani abbiano il compito di accertare la esposizione dei cartellini dei prezzi. Non solo tale vigilanza dovrebbe essere intensificata (vi sono in questi giorni, per fare un piccolo esempio, delle rivendite di tabacchi che espongono accendini con il nuovo prezzo, diminuito, ed altre che, non indicando il prezzo, possono praticare, per lo stesso accendino, il prezzo vecchio, più caro, sorprendendo il cliente ignaro, il quale potrebbe invece rivolgersi presso coloro che hanno già acquisito la nuova fornitura); ma non dovrebbero neanche essere ammesse deroghe, e i negozianti che si sottraessero all'obbligo d'esporre i prezzi potrebbero vedersi chiuso l'esercizio anche fino a venti giorni, secondo quanto prevede la legge.

Le carni. Molto si discute, finora senza costrutto, della scarsa incidenza sui prezzi al minuto dell'esenzione doganale fissata per il contingente d'importazione dalla Jugoslavia; la Giunta comunale parla di una certa «viscosità» nel sistema distributivo, senza accelerare — una volta fatta questa constatazione — i necessari interventi nel settore. In genere le amministrazioni locali dovrebbero favorire i produttori che intendano immettere direttamente sul mercato del consumo i loro prodotti. A Milano è stato stabilito di concedere una protrazione degli orari dei mercati all'ingrosso affinché sia ulteriormente favorito l'acquisto di piccole partite, specie di generi ortofrutticoli, per i consumi familiari.

E siamo ai prodotti ortofrutticoli. Le commissioni comunali addette al controllo dei mercati potrebbero segnalare immediatamente alla commissione provinciale di vigilanza prezzi, presieduta dal Prefetto, ogni elemento che risulti tale da causare una turbativa nella formazione dei prezzi. Le direzioni dei mercati potrebbero inoltre comunicare al pubblico non solo i prezzi praticati all'ingrosso per i vari tipi di frutta e di verdura, ma anche le quantità delle partite trattate, così che ne traggano le debite conclusioni sia i consumatori e sia i dettaglianti e non si debbano lamentare divergenze macroscopiche, come sovente accade fra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto. Non basta sapere, cioè, che l'uva è stata venduta all'ingrosso da un minimo, poniamo, di 100 a un massimo di 300 lire il chilogrammo, ma anche i quantitativi per il singolo prezzo, in maniera che si possa controllare se un prodotto che al minuto viene esitato, mettiamo, a 350 lire appartenga al tipo di 300 oppure di 100 lire. In sostanza, una specie di listino di borsa per le derrate e i prodotti di più largo consumo.

Altro argomento. Il potenziamento di ogni forma di vendita controllata, che va favorita in quanto elemento non solo calmieratore ma anche di utile paragone, tale da sollecitare la concorrenza fra i negozianti anziché l'attuale livellamento sui prezzi più alti. Ogni sforzo deve essere inoltre fatto da parte degli enti pubblici competenti per rendere anche più corta la via dei prodotti: non è ammissibile che per i vari passaggi di mano in mano la merce arrivi al consumo in maniera da far ricadere infine soltanto sul cliente un aumento di costi intervenuto magari effettivamente nei settori distributivi ma non della stessa proporzione.

Anche per i ristoranti, andrebbe riformata la suddivisione in categorie, perché una male intesa forma di prestigio non debba ripercuotersi sul pubblico, che avrebbe invece diritto a prezzi adeguati al tenore reale dell'esercizio. I menu turistici: da rivedere senz'altro il sistema attuale, che ingenera nel consumatore la sensazione di trovarsi di fronte a un «menu dei poveri».

Ricordato dal PLI il XX Settembre

La segreteria provinciale del PLI di Trieste in occasione della ricorrenza del XX Settembre ha emesso il seguente comunicato:

«In un momento di travaglio della vita nazionale, quando appare più che mai necessario riaffermare e garantire il carattere democratico, liberale e laico dello Stato, i liberali ricordano quanto significò in tal senso il sacrificio di coloro che resero Roma all'Italia, ponendo con fermezza ed equilibrio, le basi di una convivenza proficua fra lo Stato e la Chiesa».

Maree — OGGI: alta alle 10.35 con cm 50 e alle 22.45 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 16.55 con cm 44 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.40 con cm 39 sotto il l.m.

MENTRE NAVIGAVA NEL GOLFO

GROSSO MOTOSCAFO DISTRUTTO DAL FUOCO

Le due persone a bordo si sono salvate gettandosi in mare - Solo lievi ustioni

Un motoscafo con un potente motore entro-bordo è stato completamente distrutto da un incendio scoppiato quando il natante si trovava in navigazione diretto a Monfalcone. Il proprietario del motoscafo, Arduino Trevisan, di 33 anni, residente a Ruda, in provincia di Udine, è rimasto leggermente ustionato alle gambe. Un suo amico che lo accompagnava, Giovanni Verginella, di 27 anni, domiciliato a Grado, in via Bellini 2, è rimasto invece indenne. I due, quando hanno visto che non c'era più nulla da fare per domare le fiamme, si sono lanciati in mare e sono stati soccorsi da alcune imbarcazioni che stavano rientrando a Panzano, dopo aver assistito alle regate veliche svoltesi ieri nel Golfo.

Il motoscafo ha avuto probabilmente un ritorno di fiamma nel carburatore e così è scoppiato l'incendio, che in breve tempo si è esteso a tutta l'imbarcazione. Via radio qualcuno ha trasmesso l'allarme e sul posto è accorsa rapidamente la motovedetta del commissariato di Duino. Il motoscafo PS 090 della polizia, con a bordo il motorista Primo Pressacco e l'appuntato Giovanni Macor, si è avvicinato il più possibile alla barca in fiamme. Sul rogo sono stati scaricati gli estintori di bordo, domando l'incendio, purtroppo però il fuoco aveva già distrutto tutto. Il relitto è stato quindi preso a rimorchio dalle stesse barche che rientravano agli ormeggi della società velica monfalconese. Arduino Trevisan, che ha rifiutato di farsi ricoverare all'Ospedale per le ustioni alle gambe, ha fatto ritorno a casa.

Si svolgerà stasera il comizio sul divorzio

Promosso dalla Lega italiana per l'istituzione del divorzio, dalla Lega italiana per l'abrogazione del concordato e dal partito radicale e dal Movimento laico, si svolgerà stasera, alle ore 19.30 in piazza Goldoni, l'annunciato comizio del segretario nazionale della LID, Marco Pannella. Il PLI, il PRI, il PSDI e il PSI saranno rispettivamente rappresentati al comizio dall'avv. Sergio Trauner dal prof. Enzio Volli, dall'avv. Mario Berçe e da Salvatore Caristi.

Conferenza pubblica svolta ieri dal MSI

Si è svolta ieri la manifestazione del MSI sul tema «Una politica italiana per Trieste». Il comizio, presieduto dal dirigente nazionale della sezione enti locali del partito, on. Franchi, è stato aperto da un intervento dell'avv. Lonciari, che ha fatto una relazione sulla situazione economica locale, ancora ben lontana — ha detto — da una fase di decollo «nonostante le reiterate promesse». A sua volta il dott. Morelli ha polemizzato sulla «politica di rapido indebitamento» della amministrazione comunale di centro-sinistra, alla quale ha imputato un deficit complessivo (incluso quello dell'Acegat) di 28-30 miliardi; da Morelli è stato ancora lamentato che «anche l'imposta di famiglia è notevolmente aumentata, creando condizioni sfavorevoli all'economia della nostra città, il cui cittadino paga il 50 per cento in più d'imposta rispetto al cittadino di Milano». Poi, sui problemi del porto e della marineria, è intervenuto l'avv. Gefter-Wondrich, che ha deplorato l'insufficienza delle attrezzature» ponendole a confronto con quelle di Fiume e Pola, continuamente potenziate; ed ha infine lamentato il «progressivo scadimento» dei traffici.

Ha concluso la manifestazione l'on. Franchi, con la seguente dichiarazione: «Il MSI, favorevole alle frontiere aperte ed ai rapporti di buon vicinato con tutti gli stati confinanti, non può essere d'accordo sulle relazioni economiche con uno stato estero che siano basate sulla politica del prestito senza ritorno e sul finanziamento di industrie in funzione di concorrenza con quelle italiane». Infine l'onorevole Franchi ha annunciato per il 3 ottobre un comizio a Trieste del segretario nazionale del partito, on. Almirante.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RICERCATA DALLA POLIZIA UNA FIAT 1100

Un altro pirata investe e fugge

La notte scorsa in largo Barriera Vecchia ha travolto con l'auto un motociclista

Un altro pirata della strada viene ricercato dalla polizia stradale. Si tratta del conducente di una «Fiat 1100» che ieri mattina, all'alba, ha investito in largo Barriera Vecchia, all'angolo quasi con la via Madonnina, uno scooterista, Adriano Zoch, di 24 anni, abitante in via Vivaldi 4, che è rimasto ferito.

Lo Zoch stava procedendo in sella alla propria «Vespa», targata TS 35978, in direzione di viale D'Annunzio quando è stato urtato e disarcionato dall'auto che ha quindi proseguito senza prestargli soccorso. Con una autolettiga della CRI il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove il medico di turno gli ha riscontrato contusioni allo stomaco e al dorso della mano sinistra. La prognosi è di cinque giorni salvo complicazioni.

Raccolto in via Navali un uomo ferito

Un uomo con il cranio spaccato è stato trovato la scorsa notte in mezzo alla strada. I sanitari della CRI, accorsi in seguito ad una segnalazione telefonica, l'hanno rinvenuto disteso per terra in mezzo alla via Navali, quasi all'angolo con la via Besenghi. Si tratta di Francesco Giacomini, di 63 anni, abitante in via del Molino a vento 65. I sanitari lo hanno trasportato subito all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato la frattura della base cranica, con conseguente otorragia sinistra. Il ferito è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi.

L'uomo non è in grado di parlare per cui è molto difficile poter ricostruire l'incidente che gli è capitato. E' caduto accidentalmente da solo, oppure è stato urtato e gettato a terra da qualche automobile che poi si è data alla fuga? Del caso si stanno interessando i carabinieri del Nucleo investigativo.

Accademisti della G.d.F. in visita nella regione

Gli allievi del primo anno dell'Accademia della Guardia di finanza sono stati dall'altro ieri in visita a Gorizia e nell'Isontino. La comitiva, guidata dal colonnello Candeloro vicecomandante dell'Accademia, è giunta alle 8.30 proveniente da Udine e si è subito portata al Parco della rimembranza dove era a riceverla il comandante il Gruppo di Gorizia magg. Salvatore Alì.

Il reparto ha sostato in raccoglimento davanti al monumento Caduti presso il quale è stata deposta una corona d'alloro. Gli ospiti hanno poi visitato lo Ossario di Oslavia e il castello ed effettuato una ricognizione del confine.

Dopo una breve sosta in città, gli allievi ufficiali hanno lasciato Gorizia per fare ritorno a Udine. Ieri mattina si sono recati a Redipuglia per l'omaggio ai Caduti al Sacrario dei Centomila.

APERTO A GRADO IL CONGRESSO DI STORIA DELL'ARCHITETTURA

Modello per gli studiosi i monumenti della regione

Nella loro varietà testimoniano con i castellieri carsici anche delle antiche civiltà - Riunione finale a Trieste

I problemi di storia dell'architettura, con particolare riguardo al Friuli-Venezia Giulia, sono il tema del diciassettesimo congresso internazionale di storia dell'architettura che si è aperto ieri a Grado, con la prolusione del prof. Sergio Bettini, titolare della cattedra di storia dell'arte medievale all'università di Padova.

Il congresso, al quale partecipano circa trecento studiosi di quindici paesi, è stato organizzato quest'anno nella nostra regione, per la grande varietà di monumenti che vi si trovano e che testimoniano, in parte, tutta la storia dell'architettura. Nella regione e nelle zone contermini istriane e carsiche sorgono infatti monumenti che risalgono al neolitico, quali i castellieri, alla civiltà romana e paleocristiana fino al neoclassico di cui Trieste porta moltissimi esempi.

Il congresso avrà carattere itinerante e si concluderà il 25 settembre a Trieste.

Ieri il prof. Bettini, nella sua prolusione, ha affermato che il congresso si apre in un momento di inquietudini metodologiche e della ricerca storica in generale che si riflettono con particolare acutezza anche sulla storia dell'architettura e sulla figura stessa dell'architetto. Passando alla problematica delle impostazioni critiche che — ha detto — si dibattono tra gli studiosi, con ampie aperture sul pensiero filosofico contemporaneo, il prof. Bettini ha affrontato i temi più particolari del congresso, che possono sintetizzarsi nella ricerca di possibili zone di interesse architettonico, rimaste finora piuttosto marginali e quindi tanto più degne di considerazione.

La Federazione provinciale del P.D.I.U.M. ha convocato per sabato 25 corrente l'assemblea generale degli iscritti. All'ordine del giorno sono le prossime elezioni amministrative e il congresso nazionale del PDIUM, per il quale saranno eletti i delegati triestini.

Il sub nel «giallo»



(«Giornalfoto»)

Riaffiora la testa del «sub» presso il molo Audace durante le ricerche fatte ieri dai vigili sul fondale del bacino San Giusto

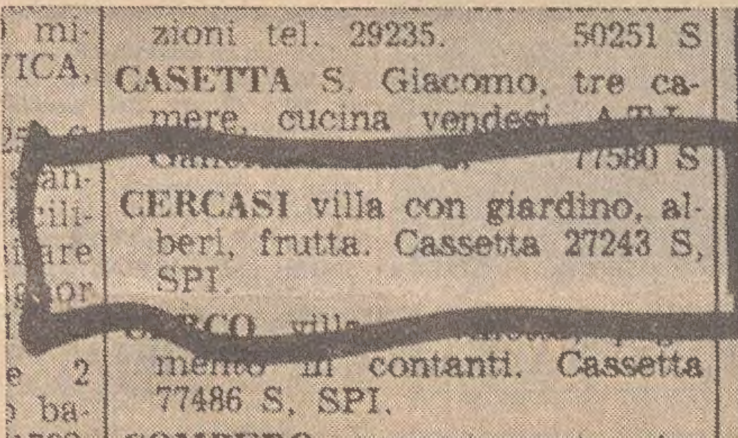
FORSE SOMMERSA AL MOLO AUDACE LA «CHIAVE» DEL GIALLO

Indagini su un grosso ricatto tentato ai danni della S.I.O.T.

Chiesti 50 milioni con la minaccia di far saltare l'oleodotto Romanzesca macchinazione - Già individuato il responsabile?

Un'estorsione che — se fosse riuscita — avrebbe fruttato all'autore la somma di 50 milioni di lire, è stata tentata nei confronti della Società italiana per l'oleodotto transalpino. La notizia risale ad una decina di giorni ma le autorità inquirenti hanno steso sul fatto una cortina di silenzio anche per poter arrivare più sicuramente alla conclusione delle indagini. Il questore, che personalmente si è interessato nella vicenda aveva affidato il caso al dirigente della seconda divisione, dott. Lettieri il quale sarebbe riuscito ad identificare l'autore del tentativo di estorsione. Ieri la polizia ha chiesto ai vigili del fuoco di cercare nelle acque antistanti il Molo Audace la macchina per scrivere che sarebbe stata usata dalla persona che ha scritto le lettere ricattatorie alla SIOT. Il sommozzatore Benet si è tuffato verso le otto e mezzo del mattino ed ha continuato la ricerca sino quasi alle undici, mentre un motoscafo del commissariato di «PS. Scalo marittimo» sostava nelle vicinanze. A quanto pare la macchina per scrivere non sarebbe stata ritrovata.

Come abbiamo detto, il tentativo di esorsione risale ad una decina di giorni or sono. Alla SIOT era pervenuta una lettera appunto scritta a macchina con la quale si chiedeva la consegna di cinquanta milioni di lire; altrimenti la società non avrebbe avuto la vita tranquilla. Nella lettera veniva anche precisato che la richiesta veniva fatta da gente decisa e che una «dimostrazione» della «serietà» di chi faceva la proposta poteva venir fornita in qualunque momento. Se la SIOT voleva continuare in pace il proprio lavoro, doveva pagare e basta. Naturalmente era — come sempre in questi casi — vietato avvertire la polizia o fare qualsiasi passo per identificare l'autore dello scritto. Se la società fosse stata d'accordo avrebbe dovuto pubblicare la seguente inserzione convenzionale sul nostro giornale: «Cercasi villa con giardino, alberi frutta». Questo avviso infatti è comparso domenica scorsa sul nostro giornale.



zioni tel. 29235. 50251 S

CASETTA S. Giacomo, tre camere, cucina vendesi. A.T.I.

77580 S

CERCASI villa con giardino, alberi, frutta. Cassetta 27243 S, SPI.

mento in contanti. Cassetta 77486 S, SPI.

COMPERO appartamento tre

L'inserzione convenzionale fatta apparire sul nostro giornale

Naturalmente nel frattempo di tutta la vicenda era stata informata la polizia che aveva subito messo in moto il proprio apparato e anche organismi internazionali, mentre la società per l'oleodotto transalpino dal canto suo aveva preso misure d'emergenza e di cautela per la propria sicurezza.

Alla pubblicazione dell'annuncio economico è seguita, dopo qualche giorno, una seconda lettera, quella che doveva dare le istruzioni necessarie per il deposito dei cinquanta milioni. A questo punto — pare — la polizia è riuscita ad individuare una persona, un triestino, che peraltro non ha nulla a che fare con la SIOT, e che sarebbe l'autore della macchinazione. Del fatto è stata logicamente informata la magistratura, mentre le indagini sono continuate intensamente e fra queste la ricerca in mare della macchina da scrivere che sarebbe servita per la stesura delle lettere ricattatorie e che secondo la polizia sarebbe stata gettata in acqua dall'autore.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Candida — Il sole sorge alle 6.49 e tramonta alle 19.08; la luna nasce alle 7.38 e cala alle 19.04.

Ieri: temperatura massima 20,3, minima 11,7; pressione mb. 1023,4, stazionaria; umidità 61 per cento; temperatura del mare 19,9.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Riunione regionale della FILLEA-CGIL

Si sono riunite a Udine le segreterie provinciali della F.I.L.L.E.A.-C.G.I.L. La relazione introduttiva è stata fatta dal segretario provinciale Criscenti. Alla riunione ha partecipato il membro della segreteria nazionale della F.I.L.L.E.A.-C.G.I.L., Pascucci. Sia nella relazione introduttiva, sia nei successivi interventi sono stati analizzati i problemi dell'occupazione, delle riforme sociali e quello della unità sindacale organica. Confermata la linea politica unitaria sull'occupazione e per la realizzazione delle riforme, che porterà beneficio a tutte le categorie, si è posto l'accento sulla irreversibilità del processo unitario dell'organizzazione sindacale.

AVVERTITE FORTI SCOSSE DI TERREMOTO

Due volte ieri la terra ha tremato

Due forti scosse di terremoto, la prima di carattere ondulatorio e la seconda sussultorio, sono state avvertite ieri mattina in città, alle 11.07. Il fenomeno ha destato vivo allarme specialmente tra gli abitanti delle case del centro. Improvvisamente sono tintinnati i vetri e i lampadari hanno preso a oscillare mentre, in alcune abitazioni, veniva avvertito con comprensibile panico lo spostamento di mobili, staccatisi in qualche caso segnalatoci fino di due centimetri dalla parete contro la quale erano appoggiati.

Incontro all'ONMI per orari e «corta»

Il sindacato dei dipendenti dell'ONMI aderente alla CISL informa che lo scorso mercoledì vi è stato un nuovo incontro fra la presidenza e la direzione dell'ONMI provinciale e le lavoratrici dipendenti, accompagnate dal segretario nazionale di categoria della CISL, Codazzi. Nell'occasione sono stati ribaditi, dai rappresentanti sindacali, i motivi che stanno alla base delle richieste di ripristino del vecchio orario e dell'introduzione della settimana corta nei «nidi» dell'ONMI. L'altra sera c'è stata infine una assemblea delle lavoratrici, le quali hanno prospettato le «gravissime conseguenze di un eventuale parere negativo da parte dell'ONMI.

INVESTIMENTO MORTALE IERI SERA IN VIA DELLA PACE

Arrotato da un'auto sulla strada del cimitero

Secondo una testimonianza il passante era già caduto per terra al sopraggiungere della vettura - Gli accertamenti

Incidente mortale, ieri sera, in via della Pace, dietro ai cimiteri, dove un'auto ha travolto ed ucciso un anziano passante. La vittima è Antonio Cernaz, di 69 anni, abitante in Strada di Fiume 37. Secondo una testimonianza il pedone era caduto almeno due volte per terra, prima di essere arrotato dall'auto.

L'investitore, Aliano Musina di 19 anni, abitante in via Fra' Paolo Naldini 2, era alla guida della «Fiat 1100», targata TS 34952. Stava percorrendo la via della Pace, proveniente dalla via Costalunga e diretto verso la via Soncini. Il giovane ha dichiarato di aver visto solo all'ultimo momento il passante steso al suolo. Ha frenato, ma non è riuscito ad evitare l'investimento.

Sul posto sono accorsi gli agenti della polizia stradale, i quali hanno compiuto minuziosi accertamenti e rilievi, riuscendo anche a trovare qualche testimone. Il medico della CRI da parte sua ha constatato il decesso e il magistrato di turno ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata traslata all'Obitorio a disposizione della magistratura.

Doloroso capitombolo di due giovani in scooter

In viale Miramare, all'altezza della via Tasso, due giovani in sella a una motoretta si sono rovesciati al suolo dopo aver strisciato contro la fiancata di un'auto. I due, il meccanico Salvatore Primavera, di 18 anni, domiciliato a Malchina 31 e il suo compaesano Egon Sirca, di 17 anni, domiciliato al numero 6 del villaggio, hanno riportato lesioni alle gambe e contusioni in più parti del corpo. Trasportati con la CRI all'Ospedale maggiore, sono stati entrambi ricoverati. Il primo, che si trovava alla guida dello scooter, è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi; il secondo, ricoverato nella prima divisione chirurgica, se la caverà in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Alla astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato ieri mattina il geometra Paolo Cesen, di 24 anni, abitante in via Scussa 7, rimasto contuso in un incidente avvenuto in viale Miramare, all'altezza della stazione ferroviaria. In sella alla propria moto BMW 250, targata TS 37600; il geometra era diretto verso Barcola, quando è entrato in collisione con la «Fiat 124» targata TS 135715, condotta da Bruno Pregazzi, di 48 anni, abitante in via Aquileia 16, il quale stava effettuando una manovra di conversione a sinistra.

Sbanda in curva e vola nel fosso: prognosi riservata

In gravissime condizioni è stato trasportato all'Ospedale maggiore il diciottenne Stellio Giovannini, abitante in via Cisternone 25. Il giovane, che presentava la doppia frattura della gamba sinistra ed era in preda ad un grave stato di choc per probabili lesioni viscerali, addominali e toraciche, è stato ricoverato d'urgenza nel reparto di rianimazione con la prognosi strettamente riservata.

Il ferito è giunto all'astanteria dell'Ospedale maggiore accompagnato da un amico, Marino Sahar di 19 anni, abitante in strada per Longera 92, il quale è anche testimone oculare dell'incidente accaduto al Giovannini. I due si erano recati con le rispettive automobili oltre confine, sulla strada che porta a Fiume. Nei pressi di Cosina, Stellio Giovannini, che si trovava alla guida della Fiat «600» e che precedeva lo amico, ha preso male una curva per cui è uscito di strada con l'auto che si è rovesciata nel fossato. Marino Sahar ha soccorso il compagno, lo ha estratto dalle lamiere dell'utilitaria, lo ha adagiato nella sua «850» ed è ritornato indietro correndo il più rapidamente possibile verso l'Ospedale maggiore. Dell'incidente si sta ora occupando la Polizia stradale.

FESTOSA RIEVOCAZIONE DEL CENTENARIO DELLA POSTA

Nelle vie di Servola la vecchia diligenza



(«Giornalfoto»)



(A.S.) Festoso proseguimento, ieri, a Servola, dell'importante rassegna di storia postale, organizzata nel primo centenario di fondazione di quell'ufficio. Folla di visitatori nei tre centri espositivi, dove le rare e inedite collezioni sono state attentamente osservate e commentate con molto favore da un pubblico vario e divertito. Al ricreatorio «Gentilli» è stato ininterrotto l'afflusso dei visitatori e ben presto le cartoline commemorative sono state esaurite con disappunto dei ritardatari. Anche le medaglie coniate non sono state sufficienti a soddisfare la richiesta, superiore alle aspettative. Gli altri due circoli culturali «DOM» e «Brombara», che proseguiranno l'esposizione nei prossimi giorni, sono stati premiati dal caloroso fervore del pubblico che in certi momenti li ha letteralmente affollati.

Al clima festoso ha contribuito non poco la giornata meravigliosa di sole, quasi regalata dopo i rigori dei giorni scorsi. Anche la banda del ricreatorio «Gentilli», lodevolmente affiatata, ha avuto la sua parte nel creare un'atmosfera festosa e gaia.

Alle ore 16 in piazza Vittorio Veneto una donna servolana, vestita nel pittoresco costume locale, ha ricevuto — presenti il direttore delle Poste dott. Pavan, il dott. Barin per l'Italsider che ha validamente collaborato all'esito della manifestazione e una piccola folla di curiosi — un simbolico plico che essa aveva il compito di recare a Servola nella carrozza postale. I numerosi passanti hanno osservato meravigliati lungo tutto il percorso il «corteo».

Il cocchio si è fermato davanti all'antico postale e quindi ha percorso le vie del borgo tra due ali di gente. La portatrice del simbolico plico ha svolto il proprio ruolo con grande impegno e ha avuto la sua parte di applausi. E la scelta non poteva essere più indovinata trattandosi della nipote di quella Luigia Mazlu, che era stata per 32 anni postina di Servola e che i più anziani ricordano ancora per la sua gaiezza e vivacità di carattere.

TRAGICA SCOPERTA DEI GENITORI AL RITORNO A CASA A MEZZANOTTE

Uccisa dal gas una diciottenne mentre faceva il bagno in casa

Non era voluta uscire per riposare: sarebbe dovuta andare a Noventa di Piave invitata a un concorso di canto - E' stato il fratellino a vederla per primo

Una giovane diciottenne è morta nel bagno soffocata dalla mancanza di ossigeno, completamente consumato dalla fiammella del gas dello scalda-acqua.

La vittima, Noris Paoletta Adami, che aveva festeggiato il compleanno pochi giorni fa (era nata infatti il 6 settembre del 1953) era rimasta sola, sabato sera, nell'appartamento al primo piano di viale Miramare 29. «Non vengo dalla zia a vedere la televisione», aveva detto la Titti (così la chiamavano in famiglia) ai genitori. «Rimango in casa — aveva aggiunto — per fare il bagno, poi vado subito a dormire, così domattina sarò più riposata».

Ieri, domenica, doveva essere una grande giornata per Titti: era stata invitata, come ospite d'onore, ad una festa per un concorso di canto a Noventa di Piave. Ne era felicissima e voleva preparare tutto per bene. Aveva acquistato un abito nuovo che faceva bella mostra di sé, nella sua camera, vicino alla fedele chitarra. Più in là aveva già preparato, con diligenza, la biancheria e tutto ciò che le occorreva per il viaggio.

Alle 21, aveva salutato il papà ed abbracciato e baciato la mamma e il fratello minore, Gianmarco. Le dispiaceva di non andare con i familiari dalla zia Adelia, che abita in Gretta in via Gorizia 24. Ma, come abbiamo detto, preferiva preparare tutto con calma per la festa di Noventa.

I genitori, Tarcisio e Liliana Adami, e il piccolo Gianmarco, in casa della loro parente, hanno assistito allo spettacolo di musica leggera trasmesso da Venezia e, poco prima della mezzanotte, sono ritornati a casa, facendo la strada a piedi. Il percorso non è lungo, lo si fa in un quarto d'ora.

Quando la mamma ha aperto la porta, ha visto un po' di luce filtrare dal piccolo stanzino da bagno ed ha pensato che la figlia si fosse scordata di spegnere la luce. La signora Liliana si è quindi diretta verso la camera da letto di Titti per vedere se dormiva. Nello stesso momento il piccolo Gianmarco ha aperto lo stanzino da bagno ed ha visto la sorella seduta nella piccola vasca quadrata, con la testa reclinata sulla spalla destra. «Mamma, mamma — ha gridato il ragazzo — la Titti si è addormentata nel bagno!»

La mamma è accorsa, è venuto subito anche il papà. La tragedia è stata subito evidente ai loro occhi.



Noris Paoletta Adami, la giovane tragicamente perita nel bagno

La povera madre non ha saputo trattenere un grido disperato, sono accorsi dei vicini, il piccolo Gianmarco è stato accompagnato in un altro appartamento. Il padre ha preso tra le braccia il corpo inanimato della figlia e l'ha portata in cucina, distendendola sul tavolo. Ha provato subito a farle la respirazione bocca a bocca. Sperava ci fosse ancora un palpito di vita. Piangendo, anche la mamma ha tentato di farla rinvenire, di farla respirare ancora. Ma il commovente sforzo dei genitori era ormai vano.

Qualcuno nel frattempo aveva avvertito la Croce Rossa e un'autolettiga si è fermata pochi minuti dopo davanti al portone; ne sono scesi gli infermieri con la barella e il medico di turno, dott. Coceani. Ma la barella è stata riportata vuota nell'ambulanza. Il medico aveva accertato la morte della giovane facendola risalire a circa tre ore prima. Come sempre avviene in questi casi, è stato chiesto l'intervento della Volante. Il maresciallo Zotti ha ispezionato il bagno, la camera da letto della ragazza ed ha parlato quindi con i genitori, informando poi del fatto il magistrato di turno, dott. Tavella, il quale ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma.

Gli sventurati genitori erano impietriti dal dolore. Titti era l'unica femmina, hanno altri tre figli maschi: Graziano e Lucio, i fratelli maggiori, entrambi soldati (l'uno a Bologna e l'altro a Roma), e Gianmarco, il più piccolo. Gianmarco non sa ancora che la sorella è morta. Sta molto male, gli hanno detto, è stata portata all'ospedale. Ma il ragazzino sembra capire, lo dimostrano i suoi piccoli occhi sbarrati senza pianto, come gli occhi della mamma, che non hanno più lacrime.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Tre storie di Jean Renoir

«Il Piccolo Teatro di Jean Renoir» (TV-1, ore 21) — Di questo film per la TV è autore e realizzatore Jean Renoir. E' composto di tre brevi commedie e di una canzone. Lo stesso Renoir compare sul video per introdurre i temi dello spettacolo.

Sono tre storie umane tristi e liete, paradossali e intrise di incisiva satira. «Il re d'Yvetot» è la storia di un adulterio condotta in modo rivoluzionario in un'atmosfera di paese, una coppia è in crisi: lui è un anziano signore; lei una giovane piacente, sinceramente affezionata al marito, ma insoddisfatta. Un giovane veterinario si inserisce nella vita dei coniugi stabilendo legami di amicizia con l'uno e di amore con l'altra. Il marito, accortosi di quanto avviene, in un primo tempo sfida a duello il rivale, ma poi riconoscente verso di lui per avere ridato alla moglie la gioia di vivere abbraccia i due giovani amanti sanzionando il nuovo legame che li unisce.

«L'ultimo cenone» è la vicenda di un vecchio mendicante che, nella notte di Natale, vaga sotto la neve per le strade di Parigi. Capitato dinanzi ad un ristorante alla moda viene colmato di doni e di ghiotte vivande purché si allontani dalla vetrina. Il vecchio si rifugia sotto un ponte della Senna dove incontra una vecchia amica. Invece di mangiare, i due si abbandonano ai teneri ricordi della giovinezza. Al mattino sono ritrovati morti di freddo.

«La lucidatrice» è una breve opera musicale che narra, in chiave satirica, l'attaccamento morboso e assurdo di una donna di casa per il pavimento lucido.

IN VISTA DELLA PROPOSTA DI LEGGE GOVERNATIVA ALLA CAMERA

Quali carte potrà giocare Trieste nella partita aperta per il casinò?

Si torna a parlare in questi giorni negli ambienti turistici triestini di una candidatura della nostra zona quale sede di una casa da gioco; e ciò in vista della presentazione alla Camera, fissata per l'8 ottobre, di una proposta di legge governativa — di cui sarà relatore il Sottosegretario al Turismo on. Usvardi — secondo la quale sarebbe consentita l'apertura in Italia di otto casinò: cinque avrebbero sede nell'ambito delle Regioni a statuto speciale, qual è il Friuli-Venezia Giulia, e tre in altre zone turistiche (già si sono accese aspre dispute ad esempio fra Rimini, Riccione e Cattolica e fra Ischia e Capri, per l'acquisizione di case da gioco). E' peraltro una legge, quella d'imminente presentazione al Parlamento, intesa a sanare una certa situazione di disagio determinata dal fatto che la Corte costituzionale avrebbe stabilito che le case attualmente esistenti in Italia sarebbero state aperte, ad eccezione di quella di Saint Vincent, in base a concessioni rilasciate in difformità del dettato costituzionale: sentenza che — si afferma negli ambienti turistici responsabili — non sarebbe stata ancora pubblicata, nell'attesa che il Governo disciplini la materia, come si è impegnato di fare, appunto con la citata legge in via di presentazione.

Ora, quali prospettive ha la nostra città di acquisire la sede del casinò regionale? Intanto è da rilevare che non sarà il Governo a indicare i centri che dovrebbero aprire nuove case da gioco; esso si limiterà a designare le Regioni che avranno la possibilità di aprirne, demandando la scelta delle sedi alle Regioni stesse. La nostra Regione tuttora ha evitato di maturare una scelta, per cui si assiste adesso a una serie di pressioni in favore dell'uno o dell'altro centro.

Da Trieste stessa era partita, tre anni fa, un'interessante iniziativa, ad opera dell'allora presidente dell'Ente per il Turismo, avv. Terpin: l'organizzazione di un convegno nazionale sul tema «Turismo e casinò», i cui atti sono poi andati a ruba in quanto costituivano un primo, serio studio avviato su tale problema in campo nazionale.

E in quell'occasione l'allora Ministro del Turismo, Corona, interessato dagli esponenti locali al problema delle case da gioco jugoslave e alla opportunità di creare qui un casinò per trattenere la fuga oltre confine dei turisti stranieri, si era dichiarato disposto a portare l'argomento in sede di Consiglio dei Ministri purché gli venisse indicata una candidatura unica nell'ambito regionale. Ma non se ne fece più niente, appunto perché la Regione non si è mai pronunciata.

Nel frattempo è accaduto questo, che un finanziere udinese, il comm. Riva, ha fatto costruire a Lignano un «Kursaal», attualmente adibito a una funzione di «circolo delle feste», ma impostato fin da ora in maniera da poter diventare la sede del casinò regionale (tant'è vero che nei depositi di quel complesso già attendono, pronte per l'uso, roulettes, tavoli verdi ed attrezzature varie per il gioco). Non sembra esservi più dubbio quindi che la scelta cadrà infine, anche per lo interesse che vi connettono gli operatori economici e gli enti pubblici friulani, su questa località balneare, anche se i 5 milioni annui di presenze registrati tra i frequentatori di quel centro turistico non significano che a un casinò che qui si insediasse debbano necessariamente far capo, in proporzione, una moltitudine di clienti, trattandosi pur sempre di un turismo, quello praticato su tali spiagge, piuttosto spicciolo, con caratteristiche di economicità. E soprattutto si osserva che durante la stagione invernale, quando Lignano si trasforma in un città fantasma, quest'aria di abbandono non potrebbe certamente giovare alle fortune di un casinò.

Alla luce di queste considerazioni ha preso ormai piede l'ipotesi che — nello stesso interesse di coloro che se ne attendono un utile e che perciò non possono considerare favorevolmente una casa da gioco disertata otto mesi su dodici — tra ottobre e maggio la sede del casinò regionale potrebbe essere proprio Trieste. E si fa insistentemente il nome di Sistiana, una località vicina alla più grande città della regione e servita, come anche Duino, di svincoli autostradali, che ne annullano la distanza dagli altri centri dell'Isontino e del Friuli.

Così verrebbe rallentato il flusso dei giocatori verso le case da gioco della vicina zona jugoslava ed il conseguente esodo di valuta. Ad ogni modo le istanze triestine non hanno ancora una base concreta, nel senso che né a Sistiana né a Duino esistono fin d'ora gli edifici idonei ad accogliere un casinò, il quale dovrebbe pertanto venir costruito di sana pianta; mentre gli udinesi, che hanno già predisposto il «Kursaal» di Lignano, sono in grado di porre, per l'alternativa invernale, anche un'altra valida candidatura, quella di Villa Manin.

La sezione locale della Lega italiana contro i tumori informa che la data di scadenza per la presentazione delle domande di pretendenti lo ottenimento della borsa di studio per analisti chimici è stata prorogata alle ore 12 del 30 settembre.

LE ORE DELLA CITTA'

Seconda alla «Corrida»

Alla briosa rubrica radiofonica «La Corrida» con il suo inesorabile pubblico di spettatori, la signora Maria Rutigliano, una concittadina madre di due figli, ha ieri molto bene figurato, piazzandosi al secondo posto nel verdetto finale. Si è esibita nella musica leggera, eseguendo egregiamente, con tono e sentimento, la canzone «Una rosa, una candela». In sala c'era anche il marito. Ha preceduto la signora Rutigliano un panettiere di Roma, che si è arditamente cimentato in un impegnativo pezzo dell'«Otello», suscitando vivaci contrasti fra il pubblico, che però alla fine si è pronunciato a maggioranza a suo favore.

Asili ONAIRC

Nelle scuole materne dell'O.N.A.I.R.C., dal 20 al 24 settembre, dalle ore 8.30 alle 12 verranno accettate le riconferme degli iscritti a giugno ed eventuali altre iscrizioni. Le riconferme sono obbligatorie. Si avvisa che, non potendo l'ONAIR accogliere più di 35 bambini per sezione, in molte scuole si dovrà procedere alle esclusioni seguendo i criteri prestabiliti dalla direzione in conformità con quelli del Comune ed esposti al pubblico in ogni scuola.

Campeggio Club Trieste

Il Campeggio Club Trieste ricorda ai soci che desiderano sistemare la propria roulotte nel capannone della Fiera di Trieste, che possono farlo fin d'ora, dalle 8 alle 16.30 dei giorni feriali (al sabato dalle 8 alle 12.30). Il Club informa inoltre che domenica 26 settembre, presso il campeggio «Obelisco», verrà festeggiata la fine della stagione estiva: alle ore 10 S. Messa, alle 13 pranzo all'aperto (tempo permettendo), nel pomeriggio giochi vari e qualche lieta sorpresa; prenotazioni presso il custode (tel. 211655). Si accettano già anche le prenotazioni per la gita a Strassoldo e a Passariano (visita alla Mostra del Tiepolo a Villa Manin).

Lampadari

classici e moderni. Sconti fino al 50%. Vasto assortimento. Da *Rocco*, piazza Vittorio Veneto 3 (piazza delle Poste).

Tennis a Muggia

A soli due mesi dalla sua costituzione, la sezione tennis del Centro Giovanile di Muggia ha ulteriormente confermato la validità della iniziativa nell'intraprendere, con il contributo della Regione, la costruzione di un moderno campo di tennis a Muggia. Le reazioni positive nell'ambiente sono state superiori ad ogni previsione e sono più di settanta, ormai, i soci che frequentano il campo. Da ciò è derivata la decisione di organizzare già in questo mese di settembre il primo torneo sociale. Le gare, singolo maschile e femminile e doppio maschile, avranno inizio oggi lunedì e si svolgeranno sul campo del C.G.I. in via D'Annunzio. Analogo successo hanno avuto pure i corsi per studenti organizzati dalla scuola media di Muggia e che hanno raccolto, sempre sullo stesso campo, fra maschi e femmine, circa una trentina di giovani.

Libreria «Achille»

La *Libreria «Achille»* di Achille Misan, nuovamente aperta e integralmente rinnovata, nella sua antica sede di piazza Vecchia 4, ricorda alla sua affezionata clientela di avere a disposizione l'assortimento completo di testi scolastici nuovi e d'occasione, per ogni ordine di scuole e istituti, ai prezzi più favorevoli. Ricorda inoltre di acquistare sempre, alle migliori condizioni, testi scolastici usati.

Telefono amico 766666-7

Vuoi darvi fiducia e speranza.

Comunicato speciale

Battisti 12 avvisano la loro affezionata clientela che per demolizione dello stabile si sono trasferite provvisoriamente in via C. Battisti 8. Continua la vendita di tutti gli articoli da uomo e donna, con tutte le novità di gran moda del 33.o SAMIA di Torino.

Pellicceria in anteprima

Per acquistare bene una pelliccia a prezzo conveniente, non attendete novembre o dicembre; approfittate subito delle occasioni offerte da *Beltrame* in questo momento di anteprima di stagione. Pellicceria di fiducia, Pellicceria Beltrame.



TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE DI PROSA. Accettazione da oggi alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) degli abbonamenti per la stagione di prosa 1971-72: Dieci spettacoli in cartellone, otto in abbonamento, dei quali due con facoltà di scelta: «Don Giovanni», «Avvenimento nella città di Goga», «Amico sciacallo», «Isabella comica gelosa», «Il berretto a sonagli», «La Lena - L'alfabeto dei villani», «Madre Coraggio», «L'amante militare», «Pereià, uomo di fumo». Sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento al Politeama Rossetti. Abbonamenti speciali alla rassegna «Teatro oggi».

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del Teatro Stabile con 10 spettacoli in cartellone, otto in abbonamento, due dei quali con facoltà di scelta. Sconti fino al 50% per tutte le rappresentazioni fuori abbonamento delle maggiori compagnie e lo spettacolo in dialetto «El Carneval de Servola con Facanapa nel Castello di Amleto». Accettazione degli abbonamenti da oggi alla Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Abbonamenti speciali a 8 spettacoli della rassegna «Teatro oggi» e dall'estero. Lire 2.500 per gli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile, 4.000 per i non abbonati. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi! In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. 15, 18.30, 22 (precise): «Lawrence d'Arabia» con Peter O'Toole, Alec Guinness, Anthony Quinn, Omar Sharif. Panavision technicolor. Il film è per tutti.

FENICE. 16 - 22.10: «Mio padre Monsignore» con Lino Capolicchio, Giancarlo Fiannini, Barbara Boch, Gastone Moschin e Marisa Merlini. Eastmancolor.

GRATTACIELO. 16.30: «Omicidio al 17.o piano». Un giallissimo carico di suspense e di sexy in technicolor con Nadia Tiller, Susanne Uhlen e Jan Koestler. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «Paperino Story». La divertente storia del più simpatico personaggio del mondo Walt Disney.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Il grande Jake» l'ultima grande interpretazione di John Wayne. Con Richard Boone, Patrick Wayne, Christopher Mitchum e Maureen O'Hara. Technicolor.

ALABARDA 16.30. Un avvincente e sensazionale film dall'intensa suspense: «I diabolici convegni». Drammatici ed inquietanti rituali erotici ed esotici, con Krista Nell, Thomas Moore. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30. Un film di Steno: «Cose di cosa nostra». Comicissimo technicolor con P. Tiffin e C. Giuffrè. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Un formidabile «poliziesco» della nuova stagione cinematografica: «Solo andata» con J.C. Bouillon e M. Garrer. Technicolor. Per tutti. E' consigliabile vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 16.30 - 19 - 22. J.L. Trintignant è una simpatica canaglia in: «Voyou», un ottimo «giallo» da vedere dall'inizio. E' un film di C. Lelouch. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna film di fantascienza: «Gli eredi di King Kong». Domani: «Atragon».

IMPERO. 16.30. Lando Buzzanca nel divertentissimo technicolor: «Le belve». Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Quien sabe?». Spettacolare film messicano con Gian Maria Volontè contro El Chuncho. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «La pelle di Satana» con Patrick Wymark e Linda Hayden. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un capolavoro altamente drammatico ambientato nel West: «Monty Walsh un uomo duro a morire» con Lee Marvin, Jeanne Moreau e Jack Palance. Successo!

ABBAZIA. 16.30: «Massacro al Grande Canyon». Un western entusiasmante in technicolor con J. Mitchum, J. Powers e G. Ardisson.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Città violenta». Un film drammatico ad alto livello. Con Charles Bronson e Telly Savalas. Scopecolor. Viet. min. 14 a.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «Zan il re della giungla». Technicolor con Steve Hawkes e Kitty Swan.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Il grande silenzio».

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Questo pazzo pazzo pazzo mondo». Un divertente technicolor con attori di fama mondiale. A grande richiesta!

LUMIERE. 16: «Scaramouche». Technicolor con Stewart Granger ed Eleonor Parker.

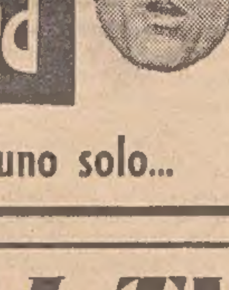
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Le pistole dei magnifici 7» con George Kennedy, James Whitmore, Bernie Casey. Una nuova entusiasmante impresa dei più temerari pistoleri del West.

RADIO. 16: «L'occhio caldo del cielo». Classico western con Rock Hudson, Kirk Douglas e Doroty Malone. Technicolor!

OPICINA. 18: «La ballata della città senza nome».

MUGGIA

VERDI. 17: «Execution». Un western all'italiana con John Richardson, Dick Palmer e Rita Klein. Technicolor.



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.45: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Una voce per voi: basso Raffaele Ariè; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Hot Line; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Consuelo, di G. Sand (6.a puntata); 15.30: Zibaldone italiano (II parte); 15.45: Consuelo (7.a puntata); 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 17.45: Radiocronaca diretta della programmazione dei vincitori del Premio Italia 1971; 18.45: Orchestra 101 Spring; 19: Tavolozza musicale; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Si fa per dire; 23: Giornale radio - Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Rita Pavone e Fausto Leali; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova, di A. Moriconi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cori da tutto il mondo; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Ciao dischi; 19.02: Il volto di una città; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21.30: Il gambero; 22: Rassegna di giovani interpreti; 22.30: Giornale radio; 22.40: Una carriera sentimentale: Vita di George Sand, di A. Micozzi; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11: Le Sinfonie di A. Borodin; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Il crepuscolo degli dei, di R. Wagner; 16.40: Musiche di F. Manfredini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.25: Conversazione; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Conversazione; 18.35: Musica leggera; 18.45: Musiche di K. Stamitz; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Svegliati e canta, di C. Odets.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fantasia musicale; 15.30: Documenti del folclore; 15.45: Canzoni di Giorgio Gaber; 16: Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo; 16.35: Franco Russo e la sua orchestra; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30-11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Sotto l'ombrellone; 9.45: La posta di Mamma Mimma; 9.52: Musiche di G.P. Telemann e G.F. Haendel; 10.15: Successi discografici della RCA; 10.30: Mini juke-box; Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11-13: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Notiziario; 13.05: Lunedì sport; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.30: Ospiti d'oggi; 14: Fogli d'album musicali; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: L'organo di Santi Latora; 17.45: Il cantuccio dei bambini; 18: Classici della musica; 18.30: Discorama; 19.15: Notiziario; 22.20: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi famosi.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 16.10: Corso di francese; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale; 18.30: I grandi inventori; 19.05: Trasmissione per i giovani; 20: Telegiornale; 20.35: Lunedì teatrale; 21.55: «Quattro chiacchiere al lume di candela»; 22.55: Telegiornale.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Centostorie: «L'arpa d'oro del Troll» di G. Pollone. Gong

18.45: Ragazzi nel mondo - «La fortezza dei Maya» - Documentario di Perry Rosemond. Gong

19.15: «Gianni e il magico Alverman» - 11.o episodio.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.

20.30: Telegiornale — Carosello.

21.00: Film per la TV - Il piccolo teatro di Jean Renoir: «Il re d'Yvetot» - «Quand l'amour meurt» - «L'ultimo cenone» - «La lucidatrice». Doremì

22.50: Prima visione. Break

23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.55: Venezia: Scuola Grande S. Rocco - Assegnazione Premio Italia 1971.

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.

21.15: «Incontri 1971» - a cura di G. Favero - «Un'ora con Jorge Borges». Doremì

22.15: Rassegna di cori - XVII Concorso Polifonico Internazionale «Guido d'Arezzo» - Concerto finale.

PREVISIONI DEL TEMPO



Mari: mossi con moto ondoso in attenuazione nel basso Adriatico e lo Jonio; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 24; Verona 8, 22; Trieste 12, 20; Venezia 10, 20; Milano 9, 22; Torino 10, 21; Genova 18, 21; Bologna 11, 21; Firenze 10, 16; Pisa 12, 21; Ancona 12, 21; Perugia 8, 21; Pescara 5, n.p.; L'Aquila 3, 20; Roma Nord 5, 24; Roma Fiumic. 8, 23; Campobasso 5, n.p.; Bari 11, n.p.; Napoli 6, 21; Potenza 6, n.p.; S. Maria di Leuca 13, n.p.; Catanzaro 10, n.p.; Reggio Calabria 12, 23; Messina 15, 22; Palermo 17, 22; Catania 9, 23; Alghero 12, 24; Cagliari 10, 22.

MOSTRE D'ARTE

ISTITUTO GERMANICO

Grafica del «Gruppo Zehn Neun» Lunedì - Venerdì 17-20

Alla mostra d'arte di Muggia



(«Giornalfoto»)

Alla rassegna internazionale d'arte, inaugurata sabato sera a Muggia, anche ieri il numero dei visitatori è stato alto, confermando l'interesse suscitato dalla manifestazione. Come è noto, durante il periodo della rassegna il dott. Giulio Montenero dirigerà dei dibattiti sulle opere presenti all'esposizione.

IL PICCOLO SPORT

I CESTISTI SOVIETICI CAMPIONI D'EUROPA

DUE TITOLI ASSOLUTI AI VOGATORI TRIESTINI

ALL'URSS PER LA NONA VOLTA IL «CONTINENTALE»

Il ritmo dei russi stronca la Jugoslavia

Rimontato nella ripresa il vantaggio dei campioni del mondo

URSS - JUGOSLAVIA 69-64 (33-37)

UNIONE SOVIETICA: Tammiste, Paulauskas 12, Zakandelidse 8, Scharmuchamedov 16, Boloschev, Edescko 6, S. Bjelov 14, Polivoda 5, Tomson, Korkia, A. Bjelov 8, Andrejev. JUGOSLAVIA: Georgijewski, Simonovic 11, Jelovac 2, Knezevic 14, Zorga, Kapicic 10, Basin 4, Vucinic, Plecas 6, Cermak 5, Rukavina, Cosic 12. ARBITRI: Leegwater (Olanda) e Arabartjan (Bulgaria). NOTE: usciti per 5 falli: A. Bjelov al 19' Edeschko al 27' e Jelovac al 28'.

Essen, 19

Anche la Jugoslavia, campione del mondo, non ha potuto impedire all'Unione Sovietica di conquistare l'undicesimo titolo continentale. Ed è la settima vittoria consecutiva dei sovietici. Davanti a cinquemila spettatori (un record per la pallacanestro, nella Germania occidentale), i sovietici si sono imposti per 69-64 (33-37), mettendo in atto un gioco razionale scevro di personalismi. Un mobilissimo gioco difensivo ha permesso ai sovietici di stancare, nel primo tempo gli jugoslavi, e di innervosire Cosic, il migliore dei realizzatori jugoslavi.

La tattica di Kondraschin ha dato alla lunga i suoi frutti, anche se, alla chiusura del primo tempo erano in vantaggio, per 37-33 i campioni del mondo. Il vantaggio jugoslavo reggeva fino al 4', poi, nel giro di un minuto, le sorti si rovesciavano e i sovietici passavano a condurre con 5 punti di vantaggio sul 49-44. Grazie quindi alla regia di Paulaskas, l'URSS controllava saldamente il gioco, portando fino a 10 punti il proprio vantaggio, sul 65-55. Gli jugoslavi tentavano, negli ultimi minuti, il forcing, riuscendo solo ad accorciare le distanze.

Con questo successo, l'Unione Sovietica, dopo le due sconfitte in Messico nel 1968 e a Caserta nel 1969, ha superato tre volte gli jugoslavi: nella finale degli europei del 1969, ai mondiali del 1970 di Lubiana, e in questa finale di Essen. I giornalisti sportivi presenti ad Essen hanno giudicato Kresimr Cosic (Jugoslavia) il miglior giocatore di tutto il torneo europeo. Con Cosic sono stati scelti a formare la «all stars» degli europei un altro jugoslavo, Nicola Plecas, i sovietici Modestas Paulaskas e Sergej Belov, e il polacco Edward Jurkiewicz. Nella seconda squadra, scelta dai giornalisti, figura il tedesco Norbert Thimm, e in ordine di preferenze, il sovietico Ivn Edeschko, l'italiano Renzo Bariviera, lo jugoslavo Ljobodrag Simonovic e il francese Alain Gilles. *(Italia)*

AUTOMOBILISMO

SUCCESSO A MONZA del napoletano Salvati

Monza, 19

Il napoletano Giovanni Salvati è il vincitore della seconda Coppa Agip, ottava e ultima prova del campionato italiano di formula tre. Splendida la vittoria del napoletano che, al suo rientro in questa formula, dopo circa un anno di assenza, ha colto un successo che va molto al di là del significato contingente. Salvati, infatti, avrebbe dovuto correre stabilmente quest'anno in formula due. In realtà Giovanni Salvati nel corso dell'intera stagione si è ritrovato soltanto un paio di volte alla guida di una formula due.

La corsa non ha avuto praticamente storia in quanto il gruppo è stato quasi sempre compatto con piloti che si alternavano al comando quasi ogni giro. La conclusione della gara era affidata dunque alla volata ed era il napoletano ad avere la meglio precedendo nell'ordine il belga Borgogne, il romano Carlo Zorzo e il francese Rabbilni. La media del vincitore è stata di 173.352 chilometri orari.

Al successo di Salvati corrisponde il trionfo di un altro nostro pilota oggi assente, perché rimasto ferito domenica scorsa in una gara in Germania: si tratta del romano Giancarlo Naddeo, «leader» della classifica italiana di formula tre. Oggi, pur non avendo gareggiato ha avuto la certezza della conquista del titolo italiano in quanto il suo più diretto rivale, il monzese Vittorio Brambilla, l'unico che poteva contendergli il titolo, oggi ha fallito clamorosamente la prova non classificandosi nemmeno per la finale. Nella stessa giornata sono state disputate altre due gare: una per le monoposto di formula «850», l'altra per quelle di formula «Ford». Nella prima, netto successo dell'alessandrina Lella Lombardi su «Biraghi» in 21'23" alla media di 134,946 chilometri; nella seconda dello svizzero Bruno Pescia su «Lotus» in 20'23"6 alla media di 141,516 chilometri orari. *(Ansa)*

GLI ARMI GIULIANI IN PRIMO PIANO SULLE ACQUE DI CASTELGANDOLFO

PACE DEL SATURNIA NEL «SINGOLO» I VIGILI DEL FUOCO NEL «DUE SENZA»

Anche gli juniores in evidenza: un titolo ai Vigili e un secondo posto per Vremec

Castelgandolfo, 19

Il bacino di Castelgandolfo ha fatto la pace con i vogatori, nella giornata decisiva dei campionati assoluti e junior di canottaggio, riservando una splendida giornata, e condizioni di acqua quasi perfette. Hanno così vinto i migliori, cancellando le polemiche e i punti interrogativi lasciati dalla burrasca di ieri.

In due specialità la competizione élite è stata di marca triestina: i Vigili del Fuoco si sono riconfermati campioni nazionali assoluti del «due senza», e il giovanissimo Mauro Pace del Saturnia è andato a vincere il titolo assoluto a un anno dalla conquista del tricolore junior. I Vigili del Fuoco hanno vinto alla lontana, nella gara del «due senza», con gli inattaccabili Fermo e Bresich che hanno ribadito con sicurezza il monopolio dei vigili triestini nella specialità. Hanno purtroppo fallito la prova nel «quattro senza», nel quale correvano pure Fermo e Bresich con Dagostini capovoga e Bandel al terzo carrello. In questa gara hanno vinto le Fiamme Gialle, nel cui equipaggio vogavano Tronchin e Tonon, che avevano rinunciato alla gara del «due senza» per essere freschi allo start del «quattro». Attenuante non da poco la «maratona» sostenuta da Fermo e Bresich che hanno avuto si e no mezz'ora di recupero fra le due gare. Il risultato non era certo nei piani di Martini e Bosdachin, ma indubbiamente per battere i forti finanzieri di oggi ci voleva un equipaggio che gareggiasse alla pari. Nella stessa gara conquistava il bronzo il Saturnia, che è stato handicappato sin dalla partenza per la rottura del timone.

Mauro Pace ha vinto con una intelligente condotta di gara: ha attaccato il «veterano» Loreggian, che da anni rincorre il titolo, al momento giusto (1500 metri), staccandolo netto nel serrate finale. Una vittoria limpida che ha convinto pienamente della superiorità del triestino, e che lascia ben sperare per la futura attività di Pace nella massima categoria. Anche il «doppio» dei Vigili del Fuoco (Kobau e Vecchiet) era in gara oggi. Ai due vigili non si chiedeva di più dell'accesso alla finale, obiettivo raggiunto anche se ha fruttato un quinto posto. Nelle altre barche vittoria dei corazzieri nel «quattro con», che era stato impiegato nell'«otto» agli europei; del rinato tandem di Baran e Sambo (timoniere Sajeva), che ha arricchito con una esibizione senza storia la sua collezione di titoli; dei sorprendenti Pallard e Zeppegno della Fiat di Torino sul «misto» Padova - Aniene (grandi sconfitti i finanzieri Scola e Cantoni); nell'otto del misto Forze Armate - Fiamme Gialle sui marò di Sabaudia.

Anche in campionato juniores, abbinato alla manifestazione, ha visto i giuliani fra i protagonisti. Ancora i Vigili del Fuoco sugli scudi con uno splendido successo di Susa e Javancich nel «due senza»; i due vigili hanno condotto e vinto con larghissimo margine sulla Canottieri Milano. Come si vede, la specialità del «due senza» ha fatto fortuna al gruppo sportivo dei pompieri. Nella stessa gara hanno conquistato il bronzo Persi e Gordini della Timavo di Monfalcone, un equipaggio che in pochi mesi ha fatto passi da gigante.

Nel singolo il titolo non è sfuggito al vicecampione del mondo Ragazzi, che però ha dovuto faticare più del previsto per ottenere l'oro. A due imbarcazioni dal muranese è arrivato il triestino Alessio Vremec della SGT, protagonista di una gara generosa, nella quale è prevalso dopo duecento metri di serrato bordo a bordo sull'irriducibile anconitano Pagni. Il suo finale è stato sulla bocca di tutti per un bel po' dopo la conclusione della gara. Non è altrettanto bene andato il «quattro senza» dell'Adria, terminato sesto nella finale vinta dalla Canottieri Varese, dopo che le batterie lasciavano prevedere un piazzamento ben migliore.

Nella mattinata non avevano superato l'ultimo scoglio eliminatorio il «quattro con» della Nettuno, caduto in una batteria proibitiva, e il «due con» della SGT e ancora della Nettuno, entrambi terzi nel recupero.

Emilio Ressani

ASSOLUTI. *Quattro con:* 1) G. S. Corazzieri Roma (Menegotto, Galiazzo, Battaglini, Riva, tim. Stefanoni) 6'55"25. *Due senza:* 1) Gr. Sp. VV. FF. Ravalico (Giuseppe Bresich, Ennio Fermo) 7'37"35; 2) Can. Falck - C. S. Esercito (Bruno Vanoli, Giuliano Angelinetta) 7'37"42; 3) As. Sp. Ignis 7'53"68. *Singolo:* 1) Circ. Canot. Saturnia (Mauro Pace) 8'02"10; 2) S.C. Velocior di La Spezia 8'05"39; 3) C.R.V. Italia 8'09"81. *Due con:* 1) Dop. Ferr. Treviso - Circ. Osp. Treviso (Primo Baran, Renzo Sambo, tim. Giorgio Saieva) 7'51"59; 2) C.R. Forze Armate 7'57"88; 3) G.S. Vigili Fuoco Maggi (Marcello Mimotti, Luciano Diotallevi, tim. Andrea Gambini) 8'02"25. *Quattro senza:* 1) Gr. Naut. Fiamme Gialle (Brano Albini, Pier Angelo Conti Manzini, Ambrogio Tonon, Giampaolo Tronchin) in 6'37"52; 2) Gr. Sp. Vigili del Fuoco Ravalico 6'46"27; 3) Cir. Can. Saturnia 7'01"45. *Due di coppia:* 1) Centro Sport. Fiat (Piergiorgio Zeppegno, Elio Pallard) 7'15"53; 2) S.C. Padova - C. C. Aniene 7'19"27; 5) G.S. Vigili del Fuoco Ravalico 7'32"06. *Otto:* 1) Centro Remiero FF.AA. - Fiamme Gialle (Adelio Scarton, Mario Semenzato, Mario Daldin, Giorgio Rossi, Renzo Bulgarello, Maurizio Danielli, Duilio Ruggeri, Vincenzo Addonizio, tim. Siro Meli) 6'18"78.

GIRO DI CATALOGNA

L'italiano Mori vince una semitappa

Barcellona, 19

L'italiano Mori ha vinto la prima frazione dell'odierna ed ultima tappa del Giro ciclistico di Catalogna. Il suo tempo è stato di 4.53'38" sulla distanza di 171 chilometri. Secondo lo spagnolo Ocana seguito dal connazionale Tamares e dall'italiano Gimondi, tutti con il tempo di 4.56'35". Dietro di loro il plotone in 4.57'22". Il francese Labordette conserva il primo posto nella classifica generale. La seconda frazione a cronometro di chilometri 16,5 è stata corsa in serata e vinta dallo spagnolo Ruez.

IL «MEETING» DI ATLETICA LEGGERA

SIENA: ALTO E ASTA A LIVELLI MONDIALI

Siena, 19

I risultati delle gare di salto, cioè quelle in alto, e quelle con l'asta, hanno sottolineato il successo del meeting di atletica leggera, svoltosi nel pomeriggio di oggi, allo stadio comunale di Siena. L'ungherese Major Istvan nell'alto, superando l'asticella posta a metri 2,23, ha battuto nettamente tutti gli avversari, stabilendo il nuovo primato personale e facendo registrare una misura di tutto rispetto. Al di sotto delle attese il nostro Azzaro, che si è dovuto accontentare del quinto posto con una misura di metri 2,10.

Nell'asta, lo svedese Kiel Isaksson superando i metri 5,43, ha stabilito il nuovo record svedese e ha anche stabilito la migliore prestazione mondiale dell'anno. Il biondo svedese ha tentato poi, per tre volte consecutive, di superare l'asticella posta a metri 5,50, che avrebbe rappresentato il nuovo record mondiale, però ha fallito, anche se di poco.

Era molto atteso alla gara di Siena anche Franco Arese, che avrebbe dovuto correre i mille metri, ma non essendo il campo dei partenti sufficientemente valido per assicurare un treno di gara adatto al tentativo di migliorare il record mondiale, che Arese si era prefisso, l'atleta ha rinunciato, e ha preso parte soltanto alla gare dei 5 mila metri, vinta dal primatista stagionale e cioè l'inglese Dave Bedford, che ha corso in 13'54"6; al secondo posto si è classificato il sovietico Morozin, e Arese si è battuto con il massimo impegno riuscendo a conquistare la terza posizione.

Degni di rilievo anche i risultati del lancio del giavellotto maschile, dove si è imposto l'ungherese Kulcsar che ha superato di poco gli 80 metri. Regolarità nelle altre gare, specialmente nel getto del peso femminile, dove la primatista mondiale e cioè la sovietica Chizova, ha raggiunto i metri 19,43, seguita dalla olimpionica Gummel della Repubblica Democratica tedesca con 19,16. *(Ansa)*

UN'ALTRA AFFERMAZIONE PER L'ORMAI LAUREATO CAMPIONE DEL MONDO

Jackie Stewart vince anche il G.P. del Canada

Drammatico incidente durante una gara di contorno: un morto e nove feriti

Mosport, 19

Lo scozzese Jackie Stewart ha voluto dimostrare ancora una volta di essere quest'anno il più forte: ha vinto da dominatore anche il gran premio automobilistico del Canada, penultima prova del campionato mondiale conduttori di formula uno. Lo sozzese ha riportato così la sua sesta vittoria nella corrente stagione.

Numerosi i ritiri registratisi durante la gara. Dopo 42 giri, la situazione vedeva Jackie Stewart (su Tyrrell - Ford) in testa, davanti a Peterson (March-Ford), Donohue (McLaren-Ford), Wisell (Lotus-Ford) e Ickx (Ferrari) nell'ordine. Fra i ritirati Schenken, Stommelen, Barber e anche Clay Regazzoni, la cui Ferrari è finita contro un guard-rail, incendiandosi. Il pilota è riuscito però a lasciare l'abitacolo della vettura coi suoi mezzi, ed è rimasto illeso.

Jackie Stewart, su Tyrrel - Ford, ha vinto il gran premio precedendo lo svedese Ronnie Peterson, su March-Ford, e lo statunitense Mark Donohue su McLaren Ford.

Purtroppo la giornata sportiva sul circuito canadese è stata funestata da un grave incidente che, durante una gara di contorno, ha causato un morto e nove feriti. La vittima è un pilota canadese, Wayne Kelly. L'incidente si è verificato durante la corsa riservata alla formula Ford valevole per il campionato canadese. Kelly pilotava una vettura di sua fabbricazione. Nell'incidente sono rimasti coinvolti e leggermente feriti altri cinque conduttori e quattro commissari di pista.

La vettura di Kelly, mentre procedeva a una velocità di 120 chilometri orari, è andata a urtare una ambulanza che si trovava sul circuito per poter soccorrere alcuni feriti per una collisione verificatasi al giro precedente. Una inchiesta è stata aperta dalla polizia provinciale dell'Ontario. La corsa di formula Ford è stata interrotta per lasciare agli inquirenti il tempo necessario per una prima indagine. Poi la corsa è ripresa su un numero limitato di giri. E' stato poi deciso di dare la partenza al gran premio del Canada di Formula 1 con un'ora di ritardo (21.30 italiane). *(Ansa)*

AUTOMOBILISMO

Pilone su Abarth si afferma a Siena

Siena, 19

Il bresciano Franco Pilone su Abarth 2000 ha vinto da dominatore la «Decima edizione Coppa Chianti classico», corsa in salita svoltasi sulle strade del comune di Castellina in Chianti (Siena) con la partecipazione di 203 concorrenti. Pilone ha abbassato notevolmente il record precedente della corsa che lo scorso anno fu di chilometri orari 122, mentre nell'odierna edizione ha fatto registrare la media oraria di km 128,566. La corsa è stata molto combattuta per la presenza di piloti come Merzario, Lualdi e Rosselli. Nessun incidente.

La classifica assoluta: 1) Franco Pilone su Abarth 2000 in 3'49"6, media km 128,566; 2) Merzario su Abarth 3000 in 3'52"5, media km 126,960; 3) Rosselli su Abarth 2000 in 3'58"9; 4) Lualdi Gabardi su Ferrari 212 in 4'01"1; 5) Moreschi su AMS 2000 in 4'05"2; 6) Cerulli su AMS 1000 in 4'09; 7) Botalla su AMS 1000 in 4'10"3; 8) Laureati su Abarth 3000 in 4'12"4; 9) «Nicor» su Abarth 2000 in 4'13"1; 10) Bigliazzi su Alfa Romeo GTA 1750 in 4'16"6.

COPPA EUROPA DI F. 3

■ Con un doppio, schiacciante successo francese si è conclusa a Thruxton, in Inghilterra, la Coppa Europa di Formula 3, l'unica competizione a squadre dello sport automobilistico. La vittoria francese sarebbe potuta essere ancora più netta, se Jean-Pierre Jabouille, con la sua Alpine-Renault, non fosse uscito di pista già al primo giro. La classifica di coppa: 1) Francia «B»; 2) Francia «A»; 3) Inghilterra «B»; 4) Inghilterra «A»; 5) Germania Ovest «A»; 6) Svezia «B».

LA SECONDA GIORNATA DI GARE A MILANO

AI TRICOLORI DI NUOTO QUATTRO PRIMATI ITALIANI

Due della Calligaris - Pangaro terzo nei 200 s.l.

Milano, 19

La seconda giornata dei campionati assoluti di nuoto ha fornito risultati apprezzabili. Non è stato avvicinato nessun primato europeo, ma sono stati migliorati ben quattro italiani, particolarmente per merito delle ragazze, in testa alle quali figura la solita Novella Calligaris, che ha spadroneggiato nei 400 quattro stili, ma è stata invece impegnata nei 200 s.l. dalla romana Susanna Sordelli, giovane promessa, che nell'ultima vasca ha ridotto di ben 3" il ritardo che aveva sulla Calligaris, alla quale è comunque rimasto un margine di altri 2" per vincere.

Da Novella Calligaris però sono attese altre prodezze, intenzionata com'è ad attaccare i primati europei dei 400 e degli 800 stile libero. Altra rivale della Calligaris, poco addomestichevole, è stata la napoletana Mariella Sgarbazzini, primatista detronizzata e titolare di un 2.32.5. La Sgarbazzini ai 100 metri era attardata di circa 2" e mezzo rispetto alla Calligaris e meditava di attaccare nel finale, ma nell'ultima vasca non è riuscita che a guadagnare poco nei confronti della patavina che nuotava guardinga ma sicura. Netta in campo femminile la vittoria della laziale Patrizia Miserini che con una bracciata scioltissima si è imposta nei 100 rana a Maria Rosaria Tricarico sulla quale era prevalsa anche ieri, con più vistoso distacco, nei 200 rana.

In campo maschile, la prima citazione spetta a un «anziano»: Andrea Daneri che oltre a vincere il titolo dei 100 rana, ha stabilito anche il nuovo primato assoluto. Il ranista della FIAT ha dato ben preso l'impressione di poter vincere. Nei 200 s.l. dopo una sfuriata di Pangaro ,in lotta con Cinquetti, è venuto alla ribalta Targetti che ha messo d'accordo entrambi. Angelo Tozzi, primatista italiano dei 200 farfalla, ha dovuto impegnarsi soltanto nel finale sbarrando però la strada al napoletano Castagna che lo attaccava a fondo. Brillante infine la vittoria di Marugo nei 400 quattro stili. Il suo più diretto avversario sembrava il fiorentino Nistri «leader» nella seconda frazione (dorso) e poi man mano retrocesso fino a dover cedere il posto d'onore a Mauro Calligaris.

RISULTATI

MASCHILI

Finale metri 100 rana: 1) Andrea Daneri (C. S. Fiat) 1'10" (nuovo primato assoluto); 2) Mingione (Can. Aniene) 1'10"8; 3) Di Pietro (Can. Napoli) 1'11"8 (nuovo primato juniores).

Finale metri 200 stile libero: 1) Riccardo Targetti (Nuot. Milanesi) 2'01"9; 2) Cinquetti (Genova Nuoto) 2'03"; 3) Pangaro (Can. Aniene) 2'03".

Finale metri 200 farfalla: 1) Angelo Tozzi (Fiamme Oro) 2'11"7; 2) Castagna (Can. Napoli) 2'11"9; 3) Finocchiaro (Can. Ortigia) 2'12"7.

Finale metri 400 4 stili: 1) Lorenzo Marugo (Genova Nuoto) 4'56" (nuovo primato italiano); 2) Calligaris (R. N. Patavium) 5'00"9; 3) Nistri (R. N. Florentia) 5'01"8.

FEMMINILI

Finale metri 100 rana: 1) Patrizia Miserini (Lazio Nuoto) 1'20"8; 2) Tircarico (Can Napoli) 1'23"5; 3) Bongiovanni (C. S. Fiat) 1'24"3.

Finale metri 200 stile libero: 1) Novella Calligaris (R. N. Patavium) 2'12"1 (nuovo primato); 2) Sordelli (Can. Aniene) 2'17"5; 3) Stabilini (Can. Aniene) 2'18"4 (nuovo record categoria ragazze).

Finale metri 200 farfalla: 1) Novella Calligaris (R. N. Patavium) 2'31" (nuovo primato italiano assoluto); 2) Sgarbazzini (Can. Napoli) 2'33"4; 3) Palmieri (Can. Napoli) 2'34"5; 4) Talpo (Lazio Nuoto) 2'36"8 (nuovo primato categoria ragazze).

Finale metri 400 4 stili: 1) Novella Calligaris (R. N. Patavium) 5'22"7 (nuovo primato italiano); 2) Guardini (R. N. Trento) 5'33"6; 3) Maltagliati (R.N. Florentia) 5'36"1; 4) Molinari (S.S. Sturla) 5'36"2.

CICLISMO

Record mondiale sui cen-o chilometri

Roma, 19

Il ventisettenne dilettante danese Joern Lund ha battuto, sulla pista del velodromo Olimpico di Roma, il record del mondo dei 100 chilometri con il tempo di ore 2.18'43"6. Il precedente primato, che è uno dei più prestigiosi del ciclismo, apparteneva all'olandese Ole Ritter che lo aveva stabilito nel 1965 con il tempo di 2.19'01"60 centesimi. Il tentativo di Lund si è svolto in condizioni atmosferiche eccellenti e alla presenza di Guido Costa, commissario tecnico della squadra italiana.

URSS - GERMANIA OVEST

■ L'incontro di atletica leggera di due giorni fra la rappresentativa maschile della Germania federale e quella dell'Unione Sovietica si è concluso con la vittoria dei russi con il punteggio di 181 a 166. L'incontro fra le rappresentative femminili dei due paesi ha visto la vittoria delle atlete tedesche per 144 punti contro i 98 delle sovietiche.

La signorina fantino



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Tiziana Sozzi, la prima donna italiana fantino, rientra al box dopo aver conquistato a San Siro un brillante 2.o posto

COPPA ITALIA DI ATLETICA LEGGERA PER JUNIORES A MODENA E PER ALLIEVE A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

NELLA GARA DELL'ASTA TRE UDINESI AI PRIMI POSTI

Modena, 19

Il Gruppo sportivo carabinieri di Bologna ha vinto la Coppa Italia riservata agli «juniores» maschili 1971, al termine di un intenso programma di gare cui hanno partecipato le 12 società meglio classificatesi dopo le eliminatorie interregionali.

Tra i risultati che hanno elevato il tono tecnico della riunione vanno segnalati: il 10"9 sui cento piani (ottenuti con un vento leggermente contrario) del modenese Melotti il quale, partito benissimo ha dato l'impressione di non aver espresso tutte le sue possibilità e i 15 metri del romano Moretti, raggiunti al primo tentativo nel triplo; buone anche le prestazioni del secondo e terzo: Facchin (14,50) e Scarducci (14,89).

Da segnalare inoltre i due metri di Arrighi nell'alto. Il ragazzo, dotato di una struttura fisica notevole e che può migliorare con una adeguata preparazione specifica agli attrezzi, ha fallito di pochissimo i 2,02. Nella gara dell'asta, infine, gli atleti friulani hanno praticamente sgominato il campo conquistando il primo posto con Siane, il secondo con Cargnel.i e il terzo con Cossettini.

I vincitori: peso: Sbernini (Fiat-OM Brescia) m 15,49; asta: Sione (Libertas Udine) m 4,30; m 100: Melotti (Fratellanza Modena) 10"9; giavellotto: Menazzi (Carabinieri) m 59,26; lungo: Albero (Cus Pisa) m 7,34; m 800: Diamante (Carabinieri Bologna) 1'54"; m 400: Abbri (Assi Giglio Rosso Firenze) 49"; alto: Arrighi (Cus Pisa) m 2; m 1500: Magnani (Carabinieri Bologna) in 3'55"8; m 2000 siepi: Volpi (Assi Giglio Rosso Firenze) in 5'46"6; m 10.000: Ambrosioni (Carabinieri Bologna) 31'00"6; triplo: Moretti (Cus Roma) m 15. Le staffette e i 5 mila metri non si sono disputati.

Classifica finale della Coppa Italia per società: 1) Carabinieri Bologna p. 11.619; 2) Fiamme Gialle Roma 11.324; 3) Cus Pro Patria S. Pellegrino Milano p. 11.221; 4) Polisportiva Libertas Udine 10.921; 5) Cus Roma p. 10.469.

Agostini sconfitto

Leicester, 19

Il campione del mondo di motociclismo Giacomo Agostini è stato sorprendentemente battuto in una corsa a carattere internazionale sul circuito di Mallory Park riservata alla cilindrata fino a 1000 cc. Agostini, su FV Agusta, è finito secondo alle spalle dell'inglese John Cooper su BSA. Il percorso era di chilometri 65,100.

L'Italiano ha condotto la corsa fino al ventesimo giro dei trenta previsti, poi è stato superato da Cooper il quale però, prima di tagliare il traguardo, si è dovuto alternare al comando per tre volte con il campione del mondo. Agostini tuttavia si rifaceva successivamente vincendo autoritariamente sia nella 350 junior, nella quale ha condotto dall'inizio alla fine, sia nella 500 senior. *(Ansa)*

SOLLEVAMENTO PESI

■ Il polacco Zygmunt Smalcerz ha vinto il titolo mondiale di sollevamento pesi per la categoria dei mosca con un totale di 340 chilogrammi in tre esercizi. La medaglia d'argento è stata vinta dall'ungherese Sando Holczreiter con 335 chilogrammi. Il magiaro ha stabilito il nuovo record mondiale nella distensione con 120 chilogrammi. Il bronzo è andato al giapponese Mamuro Ueki con 307.5 chilogrammi.

CICLISMO FEMMINILE

■ Morena Tartagni ha vinto, per la seconda volta consecutiva, la terza edizione del «Gran premio esercenti saronnesi», gara internazionale di ciclismo femminile.

Onorevole terza piazza per le atlete della Ginnastica

San Vito al Tagliamento, 19

Atletica di lusso questo pomeriggio sulla pista in rubkor dello stadio. Per la prima volta una manifestazione a carattere nazionale è stata ospitata nella nostra città, scelta quale terza sede dopo Pisa e Piacenza della fase finale di «Coppa Italia» riservata alla categoria allieve. Tre le regionali in lizza: Ginnastica Triestina, Gualf e Latisanese. Le triestine si sono piazzate al terzo posto e sarebbe stata sufficiente la presenza della Karis, una cestista che durante l'estate pratica l'atletica a tempo perso, nel lancio del peso e le biancocelesti avrebbero potuto senz'altro classificarsi al primo posto del concentramento.

Quinte per un nonnulla le udinesi della Gualf e ottave le latisanesi a confermare la vivacità delle nostre ultime leve. Tecnicamente validi anche i risultati ottenuti dalle nostre atlete: senz'altro degne di menzione la Guanin nei 100 ad ostacoli, la Gagliardi nel giavellotto, la Cosoli nel disco, la Totis nei 1000, la Conedera, la Pippan e la Posca nei 200, la Pizzul e la Ghersini nel salto in lungo, la Affinito e la Pribetti nei 100 piani, la Pittacolo nei 2000, la Di Luca, anche se inferiore all'attesa, nel salto in alto, il quartetto biancoceleste nella staffetta. Analizzando la classifica si può vedere che Ginnastica Triestina e Gualf di Udine sono ancora nel grande giro.

I RISULTATI

Corsa ostacoli m 100. 1.a Serie: 3) Trevisan Patrizia, Gualf, 20"4. 2.a Serie: 2) Guanin Mara, Gualf, 17"7; 4) Pavoni Claudia, S. A. Latisanese, 18"9; 5) Albanese Roberta, S.G.T., 19"7.

Lancio del giavellotto: 1) Gagliardi Paola, Gualf, m 32,04; 6) Fachin Carla, Latisanese, 18,60; 8) Forabosco Marilena, Gualf, 16,76.

Lancio del disco: 1) Cosoli Manuela, S.G.T., m 30,22.

Corsa metri 1000: 7) Totis Maurizia, Gualf, 3'30"; 10) Carrer Antonietta, Gualf, 3'34"8.

Corsa metri 200. 1.a Serie: 3) Sangion Carla, S. A. Latisanese, 29"9. 2.a Serie: 1) Pippan Cristina, S. G. T. 28". 3.a Serie: 2) Conedera Gabriella, Gualf, 27"; 5) Posca Antonella, S. G. T., 28"2.

Salto in lungo: 2) Pizzul Grazia, S.G.T., m 4,64; 4) Ghersini Silvana, S.G.T., 4,60; 9) Sello Luisa, Gualf Udine, 4,04; 11) Todisco Clelia, Latisanese, 3,94.

Corsa metri 100. 1.a Serie: 2) Pribetti Franca, S.G.T., 13"7; 4) Brunetti Patrizia, Gualf, 13"9. 2.a Serie: 2) Matassi Bruna, S. A. Latisanese 13"3; 3) Cristin Livia, S. A. Latisanese, 13"8. 3.a Serie: 3) Affinito Flora, S.G.T., 13"3; 6) Ciani Barbara, Gualf, 14"8.

Lancio del peso: 5) Castellarin Anna, Latisanese, m 9,34; 9) Buttò Anna, Latisanese, 8,23; 11) Sweitzer Tiziana, S.G.T., 7,74.

Corsa metri 2000: 1) Pittacolo Paola, S. A. Latisanese, 7'33"8; 5) Fattori Maria, Gualf, 8'00"8.

Salto in alto: 3) Di Luca Rosanna, Latisanese, m 1,50; 5) Bertoli Giuliana, Latisanese, 1,43; 6) Manca Marina, Gualf, 1,43; 7) Dolzani Lucilla, S.G.T., 1,40; 9) De Martini Luisa, Gualf, 1,35; 10) Poillucci Sagina, S.G.T., 1,35.

Staffetta 4x100. 2.a Serie: 2) Pizzul - Pippan - Posca - Affinito, S. G. T., 52"3; 5) Matass. - Di Luca - Pavoni - Bertoli, Latisanese, 54"8; 6) Brunetti - Manca - Guanin - Conerera, Gualf, 55"4.

Classifica per società: 1) G. S. Atletica Volpiano, p. 7.744; 2) U. G. Biella 7.498; 3) S. G. T. 7.494; 4) S.S.V. Bolzano 7.454; 5) Gualf Udine 7.448; 6) G. A. Gasparotto 7.352; 7) Cus Padova 7.132; 8) S. A. Latisanese 6.828; 9) Sport Club Italia Milano 6.312; 10) CSI Atal Spresiano, 5.584.

SENZA NOTEVOLI SORPRESE ANCHE IL QUINTO CAPITOLO (FASE ELIMINATORIA) DI «COPPA ITALIA»

Bologna e Juventus ottengono i risultati più vistosi

La Coppa Italia ha concluso il primo atto, quello eliminatorio. Le partite di ieri dovevano designare le sette squadre che, vincendo il rispettivo girone, sarebbero passate ai quarti di finale con il Torino qualificato d'ufficio quale vincitore della passata edizione. Il primo verdetto ufficiale della stagione 1971-72 a due settimane dall'inizio del campionato di Serie A che prenderà il «via» il 3 ottobre, è stato favorevole alle seguenti squadre: Inter, Milan, Napoli, Juventus, Bologna, Lazio e Fiorentina. La Lazio è l'unica squadra di Serie B a rimanere ancora in gara. Sedici squadre avevano compromesso ogni possibilità nelle precedenti giornate; ieri la stessa sorte è toccata ad altre 12 formazioni.

A TORINO UN INCONTRO QUASI SEMPRE A SENSO UNICO

I bianconeri regolano i pugliesi con un secco ed eloquente punteggio

JUVENTUS - TARANTO 4-1 (2-1)

MARCATORI: p.t.: Furino al 2', Beretti al 23', Anastasi al 28'; ripresa: Causio al 23', Bettega al 36'. JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio (Cuccureddu), Anastasi, Capello, Bettega (Novellini). TARANTO: Cimpiel; Biondi, Colletta; Pelagalli, Teneggi, Romanzini; Morelli, Aristei, Paina, Tartari (Gagliardelli), Beretti. ARBITRO: Cantelli, di Firenze.

Torino, 19

La Juventus ha liquidato il Taranto con un secco punteggio che riassume con sufficiente chiarezza l'andamento dell'incontro, e si è qualificata per il prosieguo del torneo di Coppa Italia, come voleva il pronostico che era diventato ancor più favorevole ai bianconeri dopo il pareggio della Sampdoria, l'unica squadra che avrebbe potuto insidiare la qualificazione dei bianconeri.

E' stata una partita quasi sempre a senso unico. Il Taranto ha affrontato l'incontro a viso aperto, senza ricorrere ad accorgimenti meschini, ma fronteggiando con energia un avversario tecnicamente più forte, nulla concedendogli sul piano agonistico né su quello psicologico. Troppo netta, però, la differenza di statura tecnica fra i torinesi e i pugliesi: gli attacchi di questi si sono sempre smorzati — tranne che nella occasione del gol — contro la difesa juventina, che pure è incorsa in qualche distrazione.

I bianconeri hanno condotto una girandola di manovre, pur cadendo talvolta in qualche licenza e sconfinando in talune occasioni nella leziosità. L'ottima vena di Haller, il netto miglioramento nel rendimento di Causio, che con il tedesco si ritrova quasi ad occhi chiusi e che finalmente ha rinunciato almeno in parte ai personalismi, la genialità di Capello e la vivacità di un Anastasi in piena ripresa, hanno permesso alla Juventus di esprimere un gioco a tratti piacevole, e sovente efficace.

A meno di due minuti dal «via», i torinesi erano già in vantaggio, grazie al mobilissimo Furino che, deviata in porta una punizione di Haller, è stato pronto a raccogliere la palla respinta dal palo ed a ricacciarla in rete. Un indugio di Bettega al 20' ha evitato al Taranto una nuova capitolazione. I pugliesi hanno «punito» tale esitazione, pareggiando tre minuti dopo con Beretti, ben servito a centroarea da Teneggi che si era inserito in una manovra offensiva di Morelli. Ma ben presto la situazione è stata ristabilita da Anastasi.

Nella ripresa, con il trascorrere dei minuti, è affiorato qua e là, su entrambi i fronti, qualche limite di tenuta, e ne ha sofferto il Taranto più della Juventus che, infatti, ha aumentato il bottino al 23' con gol di precisione di Causio e quindi con Bettega.

Sabato a Genova ritorna la Nazionale

Ritorna in campo la Nazionale. Gli azzurri disputeranno sabato prossimo una partita amichevole a Genova contro il Messico in vista dell'incontro del 9 ottobre a Milano con la Svezia, per la «Coppa Europa». Valcareggi renderà noto nel primo pomeriggio la lista dei convocati che mercoledì disputeranno su campo del Centro tecnico federale un allenamento contro una formazione giovanile della Fiorentina e giovedì si trasferiranno a Nervi. Martedì si riuniranno a Coverciano anche i giovani della «under 23» che il 10 ottobre giocheranno in Svezia per la Coppa Europa.

MERCOLEDI' A GORIZIA

Austria - Celik

Ritorna mercoledì nella nostra regione il calcio a livello internazionale. Dopo Italia-Olanda «under 21» disputata a Trieste il 5 maggio, e Italia-Svezia «under 23» per la Coppa Europa giocata a Udine il 10 giugno, è in programma mercoledì a Gorizia sul terreno del nuovo stadio comunale in Campagnuzza la finale della Mitropa Cup. Saranno di scena le squadre dell'Austria di Salisburgo e il Celik di Zenica. La gara sarà diretto da Toselli di Cormons. La settimana successiva, il 29 settembre, Trieste ospiterà l'incontro di ritorno per il primo turno eliminatorio della «Coppa UEFA» fra le squadre del Milan e del DAM di Cipro.

Reggiana - Modena 2-1

MARCATORI: primo tempo al 30' Spangolo, 45' Picella; ripresa: al 6' autorete di Barbiero. REGGIANA: Boranga; Marini, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Picella, Zandoli (Rizzato), Passalacqua, Zanon. MODENA: Piccoli; Simonini, Lodi; Fraternali, Franceschi, Massetti; Ronchi, Masiello, Merighi, Galli, Zanetti, Pesenti (Rizzatti). ARBITRO: Casarin di Milano.

La Reggiana ha conquistato sul campo neutro del «Martelli» due punti nel Derby emiliano con il Modena. La partita era valida per l'ultimo turno della Coppa Italia ma per le due compagini non aveva ormai nessun valore pratico; doveva semplicemente servire ai due allenatori quale banco di prova in vista del prossimo campionato. La Reggiana ha dimostrato di essere più squadra.

AMICHEVOLE

Bari - Novi Sad 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Canè; nella ripresa: al 30' Belic. BARI: Colombo; Losetto, Galli; Diomedi, Spimi, Dalle Vedove; Monterisi, Canè, Busilacchi, Lopez, Gottardo. NOVI SAD: Saboi; Milivoyev, Stamenski; Filipovic, Popovic, Pantentelic; Yeflic, Dragomich, Bardaliza, Hadic, Belic. ARBITRO: Gialluisi di Barletta.

FACCHETTI RIMETTE IN PARITÀ IL RISULTATO SOLTANTO NELLA RIPRESA

Deludono i neroazzurri imbrigliati dalle rondinelle

INTER - BRESCIA 1-1 (0-1)

MARCATORI: p.t.: Tedoldi al 39'; ripresa: Facchetti al 6'. INTER: Bordon; Bellugi (Oriali), Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair (Ghio), Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso. BRESCIA: Galli; Rogora, Cagni; Cencetti (Damonti), Busi, Gasperini; Salvi, Inselvini, Tedoldi, Pittofrati, De Paoli (Abbate). ARBITRO: Serafini, di Roma.

Milano, 19

Pareggio tra Inter e Brescia a San Siro. Il Brescia nel primo tempo ha messo in difficoltà la compagine nerazzurra, che nel complesso ha deluso dimostrando carenze a centrocampo.

La rete bresciana è stata realizzata al 34': lancio di Pittofrati in area, Bellugi interviene ed erroneamente, manda indietro, Bordon si lancia sulla palla ma non riesce a trattenerla e Tedoldi non ha difficoltà a metterla nel sacco.

Il pareggio viene al 51': corner da destra, traversone di Corso che scavalca la difesa, Facchetti, smarcato, accorrente, insacca di testa.

Da segnalare anche un palo di Mazzola al 54'.

Livorno - Foggia 2-1

MARCATORI: p.t.: Badiani al 6', Maioli al 32'; ripresa: Badiani al 18'. LIVORNO: Gori; Baiardo, Oner; Pardini (Maggini), Bruschini, Calvani; Parola, Badiani, Pandolfi (Raffaeli), Righi, Achilli. FOGGIA: Trentini; Fumagalli, Colla (Vannini); Pirazzini, Lenzi, Re Cecconi (Cimenti); Saltutti, Garzelli, Pavone, Rognoni, Maioli. ARBITRO: Campanini, di Finale Emilia.

Livorno, 19

Senza impegni nella classifica di «Coppa», Livorno e Foggia hanno disputato all'Ardenza una buona partita confermando di essere sufficientemente rodate per i prossimi impegni di campionato. Ha vinto il Livorno ma, forse, un risultato di parità sarebbe stato più giusto, visto l'andamento del gioco con un Foggia superiore ai labronici a centro campo anche se il Livorno è apparso molto pericoloso in contropiede.

Varese - Reggina 2-0

MARCATORI: Bonatti al 17' e Petrini al 36' della ripresa. VARESE: Nardin; Morini, Rimbano; Trapattoni, Della Giovanna, Dolci; Mascheroni (Braida), Tamborini, Petrini, Bonatti, Umile. REGGINA: Jacoboni; Grossi, Sali; Tacelli, Marchini, Sonetti (Perrucconi), Molinari, Merighi, Fazzi, Scarpa, Bongioni. ARBITRO: Reggiani, di Castel San Pietro.

Varese, 19

Una brutta partita ha chiuso al «Franco Ossola» di Masnago tra Varese e Reggina la fase eliminatoria di Coppa Italia. Ha vinto la squadra più titolata, ma l'impressione che ne ha ricavato lo scarso pubblico ed i critici è stata deludente, sia per quanto riguarda i vincitori sia per quanto concerne i perdenti.

Il gioco è ristagnato sempre nelle zone centrali del campo. Il Varese è sceso sul terreno con due sole punte dimostrando la sua cronica incapacità di andare a rete. La Reggina dal canto suo si è dimostrata valida soltanto in pochi settori ed ha palesato molte incertezze. Non fosse stato per gli errori della sua difesa, il Varese probabilmente non avrebbe segnato.

Lazio - Ternana 2-0

MARCATORI: p.t.: Nanni all'11'; ripresa: Massa al 12'. LAZIO. Bandoni; Facco, Legnaro (Oddi); Wilson, Papadopulo, Martini; Manservisi, Massa, Chinaglia, Nanni, Fortunato (Dolso). TERNANA: Migliorini; Pandrin (Brutto), Benatti; Mastropasqua, Rosa, Marinai; Cardillo, Valle, Zeli, Russo, Cucchi. ARBITRO: Monti, di Ancona.

Roma, 19

Vittoria all'Olimpico della Lazio, che è riuscita a concludere in bellezza la qualificazione per i quarti di finale della Coppa Italia. Si tratta di una vittoria che ha lasciato la bocca amara ai tifosi biancazzurri perché la squadra laziale è riuscita soltanto a tratti ad esprimere una netta superiorità sulla Ternana, squadra che, pur denunciando lentezza di gioco e una manovra eccessivamente elaborata, è riuscita a tratti ad imbrigliare il gioco degli avversari.

Prima dell'incontro Giorgio Chinaglia ha consegnato una medaglia d'oro a Silvio Piola, calorosamente acclamato dal pubblico in mezzo al quale si trovavano anche gli ex giocatori laziali del periodo 1930-40.

AL CIBALI ALMENO PER TREQUARTI DELLA PARTITA COI ROSSONERI

LO SPETTACOLO VIENE DAGLI ETNEI

CATANIA - MILAN 1-1 (0-0)

MARCATORI: Baisi al 2' e Prati al 34' nella ripresa. CATANIA: Rado; Guasti, Bernardis; Biondi, Spanio, Fogli (Govazzi); Francesconi, Volpato, Baisi, Pereni, Bonfanti. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Sabadini; Maldera, Schnellinger, Sogliano; Magherini (Villa), Biasiolo, Bigon (Scarone), Rivera, Prati. ARBITRO: Toselli, di Cormons.

Catania, 19

Il pubblico era venuto al Cibali per vedere giocare il Milan, ma è stato il Catania a fare spettacolo per almeno tre quarti dell'incontro. Poi, il fiato ha tradito la squadra etnea, che molto aveva speso per fronteggiare il più quotato avversario (c'è anche da tenere presente che il centrocampista Pereni aveva soltanto una settimana di allenamento) e gli ospiti più esperti e più freschi (Rocco fra l'altro nella ripresa ha sostituito due elementi dell'attacco) nel finale sono riusciti a cogliere il pareggio (meritato nel complesso) che gli apre le porte per la fase successiva della Coppa Italia.

La gara, abbastanza piacevole, ha visto un Catania giostrare con eleganza, lasciando così ben sperare per il prossimo campionato.

Il Milan ha mostrato i pregi e i difetti di sempre: azione fluida a centrocampo, ma poco redditizia in fase di attacco per assenza di veri e propri goleador. Bloccato Prati, infatti, nessuno della prima linea ha saputo tirare in porta.

Queste, in sintesi, le azioni di rilievo. Il primo vero tiro della gara è siglato da Volpato, ma Cudicini bene appostato blocca. Al 9' doppietta di corner a favore del Catania; il Milan risponde con due punizioni-bolide di Maldera e Prati. L'incontro è piacevole ed i rossoazzurri riescono a contrastare gli avversari anche se con il passare dei minuti il Milan si affaccia con più frequenza nell'area etnea.

La ripresa inizia con un corner a favore del Milan e una palla-gol sciupata da Francesconi; ne scaturisce però un calcio d'angolo che battuto da Biondi, viene girato a volo in rete da Baisi: Cudicini si fa sorprendere ed il pallone si insacca all'incrocio dei pali. Tenta di pareggiare le sorti Prati, ma il pallone vola alto. Il Catania va ancora vicino al gol al quarto di ora con Baisi e il Milan un minuto dopo colpisce una traversa con Prati; poi, Bonfanti lancia magistralmente Biondi il quale scatta sulla destra, tira e colpisce il palo. Il Milan non si dà per vinto e al 23' è Fogli a salvare sulla linea bianca con Rado già battuto. Il Milan tuttavia perviene al pareggio al 34' con Prati che gira in gol un dosato passaggio di Rivera.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
CATANIA-MILAN 1-1. Prati realizza la marcatura dei rossoneri

LIGURI: CONTENTE ENTRAMBE

Un tempo ciascuna

SAMP. - GENOA 1-1 (0-1)

MARCATORI: p.t.: Cini al 43'; ripresa: Casone al 3'. SAMPDORIA: Battara; Santin, Negrisolo; Casone (Doni), Reggiani, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Spadetto. GENOA: Buffon; Manera (Rossetti), Ferrari; Derlin, Benini, Turone; Perotti, Simoni, Cini, Bittolo, Corradi. ARBITRO: Carminati, di Milano.

Genova, 19

Sampdoria e Genoa si sono divise oggi, nell'ultima partita di Coppa Italia, l'incasso, il risultato e anche il predominio in campo: un tempo ciascuno lasciando così soddisfatti e insoddisfatti al tempo stesso i circa cinquantamila spettatori presenti. I tifosi di entrambe le squadre, comunque, hanno assistito ad una bella partita sia dal punto di vista agonistico, sia tecnico.

Il Genoa ha dimostrato per tutto il primo tempo una maggiore organizzazione a centrocampo dove Bittolo, Simoni, Derlin e Perotti hanno espresso un calcio manovrato ad un ritmo molto elevato per cui la Sampdoria è venuta a trovarsi in difficoltà. E' stato quindi il Genoa ad andare in vantaggio per primo. La squadra rossoblù si è anche imposta per una difesa omogenea che ha lavorato senza inutili sbavature sia nell'azione di copertura sia in quella di rilancio. Anche all'attacco i giocatori genoani si sono impegnati: Corradi ha costretto Negrisolo a marcarlo rudemente, mentre Cini non ha concesso un attimo di sosta a Reggiani.

Per contro, la Sampdoria non è riuscita a trovare l'equilibrio: Suarez e Lodetti hanno dimostrato di «soffrire» le marcature di Derlin e Bittolo, Casone, opposto a Simoni, ha alternato buoni spunti a notevoli pause; sicché il gioco blucerchiato nasceva con difficoltà e con altrettanta difficoltà si sviluppava quando la palla arrivava agli attaccanti. Benini non ha mai concesso spazio a Cristin, mentre Manera prima e Rossetti poi hanno ben controllato le iniziative di Spadetto.

Nella ripresa, però, tutto è cambiato: la Sampdoria ha pareggiato all'inizio e, sullo slancio, ha preso in mano le redini del gioco. A centrocampo i rapporti si sono invertiti: sono stati Lodetti e Suarez a tirare le fila. Così anche le due «punte» sampdoriane hanno ricevuto maggiori inviti pur non essendo riusciti a concretarli. Mentre la difesa blucerchiata non si è fatta più sorprendere.

LA SQUADRA DI LIEDHOLM PASSA A STENTO

Gigliati per un'autorete

FIORENTINA - AREZZO 1-0 (0-0)

MARCATORE: Tonani (autorete) al 10' della ripresa. FIORENTINA: Superchi; Scala, Longoni; Orlandini, Ferrante, Gaidiolo; Merlo, Mazzola II, Clerici, De Sisti, Chiarugi. AREZZO: Grandini; Beatrice, Vergani; Camozzi, Tonani, Parolini; Galuppi, Pupo, Benvenuto (Barlassina), Quadalti (Farina), Incerti. ARBITRO: Gonella, di Torino.

Arezzo, 19

Un'autorete di Tonani ha consentito alla Fiorentina, tornata a parità di punti nel suo girone col Cagliari, di passare il turno della «Coppa Italia» qualificandosi per i «quarti» al posto dei sardi soltanto per il minimo scarto della differenza reti. Così i gigliati, che hanno dovuto soffrire molto per piegare la forte compagine aretina che a lunghi tratti ha mantenuto l'iniziativa, hanno in un certo qual modo rimediato la sconfitta subita al Comunale domenica scorsa ad opera del Cagliari che aveva rimesso in «corsa» appunto, nel torneo la formazione isolana.

Superchi, rientrato proprio oggi fra i pali della rete viola, in giornata felice, si è esibito in due o tre interventi da manuale salvando la squadra da un risultato che avrebbe potuto costare l'eliminazione dalla «Coppa». Con lui i migliori sono apparsi Ferrante, De Sisti, Clerici, Mazzola II e Scala, ma nel complesso la squadra di Liedholm ha palesato ancora degli sbandamenti e degli squilibri che il tecnico si augura di risolvere col rientro di Esposito e prima dell'inizio del torneo.

Energica, decisa, coraggiosa, la prova dell'Arezzo, tenuto conto naturalmente della forza complessiva dell'avversario. La squadra di Ballacci, semmai, è mancata di concentrazione nelle azioni da rete, ma di ciò indubbiamente non si può far colpa ai volenterosi attaccanti, da Galuppi a Pupo a Incerti a Benvenuto.

AMICHEVOLI

Perugia - Cagliari 1-0

MARCATORE: Traini al 41' del p.t. PERUGIA: Grosso (Casagrande); Casati, Marcucci; Volpi, Cariet, Vanara (Agretti); Innocenti, Traini, Urban (Martellossi), Mazzia (Colausig), Tinaglia. CAGLIARI: Albertosi (Reginato); Poletti, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Nenè (Roffi), Gori, Vitali, Greatti, Riva. ARBITRO: Sgherri di Grosseto.

Perugia, 19

Grossa sorpresa: con una rete di Traini al 41' del primo tempo, il Perugia ha sconfitto in un'amichevole, al Santa Giuliana, un avversario del calibro del Cagliari. La formazione umbra si è imposta con un gioco veloce di buona levatura tecnica, e, specialmente nel primo tempo, ha tenuto in pugno le redini del gioco, creando spesso pericolose azioni sotto la porta degli avversari.

Cesena - Verona 3-1

MARCATORI: p.t. Sirena al 40'; ripresa: Listanti al 37', Ferrario al 39', Listanti al 44'. CESENA: Annibale; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa (Lucchitta), Berni, Scorsa; Ferrario, Ragonesi (Catania), Listanti, Brignani, Canzi (Orlandi). VERONA: Colombo; Nanni, Sirena; Ferrari (Ranghino), Battistoni, Mascalaito (Landini); Orazi, Bergamaschi, D'Amato (Rief), Mascetti, Mariani (Mengoni). ARBITRO: Vannucchi di Bologna.

FINALE COPPA DI LEGA

Il Torino a Londra

Mercoledì a Londra si svolgerà l'incontro di ritorno per la Coppa di Lega italo-inglese fra le formazioni del Tottenham e del Torino. La partita d'andata, giocata il primo settembre, si era chiusa in favore dei londinesi per 1-0. Il compito del Torino si presenta quindi quanto mai arduo. Il Tottenham, che partirà con il vantaggio di un gol, ha confermato di attraversare un ottimo periodo di forma battendo sabato nel campionato inglese il Crystal Palace con il netto punteggio di 3-0.

PARTENOPEI CONTRO I SICILIANI

Con scarsa vena

NAPOLI - PALERMO 1-0 (1-0)

MARCATORE: Improta (rigore) al 28'. NAPOLI: Zoff; Perego, Pogliana (Vianello); Zurlini, Panzanato, Montefusco (Ripari); Sormani, Juliano, Macchi, Altafini, Improta. PALERMO: Girardi; Pasetti, Sgrazzutti; Reya, Landini, Landri; Favalli, Arcoleo (Ferrario), Troja, Vanello, Bercellino II. ARBITRO: Pieroni, di Roma.

Napoli, 19

Un Napoli in giornata di scarsa vena ha stentato a battere un coriaceo Palermo. C'è voluto un calcio di rigore trasformato da Improta al 28' del primo tempo per spianare agli azzurri la via del successo. I due punti consentono al Napoli di vincere il proprio girone, e di qualificarsi per i quarti di finale di Coppa Italia.

Al Napoli, per qualificarsi, sarebbe stato sufficiente anche il pareggio. Per effetto, infatti, della vittoria del Catanzaro sul Sorrento, agli azzurri sarebbe bastato un punto per prevalere sul Catanzaro, nella classifica del girone, in base alla differenza reti. Quando le squadre sono scese in campo, la situazione era nota agli azzurri, che avevano già conosciuto il risultato del Catanzaro, che aveva giocato due ore prima. Può aver forse contribuito anche questa circostanza nella prestazione non entusiasmante della squadra partenopea.

Il Napoli, infatti, si è mosso bene fino alla segnatura del gol: lo ha cercato con rabbia, come avesse fretta di risolvere l'incontro a proprio favore. Subito dopo, la squadra ha perso concentrazione: pur continuando a mantenere l'iniziativa, i partenopei hanno manovrato confusamente, scoprendosi alle azioni di contropiede degli avversari. Sin troppo pericolose sono apparse le frequenti incursioni dei terzini azzurri nell'area palermitana. Perego, ha finito, alla distanza, per fare più l attaccante che il difensore. Ed altrettanto, anche se più raramente, ha fatto Pogliana. In una discesa in area palermitana, Pogliana si è scontrato duramente con un avversario riportando una contusione alla caviglia, che poi lo ha costretto ad abbandonare al 27' della ripresa.

SECONDO GIRONE

A Catania: Catania - Milan 1-1
A Monza: Monza - Novara 2-0
Ha riposato: Mantova

CLASSIFICA

Milan	4	3	1	0	6	1	7
Mantova	4	2	0	2	5	5	4
Novara	4	2	0	2	4	5	4
Catania	4	1	1	2	3	5	3
Monza	4	1	0	3	3	5	2

QUINTO GIRONE

A Mantova (campo neutro): Reggiana - Modena 2-1
A Bologna: Bologna - L. Vicenza 5-2
Ha riposato: Cesena

CLASSIFICA

Bologna	4	4	0	0	12	3	8
Modena	4	2	0	2	4	5	4
L. Vicenza	4	2	0	2	6	8	4
Reggiana	4	1	1	2	4	5	3
Cesena	4	0	1	3	0	5	1

SESTO GIRONE

A Bergamo: Atalanta - Roma 0-0
A Roma: Lazio - Ternana 2-0
Ha riposato: Perugia

CLASSIFICA

Lazio	4	3	1	0	6	1	7
Roma	4	1	2	1	2	2	4
Atalanta	4	0	3	1	1	2	3
Perugia	4	1	1	2	4	6	3
Ternana	4	0	3	1	2	5	3

SETTIMO GIRONE

Ad Arezzo: Fiorentina - Arezzo 1-0
A Livorno: Livorno - Foggia 2-1
Ha riposato: Cagliari

CLASSIFICA

Fiorentina	4	3	0	1	7	1	6
Cagliari	4	2	2	0	7	3	6
Arezzo	4	0	3	1	4	5	3
Livorno	4	1	1	2	2	7	3
Foggia	4	0	2	2	4	8	2

Si sono qualificate per i quarti di finale, oltre al Torino, detentore della Coppa, Milan, Bologna, Lazio e Fiorentina.

PRIMO GIRONE

A Varese: Varese - Reggina 2-0
A Milano: Inter - Brescia 1-1
Ha riposato: Como

CLASSIFICA

Inter	4	2	2	0	9	2	6
Varese	4	2	2	0	4	1	6
Como	4	2	1	1	4	2	5
Brescia	4	1	1	2	4	4	3
Reggina	4	0	0	4	2	14	0

TERZO GIRONE

A Cosenza (campo neutro): Catanzaro - Sorrento 1-0
A Napoli: Napoli - Palermo 1-0
Ha riposato: H. Verona

CLASSIFICA

Napoli	4	3	0	1	5	2	6
Catanzaro	4	2	1	1	3	2	5
Verona	4	1	2	1	6	4	4
Sorrento	4	2	0	2	3	6	4
Palermo	4	0	1	3	1	4	1

QUARTO GIRONE

A Torino: Juventus - Taranto 4-1
A Genova: Sampdoria - Genoa 1-1
Ha riposato: Bari

CLASSIFICA

Juventus	4	2	2	0	10	5	6
Sampdoria	4	2	1	1	4	4	5
Genoa	4	0	4	0	5	5	4
Bari	4	0	3	1	2	3	3
Taranto	4	0	2	2	2	6	2

Le altre tre squadre qualificate sono Inter, Napoli e Juventus.

UN BEL PRIMO TEMPO DEI VENETI SEBBENE RIMANEGGIATI

Nella ripresa rossoblù trasformati

BOLOGNA - L. VICENZA 5-2 (1-2)

MARCATORI: p.t.: Maraschi al 20', Savoldi al 26', Maraschi al 30' (rigore); ripresa: Pace al 3', Fedele al 21', Rizzo al 37', Savoldi al 39'. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Fedele; Cresci, Battisodo, Gregori; Perani (Scala), Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace (Landini). L. VICENZA: Bardin; Volpato, Stanzial; Poli, Berti, Calosi; Turchetto, Fontana, Maraschi, Faloppa, Ciccolo (Vendrame). ARBITRO: Levrero, di Genova.

Bologna, 19

Il Bologna si è classificato per il girone finale della Coppa Italia battendo oggi perentoriamente il Lanerossi Vicenza. La squadra di Fabbri, che nel primo tempo aveva stentato a trovare un ritmo ed un gioco apprezzabili, è esplosa nella ripresa quando, riorganizzate le file, ha potuto mettere in pratica una migliore tattica e esprimere così schemi validi che gli hanno permesso di andare a rete ben quattro volte. Nella prima parte della gara, difatti, la squadra di Fabbri è sembrata irriconoscibile: una difesa incerta, un centrocampo inesistente e le punte che non riuscivano a trovare un corridoio utile per andare a rete.

Nel contempo invece il Vicenza, nonostante le assenze di De Petri, Carantini e Cinesinho, giocava con molto brio condotto dall'esperto Maraschi, un vero pericolo in area dei locali. Il centravanti vicentino ha infatti segnato un magnifico gol di testa ed ha siglato con il proprio nome il rigore concesso da Levrero per «mani» in area di Battisodo.

Prima di questo, però, Savoldi aveva pareggiato il conto con una altrettanto bella rete di testa. Il Bologna aveva avuto la possibilità di pareggiare nuovamente al 34' con il rigore concessogli dall' arbitro per mani di Berti, ma Rizzo non è stato in grado di sfruttare l'occasione facendosi parare il non forte tiro.

Poi, nella ripresa, la trasformazione dei rossoblù e per il Vicenza non vi è stato più nulla da fare. Mentre il Bologna, riordinato il proprio gioco con una copertura migliore a centrocampo ha cominciato a sfornare temi offensivi in continuazione, i vicentini non sono stati più in grado di opporre una valida resistenza lasciandosi perforare per altre quattro volte. A nulla è valsa la volontà di Maraschi, al quale sono da accomunare nella menzione Turchetto, Faloppa e Poli.

In difesa tra i biancorossi sono da ricordare le prestazioni di Stanzial e Berni, mentre Volpato ha dovuto faticare molto per tenere prima Pace e poi Landini. Quest'ultimo è stato provato da Fabbri, assieme a Scala, anche in vista del prossimo impegno della squadra a Bruxelles con l'Anderlecht per il «ritorno» della Coppa UEFA. Il lungo interno se l'è cavata bene anche nel ruolo di ala. Si è prodotto in alcune discese veloci, con cross e tiri in porta, ottenendo un caldo riconoscimento da parte del pubblico. Ma tutta la squadra è meritevole di un elogio sulla scorta del suo comportamento nella ripresa.

I rossoneri campani, infatti, affrontando l'avversario apertamente senza particolare disposizione tattica, lo hanno messo più volte in difficoltà, soprattutto nel primo tempo quando c'è anche stata la più pericolosa azione degli ospiti.

PARITÀ FRA OROBICI E CAPITOLINI

MONOTONA E DISORDINATA

ATALANTA - ROMA 0-0

ATALANTA: Rigamonti; Maggioni, Divina; Savoia, Vavassori, Leoncini; Sacco, Pirola, Magistrelli, Moro, Doldi. ROMA: Ginulfi; Liguori, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini (Pellegrini), Del Sol, Amarildo, Cordova, Franzot (Zigoni). ARBITRO: Moretto, di San Donà di Piave.

Bergamo, 19

Atalanta e Roma hanno concluso in parità l'ultimo confronto di Coppa Italia; un confronto che ha avuto le sue fasi più interessanti nella parte iniziale, quando i nerazzurri sono riusciti ad imporre il loro ritmo costringendo la Roma ad un'affannosa difesa. Passati i primi venti minuti di gioco ed esaurita la carica agonistica la Atalanta ha rallentato il ritmo delle sue azioni e la partita è diventata monotona e disordinata.

La Roma non ha destato grande impressione: si è disimpegnata discretamente a centro campo per il gran lavoro di Salvori, Del Sol, aiutati da Cordova, mentre in difesa sia Liguori, sia Bet hanno accusato più di una incertezza nel controllare i loro diretti avversari Magistrelli e Doldi. In attacco la squadra non è pressoché esistita, nonostante qualche spunto individuale di Cappellini nella primissima parte dell'incontro.

L'Atalanta, priva del regista Bianchi, ha disputato un buon inizio, imponendo il suo gioco soprattutto sul piano del ritmo e mettendo in evidenza la buona condizione dei centrocampisti. Poi i nerazzurri sono calati dimostrando al termine della partita di essere molto affaticati.

La difesa bergamasca si è disimpegnata con notevole sicurezza: ottimo il portiere Rigamonti e buona la prestazione del libero Savoia, protetto in avanti da Divina e Vavassori. A centro campo Leoncini ha disputato una buona partita fino a quando ha mantenuto una posizione arretrata, mentre è mancato nettamente ogni volta che si è spinto in avanti. Pirola ha disputato un buon primo tempo, cedendo poi alla distanza.

Catanzaro-Sorrento 1-0

MARCATORE: p.t.: Spelta (rigore) al 45'. CATANZARO: Bertoni; Zuccheri, D'Angailli; Benedetti, Silipo, Busatta; Gori (Bisurgi), Banelli (Braga), Mammì Franzon, Spelta. SORRENTO: Gridelli; Bruscolotto, Noletti; Savarese, Nazzi, Lodrini; Angrisani (Ottieri), Costantino, Giannotti, Scarpa (Furlan), Bozza. ARBITRO: Menegali, di Roma.

Cosenza, 19

Incontro tra neopromosse al San Vito di Cosenza nella quinta giornata di Coppa Italia. Di fronte si sono trovati il Catanzaro, giunto quest'anno per la prima volta nella massima divisione, ed il Sorrento, che si accinge a disputare il suo primo campionato di Serie «B». Tra le due squadre, quella che meno ha soddisfatto è stata la compagine di Serie «A». Il Catanzaro che, peraltro, ha fatto suoi i due punti in palio.

Monza - Novara 2-0

MARCATORI: p.t.: Dehò al 32'; ripresa: Perego al 2'. MONZA: Cazzaniga; Viganò, Bertoletti; Fontana, Trebbi, Caremi; Pepe (Volpato - Pascarelli), Dehò, Bertogna, Prato, Perego. NOVARA: Pulici; Veschetti, Unere; Vivian, Udovich, Volpati; Gavinelli, Grossetti (Benigni), Jacomuzzi, Giannini, Picat Re. ARBITRO: Frasso di Capua.

Monza, 19

Il Monza ha ottenuto oggi il suo primo successo in Coppa Italia e nella stagione, battendo il Novara con un perentorio 2-0. Il risultato, però, non rispecchia esattamente l'andamento della partita, che i brianzoli hanno nettamente dominato dall'inizio alla fine. Il Novara ha decisamente deluso, anche se a sua attenuante può vantare l'assenza per squalifica del regista Carrera e la perdita, dopo 38' di gioco, del valido centrocampista Grossetti, uscito per infortunio.

La squadra piemontese, comunque, è apparsa anche rinunciataria. Nella ripresa, infatti, il Monza ha letteralmente disposto degli avversari, badando soltanto a trattenere la palla.

M A X M O B I L I

La Victoria Libertas Pallacanestro Pesaro si chiamerà, per il prossimo campionato di Serie A, «Maxmobili».

SEELER TELECRONISTA

Il giocatore della nazionale tedesca Uwe Seeler, che nella prossima stagione abbandonerà l'attività agonistica commenterà alla televisione tedesca i campionati mondiali di calcio del 1974.

Totocalcio

AREZZO - FIORENTINA	(0-1)	2
ATALANTA - ROMA	(0-0)	X
BOLOGNA - L.R. VICENZA	(5-2)	1
CATANIA - MILAN	(1-1)	X
CATANZARO - SORRENTO	(1-0)	1
INTER - BRESCIA	(1-1)	X
JUVENTUS - TARANTO	(4-1)	1
LAZIO - TERNANA	(2-0)	1
LIVORNO - FOGGIA	(2-1)	1
MONZA - NOVARA	(2-0)	1
NAPOLI - PALERMO	(1-0)	1
REGGIANA - MODENA	(2-1)	1
SAMPDORIA - GENOA	(1-1)	X

Il monte premi è di L. 471.915.228.

La schedina di domenica prossima

BARI - REGGIANA
CATANIA - AREZZO
FOGGIA - SORRENTO
GENOA - CESENA
LAZIO - BRESCIA
LIVORNO - COMO
MODENA - TERNANA
PERUGIA - NOVARA
REGGINA - PALERMO
TARANTO - MONZA
TREVISO - VENEZIA
ANCONITANA - D.D. ASCOLI
EMPOLI - PISA

NELLA SECONDA GIORNATA DUE SQUADRE A PUNTEGGIO PIENO: VENEZIA E SOLBIATESE

UDINESE E PADOVA LE PIÙ DELUSE

Due sole squadre a punteggio pieno dopo le prime due giornate. Si tratta della Solbiatese e del Venezia. I lombardi sono passati in trasferta sul campo del Rovereto mentre i neroverdi hanno largamente dominato la matricola Pro Vercelli. Alle spalle della coppia di testa si è formato un terzetto comprendente Seregno, Trento e Legnano. I primi si sono imposti sul Piacenza; i trentini hanno pareggiato in trasferta sul campo del Padova che continua così a deludere; i lilla hanno battuto l'Alessandria, una delle favorite del torneo. Continua a deludere l'Udinese che sul proprio campo non è andata oltre il pareggio con il Treviso. Il Belluno ha esordito sul campo amico contro il Savona con un chiaro due a zero. Oltre a Udinese-Treviso, altre due partite si sono chiuse con un nulla di fatto: Cremonese-Lecco e Imperia-Verbania. Il Derthona è riuscito ad ottenere i primi due punti superando di stretta misura la Pro Patria.

BOTTA E RISPOSTA NEL P.T. POI MOLTE OCCASIONI SCIUPATE

Più convincente il Trento nell'equilibrio delle reti

SINTESI
di sette partite

Cremonese - Lecco 0-0

CREMONESE: Grassi; Maianti, Cesini; Platto, Guarneri, Sironi; Cantoni, Morosini, Carminati, Delle Donne, Guarnieri (secondo portiere: Uccelli, n. 13: Velmini). **LECCO.** Meraviglia; Motta, Tam; Chinellato, Sacchi, Marcelli; Marchi, Giavara, Goffi, Frank, Rota (secondo portiere: Casiraghi, n. 13: Belloli). **ARBITRO:** Vaccaro, di Torino.

Imperia - Verbania 0-0

IMPERIA: Settimio; Ronco, Sassu; Brignole, Natta, Bischetta; Budourgel, Bosca, Bini, Cicognini, Giordano (secondo portiere: Bianco, n. 13: Radio). **VERBANIA:** Fellini; Bernocchi, Galimberti; Bagnoli, Crugnola, Guidetti; Salvadori, Marforio, Gini, Butti, Calloni (secondo portiere: Paroveno, n. 13: Perego). **ARBITRO:** Medeghini, di Brescia.

Solbiatese - Rovereto 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Dalle Crode; nella ripresa al 15' Foglia. **SOLBIATESE:** Borghese; Castiglioni, Rossi; Bellotto, Fiorin, Crespi; Dalle Crode, Bonfanti, Geremia, Invernici, Foglia (secondo portiere: Zecchina, n. 13: Volpati). **ROVERETO:** Muraro; Donzelli, Borelli; Nardello, Taddei, Troisio; Gagliozzi, Lombardi, Ferrari, Capechi, Musa, (secondo portiere: Rotoli, n. 13: Verracini). **ARBITRO:** Testuzza, di Genova.

Legnano - Alessandria 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 43' Bosani. **LEGNANO:** Castellazzi; Talarini, Bodina; Pota, Valentini, Lamera; Novellino, Capocci, Nomirelli, Bosani, Mongitore (secondo portiere: Binelli, n. 13: Bettinelli). **ALESSANDRIA:** Ciceri; Maldera II, Paesanti; Di Pucchio, Colombo, Paparelli; Mantellato, Zambianchi, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini (secondo portiere: Vincenzi, n. 13: Di Brino). **ARBITRO:** Barboni, di Firenze.

Derthona - Pro Patria 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 36' Ardemagni. **DERTHONA:** Domenghini; Consolanti, Spinelli; Ghidoni, Gastaldi, Consonni; Martini, Bonacina, Coliandro, Ardemagni, Nordio (secondo portiere: Speretta, n. 13: Angeli). **PRO PATRIA:** Anelli; Croci, Fregonas; Lombardi, Monico, Verdelli; Casna, Cortese, Cortellezzi, Frigerio, Nissoli (secondo portiere: Chiaravalle, n. 13: Biolchi). **ARBITRO:** Chiozza, di Genova.

Belluno - Savona 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Canella; nella ripresa al 17' Gaiotti. **BELLUNO:** Bubacco; Cecco, Grion; Flaborea, Cerantola, Valmassoi; Gaiotti, Canella, Inferrera, Zardo, Olivotto (secondo portiere: Benazzi, n. 13: Mantiero). **SAVONA:** Ghizzardi; Arnuzzo, Budicin; Canepa, Gava, Rossi; Verdi, Governato, Rastelli, Murgita, Garofalo (secondo portiere: Merciai, n. 13: Capra). **ARBITRO:** Albertini, di Torino.

Seregno - Piacenza 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Mazzoleri; nella ripresa al 29' Mazzoleri. **SEREGNO:** Battistini; Corbetta, Rizzi; Pavesi, Santi, Ferrerio; Mazzoleri, Arienti, Longo, Cappelletti, Corno (secondo portiere: Spreafico, n. 13: Bonomini). **PIACENZA:** Fioravanti; Filipponi, Righetti; Bosani, Grechi, Celta; Stevan, Landoni, Ferranti, Franzoni, Cornaro (secondo portiere: Lazzara, n. 13: Iliano). **ARBITRO:** Clerico, di Chiavari.

PADOVA - TRENTO 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 22' Sigarini e al 23' Boscolo. **PADOVA:** Buso; Panisi, Freddi; Collavini, Chiodi, Marin; Dal Pozzolo, Bodonese, Boscolo, Fraschini, Filippi. **TRENTO:** Cometti; Fabbro, Turinelli; Sigarini, Apostoli, Baveni; Pellegrini (dal 25' del s.t. Milanesi), Neri, Medeot, Scali, Compagno. **ARBITRO:** Pescarelli di Roma. **NOTE:** terreno in perfette condizioni di gioco; sono stati ammoniti al 31' Panisi per fallo su Scali e al 21' del s.t. Chiodi per atterramento di Medeot; lievi infortuni sono occorsi al 40' e al 15' a Medeot. Calci d'angolo: 4 a 2 per il Padova.

Padova, 19

Partita elettrizzante e ricca di spunti agonistici e tecnici. Il Padova è stato comunque costretto ad «abbozzare» di fronte ad un Trento apparso più squadra e al quale va il merito di avere dominato il centrocampo con il triangolo Sigarini-Neri-Scali. Le occasioni da gol ad ogni buon conto sono state bilanciate. Tutto si è risolto nel primo tempo con una botta e risposta da autentico spettacolo pirotecnico. Il primo a passare è stato il Trento ad opera di un'azione personale di Sigarini; un minuto dopo pronta risposta del Padova che ha riequilibrato le sorti col centravanti Boscolo.

La partita si è sviluppata successivamente sul piano tecnico in modo confortante ma il risultato non è cambiato. Al 44', a pochi secondi dal fischio di chiusura, Scali ha mandato il pallone a stamparsi sulla traversa; è stato questo l'ultimo brivido per i padovani.

La cronaca registra alcune azioni del Trento concluse con un tiro di Neri finito sopra la traversa e di Pellegrini di testa. Al 7' ancora Neri impegna Buso che è costretto a parare in due tempi. Al 22' il gol dei giallobiù: correva il 22' e Sigarini, scavalcati Fraschini e Freddi, entrato in area ha sparato a rete battendo Buso. Al 23' pronta risposta del Padova: palla a Boscolo che dal limite dell'area tira e insacca nell'angolo alto sulla destra di Cometti.

Nella ripresa è ancora il Trento a farsi minaccioso con tiri di Compagno al 5' e poi di Neri che sfiora di poco il bersaglio. Al 14' sempre il Trento all'attacco con tiri di Neri-Medeot e Compagno. Al 40' occasione-gol sciupata dal Padova: Collavini passa al centro e Panisi da pochi passi calcia sopra la traversa; poi la risposta del Trento con Scali che manda la palla contro la porta.

Attilio Trivellato

I marcatori

2 reti: Ciclitira (Venezia), Mazzoleri (Seregno), Sigarini (Trento), Zambianchi (Alessandria), Crespi (Solbiatese);

1 rete: Lorenzetti e Mantellato (Alessandria), Bini (Imperia), Ardizzon, Ridolfi e Bellinazzi (Venezia), Stevan (Piacenza), Bosani e Nomirelli (Legnano), Ceccolini (Udinese), Dezio (Pro Vercelli), Rosso e Restelli (Savona); Medeot (Trento), Sadocco, Bernocchi e Guidetti (Verbania), Ferrari e Musa (Rovereto), Dalle Crode e Foglia (Solbiatese), Boscolo (Padova), Ardemagni (Derthona), Canella e Gaiotti (Belluno).

INTER S.S. - FORTITUDO

■ Inter San Sabba e Fortitudo si incontreranno mercoledì sera in amichevole sul campo di via Flavia (ore 20.30).

CAMPO SAN DORLIGO

■ Il campo di San Dorligo della Valle verrà ufficialmente inaugurato domenica prossima in mattinata. Alla cerimonia inaugurale farà seguito un incontro di calcio, ospite una squadra jugoslava.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Solbiatese	4	2	1	0	0	1	0	0	4	0	+1
Venezia	4	2	1	0	0	1	0	0	5	1	+1
Seregno	3	2	1	0	0	0	1	0	2	0	=
Trento	3	2	1	0	0	0	1	0	3	1	=
Legnano	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1	=
Alessaandria	2	2	1	0	0	0	0	1	4	2	—1
Belluno	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2	—1
Cremonese	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0	—1
Savona	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2	—1
Treviso	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0	—1
Udinese	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1	—1
Varbania	2	2	0	1	0	0	1	0	2	2	—1
Derthona	2	2	1	0	0	0	0	1	1	2	—1
Lecco	1	2	0	0	1	0	1	0	0	1	—2
Pro Patria	1	2	0	1	0	0	0	1	0	1	—2
Padova	1	2	0	1	0	0	0	1	1	3	—2
Piacenza	1	2	0	1	0	0	0	1	1	3	—2
Rovereto	1	2	0	0	1	0	1	0	2	4	—2
Imperia	1	2	0	1	0	0	0	1	1	4	—2
Pro Vercelli	1	2	0	1	0	0	0	1	2	5	—2

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 26.9.'71
*Belluno-Savona	2-0	Alessandria - Seregno
*Cremonese-Lecco	0-0	Lecco - Derthona
*Derthona-Pro Patria	1-0	Piacenza - Udinese
*Imperia-Verbania	0-0	Pro Patria - Belluno
*Legnano-Alessandria	1-0	Pro Vercelli-Cremonese
*Padova-Trento	1-1	Rovereto - Imperia
Solbiatese-*Rovereto	2-0	Savona - Padova
*Seregno-Piacenza	2-0	Solbiatese - Trento
*Udinese-Treviso	0-0	Treviso - Venezia
*Venezia-Pro Vercelli	4-1	Padova - Legnano

DUE INFORTUNI AI LAGUNARI NON SALVANO IL VERCELLI

Passa a gonfie vele il Venezia menomato

VENEZIA - PRO VERCELLI 4-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Ciclitira, al 25' Sadocco; nel secondo tempo al 14' Ardizzon su rigore, al 37' Ciclitira, al 39' Ridolfi. **VENEZIA:** Terreni; Kuk, Santarello; Ardizzon, Ronchi, Malani; Ridolfi, Badari, Ciclitira, Bellinazzi (dal 6' del p.t. Rossi), Cattai. **PRO VERCELLI:** Branduardi; Olivetti, Dezio; Bullano (dal 28' del s.t. Jussich), Picardi, Sadocco; Rossi I, Stara, Tonelli, Del Barba, Maioni. **ARBITRO:** Broglia di Milano. **NOTE:** giornata di sole; terreno ottimo; spettatori 5 mila circa; angoli 6-3 (3-2) per il Venezia; grave infortunio al 6' a Bellinazzi (occhio sinistro tumefatto in uno scontro sotto rete e trasporto immediato all'ospedale); infortunato al 17' anche Rossi su entrata fallosa di Olivetti: il giocatore è rientrato al 35' incerottato all'occhio destro. Ammoniti Olivetti, Picardi e Dezio.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 19

Nonostante i due infortuni iniziali, che hanno prima privato il Venezia di Bellinazzi e poi ridotto il rendimento del tredicesimo Rossi, entrato in campo al posto del goleador neroverde, il Venezia ha inflitto un grosso passivo alla modesta matricola Pro Vercelli. La sconfitta dei bianchi sarebbe certamente maturata prima della ripresa, se il Venezia avesse fatto seguire al gol iniziale di Ciclitira, gli altri che la sua partenza bruciante aveva fatto supporre. Invece gli infortuni disorientavano i lagunari, consentendo ai piemontesi di pareggiare con un gol beffa, al 25', le sorti dell'incontro (il mediano Sadocco incuneato nella barriera neroverde, su punizione di Tonelli, sfruttava un rimpallo favorevole e insaccava lentamente).

Ma questo pareggio era effimero in quanto il Venezia sfruttando la grande giornata di Ciclitira, passava egualmente alla distanza: al 14' del secondo tempo infatti lo stopper Picardi atterrava fallosamente il centravanti, sgusciatogli ancora una volta ed il rigore era trasformato da Ardizzon.

Nel finale i neroverdi passavano altre due volte contro una Pro Vercelli ormai stremata: al 37' andava a rete nuovamente Ciclitira, dopo una spettacolosa triangolazione con Badari e al 39' Ridolfi chiudeva il conto, sfruttando un servizio di Ciclitira — sul quale si era portato inutilmente Olivetti al posto di Picardi — e infilando senza scampo Branduardi, dopo aver fatto fuori Dezio.

Nel Venezia ha fatto spicco, dopo la grande prestazione di Ciclitira, la prova del «quattro polmoni» Maiani, dell'esperto Ardizzon e degli inesauribili Ridolfi e Cattai. Un po' incerti invece i terzini, a disagio sulle sguscianti ali Rossi I e Maioni. Della Pro Vercelli, buono Sadocco e invece deludente il centravanti Tonelli, tanto decantato, tenuto a bada da Ronchi. Sufficiente tutto sommato la prova dell'arbitro milanese Broglia, esordiente in serie C.

Gigi Bevilacqua

CONSEGUENZE DELL'INFORTUNIO

Bellinazzi assente dai campi per un mese

Venezia, 19

Le radiografie fatte a Roberto Bellinazzi, l'attaccante neroverde infortunatosi dopo 6' della partita Venezia-Pro Vercelli, hanno rilevato la «frattura con sfondamento del tetto e del pavimento del seno mascellare sinistro».

Il giocatore dovrà restare ricoverato in ospedale per una decina di giorni; la sua assenza dai campi di gioco durerà almeno un mese.

S. GIOVANNI: RODAGGIO

■ In vista del campionato di prima categoria che prenderà il via il 3 ottobre, il San Giovanni sta proseguendo la preparazione sul campo di viale Sanzio.

SOLO UNA VOLTA L'UDINESE AVREBBE POTUTO CONCLUDERE IN GOL

Attacco troppo anemico dei bianconeri in casa

UDINESE - TREVISO 0-0

UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Bonora; Fogolin, Zampa, Bassanese; Berzaghi (Ceccolini), Giacomini, Bordon, Galeone, Dedè. Lattanzi. **TREVISO:** Galli; Sirena, Frandoli; Pasqualotto, Alberti, Mazzon; Lanciaprima, Colusso, Perego, Bellagrande (Braghetto), Osellame, Storto. **ARBITRO:** De Fazio di Orbassano (Torino).

Udine, 19

Alla base di una partita incolore a causa dell'impreparazione di due squadre, che di buono hanno mostrato soltanto le difese, c'è un handicap psicologico, almeno da parte dell'Udinese: la formazione bianconera mai, come in occasione di questo primo incontro casalingo, ha avuto così spietatamente contro il proprio pubblico, che ha sottolineato con un coro di fischi sia la chiusura del primo tempo, sia la fine della gara. Il friulano è di natura risparmiatore e l'essere costretto a pagare il biglietto d'ingresso ad un prezzo molto superiore di quello della scorsa stagione, l'ha fatto talmente esasperare da non giustificare anche il più piccolo degli errori dei giocatori. L'Udinese, sciocata dall'improvvisa impopolarità, non si è presentata davanti al suo pubblico con una formazione vivace e sprizzante salute, ma piuttosto con una formazione preoccupata di non perdere.

Il modulo di gioco (attacco a due punte) ha fatto traboccare il vaso della pazienza e ha permesso al modesto Treviso di dare qualche preoccupazione addirittura con i terzini Sirena e Alberti. La squadra della marca si è dimostrata più dinamica di quella friulana, perché tre atleti come Lanciaprima, Colusso e Pasqualotto hanno fatto da inesauribili mantici. L'Udinese ha controllato la metacampo soltanto per una ragione numerica, perchè, lì si trovavano Fogolin, Galeone, Giacomini, Dedé, Moruzzi, cinque uomini rispetto ai tre del Treviso. Cinque giocatori che per natura indugiano nel passaggio elaborato e, quindi ritardano ogni possibilità di contropiede.

Gli strali della critica si sono riversati nel primo tempo, sulle due uniche punte rimaste in avanscoperta. Di fronte ad una difesa che non permetteva spazi liberi che cosa potevano fare Berzaghi e Bordon? Assolutamente nulla, e hanno fatto conoscere i loro limiti, degradati pure dal grave ritardo di preparazione, giacché entrambi non si allenano durante la settimana con i compagni, impegnati come sono con il servizio militare. La squadra bianconera ha presentato la forza della propria difesa per la sicurezza del portiere Miniussi e soprattutto per l'ordine e l'esperienza che le viene offerta da Bassanese, oggi senz'altro il migliore in campo. Bonora ha messo alle corde la punta più pericolosa avversaria: Osellame, che è l'unico trevigiano a dare fastidio a Miniussi con un tiro a distanza ravvicinata nei primi minuti di gioco.

Zampa con la sua forza atletica ha pure annullato l'esperienza di Perego, grazie naturalmente all'apporto di Bassanese, che sapeva coprire gli eventuali corridoi liberi che si aprivano, sia per il gioco tornante del centravanti avversario, sia per gli spostamenti di Moruzzi. Quest'ultimo, infatti, ha consegnato il proprio avversario Lanciaprima (il regista della metacampo) a Fogolin e praticamente si è sbizzarrito in puntate offensive, che sono mancate sempre di discernimento. L'Udinese giocava senza ali e Moruzzi avrebbe dovuto spingersi nella zona della estrema destra, invece anche lui ha contribuito ad intasare la metacampo e a rallentare le azioni.

C'è stato poi un calo impressionante di Galeone, il quale si è limitato soltanto a una manovra ostruzionistica e si è nascosto spesso in zone d'ombra, costringendo Giacomini, specie nella ripresa, a manovrare sulla linea dei terzini. Il passaggio era sempre atteso da Fogolin che è riuscito nell'intento soltanto due volte in tutta la gara, anche perché Lanciaprima, il suo avversario diretto, è apparso più intraprendente di quanto possa essere un'ala tornante. La prima linea dell'Udinese praticamente non è esistita e lo dimostra, del resto, il particolare che la squadra bianconera avrebbe potuto concludere in gol soltanto una volta e, precisamente, al 16' del primo tempo, dopo un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore trevigiana, tirato da Giacomini. Su una deviazione confusa di Moruzzi, il pallone è andato sul piede di Bordon a tre passi dal portiere e il biondo centravanti udinese ha mandato a lato.

Nel secondo tempo, quando al posto di Berzaghi, è entrato in campo Ceccolini, certamente più intraprendente e più spalla del suo predecessore, sembrava che la manovra della prima linea si vivacizzasse, invece tutto si è risolto in alcune azioni sbrigliate soltanto fuori dell'area di rigore trevigiana. Il risultato — occhiali — non poteva essere più eloquente per schematizzare l'evanescenza di due attacchi.

Luciano Provini

GIRONE B

I RISULTATI

*D. D. Ascoli - Maceratese	2-1
*Entella - Anconitana	0-0
*Giulianova - Olbia	0-0
Rimini - *Imola	1-0
Spal - *Lucchese	2-1
*Massese - Sambenedettese	1-0
*Parma - Pisa	1-0
*Prato - Sangiovannese	1-0
*Spezia - Viareggio	1-1
*Viterbese - Emboli	2-1

LA CLASSIFICA

Spal, Rimini, D. D. Ascoli e Massese 4 punti; Spezia e Parma 3; Maceratese, Anconitana, Viareggio, Prato e Viterbese 2; Empoli, Imola, Pisa, Sambenedettese, Lucchese, Olbia, Entella e Giulianova 1; Sangiovannese 0.

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Cosenza	0-0
*Brindisi - Siracusa	1-0
*Frosinone - Pescara	1-1
*Lecce - Chieti	0-0
*Messina - Martina Franca	3-0
Casertana - *Matera	1-0
*Potenza - Crotone	4-0
*Pro Vasta - Salernitana	0-0
*Savoia - Acquapozzillo	1-0
*Trani - Turris	2-1

LA CLASSIFICA

Casertana 4 punti; Avellino, Cosenza, Lecce, Pescara, Trani, Brindisi, Potenza e Savoia 3; Salernitana, Chieti, Frosinone e Messina 2; Acquapozzillo, Siracusa, Crotone e Pro Vasto 1; Martina Franca, Turris e Matera 0.

TORNEO CARNICO

La Delizia, a due giornate dalla conclusione del campionato di promozione, ha già matematicamente in tasca, per quanto riguarda il girone A, la promozione al campionato di eccellenza. Con l'odierna vittoria esterna conquistata sul Paluzza ha infatti mantenuto 5 punti di vantaggio sulla Folgore. Anche quest'ultima, comunque, ha messo a sua volta una seria ipoteca sulla promozione, battendo chiaramente l'Arta e mantenendo un vantaggio di tre lunghezze sul Villa pure questo nettamente vincitore sul campo del Marmitimau.

Questa la classifica: Delizia p. 33; Folgore p. 28; Villa p. 25; Marmitimau p. 22; Velox p. 19; Arta e Paluzza p. 16; Fornese p. 13; Comeglians p. 12; Ravascletto e Ovaro p. 7.

Situazione pressoché analoga nel girone B, dove il Venzone ha risolto a proprio favore il confronto con la Moggese: con questa vittoria l'attuale capolista ha conquistato la promozione all'eccellenza, anche se matematicamente non è ancora certa della conquista del titolo. Il Wessenfels infatti, che ha battuto in trasferta il Caneva, segue con tre punti di svantaggio e ne ha altrettanti di vantaggio sulla Moggese che, a rigor di logica, potrebbe ancora compiere il miracolo.

Questa la classifica: Venzone p. 29; Wessenfels p. 26; Moggese p. 23; Tarvisio p. 22; Bordano e Trasaghis p. 21; Chiusaforte p. 18; Val del Lago p. 15; Malborghetto e Amaro p. 8; Caneva p. 7.

Giorgio Verbi

PROMOZIONE GIRONE A

La Delizia - Paluzza 1-0

MARCATORE: nel s.t. Del Fabbro al 38'. **DELIZIA:** Nassivera; Facchin I, Coradazzi; Conte, Roia, Facchin II; Scarsini, Bertoli, Mazzolo, Del Fabbro, Fiandri. **PALUZZA:** Maieron I; Gerometta, Gusella; De Franceschi, Pagavino, Paoloni; Piazzotta, Boschetti, Englaro, Ebner, Maieron II.

Ovaro - Fornese 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 35' Vidale. **OVARO:** Not I; Stefani, Fiorencis; Not II, Cimenti I, Fraulino; Vidali, Luchini, Gressani, Cimenti II, Cobiz. **FORNESE:** Farioli; De Santa I, Dorigo; Gelisi, De Santa II, Veritti; Polo, Pin, Antoniacomi, Lazzari, Bordignon.

Velox - Comeglians 3-0

MARCATORI: nella ripresa al 20' e al 25' Di Gleria, al 35' Sollero (rigore). **VELOX:** Sollero; Reputin, Screm I; Blanzam, Di Gleria, Ferigo; Zozzoli, Ccrem II, Menean, Nascimbeni, Del Linz. **COMEGLIANS:** De Antonis; Stua, Sbrizzai; Not, D'Odorico, Vesnaver; Pascutti, Livora I, Livora II, Collinazzi, Vidale.

Villa - Marmitimau 5-2

MARCATORI: nel primo tempo: al 16' Zanier, al 25' Zarabara, al 28' Cimenti; nella ripresa al 13' Zanier, al 14' Leita, al 33' Zanier, al 35' Valentinis. **VILLA:** Radina; Rainis, Capria; Floreanini, Tullio, Menegon; Leita, Cimenti, Zanier, Valentinis, Deotto. **MARMITIMAU:** Blanzan; Paschini, Mentil I; Moroldo, Zanier, Degli Zotti; Matiz, Zarabara, Stiglia, Del Bon.

Folgore - Arta 5-1

MARCATORI: nel primo tempo: al 3' Stasio, al 16' Scarsini, al 27' Coradazzi; nella ripresa al 32' Stasio, al 40' Cescutti (rigore). **FOLGORE:** Tamburlini; Donada, Nassivera; Iob, Ferra, Marzolini; Polzot, Damiani, Stasio, Coradazzi, Scarsini. **ARTA:** Radina I; Radina II, Sandri I; Lirussi, Loser I, Deotto; Paravanti, Loser II, Contin, Sandri II, Cescutti.

PROMOZIONE GIRONE B

Venzone - Moggese 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 25' Masai; nel s.t. al 15' Fortunio. **VENZONE:** Dosi; Pascolo, Matera; Brombal, Ferrari, Ponzi; Cobetti, Pilotto, Fortunio, Baso, Masai. **MOGGESE:** Zannier; Marsili, Tolazzi; Busolini, Merlino, Cimenti; Bissoli, D'Orlando, Marcon, Del Pino, Mainardis.

Bordano - Val del Lago 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Rodaro I, al 32' Forgiarini, al 42' Del Bianco; nella ripresa al 25' Picco II, al 45' Cucchiaro. **BORDANO:** Colomba I; Colomba II, Colomba III; Picco I, Costantini, Zanini; Sclaissero, Picco II, Del Bianco, Forgiarini, Picco III. **VAL DEL LAGO:** Rabassi; Rodaro I, Praulinese; Di Giannantonio I, Picco II; Cucchiaro, Rossi, Tassotti II, Tassotti I, Rodaro II, Picco I.

Trasaghis - Tarvisio 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Collavizza, al 34' Del Cozzo; nella ripresa al 35' Kravanja, al 44' Tofoletto II. **TRASAGHIS:** Tofoletto I; Feregotto, Vidoni; Costantini, De Cecco I, Del Cozzo; Tofoletto II, De Cecco II, Tofoletto III, Di Gianantonio, Collavizza. **TARVISIO:** Simonato; Mesconig, Pinzoni I; Kravanja, Mauro, Attisani; Petozzi, Cortula, Michelotti I, Cerno, Michelotti II.

Amaro - Chiusaforte 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Martina, al 50' Zoffo; nella ripresa al 18' Mainardis, al 25' Di Lenardo. **AMARO:** Malagnini; Rainis I, Fedele; Rainis II, Rainis III, Rainis IV; Mainardis, Bettega, Vidoni, Zoffo, Tamburlini. **CHIUSAFORTE:** Mucci; Rizzi, Tasso; Maresca, Antoniotti, Orlando; Fruscaldo, Battistutti, Martini, Donadelli, Di Lenardo.

Weissenfels - Caneva 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 4' Bertolotti. **WEISSENFELS;** Postiglione; D'Ovidio, Bomponio; Pellegrini, Cavicchioli, Adragna; Truant, Bertolotti, Picamus, Tosetto, Modnich. **CANEVA:** Vitti; Carlevaris, Ortis; Mauro, Cacitti, De Prato; Valle, Polonia, Miani, Feruglio, Montenuovo.

AI LAGUNARI IL TROFEO

Gradese - Aquileia 4-2

MARCATORI: al 45' del p.t. Tarlao; nella ripresa al 6' Maran, al 25' Campana, al 42' Carbone, al 44' Ceglia, al 46' Bernardis. **GRADESE:** Buzzetto; Polo, Andrian; Ulliani, Degrassi, Tarlao; Bernardis, Soba (Puzzar), Campana, Maran, Ceglia, Chiusso. **AQUILEIA:** Danielis; Budai, Cossar I; Rosin, Zorzin, Cossar II; Barbana, Carbone, Zanetti, Sciauzero (Sandrigo), Tarlao, Moder, Comar. **ARBITRO:** Tomat di Trivignano.

Aquileia, 19

La Gradese si è aggiudicata il trofeo del cinquantenario di fondazione dell'Associazione Sportiva Aquileia, battendo nella notturna di sabato sul campo di via Gemina la formazione locale azzurra per 4 a 2. La partita è stata incandescente e ha richiamato, ai bordi dello stadio di Aquileia, un pubblico eccezionale, che ha incitato calorosamente le due squadre per tutta la partita. Il risultato ha subito frequenti capovolgimenti e solo a pochi istanti dal fischio di chiusura la Gradese ha avuto ragione dei coriacei avversari.

G. M.

SONO 299 LE SQUADRE DELLA REGIONE

Calcio: in assemblea le società dei dilettanti

Il calcio dilettanti del Friuli-Venezia Giulia ha tenuto ieri mattina a Trieste l'annuale assemblea ordinaria. Delle 288 società affiliate, solo 88 hanno preso parte, nella sala convegni della Camera di Commercio, ai lavori che sono stati presieduti dal responsabile del Comitato laziale Jacinto.

E' stata la consueta riunione annuale, una occasione utile per far ritrovare i dirigenti delle varie zone e dibattere i problemi che da tempo affliggono la categoria. Si è parlato della Siae (è stata minacciata la sospensione dell'attività se la Lega non interverrà per sgravare almeno in parte le società), dei contributi regionali (è stato auspicato che il Comitato regionale venga interpellato dall'assessorato allo sport prima della erogazione di qualsiasi somma), dell'attività giovanile con particolare riferimento alla nuova disposizione per la categoria giovanissimi, dei prezzi d'ingresso ai campi, dei premi partita (è stato rimesso il dito sulla piaga del dilettantismo) e di sospendere i campionati per le festività di Natale e Capodanno.

Il presidente Diego Meroi ha tracciato un quadro quanto mai esauriente dell'attività svolta nella passata stagione. La relazione sportiva, approvata alla unanimità, ha evidenziato i progressi sul piano tecnico e dello sviluppo di questa disciplina agonistica che, di anno in anno, vede aumentare il numero delle società e dei tesserati.

I sodalizi affiliati sono 288 con un incremento di 11 società rispetto all'annata precedente. Le squadre che hanno preso parte ai vari campionati sono 299 (281 nella stagione 1969-70). Il numero dei giocatori tesserati è salito da 11.524 a 13 mila 632. Complessivamente sono state disputate 4520 partite così suddivise per le varie manifestazioni: 240 promozione, 482 prima categoria, 738 seconda categoria, 1796 terza categoria, 276 campionato carnico, 294 tornei vari, 312 amichevoli e 382 attività ricreativa.

Meroi ha quindi passato in rassegna l'andamento dei campionati conclusi di recente, ha esaminato l'attività della rappresentativa regionale affidata alle cure di Mario Renosto e quella delle selezioni che hanno preso parte al Torneo delle Province; si è intrattenuto sulla recintazione dei campi, sulla disputa dei tornei pre e post campionato e sui corsi allenatori, annunciando che prossimamente verranno svolti altri due corsi per tecnici, uno a Udine e uno a Trieste o Monfalcone.

Sono seguite quindi le premiazioni delle squadre vincenti i vari campionati: Torvis Snia (Promozione); Brugnera e Manzanese (Prima categoria); Fontanafredda, Ricreatorio Porzio, Mortegliano e Rosandra Zerial (Seconda categoria); Ricreatorio Sportivo Maniago, Aurora Morsano, Vigonovo, Flaibano, Colugna, Valnatisone, Estudine, Aiello, Forti e Liberi, Piedimonte, Oratorio San Michele, Circolo Marina Mercantile, Breg e Flaminio (Terza categoria).

Le coppe disciplina sono andate a: Maniago, Pro Cervignano e Pro Gorizia (campionato di promozione); Codroipo, Vesna (campionato di prima categoria) Esperia Udine, Rosandra Zerial (campionato di seconda categoria); Audace, San Leonardo e Fiamma Trieste (campionato di terza categoria).

Una targa è stata consegnata dal presidente del Comitato regionale ad Aristide Dreossi per la sua prolungata attività di tecnico in favore dei giovani.

In chiusura dei lavori il presidente il Comitato regionale laziale, Jacinto, ha avuto parole di ammirazione per l'organizzazione e la gran mole di attività svolta dal locale Comitato che ha definito uno fra i migliori d'Italia, rivolgendo l'augurio di sempre maggiori successi in vista della ripresa dell'attività.

C. N.

VESNA: KELEMENICH

■ Il Ponziana ha ceduto al Vesna l'attaccante Kelemenich.

FLAMINIO: SAN ROCCO

■ La squadra triestina del Flaminio è entrata in semifinale al Torneo di San Rocco, superando l'Estudine sui calci di rigore.

VINCITORI E VELOCITA' RAGGUARDEVOLI IERI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Forese e Richetto campioni della domenica

Pomeriggio di alte velocità e anche di sorprese a Montebello. Il Premio della Letteratura non è sfuggito alla regola e ha visto uscire sconfitto il grande favorito, che era Cacito. Fra l'altro, Cacito sembrava ormai avviato verso quella vittoria che avrebbe concretizzato le sue aspirazioni e quelle dei suoi numerosi sostenitori che lo avevano appoggiato anche alla quota di 50 per 100, poi, proprio al paletto dei 200 finali, quando il figlio di Malcom si trovava al comando, ecco un improvviso errore a scompaginare ogni piano.

Tolto di mezzo Cacito, la corsa si è risolta con un bel finale fra Antalya e Forese il quale ai 400 conclusivi aveva cercato vanamente di infilare all'interno San Domingo per poi fermare e ritornare con belle folate all'esterno di tutti in terza ruota. Antalya, pur difendendosi egregiamente, non riusciva ad evitare che il maschio, proiettatosi con impetuose folate, la battesse di forza nel tratto conclusivo. Terzo rimaneva San Domingo che aveva sfruttato la scia di Cacito fino al momento della rottura di questi, e quarto, fruendo della squalifica di Cacito era Ieffren che aveva sbagliato al via.

PREMIO SAINT VINCENT I div. (L. 400.000, m 1700): 1) Abarth (D. Dus), 2) Gemone, 3) Acquario. 8 partenti, tempo al km 1'23"8. Tot.: 18, 11, 14, 15, (54). **PREMIO BAGUTTA** (L. 550 mila, m 1660): 1) Climat (A. Quadri), 2) Nitroglicerina. 4 partenti, tempo al km 1'24"6. Tot.: 10, 10, 10, (21), 21. **PREMIO BANCARELLA** (L. 550.000, m 1680): 1) Hertz (A. Quadri), 2) Sabbioncello, 3) Laguna. 8 partenti, tempo al km 1'24"5. Tot.: 37, 18, 42, 18, (152), 27. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 17.010 per 100 lire. **PREMIO CAMPIELLO** (L. 500.000, m 2060): 1) Rustico (E. Sterle), 2) Rivolta. 4 partenti, tempo al km 1'24"3. Tot.: 17, 18, 38, (89), 41. **PREMIO SAINT VINCENT II div.** (L. 400.000, m 1700): 1) Salagia d'Ausa (V. Castaldo), 2) Fergana, 3) Espero. 9 partenti, tempo al km 1'23"9. Tot.: 908, 32, 27, 19, (1325), 358. **PREMIO DELLA LETTERATURA** (L. 700.000, m 2100): 1) Forese (F. Mescalchin), 2) Antalya. 5 partenti, tempo al km 1'21"1. Tot.: 53, 55, 43, (151), 1400. **PREMIO STREGA** (L. 500.000, m 1700): 1) Richetto (M. Ceugna), 2) Boleko, 3) Parato. 9 partenti, tempo al km 1'20"8. Tot.: 23, 12, 38, 15, (152), 94. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 166.720 per 100 lire. **PREMIO VIAREGGIO** (L. 630.000, m 1680): 1) Ardita (C. Bosco), 2) Bangkok. 5 partenti, tempo al km 1'24"5. Tot.: 27, 13, 16, (54), 64.

Una corsa velocissima che pareva ormai alla merce di Cacito, ma che il portacolori della «York», particolarmente sprecone in questi ultimi tempi, non è riuscito a far sua. Nonostante la penalità, Forese è ritornato baldanzosamente alla ribalta, siglando la sua bella prestazione con un 21.1 sui 2120 metri che ha il suo indubbio valore. Brava anche Antalya, che ha compiuto l'ultimo giro all'esterno finendo ancora forte e soccombendo soltanto negli ultimi metri allo sprint irresistibile di Forese. Regolare come al solito San Domingo, mentre Ieffren ha compromesso ogni chance con lo sbaglio in partenza. Molti applausi sono stati indirizzati a Forese allorché si è presentato al giro d'onore.

Con Forese, è stato Richetto a dividersi il titolo di campione della domenica, mediante una superba volata di testa nel Premio Strega. Il portacolori della Scuderia Piove, dopo alcuni tentativi riusciti soltanto parzialmente, ha ritrovato la via del traguardo con un percorso ricco di slancio che ha finito col mettere in imbarazzo gli inseguitori. Sul palo, Richetto sfrecciava in un saliente 1.20.8, riproponendo la sua candidatura nell'«élite» dei velocisti di Montebello. Dunque bene il figlio di Drisetta, mentre al secondo posto, un generoso Boleko, ben servito dalla micidiale andatura di Richetto, otteneva il record assoluto in 1.21.3. Con tali velocità, il penalizzato Parato non poteva andare oltre al terzo posto in un significativo 1.20.7, mentre il vecchio Beograd finiva quarto in 1.22 secchi.

Abarth rispettava le previsioni in gentlemen, ritornando in arrivo su Gemone, che lo aveva superato dopo mezzo giro, per piegarlo allo spunto. Terzo Acquario proveniendo dalle retrovie. Terzo assolo di Climat fra i puledri di 2 anni. Stavolta, il figlio di Daring Rodney, pedinato da una attenta Nitroglicerina, toccava un interessante vertice dal punto di vista cronometrico, 1.24.6. Per il portacolori della Scuderia Domenica le prospettive sono dunque allettanti.

Fuga di Sabbioncello nel Premio Bancarella, poi, alla conclusione, Hertz faceva valere la sua maggiore prestanza al battistrada, mentre Laguna piegava Colvi per il terzo posto. Fuori fase Pratolungo, il Premio Campiello non sfuggiva a Rustico che ai 600 finali attaccava il capofila Beni Suef che però soltanto in retta d'arrivo si arrendeva. Vinceva comodo Rustico, e l'attendista Rivolta toglieva il secondo posto a Beni Suef.

Successo pagato un ...Perù di Salagia d'Ausa in handicap (ben 908 per 10 sul vincente) dove seconda era Fergana sul penalizzato Espero. In finale, Taibila sola in testa perdeva la camminata sbottando in rottura sull'ultima curva dove si faceva luce Ardita (che aveva sbagliato al via) che poi teneva in rispetto il penalizzato Bangkok autore di un rientro soddisfacente.

Mario Germani

totip

1.a CORSA:	1) Long Life	X
	2) Corpis	X
2.a CORSA:	1) Robic	1
	2) Anchise	1
3.a CORSA:	1) Evania	1
	2) Ozzola di Iesolo	X
4.a CORSA:	1) Miliardo	X
	2) Orio	2
5.a CORSA:	1) Teulada	2
	2) Baia di Argento	X
6.a CORSA:	1) Kaplan	2
	2) Antar	X

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 3 undici e 21 dieci. Un undici anonimo è stato ottenuto a Trieste al Caffè Firenze. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono tre, a Udine una. Nessun dodici si è registrato in tutta Italia, mentre le vincite con punti undici sono 10 e quelle con punti dieci sono 133.

Ai vincitori con punti undici spetteranno lire 1.249.152; a quelli con punti dieci lire 93.921.

PARTENZA FRENATA DELLE REGIONALI: AL «GREZAR» PAREGGIA IL PORTOGRUARO

Vincono fuori casa Clodia S., Malo, Mestrina

Anche la Serie D si è messa in moto. Il risultato più sorprendente della giornata inaugurale è venuto da Trieste, dove il Portogruaro, una compagine senza troppe ambizioni, è riuscito a strappare un punto agli alabardati, grandi favoriti del torneo. La squadra di Petagna si trova così a dover inseguire un sestetto comprendente Clodiasottomarina, Montebelluna, Malo, Pordenone, Mestrina e Schio, che sono partite con il piede giusto. I marinanti del Clodiasottomarina sono usciti con i primi due punti dalla trasferta di Lignano. Fuori casa si sono imposte altre due compagini: il Malo passato sul campo dell'Oltrisarco e la Mestrina che ha espugnato il terreno del San Donà. Montebelluna, Pordenone e Schio sono le squadre che nel turno inaugurale hanno vinto dinanzi al pubblico amico. Il Montebelluna ha regolato il Bassano, i neroverdi pordenonesi hanno battuto il Valdagno e lo Schio ha piegato il Bolzano. Oltre a Triestina-Portogruaro, altre due partite sono terminate con risultati in bianco: Alense-Arco e Monfalcone-TorvisSnia. Per le regionali, fatta eccezione per il Pordenone, non si può certo parlare di una partenza lanciata. Cinque punti in 5.

PER LA PRIMA PARTITA DI CAMPIONATO DELUSI IN OTTOMILA AL «GREZAR»

TRIESTINA SCOMBINATA: UN PUNTO AL PORTOGRUARO

Triestina-Portogruaro 0-0

TRIESTINA: Cantagallo; Frigeri, Moretti; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Bertoli, Truant, Rizzato, D'Ambrogio, Tumiati. PORTOGRUARO: Gregorutti; Chiarvesio, Dalla Venezia; Nadalutti, Bittolo, Piccolo; Biasotto, Lupo, Pagura, Tosetto, Fenotti. Prandini, Faggiotto. ARBITRO: Piani, di Bologna. NOTE: clima ideale, con sole; terreno in buone condizioni. Spettatori 8 mila, per un incasso di lire 4.760.000. Sostituzioni: nella ripresa al 13' Tumiati al posto di Vastini, al 15' Faggiotto al posto di Fenotti. Espulsi al 35' del p.t. Bertoli e Bittolo per reciproche scorrettezze, rilevate dal guardalinee. Ammonito al 32' della ripresa Brusadelli. Calci d'angolo: 9-0 per la Triestina.

Doccia fredda sul «Grezar» e sugli 8 mila tifosi che vi erano accorsi fiduciosi, convinti anzi di poter assistere al primo episodio di quella che dovrebbe essere la marcia trionfale della Triestina in Serie D. Invece uno 0-0 sconsolante, contro un modesto Portogruaro, e una partitaccia, con nessuno degli alabardati da salvare. Peggio di così davvero la Triestina non poteva iniziare ed è forse questo il solo motivo di consolazione che si può trarre dalla sua prestazione.

Gli alabardati hanno pagato con un punto lo scotto dello esordio in un campionato che debbono assolutamente vincere. L'imperativo si proponeva naturalmente fin dalla prima partita, ed è stato fin troppo sentito dai giocatori, che erano emozionati e con i nervi tesi ancora a fine gara, salvo quelli che piangevano sconsolati, quasi vergognandosi della cattiva prova fornita.

Nessuno si aspettava di certo una gara così deludente. Diversamente non ci sarebbe stato tanto pubblico sugli spalti. La Triestina è partita di slancio, azzeccando dopo un quarto d'ora la prima occasione buona; ma si è visto subito che non era la Triestina «vera» in campo, bensì una sua copia bruttissima, con i movimenti impacciati, senza idee all'attacco, senza collegamenti a centro campo, senza sicurezza in difesa. Eppure, anche in tanto marasma, c'era la convinzione che da un momento all'altro scaturisse l'occasione favorevole, perché il Portogruaro si rivelava inconsistente e qualche affondo delle punte alabardate sembrava preludere la conclusione in rete. Invece niente, assolutamente.

Invano anzi, con il passar dei minuti, si attendeva la schiarita. Il gioco restava impreciso, e se qualcuno si distingueva, era perché commetteva più errori degli altri, come ad esempio Truant, che ha avuto il demerito di essere stato il primo a segnare una incredibile carenza di condizione, di cui tutti i compagni a poco a poco sono stati contagiati. Sfumate le due occasioni buone del primo tempo, una capitata a Rizzato, su girata al volo, con salvataggio in extremis di un difensore (portiere fuori causa); l'altra a Bertoli (palla colpita male di testa, fuori), c'era da sperare che il breve relax nello spogliatoio, fra un tempo e l'altro, avrebbe potuto consentire lo smaltimento della carica nervosa che tutta la squadra alabardata si portava addosso, ma salvo qualche lieve miglioramento, a sprazzi, il gioco è rimasto quello di prima: frammentario, impreciso, monotono nella ricerca di una manovra più penetrante che invece non è stata neanche abbozzata. Neanche l'inserimento di Tumiati ha avuto il potere di far cambiare qualcosa — almeno in maniera determinante — in fase offensiva. Ed è da ricordare — senza poter dare peraltro il senso di una giustificazione all'episodio — che dopo la mezz'ora del primo tempo Bertoli si era fatto espellere assieme al suo stopper Bittolo, per fallo di reazione, sicché da allora le due squadre hanno giocato in dieci uomini.

Troppo poco ha mostrato la Triestina, tanto poco da poter tranquillamente affermare che ieri non ha semplicemente giocato: bisogna aspettarla all'opera in un'altra occasione, quando i suoi giocatori avranno assorbito meglio lo choc di un esordio che peggiore non poteva essere. L'imperativo della vittoria: era la frase che correva negli spogliatoi a fine gara; indubbio che è stato proprio questo imperativo a inchiodare gli alabardati. Ma guai a tenerne conto ancora, perché esso sarà presente in pratica ad ogni gara, ed allora sarebbe davvero finita.

Lo schema di gioco della Triestina doveva essere piuttosto semplice: controllare la situazione in difesa, comandare il gioco a centrocampo, aprire sulle ali per aggirare il prevedibile catenaccio avversario. Il catenaccio invero non c'è stato, ma non c'è stato neanche tutto il resto. Mai si sono visti partire Vastini e Rizzato, Bertoli ha spaziato un po' sulla destra, presto bloccato dallo stopper e poi tradito dai nervi.

A centro campo non si è visto Truant, sfasato all'inizio, imballato alla fine, incapace di sfruttare uno solo dei suoi tentativi di avanzata palla al piede. Scichilone non ha effettuato alcun lancio valido ed è stato poco preciso. Brusadelli si è spompato nel tamponare le falle altrui, con molta generosità, ed ha finito per pagare il conto anch'egli per tutti.

Dietro, le note sono state altrettanto deludenti. Macchia ha commesso qualche errore nel finale, ma fino allora non era andato male; Frigeri ha pure fatto qualcosa di buono all'inizio, scendendo progressivamente di livello. Moretti ha tamponato alla bell'e meglio la sua zona, ma quando nella ripresa ha tentato di inserirsi nella manovra offensiva è stato una frana. Del Piccolo, partito abbastanza tranquillo, si è perso via via per strada. Resta Cantagallo, che ha il merito di avere evitato la sconfitta con una parata di piede, a un quarto d'ora dalla fine. E' già molto, se pensiamo alle possibili conseguenze...

Il Portogruaro, modestamente ma generosamente, ha fatto la sua partita, senza barricarsi ed anzi tentando qualche contropiede che solo l'ingenuità dell'autore non ha reso pericoloso. Bravo e sicuro il portiere Gregorutti; autoritario il gioco del n. 10 Tosetto, che in pratica giocava da punta; pericoloso il centravanti Pagura, punzecchiante e sempre attivo. Una squadra complessivamente modesta, va ripetuto, cui non capiterà forse altre volte la fortuna di cogliere punti in trasferta così a buon mercato. Ma non è un suo demerito l'averne approfittato.

Il discorso sull'arbitro lo apriamo e lo chiudiamo subito, con una premessa generale: inutile parlarne, farne il capro espiatorio dei risultati negativi a Valmaura. Quello di ieri valeva i tanti che lo hanno preceduto, di pessima memoria. Certo, se il buon giorno si vede dal mattino, questo campionato si giocherà con il temporale.

Dante di Ragogna



Frigeri, all'attacco, è contrastato da Nadalutti



TRIESTINA - PORTOGRUARO 0-0. Colpo di testa di Bertoli, indirizzato a rete; ma la palla andrà fuori bersaglio (Foto de Rota)

Brusadelli: Chiediamo scusa della brutta gara

Bisogna attendere un quarto d'ora prima di poter accedere allo stanzone che ospita gli alabardati. In questi 15 minuti si è udito solo il vocione di Ciccio Petagna, mai così infuriato. Esce il presidente avv. COLUMMI: «Non comprendo cosa possa essere accaduto, ma non si meritava certamente di vincere; questa è la verità». Nello spogliatoio l'atmosfera è quella del 6 giugno quando la Triestina, battuta in casa dalla Reggiana, aveva abbandonato ogni speranza di salvezza. I giocatori non sanno cosa dire, non sanno spiegarsi cosa possa essere accaduto loro, per disputare una prova così scialba.

«Volevamo fare bene, giocare una grande partita — dice «capitan» FRIGERI — e invece non siamo riusciti a combinare nulla, o poco. La volontà di vincere ci ha giocato un brutto scherzo. Ad un certo punto non capivamo più nulla e siamo andati letteralmente in barca». BRUSADELLI ha le lacrime agli occhi. «Mi dispiace per il pubblico — dice — e ritengo di poter parlare anche a nome dei compagni. Agli sportivi che per colpa nostra hanno lasciato lo stadio con l'amaro in bocca non possiamo che dire grazie di tutto cuore. Sono stati veramente bravissimi, tutti, cosa che non possiamo dire di noi, e chiediamo scusa ai nostri tifosi per questa prestazione incolore che non meritavano di certo. Cosa posso dire ancora? Che siamo forti, ma forti sul serio e che non deluderemo le aspettative; devono crederci».

Una partita da dimenticare. Dello stesso avviso sono un po' tutti gli alabardati. RIZZATO: «Non so spiegare cosa sia accaduto, ma non mi sembrava nemmeno di essere in campo». Il «libero» MACCHIA: «Abbiamo giocato malissimo, sbagliando cose elementari». TRUANT, irriconoscibile: «Non trovavo la posizione e non riuscivo a giocare un pallone. Se ero emozionato? Non direi».

BERTOLI è rimasto sulla scena solo 35', poi ha dovuto prendere la via dello spogliatoio. Cosa è accaduto? «Bittolo mi ha colpito con un pugno e io ho reagito d'istinto con una gomitata, senza riflettere sulle conseguenze del gesto. Serve a qualche cosa il fatto che ora sia pentito?».

Anche VASTINI ha dovuto lasciare prima il terreno di gioco: «Da un paio di giorni lamento dei dolori all'inguine. Ho retto sino a quando ho potuto. Mi dispiace di come si sono messe le cose». TUMIATI, subentrato nel secondo tempo, dice: «Con un po' di maggior fortuna avrei potuto segnare ma il terzino ha ribattuto quel tiro che altrimenti sarebbe entrato in rete».

Anche DEL PICCOLO si è visto ribattere un gran tiro: «In effetti aveva centrato lo specchio della porta e il portiere era coperto... Evidentemente era destino».

«Per me — dice CANTAGALLO — è stata una gran sorpresa vedere un pubblico così numeroso ed entusiasta, se pensate che ero abituato a giocare davanti a 600 spettatori. Meno male che ho preso di piede quel pallone, altrimenti la frittata sarebbe stata grossa!».

Claudio Nordio

OCCASIONE SPRECATA

Ottomila sugli spalti; e nell'aria l'attesa per qualcosa che si voleva ad ogni costo veder bella, subito. Una Triestina capace di incatenare i tifosi, anche da un palcoscenico di quarta categoria. Ci si aspettava la vittoria e il bel gioco. All'appuntamento di ieri pomeriggio sono mancati entrambi. Una delusione, che ha colpito i tifosi, chiudendoli in un'amarezza che a fine partita ha trovato modo di manifestarsi solo nel silenzio.

La vittoria era indispensabile per la classifica, anche se il campionato ha mosso ieri i primi passi; lo spettacolo occorreva per appagare il pubblico, che fanatico non è e quindi vuole anche divertirsi, oltreché gioire per il successo. L'euforia della vigilia, il clima di fiducia che si estendeva nella massa dei sostenitori della Triestina, avrebbero dovuto dopo il successo far lievitare per una intera settimana l'entusiasmo dei tifosi, in particolare di quelli che assenti ieri si ripromettevano di essere presenti domenica prossima.

Che cosa accadrà adesso? La delusione è una forza che distacca, quanto meno provoca un allontanamento temporaneo dei sostenitori. Con una vittoria sul Portogruaro, netta e convincente, si poteva scommettere su diecimila presenti fra sette giorni. Non sarà così, certamente.

La squadra alabardata, che ha spiegato con la preoccupazione di dover vincere subito e bene la mancata affermazione di ieri, ha perso una grande occasione per tenere a sé gli ottomila di ieri e avvicinarne altri. Poiché sono i risultati che contano, i fatti cioè e non le parole, aspettiamo la controprova. Una volta si possono perdonare gli errori; una seconda sarebbe quasi impossibile.

d.

Il Clodia S. passa a Lignano

Clodiasottomarina-Lignano 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Rigo, al 22' Sandri, al 33' Visentin. CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Rigo, Furlan; Schiavo, Righetto, Gallio; Fumagalli, Visentin, Colletti, Cerilli (al 35' della ripresa Bortoletto), Rizzi. LIGNANO: Simionato; Splendore, Pavan; Deiuri, Micelli, Sandri; Bivi (Degli Innocenti), Sclosa, Centazzo, D'Antoni, Mreule. ARBITRO: Chieri di Mantova.

Lignano, 19

Partita dura quella odierna per i padroni di casa che, malgrado la sconfitta, hanno fornito una buona prova; non va dimenticato che il Lignano ha giocato privo di Del Zotto e Bon, due tenaci giocatori la cui presenza avrebbe fatto cambiare fisionomia alla gara. Era però nelle previsioni un incontro duro e in effetti lo è stato. Valentinuzzi lamenta una netta carenza al centro campo; anche l'incontro odierno l'ha dimostrato. Mancando il centro campo, di conseguenza ne risente tutta la compagine, in particolar modo lo attacco affidato solo a due punte, Mreule e Centazzo, due robusti atleti dai quali non si può pretendere quello scatto che può avere un giovane agile e snello. Anche la difesa del Lignano oggi ha commesso qualche errore che Valentinuzzi dovrà eliminare. Probabilmente non si attendeva un simile attacco.

Sono passati in vantaggio per primi gli ospiti; essi hanno continuato a premere con un ritmo assai sostenuto alla ricerca di consolidare il risultato, ma il Lignano ha subito risposto ai pressanti attacchi, raggiungendo il pareggio.

Nella ripresa il Clodiasottomarina si è chiuso in difesa e in sole poche occasioni ha oltrepassato la metà campo. Simionato non è mai stato chiamato in causa mentre i pressanti attacchi dei gialloblù hanno impegnato in più occasioni Vadalà.

Questa la cronaca delle reti: dopo cinque minuti sono gli ospiti che passano in vantaggio col terzino Rigo, che sfrutta un tiro di punizione dal limite battuto da Fumagalli; il Lignano raggiunge il pareggio al 22' con Sandri su passaggio di Mreule: è stata una bellissima azione. Gli ospiti hanno raddoppiato al 33' con Visentin, dopo uno scambio tra il quartetto di punta, mentre il portiere del Lignano Simionato era uscito dai pali, rendendo estremamente facile il compito di Visentin.

Enzo Fabrini

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Clodiasottom.	2	1	0	0	0	1	0	0	2	1	+ 1
Malo	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0	+ 1
Mestrina	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0	+ 1
Montebelluna	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Pordenone	2	1	1	0	0	0	0	0	3	2	=
Schio	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Arco	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Portogruaro	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Torvis Snia	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Alense	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	— 1
Monfalcone	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	— 1
Triestina	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	— 1
Bassano	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	— 1
Bolzano	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	— 1
Valdagno	0	1	0	0	0	0	0	1	2	3	— 1
Lignano	0	1	0	0	1	0	0	0	1	2	— 2
Oltrisarco	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	— 2
San Donà	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	— 2

I RISULTATI

*Alense - Arco	0-0
Clodiasott.-*Lignano	2-1
*Monfalcone-Torvis S.	0-0
*Montebelluna-Bassano	1-0
Malo-*Oltrisarco	1-0
*Pordenone-Valdagno	3-2
Mestrina-*San Donà	1-0
*Schio - Bolzano	1-0
*Triestina-Portogruaro	0-0

LE PARTITE DEL 26.9.'71

Bassano - Schio
Bolzano - Portogruaro
Clodiasott.-Monfalcone
Lignano - Arco
Malo - San Donà
Mestrina - Pordenone
Torvis Snia - Oltrisarco
Triestina - Alense
Valdagno-Montebelluna

GLI AZZURRI DI MALUTA NON HANNO TROVATO IL PASSO DELLA SERIE «D»

Poco pratico il Monfalcone è bloccato dalla TorvisSnia

Monfalcone-TorvisSnia 0-0

MONFALCONE: Niccoli; Ceschia, Tricarico; Sortino, Giordani, Merluzzi; Acquavita II, Bellida, Di Lena, Cossar, Marchese. Pin, Acquavita I. TORVIS SNIA: Battiston; Plaini, Filiputti; Ferrari, Trevisan, Sgubin; Costa, Del Medico, Scala, Pestrin, Birtig. Magris, Pittini. ARBITRO: Guazzotti di Alessandria. NOTE: spettatori 1500 circa. Terreno in buone condizioni, sole e temperatura mite. Nella ripresa al 18' e al 32' espulsi Di Lena e Trevisan per falli di reazione su avversari. Al 25' ammonito Trevisan e al 39' Scala per gioco pesante. Al 41' leggero infortunio a Sgubin in uno scontro volante con Bellida.

Monfalcone, 19

Il Monfalcone ha sbattuto il naso contro la dura realtà della Serie D. Questa sembra essere la risultante più significativa di una partita che si è trascinata stancamente per novanta minuti, offrendo soltanto di rado qualche scampolo di bel gioco. Indubbiamente la squadra che più ci è parsa a disagio è stata proprio quella di casa, che ha visto sistematicamente umiliata la propria maggiore inclinazione verso un gioco più tecnico ed elaborato, naturale fardello di una tradizione e di un'esperienza vissuta a lungo in una categoria superiore.

Purtroppo la realtà della quarta serie è un'altra cosa. Lo ha dimostrato ampiamente un Torvis Snia che, per quanto ancora fresca matricola, si è ottimamente acclimatato nel nuovo torneo offrendo un calcio scarno, rude e grezzo fin che si vuole, ma tremendamente pratico. Undici giocatori votati alla difesa di un pallone che, come prima cosa, non deve essere assolutamente lasciato giocare. L'essenza del mezzo successo conseguito dagli aziendali sta tutto in questa formula apparentemente semplice, ma evidentemente non ancora ben assimilata dall'undici monfalconese.

Le due squadre, in definitiva, hanno recitato con un diverso linguaggio. Da una parte (Monfalcone), un'eccessiva ricerca del fraseggio, del tocco prezioso in più, della manovra elaborata e non ficcante; dall'altra una compagine che, affidato il bastone del comando al più esperto e smaliziato Scala, ha caricato sulla groppa di tutti gli altri la responsabilità di trascinare il carro verso il traguardo, poco badando agli scossoni e ai disagi di un cammino non sicuramente esaltante.

Batti da una parte e ribatti dall'altra, ne è uscito questo zero a zero che, viste le prime battute, poteva anche pronosticarsi come scontato. Bisogna dire a onor del vero, che sul piano dei meriti offensivi l'undici locale ha indubbiamente sfiorato più da vicino la vittoria piena. Ma se questa vittoria non è venuta, le recriminazioni non vanno fatte tirando in ballo (come qualche tifoso è stato tentato di fare) la malasorte o l'arbitraggio, ma piuttosto la mancanza di una maggiore praticità, di quel pizzico di incisività in più che si possono ottenere solamente innestando la marcia di un agonismo più garibaldino.

Tecnicamente il Monfalcone ha mostrato di possedere qualche chance più che accettabile. Accanto a una difesa solida, e a un centrocampo abbastanza ordinato (anche se il Merluzzi di oggi non ha fatto le previste faville), dispone di alcune punte di un certo rilievo. Primo tra tutti quel Di Lena che, forse tradito dall'eccessivo desiderio di strafare (esordio a soli 17 anni), si è visto espellere dall'arbitro per un inutile quanto ingiustificato fallo di reazione su un avversario. Di Lena è comunque centravanti mobilissimo, sempre pronto a inserirsi nella manovra e solamente handicappatto dalla modesta statura. Pregevoli spunti hanno avuto anche Cossar e Marchese, anche se, lo ripetiamo, troppo indulgenti verso un gioco eccessivamente elaborato.

La Torvis Snia, lo si è già capito, è compagine di modeste proporzioni, ma trova le risorse migliori proprio nella estrema umiltà di chi sa accettare con coscienza i propri limiti. Nessuna avventura dissennata, né in fase difensiva né offensiva. Un gioco semplice e lineare, ancora di chiaro stampo dilettantistico, illuminato solamente dagli sprazzi di Scala. Una difesa coriacea e tanta buona volontà negli altri reparti. Con questa buona volontà, e l'aiuto di una sorte benevola, ha agguantato un punto che, tutto sommato, non grida vendetta.

La partita non ha avuo particolari sussulti. Si è incanalata subito sui binari della mediocrità e su questi è proseguita fino al termine, vivacizzata soltanto da due... espulsioni. Sul piano del gioco vero e proprio la prima azione pericolosa del Monfalcone è venuta al 12'. In area ospite nasce una mischia accesa e prima Marchese e poi Acquavita si vedono ribattere due tiracci abbastanza pericolosi. Sette minuti dopo si registra la forse unica azione brillante di tutta la gara. Una bella triangolazione Marchese - Di Lena - Merluzzi sfiora il gol anche per la complicità di Battiston che, sul tiro finale, si impappina sul pallone, poi deviato da un collega in angolo. Al 23' Acquavita manca una magnifica occasione su invito di Di Lena, sparacchiando fuori. Al 38' la gente grida al rigore per un presunto fallo di mano in area ospite. Al 40' l'unica vera occasione dello Snia. Su un'azione di alleggerimento degli aziendali, un difensore monfalconese rimanda alla meglio e il pallone casca al limite dell'area, in posizione centrale, sui piedi del liberissimo Scala. Ma il tiro (poteva essere gol), finisce abbondantemente a lato.

Nulla di trascendentale neppure nella ripresa. All'8' Tricarico sfiora di testa la traversa e allo scadere una punizione di Cossar, raccolta e indirizzata a rete da Acquavita, viene magnificamente deviata in calcio d'angolo da Battiston. Per finire, la cronaca delle due espulsioni. Al 18' quella di Di Lena che, presumendo di essere rimasto vittima in area di una... brutta accoglienza, quando l'arbitro volte le spalle, appioppa un pugno a Plaini. Ma il segnalinee vede, chiama a rapporto il direttore di gara e questi, informato del fattaccio, indica al centravanti la via degli spogliatoi. Meno «spettacolare» l'espulsione di Trevisan, reo di aver scalciato in malo modo, e non per la prima volta, il povero Marchese.

Gianadolfo Trivellato



MONFALCONE - TORVIS SNIA 0-0. Parata di Battiston, pressato da Bellida (Fotoraspar)



Colpo di testa di Marchese, nella partita che ha segnato il primo pareggio dei monfalconesi (Fotoraspar)

TRIPLETTA DI PASETTO E DUE ERRORI DI GEREMIA FRA I PALI

A FATICA IL PORDENONE CONTIENE I VALDAGNESI

Pordenone-Valdagno 3-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Pasetto, al 31' Rossi; nel secondo tempo al 4' e all'11' Pasetto, al 31' Burtini. PORDENONE: Geremia; Iut, Piva; Leonarduzzi, Bernardis, Borin; Di Giusto, Zoratti, Pasetto, Vriz, Ortolan. VALDAGNO: Cenzato; Albiero, Cattin; Vanzo, Marchiori, Burtini; Rossi, Alfonso, Bertocco, Cappelletto (dal 15' del s.t. Nicenti), Maruzzo. ARBITRO: Altini di Reggio Emilia.

Pordenone, 19

Doveva essere una vittoria netta, tonda; invece il Pordenone a rischiato nel finale di essere raggiunto dalla giovane e battagliera formazione vicentina. La cattiva giornata del portiere Geremia è alla base della sconcertante prova dei neroverdi di Cappelli e Zanotti. I «ramarri» hanno dovuto rimboccarsi le maniche per rintuzzare il veemente ritorno del Valdagno. In vantaggio dopo appena due minuti di gioco, il Pordenone, forse troppo sicuro della propria superiorità, ha lasciato agli avversari la possibilità di prodursi in un gioco privo di fronzoli, basato su lunghi lanci verso le ali che in qualche occasione hanno tagliato fuori l'intera difesa neroverde. Questo Valdagno comunque sembra destinato a recitare una discreta parte nel nostro campionato.

Del Pordenone va detto che ha confermato l'assurdità dell'impianto difensivo poggiante sull'onnipresente «ruspa» Bernardis e sul corridore Iut, un terzino che ha percorso numerosi chilometri per inserirsi al momento opportuno nelle proiezioni offensive della squadra. Bene anche i giovani centrocampisti Leonarduzzi e Borin; un po' in ombra Di Giusto, mentre all'attacco si sono mossi discretamente Pasetto, Vriz e Ortolan. Per Pasetto c'è un cenno particolare: ha siglato i tre palloni alle spalle di Cenzato, confermandosi uno dei più pericolosi centravanti del settore semiprofessionisti. Il suo biglietto da visita dovrebbe impensierire molte difese del nostro girone. Quando il valente goleador del complesso neroverde potrà contare su una valida spalla in fase di attacco, sarà certamente guardato a vista.

Si è detto della brutta giornata di Geremia, poco sicuro nelle uscite e colpevole per tre quarti dei due gol subiti. Il ragazzo, prossimo a partire per il servizio militare, merita però le attenuanti di rito. Questo nuovo Pordenone comunque non ha deluso i suoi sostenitori; ha mostrato la tenuta necessaria, si è mosso in scioltezza, insistendo forse un po' troppo nella manovra a stretto raggio, così la possibilità agli avversari di rendersi a tratti pericolosi. Si tratta della prima partita e qualcosa migliorerà. Sicuramente nelle prossime settimane la squadra neroverde preciserà il ruolo che le spetta, senza peraltro cullarsi in ambizioni e speranze.

Queste le note sui cinque gol realizzati: primo tiro dalla bandierina per il Pordenone al 2' battuto da Vriz che spedisce il pallone al centro dell'area dove Pasetto con perfetta scelta di tempo intercetta di testa e mette sotto l'incrocio dei pali, fuori dalla portata di Cenzato. Dopo un certo periodo di predominio da parte del Valdagno, i neroverdi tornano alla carica e per due volte sfiorano ancora il gol con Pasetto. Al 31' la rete del pareggio, autore Rossi che ricevuta la palla da Bertocco, tutto solo nel settore destro, chiama Geremia fuori dai pali. Il portiere pordenonese intercetta ma non trattiene e la piccola ala destra mette in rete. Nella ripresa al 4' secondo gol per i padroni di casa. Pasetto vince un duello in elevazione con due avversari e di testa batte ancora Cenzato. Al 14' è invece il giovane Vriz ad avere la meglio e a mettere di testa il pallone sul piede destro dello smarcato Pasetto che, da pochi metri non perdona. Al 31' in un contropiede del Valdagno, Geremia non trattiene la palla e il mediano Burtini, spintosi avanti, segna a porta vuota.

L'arbitraggio non ha eccessivamente soddisfatto. E' stato ammonito all'11' del primo tempo Vanzo.

Guido Marchi

Colovatti (per ora) resta alabardato

Romano Colovatti è rimasto alabardato. Il giocatore aveva avanzato richiesta di svincolo alla Lega e alla società, ma non essendogli stata trovata altra sistemazione, rimarrà in forza alla Triestina. Il portiere, che in questa prima parte della stagione ha svolto regolarmente la preparazione, inizierà nei prossimi giorni ad allenarsi agli ordini di Petagna.

Il S. Donà tradito in casa da una stoccata di Grigoletti

Mestrina-San Donà 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 9' Grigoletti. MESTRINA: Gallina; Rama, Bardella; Spangaro, Groppi, Vianello; Pettenò, Sfriso, Galimberti. Grigoletti, Bianco. Bertato, Gori. SAN DONA': Zadel; Brescacin, Schigur; Cabassi, Masetto, Guerrato; Geretto, Schiavo (Moro dal 22' del s.t.), Bonaldi, Casonato, Bedin. Maschietto. ARBITRO: Villa di Milano.

San Donà di Piave, 19

Il San Donà è stato sconfitto sul proprio rettangolo di gioco, malgrado la prestazione degli atleti locali sia stata di gran lunga superiore sia sul piano tecnico sia su quello atletico, a quella degli ospiti. Una papera di Zadel al 9', un rigore sbagliato da Bonaldi e i vari tiri centrali degli attaccanti, bloccati dal bravo Gallina, hanno permesso agli arancioni di incamerare l'intera posta. Comunque siano andate le cose, il San Donà ha dimostrato di essere in condizioni di affrontare il campionato senza preoccupazioni di sorta, in quanto il gioco visto ha fatto registrare un'ottima preparazione.

Gli ospiti, che dopo la segnatura hanno badato a controllare il risultato, sono stati inferiori e, usando una tattica prudenziale, hanno fatto vedere molte lacune a centrocampo e l'impossibilità di sostenere l'intera partita a causa di una preparazione ancora non adeguata sul piano tecnico.

Fra i locali si sono distinti Masetto, Schigur e Guerrato; tra gli ospiti Groppi, Vianello e Bianco.

Mario Ranzani

Domenica inizio ore 15

Da domenica prossima l'ora d'inizio delle partite di calcio muterà ancora, Con il ritorno all'ora solare infatti, gli incontri di tutti i campionati si inizieranno alle ore 15. Dal 16 ottobre, invece, il fischio d'avvio verrà dato alle 14.30 e si continuerà così sino al 5 febbraio, quando le partite si inizieranno nuovamente alle 15.

DILETTANTI: DOLO E ADRIESE MIETONO GROSSO - LA MANZANESE VINCE A MONSELICE MENTRE CREMCAFFE' E PIERIS PAREGGIANO

Coppa Italia: si è iniziata la seconda fase

MALGRADO LA FORMAZIONE D'EMERGENZA, ASSENTI METON, POLI, RUSSO E ANGILERI

I giallorossi tengono testa ai veneti

LIBERTAS CEGGIA - CREMCAFFÈ 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Fonda su rigore, al 42' Giacchetta. LIBERTAS CEGGIA: Buran; Nadalon, Pavan; Tonet, Vanin, Masetto, Giacchetta, Zottino, Viola, Perissinotto. Trevisan, Sforzin, Buiotto. CREMCAFFE': Bandini; Corazza, Pregare; Maurich, Ellini, Trincas; Peri, Fonda, Dapretto, Iannuzzi, Ghersinich. Manfredi, Del Bianco. ARBITRO: Borsari di Modena.

Ceggia, 19

La compagine triestina del Cremcaffè ha ottenuto un meritato pareggio nell'incontro di andata del secondo turno della Coppa Italia dilettanti, ponendo una grossa ipoteca sulla qualificazione al turno successivo. L'allenatore Birnberg era stato costretto a varare per l'occasione una formazione d'emergenza, a causa delle assenze di Meton, Poli, Russo e Angileri, con Ellini in campo benché febbricitante e Del Bianco inusitato tredicesimo. Nonostante la mancanza di alcune pedine-base, la formazione giallorossa ha tenuto validamente testa ai padroni di casa, in un incontro cavalleresco e tirato.

Il Cremcaffè è partito di slancio e dopo sei minuti era già in vantaggio: lo scatenato Jannuzzi, iniziatore delle manovre triestine, scendeva sulla sinistra, superava tre avversari e tirava verso la rete avversaria, ma sulla traiettoria trovava una mano del difensore avversario Pavan. Era rigore e Fonda trasformava con freddezza.

La partita è proseguita quindi con azioni alterne sull'uno e sull'altro fronte. Al quarto d'ora su azione susseguente a calcio d'angolo, Bandini si esibiva in una difficile deviazione. Alla mezz'ora scendeva ancora Jannuzzi che serviva bene Dapretto: il tiro al volo del centravanti passava di poco sopra la traversa. Verso lo scadere del primo tempo la locale Libertas riusciva a rimettere le sorti in parità: al termine di una serie di calci d'angolo Giacchetta insaccava, riprendendo una corta respinta della difesa giallorossa.

Nella ripresa Dapretto lasciava il posto a Del Bianco, che era giunto sul campo in ritardo. All'8' Peri colpiva un palo su ottimo servizio del solito Jannuzzi. Al quarto d'ora ancora Bandini si metteva in evidenza, ma il Cremcaffè ribatteva colpo su colpo ai locali: questa volta era Trincas a portare la minaccia verso la porta avversaria. A pochi minuti dalla fine il Cremcaffè andava vicino alla seconda segnatura con Peri, che colpiva di testa su lungo traversone di Ellini.

Fra i veneti si sono messi in luce il mediano Vanin e il giovanissimo Viola (classe 1955). Tutti meritevoli di elogio i triestini, battutisi con determinazione per conseguire il risultato utile.

Fiumicello - Terzo 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 8' Rigonat I; nella ripresa al 10' Antonelli e al 14' Rigonat I. FIUMICELLO: Rigonat II; Verzegnassi, Bertogna; Rosin, Sgubin I, Sgubin II; Andrian, Gentilin, Cappelletto, Rigonat I, Andrian (Michelino), Furlanut. TERZO: Capuana (Capelletto); Nardon, Pelos (Venturini); Ballaminut, Fedel, Morsut (Busut I); Marcovig (Busut II), Zambon, Arus (Marci), Stabile, Antonelli. ARBITRO: Sandrin di Fiumicello.

Fiumicello, 19

Il Fiumicello ha ottenuto la prima vittoria stagionale nella amichevole interna giocata contro il Terzo, squadra neo retrocessa in terza categoria dilettanti. Nel complesso la prestazione degli arancioni ha soddisfatto i tifosi, che hanno aprezzato le ottime trame al centrocampo di Rigonat I e Sgubin II. L'attacco, tuttavia, appare eccessivamente sterile per garantire alla squadra un tasso di realizzazioni soddisfacente per il prossimo campionato di prima categoria.

Il Terzo, dal canto suo, ha giocato su buoni livelli, dimostrandosi in grado di risalire la china dopo le ultime annate deficitarie. Per i locali è stato artefice di una doppietta l'allenatore-giocatore Rigonat I. Mentre per il Terzo ha realizzato Antonelli raccogliendo la sfera respinta dal montante su colpo di testa di Marci.

Giorgio Milocco

AMICHEVOLE

Fortitudo - S. Anna 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Zigante; nella ripresa al 30' e al 43' Gobet. FORTITUDO: Dapas; Cociani, Celant; Gobet, Uboni, Cerebuch; Villini, Ravalico, Botta, Drioli, Schipizza. Pecchiari, Cecco. S. ANNA: Batic; Gerbini, Giannella; Pilat, Facchin, Cimolino; Giacomin, Cadenaro, Zigante, Moro, Bonazza. Razza.

La Fortitudo ha superato nell'ultimo quarto d'ora il Sant'Anna con una doppietta di Gobet nell'amichevole disputata sul campo di via Flavia. La partita ha costituito un utile rodaggio per granata e bianconeri in vista dei rispettivi campionati di appartenenza. Fra i muggesani mancava il cannoniere Crevatin, che mercoledì scorso aveva realizzato una doppietta nell'amichevole col Monfalcone. Con la maglia granata hanno giocato i nuovi acquisti Ravalico e Cecco.

UNA PROVA NEGATIVA NELLA TRASFERTA DI ADRIA

Travolti i friulani

ADRIESE - SANGIORGINA 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Pavani; nel secondo tempo al 17' e al 35' Gambalunga. ADRIESE: Cugola; Vettorello, Longato; Franzon, Morandin, Callegaro; Gambalunga, Pavani, Facco, Mazzucato, Finotti (dal 16' del s.t. Spanio). Bertocco. SANGIORGINA: Buffon (dall'11' del p.t. Soardo); Peresano, Filip; Zabeo, De Cecco, Furlan; Angeloni, Milocco, Tonini (dal 14' del s.t. Micolin), Moro, Nali. ARBITRO: Cremonini di Imola.

Adria, 19

Adriese e Sangiorgina si sono incontrate ad Adria per lo incontro di andata del secondo turno eliminatorio di Coppa Italia: è andata piuttosto male per i friulani, i quali, al termine, sono risultati sconfitti per 3 a 0. Il punteggio, nella sua sostanza, è esatto in quanto se per larghi tratti dell'incontro la Sangiorgina ha dato l'impressione di dominare a centrocampo, si è però smarrita in fase conclusiva, rendendosi pericolosa solamente su calci di punizione dal limite. L'Adriese ha badato forse più al sodo, lasciando da parte i fronzoli e cercando disperatamente il gol, alla ricerca di un vantaggio che la mettesse al sicuro in previsione dell'incontro di ritorno.

Fruiva in questo gioco di una mezz'ala del calibro di Mazzucato, che lanciava ripetutamente i suoi compagni verso la rete, difesa in maniera piuttosto incerta sia da Buffon che da Soardo che lo ha sostituito subito dopo l'inizio della partita. Francamente la decisione di Moro non è parsa molto giusta, in quanto è vero che Buffon aveva avuto un'incertezza, ma neanche Soardo, è parso sicuro.

La partita nella prima mezza ora è stata un susseguirsi di fasi alterne, un gioco svolto prevalentemente a centrocampo, mentre l'Adriese tentava con qualche sortita a sorpresa. Al 9' si verificava una bella azione in tandem di Facco e Callegaro, con Gambalunga che arrivava fino alla linea di fondo, dove si vedeva ribattuto in calcio d'angolo il suo tiro. Ci si avviava così verso la mezz'ora e inaspettatamente l'Adriese passava in vantaggio, avvantaggiata da una punizione dal limite inflitta agli avversari. La batteva Callegaro, con un pallonetto che sorvolava la barriera dei friulani e serviva Pavani, il quale le toccava di piatto e scavalcava l'incertissimo Soardo.

La rete sembrava risvegliare i locali, che tentavano il raddoppio al 41' con Finotti, il quale, dopo una lunga serpentina calciava alto sulla trasversale. Allo scadere del primo tempo, comunque, la Sangiorgina trovava la forza per sfiorare il pareggio: su una punizione dal limite calciata da Furlan, Cugola, doveva esibirsi in una stupenda parata per opporsi al fortissimo tiro.

Il secondo tempo, comunque vedeva una iniziale supremazia della Adriese con un colpo di testa di Callegaro, al 6', parato bravamente da Soardo. Riprendeva la sua azione offensiva la Sangiorgina, che ha dimostrato di avere un buon centrocampo impostato sul fortissimo Furlan e su Milocco, ma mancava nelle punte, che troppo spesso si sono fatte precedere al momento decisivo. Al 10', nel giro di pochi secondi, Cugola è costretto a due ottimi interventi a terra su due consecutivi tiri di Tonini. Nel frattempo la Sangiorgina sfiorava ancora una volta il pareggio: 4' minuti dopo Cugola usciva male su un cross alto di Angeloni e metteva in condizioni di battere a rete di testa il liberissimo Furlan: la palla spioveva però a candela sulla trasversale e finiva in fallo di fondo facendo sfumare così la più bella occasione della giornata per i friulani.

Il trainer degli ospiti Moro provvedeva allora a una sostituzione: usciva il centroavanti Tonini ed entrava il tredicesimo Micolin. Due minuti dopo anche l'Adrianese operava il suo cambio: usciva Finotti ed entrava l'allenatore giocatore Spanio.

E' proprio Spanio nella sua prima azione di gioco, inventava letteralmente il gol del raddoppio dei suoi uomini. Infatti, egli si impossessava del pallone a centrocampo, partiva sulla destra e toccava quindi per Facco il quale rimetteva al centro per lo smarcato Gambalunga che insaccava di piatto. A 10' dal termine l'Adriese segnava il terzo gol: il libero Franzon rompeva un attacco degli ospiti, dava la palla a Callegaro il quale di testa verso il centrocampo smarcava splendidamente sulla destra Pavani. Questi fuggiva sulla linea laterale, arrivato sul fondo campo operava un cross verso il centro per l'altrettanto smarcato Gambalunga il quale arrestava il pallone, «dribblava» il suo diretto avversario Filip e quindi, con calma, metteva il pallone sotto la traversa, tagliando fuori completamente Soardo. Era il tre a zero.

Gianantonio Marotto

A MOGLIANO BRUMAT PERDE UN'OTTIMA OCCASIONE PER INSACCARE

I pierissini sfiorano la vittoria

PRO MOGLIANO - PIERIS 0-0

PRO MOGLIANO: Menon; Penzo, Vighesso; Vio, Schiavon, Ghezzo; Sartori, Michielin, Zecchin, Martinuzzi, Guarinoni. Zennaro, Condotta. PIERIS: Facchin; Gregorin, Cosolo; Strigotti, Pausca, Bertogna; Gratton, Benotto, Pizzin, Lorenzut, Brumat. Peressini, Spanghero. ARBITRO: Panzino di Milano.

Mogliano, 19

Di fronte ad un Pieris più veloce ed intraprendente, gli azzurri del Pro Mogliano non sono riusciti ad andare oltre al pareggio. Bisogna anzi precisare che nel primo tempo gli ospiti sono stati più pericolosi ed avrebbero potuto portarsi in vantaggio già al terzo minuto se Brumat non fosse stato troppo precipitoso, sbagliando una facile occasione a pochi metri dalla porta. I veneti hanno giocato troppo al centrocampo, imbastendo azioni su azioni e perdendosi in continui passaggi per poi sbagliare, una volta giunti in area avversaria, continuamente il bersaglio. Difatti il portiere pierissino non è stato mai impegnato in parate difficili.

L'undici amaranto con il suo gioco ben comandato, specie nella difesa, ha favorevolmente impressionato. E si sarebbe meritato qualcosa in più sebbene un punto in trasferta sia tutt'altro che disprezzabile. I pierissini hanno avuto in Lorenzut, Bertogna e Pizzin gli uomini migliori che hanno saputo impostare un gioco più scattante, annullando così ogni azione degli azzurri locali, tra i quali sono emersi Zecchin, Martinuzzi e Ghezzo.

Come abbiamo detto, già al terzo minuto il Pieris per poco non va in vantaggio con Brumat. Due minuti dopo il terzino Vighesso, scontratosi con il portiere, deve abbandonare il campo e viene sostituito da Condotta. Al 30' Gregorin, su punizione, colpisce con un forte tiro la traversa. Al 38' è ancora Brumat che mette in difficoltà il portiere Menon. Sono gli azzurri che prendono poi l'iniziativa, ma vengono fermati con facilità dagli ospiti.

I primi venti minuti della ripresa sono ancora di marca locale mentre i pierissini, che hanno sostituito Brumat con Spanghero, si difendono sempre molto bene. Poi il gioco ristagna al centrocampo con azioni alterne, mai pericolose. Nel complesso è stata una bella partita giocata all'insegna della correttezza e della cavalleria sportiva. Anche l'arbitro ha diretto molto bene l'incontro.

G. M.

Potaliana - *Brugnera 2-0

MARCATORI: nel s. t. all'8' Giuliani, al 15' Biada. POTALIANA: Giovenazzi; Pilati, Costanzi; Baggia, De Eccher, Franzoso; Biada, Angeli, Tessaro, Castioni, Giuliani. Gardoni, Girardi. BRUGNERA: Martinuzzo I; Zanon, Lisotto; Pessotto, Beltrame, Panzeri; Prevarin, Furlan, Semenzato, Carniello, Sonego. Martin, Martinuzzo II. ARBITRO: Dorizzi di Venezia.

Brugnera, 19

Secondo turno di Coppa Italia per il Brugnera piuttosto amaro. La Potaliana, infatti, ha vinto meritatamente la partita d'andata. Ha vinto praticando un gioco sobrio, senza nulla dare alla platea e mirando al sodo. La squadra ospite è compatta, atleticamente efficiente e con due punte mobilissime, ha praticato un gioco di rimessa ed ha saputo sfruttare le occasioni presentatesi.

Il Brugnera non ha demeritato; anzi, specialmente nel primo tempo, ha giocato bene. Carniello, Furlan e Panzeri hanno dominato il gioco al centrocampo. Ma è mancato l'affondo, quasi mai nessuno è riuscito a smarcarsi in zona gol. Le poche volte che ciò è avvenuto è stato sbagliato il tiro finale, per cui il portiere ospite non è stato mai impegnato. I locali sono stati traditi anche dall'eccessiva voglia di vincere.

Si sono, nel secondo tempo, sbilanciati un po' troppo in avanti e sono stati infilati senza misericordia in contropiede. Per avere delle speranze, seppur minime, di passare il turno è urgente il rientro delle punte che oggi, per cause diverse, erano assenti.

All'8' della ripresa Giuliani, da pochi passi, e senza alcuna difficoltà, segna. Al 15' Biada approfitta di uno sbandamento della difesa locale e raddoppia. La reazione è violenta ma sterile ed il risultato non cambia. Un plauso particolare al sig. Dorizzi, oggi veramente il migliore in campo.

Luigino Covre

SUL CAMPO DEL DOLO I MOSSESI SUBISCONO UN GIOCO A SENSO UNICO

Cinquina di Giolo e compagni

DOLO - MOSSA 5-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Giolo, al 9' Pian, al 21' Bragaloni, al 43' Trevisan; nel secondo tempo al 15' D'Andrea, al 40' Giolo. DOLO: Meneghin; Scantamburlo, Bizzo; Callegaro, Ballarin, Bragaloni; D'Anna, Favaretto, Giolo, D'Andrea, Trevisan (Bonetti). MOSSA: Fontana; Marega, Casagrande; Zorzenon, Sussig, Bevilacqua; Baraz, Princ, Pian, Cecotti, Russian. ARBITRO: Podavini.

Dolo, 19

Partita a senso unico e netto successo del Dolo, che, superiore alla squadra avversaria in ogni settore, ha vinto per 5-1. Il Mossa se ne torna a casa con la bocca amara, ma non senza la soddisfazione di poter dire di aver lottato strenuamente per tutti i 90' di gara. Il divario della sua contendente era troppo rilevante e gli ospiti hanno dovuto rinunciare alle loro intenzioni velleitarie, fin dalle prime battute. Infatti, al termine dei 45' di gara, il Dolo conduceva già per 3-1, ma soprattutto dominava sul piano tattico, dimostrandosi nettamente superiore nel settore strategico, il centrocampo, dove il Mossa accusava sovente preoccupanti scompensi.

Ben sorretto dai vivaci e intraprendenti Favaretto e Callegaro, il Dolo riusciva a tessere manovre offensive di rara efficacia, che impegnavano serialmente la porta difesa da Fontana. Il Mossa, dal canto suo, si faceva vivo talvolta in contropiede, ma ogni sua azione era affidata alle individualità di Baraz e Pian, due giocatori di ottimo livello, però lasciati troppo soli all'attacco.

Queste le principali note di cronaca: al 7' passa il Dolo con una marcatura di Giolo che, dopo essersi disimpegnato al limite dell'area, supera due avversari e insacca dal dischetto del rigore. Il Mossa non si dà per vinto e due minuti dopo pareggia con Pian, il quale conclude brillantemente un'azione in tandem con Cecotti. Due reti di Bragalon al 21' e al 43' di Trevisan, frutto di altrettanti spunti personali, fissano il risultato del primo tempo sul 3-1.

La ripresa si apre con un Dolo sempre più vivace. La difesa del Mossa tampona come può le falle create, ma al 15' deve capitolare per la quarta volta. E' D'Andrea che realizza con un preciso colpo di testa su traversone dalla destra di D'Anna. Anche il finale è di marca locale e, a 6' dalla fine, Giolo, il migliore in campo in senso assoluto, ottiene il secondo successo personale, infilando la rete avversaria con un forte tiro di destro al termine di un applaudito fraseggio con Favaretto.

S. I.

AMICHEVOLE

Fra Palmanova e Trivignano 0-0

PALMANOVA: Furlanich; Fabio, Rapetti (Bon); Gon, Sdrigotti, Virgolini; D'Odorico, Snidero, Scialla, Gramegna, Cartori. TRIVIGNANO: Orso I; Tonutti, Buttazzoni; Orso II, Cogoi, Scarel; Minut, Zanuttini, Tosoratti, Virgilio, Piccini. ARBITRO: Carletti di Torviscosa.

Palmanova, 19

Un'amichevole, quella fra il Trivignano e il Palmanova, che è servita alle due squadre per registrare la loro preparazione in vista dell'inizio del campionato: senza eccessivo agonismo e con i giocatori intenti a costruire azioni, a controllare moduli e trame di gioco. Il Palmanova, alla sua prima partita ufficiale, è complessivamente piaciuto, ben coperto in difesa, fluido a centrocampo dove si è messo in luce l'ottimo Virgolini, ed incisivo all'attacco; in porta, poi, Furlanich ha dato ancora una volta prova della sua bravura.

Queste premesse fanno ben sperare per l'avvenire e, se è vero che il buongiorno si vede dal mattino, la squadra di Bigoni sarà tra le protagoniste del suo girone. Il Trivignano è apparso atleticamente più ben preparato dei locali; manca però di un efficiente risolutore.

Mauro Mazzilli

PREMIATA VERSO LA FINE DEL PRIMO TEMPO LA PRESSIONE DEI MANZANESI

In un minuto mutano le sorti

MANZANESE - MONSELICE 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Castellan, al 39' Braida e al 40' autorete di Gittoi. MANZANESE: Zompicchiatti; Disnan, Grazzolo (dal 31' del s.t. Meneguzzo); Pellizzari, Beltrame, Coffieri; Puntin, Pavan, Braida, Bosco, Don. MONSELICE: Menesello; Polato, Gittoi; Boetto, Bottaro, Morando; Gemo, Furlan, Castellan, Gavagnin, Zerbetto. ARBITRO: Cristoferi di Bologna.

Manzano, 19

La Manzanese ha superato, di stretta misura ma meritatamente, la formazione veneta del Monselice, nell'incontro di andata del secondo turno eliminatorio della Coppa Italia dilettanti. L'incontro è stato molto interessante e vivace, specialmente nel primo tempo, quando le due squadre, che giocavano senza particolari tattiche difensive, si sono date battaglia aperta, imbastendo tutta una serie di azioni pericolosissime.

La Manzanese, che si era presentata fallendo, al 4' con Braida, un'occasione favolosa, si è trovata in svantaggio dopo venti minuti, ma non ha mollato e non si è abbattuta; ha anzi accentuato la sua manovra offensiva, portando in avanti stabilmente anche Puntin, che aveva iniziato osservando una posizione a mezza strada tra le punte e il centro campo. Il gran batti e ribatti dei padroni di casa che nel frattempo, avevano corso alcuni grossi pericoli con i contropiedi avversari (splendido Zompicchiatti in due interventi al 28' su tiro di Castellan e al 35' su sventola di Zerbetto), trovava il suo premio quando il tempo stava ormai per scadere.

Al 39', infatti, giungeva il pareggio: un ottimo lancio di Pellizzari era domato in area da Braida, che, in mezza rovesciata, riusciva a sorprendere il portiere veneto. Un minuto dopo il goal che rovesciava le sorti dell'incontro: Pavan, che aveva ricevuto la palla al centro su rinvio di un difensore, non ci passava molto e sparava a rete; sulla traiettoria interveniva di piede il terzino Gittoi, che deviava la palla, ingannando così il suo portiere.

Nella ripresa, il Monselice tentava il tutto per tutto per pareggiare, ma la Manzanese accettava il contraddittorio senza chiudersi in difesa ma anzi attaccando con belle manovre. I veneti, che evidentemente avevano speso tutto nel primo tempo, riuscivano a rendersi pericolosi una sola volta, al 21', quando Furlan con un colpo di testa colpiva il palo.

Per il resto l'incontro era controllato dai padroni di casa, che però non riuscivano, nonostante alcune buone occasioni, ad aumentare il vantaggio. In complesso la Manzanese si è dimostrata squadra più completa, più equilibrata del Monselice, che ha giocato molto bene al centro campo e in attacco, ma che ha rilevato notevoli lacune in difesa. Citazioni di merito vanno rivolte a Pellizzari e Braida per i padroni di casa, a Gemo e Zerbetto, due ali molto interessanti, per gli ospiti.

Luciano Alberton

Rauscedo - Calvi di Noale 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 7' Bellotto; nella ripresa al 2' D'Andrea IV, al 6' Del Monte, al 25' Grazioli. RAUSCEDO: Tesolin; Dal Mas, Basso II; Moretti, D'Andrea I, Basso I; Perez, Grazioli, D'Andrea III, D'Andrea IV, Giacomello. CALVI: Peggion; Zuccherato, Stevarato; Del Toldo, Cazzador I, Danese; Delmonte, Scaggiante, Bellotto, Cazzador II, Zancopè. ARBITRO: Martini di Trento.

Rauscedo, 19

Squadra veloce e mai doma, il Calvi ha imposto, con pieno merito, il pari ai vivaisti. Gli ospiti sono partiti a pieno ritmo, sorprendendo i bianchi molto più compassati nella manovra. Anche se le loro due reti sono venute in modo fortunoso, in molte occasioni hanno impegnato Tesolin con insidiosità e bisogna dare atto al bravo portiere di aver eseguito interventi decisivi. I vivaisti, assaliti quasi dalla foga dell'avversario, nel primo tempo non hanno avuto il tempo di tentare una qualsiasi manovra.

Si sono però rifatti nella ripresa, mettendo più volte alla corda l'avversario e sfiorando addirittura la vittoria con un finale rocambolesco. Ammirati tra gli ospiti i fratelli Cazzador, due folletti mai domi.

Appena partiti gli ospiti sono subito in gol: Basso I allunga un facile pallone a Tesolin, ma la traiettoria è corta e Bellotto anticipa il portiere e mette in rete. Malgrado la supremazia ospite il risultato nel primo tempo non cambia. Nella ripresa al 12' pareggio dei bianchi: punizione di Grazioli, molto tesa, che Deggion non trattiene, riprende D'Andrea IV e segna. Al 6' ospiti di nuovo in vantaggio: Basso I rinvia, ma il pallone ribatte su D'Andrea I e cade proprio nei pressi di Delmonte che segna indisturbato. Il due a due al 25'. Giacomello viene atterrato in piena area: è rigore. Tira Grazioli e per Peggion non c'è nulla da fare.

Luigi D'Andrea

COPPA ZARIA PER DILETTANTI A BASOVIZZA

CMM e Breg qualificate

C.M.M. - Ponziana 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Cattonar, al 39' Tommasi. C.M.M. «N. SAURO»: Dambrosi; Cattonar, D'Eri; Paoli, Varglien, Rocco B.; Rossetti, Godas, Tommasi, Rocco T., Vascotto. Nardin, Urciuoli. PONZIANA: Toppan; Montino, Hrusvar; Bembo, Kodrich, Gerin; Purini, Pozzecco, Abrami, Cotterle, Pin. Campion. ARBITRO: Buri di Trieste.

I «marinaretti» del C.M.M., la squadra «di lusso» della seconda categoria decisa a dare la scalata alla serie superiore, si sono qualificati per la finalissima della Coppa Zaria superando il Ponziana col più classico dei punteggi. La compagine del capitano Piccini, forte di elementi di grossa esperienza quali Cattonar, D'Eri, Varglien e Bruno Rocco che hanno militato negli anni trascorsi in società di serie maggiori, ha avuto ragione dei giovani ponzianini proprio in virtù della maggior classe e della cattiveria da mestiere dei suoi uomini.

La partita si è decisa nel primo tempo. I rossi del Circolo Marina Mercantile sono passati in vantaggio su calcio di punizione battuto da Cattonar, che ha sorpreso il neo-ponzianino Toppan. Prima del riposo il centravanti marinaretto Tommasi ha raddoppiato riprendendo una respinta del guardiano avversario.

Nel secondo tempo la reazione ponzianina è rimasta sterile. I biancocelesti hanno saputo tenere testa agli avversari sul piano del gioco (peraltro nervoso) ma non sono mai riusciti ad impensierire la retroguardia dei marinaretti, nonostante il C.M.M. fosse rimasto in dieci per l'espulsione di Varglien avvenuta all'inizio della ripresa. Nella difesa del «circolo» ha giganteggiato Cattonar, mentre a centrocampo si è distinto Godas. Il Ponziana sembra ancora troppo fragile nei suoi attacchi, mentre la difesa è già abbastanza a posto.

E. L.

Breg - Zaria 2-2 (6-5 dopo i rigori)

MARCATORI: nel primo tempo al 16' e al 22' Pittioni, al 31' Gasperutti, al 37' Zonta. BREG: Favento; Ciuk, Possega; Race, Vatta, Pettirosso; Zonta, Micussi, Gasperutti, Visintin, Grahonja. Rapotec, Cermelj, Chermaz. ZARIA: Babuder; Bernetic, Krizmancic M.; Marc, Krizmancic S., Krizmancic V.; Bon, Pittioni, Bose, Zagar, Calzi. Turco, Metlika, Grgic. ARBITRO: Davanzo G. di Trieste.

Il Breg si è qualificato per la finalissima della Coppa Zaria grazie ai calci di rigore superando la squadra della società organizzatrice. L'incontro è stato deciso dai calci di rigore dopo che i tempi regolamentari erano terminati con due reti per parte. Il derby tra le neopromosse in seconda categoria ha visto andare in vantaggio la compagine di Basovizza, con Pittioni, specialista dei calci piazzati, che trasformava prima un calcio di rigore e quindi una punizione. La reazione del Breg non si faceva attendere e prima del riposo il pareggio era cosa fatta.

NEI TEMPI SUPPLEMENTARI

Sconfitto dal Pocenia il Sevegliano (3-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Plef, nel 16' Zampieri; nel secondo tempo al 9' Dri, al 19' Perusin; nel primo tempo supplementare al 10' Zampieri. POCENIA: Sorato; Marzaro, Baravano; Rosso, Gigante, Tosatto; Zampieri, Dri, Peresson, Candolara, Stocco. SEVEGLIANO: Scarpin; Comand, Comar; Battiston, Pallavicini, Perusin; Bertossi, Violin, Plef, Joan, Pinos. ARBITRO: Zuttion di Aquileia.

Sevegliano, 19

Sono occorsi i tempi supplementari per stabilire chi delle due squadre doveva disputare sabato prossimo la finale. L'incontro è stato molto combattuto e agonisticamente valido.

M. M.

Libertas - Ruda 2-0

MARCATORI: nel s. t. al 23' Dobrigna, al 33' Russo. LIBERTAS: Premate (Visnoviz); Vidoni Lupetin; Bertoli (Cozman), Delise, Mottica; Dobrigna, Cocetti, Paolich, Rosin, Russo. Orsini. RUDA: Ulian; Portelli, Di Bernardo; Francescon, Cristin, Portelli; Spanghero, Vettoretti, Gratton, Toppani, Todero.

Bella prestazione fornita dalla Libertas, priva di diversi titolari, rimpiazzati peraltro da giovani molto validi, contro la formazione del Ruda, partecipante al campionato di II categoria.

XII TROFEO PATRONO DI OPICINA

La partita dei «rigori»

Libertas Prosecco batte i «cugini» di Opicina (6-5)

Finale I e II posto

MARCATORI: nel p.t. al 17' Milani; nel s.t. al 15' Dagri, al 27' Bolcich S., al 30' Dagri; nei tempi suppl. al 5' Deste, al 23' Manzutto. LIBERTAS PROSECCO: Boldrin; Lizzi, Babich; Zaccareo, Cotterle, Menardi; Cossutta, Milani, Bolcich S.; Pilat (Manzutto), Demichele. Bolcich B., Pellaschiar. LIBERTAS OPICINA: Pipolo; Del Vescovo, Dandri; Tuntar, Dessanti, Barnaba; Deste, Birsa (Dagri), Lenisa, Gregorini, Bertok. Cerut, Ciuk, Palumbo. ARBITRO: Crevatin, di Trieste.

La Libertas Prosecco si è assicurata il «XII Trofeo del Patrono di Opicina» superando i «cugini» della Libertas Opicina solamente in virtù della maggior precisione dai calci dal dischetto, dopo che la gara aveva visto le due compagini sul risultato di tre reti per parte dopo i tempi supplementari. Si è trattato di una partita al cardiopalma e con continui capovolgimenti di fronte. Il primo tempo, nonostante la pressione territoriale dell'undici di Opicina, faceva registrare il vantaggio della compagine di Prosecco grazie a una rete di Milani.

Nella ripresa si aveva la reazione della Libertas Opicina e Dagri si incaricava per due volte di raggiungere gli avversari. Ancora parità nei tempi supplementari, poi l'epilogo, culminato con i rigori ad oltranza, dava ragione alla formazione di Russignan. La Libertas Prosecco era giunta alla finalissima superando con il più classico dei punteggi il Primorec, mentre la Libertas Opicina aveva eliminato il C. G. Opicina dopo i tiri dagli undici metri (come a dire chi di penalty ferisce...). Nella finale di consolazione la squadra di Trebiciano si classificava al terzo posto battendo per il minimo scarto il C. G. Opicina, dopo una gara equilibrata, ma alquanto monotona.

Primorec-C.G. Opicina 1-0

Finale III e IV posto

MARCATORE: nel s. t. al 20' Kralj. PRIMOREC: Carli V.; Stranscìak, Sluga; Sossi, Carli M., Kralj; Carli P., Mozina T., Sinicco, Saina, Mozina V. C.G. OPICINA: D'Acunto; Veronelli, Muliani (Mersini); Baricelli, Russi, Soglia (Gerli); Savron, Covacich, Raiza, Tassan (Suber), Delissano. ARBITRO: Parisano, di Trieste.

AMICHEVOLE

Edera - Primorie 2-0

L'Edera ha disputato ieri un galoppo amichevole sul campo di Prosecco contro il Primorie. I rossoneri si sono imposti per due reti a zero: hanno segnato Vocci e Zippo. L'allenatore Vecchiet sta assestando il complesso ederino in vista del prossimo campionato di prima categoria. La squadra ederina appare rinnovata e ringiovanita nei ranghi.

Azione triestina senza conseguenze



(Foto de Rota)

TRIESTINA - PORTOGRUARO 0-0 — Un calcio d'angolo battuto dalla Triestina. Vastini (a destra) serve con un corto passaggio Truant, ma l'azione resta senza alcuna conseguenza

IN CHIAVE ISONTINA IL TORNEO TARCISIO SEVERO

PRO GORIZIA E AUDAX IN FINALE

Pro Gorizia - Lucinico 2-1

MARCATORI: nel primo tempo Turus al 12'; nel secondo tempo Berloso al 7' e Pavan al 41'. PRO GORIZIA: Pula; Medeot, Kamauli; Lorenzon, Ballaminut, Bullian; Berloso, Simonetti, Pravisani, Pavan, Miani. LUCINICO: Franzot; Cargniel, Concilio; Giacomini, Tuzzi, Vidoz L.; Persig, Turus (Olivo), Vidoz G. (Fortissin), Pregant, Brigadini. ARBITRO: Marcolin di Monfalcone.

Audax - Corno 3-1

MARCATORI: nel primo tempo Mauro su rigore al 15', Gallas al 30', Ambrosi al 40'; nel secondo tempo Bigotto al 45'. AUDAX: Stecchina; Miklus, Blason; Visintin, Silvestri, Bigotto; Gallas, Gazzoli, Milloni (Vetric), Ambrosi, Tomat (Stevanat). CORNO DI ROSAZZO: Corubolo (Donda); Lanzutti, Bernardis; Artemi, Passoni, Plaini; Apandro, Zilio, Filigoi (Mauro), Schianchi, Bosco. ARBITRO: Leghissa di Monfalcone.

Gorizia, 19

Pro Gorizia e Audax si disputeranno domenica prossima il primo posto del torneo «Tarcisio Severo», organizzato dal Gruppo Sportivo Audax. Le due squadre goriziane si sono infatti qualificate per la finale, battendo rispettivamente il Lucinico e il Corno di Rosazzo. Sono stati due incontri particolarmente appassionanti ed interessanti per l'impegno e l'ardore delle squadre partecipanti al torneo. L'Audax ha facilmente avuto ragione di un Corno di Rosazzo in formazione giovanile (quasi tutto l'undici friulano è, infatti, composto dagli elementi più giovani del ricco vivaio di Cormons).

Con un gioco concreto e mirante al sodo, gli oratoriani hanno superato immediatamente il momento difficile, presentatosi loro sin dai primi minuti del primo tempo: il Corno era passato in vantaggio con un calcio di rigore trasformato in rete da Mauro. Prima con Gallas e poi con Ambrosi l'Audax ristabiliva le differenze dei valori in campo. Il Corno ha svolto una grande mole di gioco e di lavoro, ma i collegamenti forse per l'inesperienza e le conclusioni spesso mancavano. Vana, infatti, è stata la caccia al pareggio. Sul finire, al 45' del s. t. Bigotto portava a tre le reti dell'Audax ormai già sicuro semifinalista.

Di più ha faticato invece la Pro Gorizia che, pur trovandosi di fronte ad un Lucinico decisamente inferiore, è riuscita soltanto negli ultimi minuti a concretizzare la superiorità dimostrata nel gioco. La Pro ha messo in evidenza i suoi elementi migliori, dando la conferma di un ulteriore passo avanti sulla strada della perfezione. La squadra ha girato abbastanza bene e alcune registrazioni vanno fatte soltanto nella fase conclusiva, ancora troppo affrettata e sprecata con passaggi imprecisi. A parte questo, molto bene ha giocato il centro campo con Miani e Simonetti. Bene anche l'attacco, nonostante si renda sempre più necessario l'inserimento di una punta di valore accanto a Pavan. Il Lucinico ha tenuto testa alla Pro, crollando infine alla distanza.

Passato in vantaggio al 12' del p. t. (solo due saranno le azioni portate a termine dal Lucinico nella prima parte della gara), la squadra friulana si è limitata a controllare i goriziani, approffittando degli errori dei padroni di casa. Nel secondo tempo tuttavia la Pro ha stretto i tempi e ha messo a dura prova l'undici lucinichese, castigandolo dapprima con il pareggio ed infine cogliendo la giusta vittoria.

Mauro Bigot

TORNEO DI FOGLIANO

Fossalon - Sagrado 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 3' Deffendi e al 19' Furlan II; nel s. t. al 9' Milani. FOSSALON: Gallina (Segat); Deffendi, Macoratti; Basian, Flaborea I, Metti; Meret, Trebbian, Milani, Flaborea II, Girotto. SAGRADO: Dessabo; Gismano, Furlan I; Boscarol, Sgubin, Zugliani; Pizzutti, Buttignon, Furlan II, Devetti, Visintin. ARBITRO: Blasi di Gorizia.

Fogliano, 19

Il Fossalon si è rifatto oggi della sconfitta subita domenica scorsa ad opera del Rosandra, imponendosi, grazie alla sua maggior grinta e alla sua maggior velocità, al Sagrado. I lagunari sono andati in vantaggio quasi subito con una bella rete di Deffendi, ma sono stati raggiunti dal Sagrado, che aveva reagito molto bene allo svantaggio, dopo poco più di un quarto d'ora. Sull'uno a uno la partita è risultata abbastanza equilibrata, ma il Fossalon ha trovato il modo di sprecare un calcio di rigore con Milani. Il centravanti del Fossalon si è però riscattato nella ripresa, siglando al 29' la rete che ha dato la vittoria alla sua squadra.

Rosandra - Fogliano 3-1

MARCATORI: nel p. t. al 39' Dolcetto; nel s. t. al 4' su rigore Kirchmayer, al 29 e al 32' Bidussi. ROSANDRA: Brincig; Mahne, Faganel; Norbedo, Taddeo, Maranzana (dal 17' del p.t. Gulich); Rizzotti (nel s.t. Bidussi), Spadaro, Bazzara, Kirchmayer, Raguso. FOGLIANO: Buttignon; Silvano, Rossi; Visintin, Cebula, Cauzer; Krpan, Dolcetto, Miotti, Devetti, Frausin (Rullin). ARBITRO: Padovan di Gorizia.

Bis del Rosandra, che grazie alla vittoria odierna, guida la classifica del torneo per la coppa «F. Conte». I carsolini, dopo aver parecchio stentato nel primo tempo, chiuso in svantaggio, hanno pareggiato all'inizio della ripresa con un calcio di rigore apparso discutibile, ed hanno poi imposto la loro superiorità, andando a segno per altre due volte alla mezza ora con Bidussi.

Il Rosandra ha confermato la buona impressione destata domenica, anche se nella fase iniziale la squadra è apparsa stretta e a disagio di fronte alle veloci incursioni del Fogliano. Va detto però, a scusante dei carsolini che la squadra di casa ha giocato molto bene nel primo tempo che avrebbe meritato di chiudere con un vantaggio più cospicuo.

Al gol di Dolcetto, certamente uno dei migliori in campo ed uno dei più interessanti giocatori del torneo, vanno aggiunte la traversa colpita da Devetti al 17' e numerose altre occasioni non realizzate per un soffio. E' stata in definitiva una bella partita nella quale l'esperienza e la capacità realizzatrice del Rosandra hanno avuto la meglio.

L. A.

CARBI - PIERACCI

L'asta indetta per l'incontro Carbi-Pieracci, valevole per la designazione del pugile supplente per il campionato d'Italia dei piuma, titolo in palio fra il detentore Civardi e lo sfidante ufficiale Girgenti, è stata vinta da Gustavo Amaduzzi. L'incontro dovrà svolgersi entro il 25 ottobre in località da stabilire.

TRADITE DAL VENTO LE REGATE VELICHE - RIPRESI I DUE CAMPIONATI MAGGIORI DI BASEBALL

Il Cumini passa sul diamante di Grosseto

BASEBALL SERIE «A»: REPLICA DEI GIULIANI SU UN GROSSETO QUASI IN «B»

CON L'«EN PLEIN» I RONCHESI ESCONO DALLA ZONA RETROCESSIONE

CUMINI - GROSSETO 10-2

CUMINI:	4,	0,	0;	3,	0,	3;	0,	0,	0	=	10
GROSSETO:	0,	0,	0;	0,	0,	0;	0,	0,	2	=	2

CUMINI: Bertossi, Cecotti, Guzman, Gobet, Bortolotti, Visintin, Ulian, Tonello, La Motta (Bazzarini). GROSSETO: Bellugi, Luzzi, Bertacchini, Massellucci, Camusi (Minozzi), Gasparri, Fanara, Maffei, Vinciarelli (Tumiati). ARBITRI: Netto di Aprile e Gentile di Roma.

Grosseto, 19

La Cumini ha replicato oggi la prova di ieri, infliggendo ai padroni di casa del Grosseto un'altrettanto scottante sconfitta. Ormai per la compagine toscana, vista oggi al lavoro, non esistono più possibilità di scampo dalla retrocessione. Solo nelle ultimissime battute di gioco i locali sono riusciti a siglare i due punti della bandiera, propiziati anche dal fatto che gli ospiti giuliani hanno volutamente ritirato i remi in barca, facilitando l'impresa degli atleti del Grosseto.

La squadra di Ronchi fino al sesto inning ha martellato la difesa locale, in particolare il guatemalteco Guzman, che ha concluso la prova felicemente, battendo valide per cinque turni e Cecotti con due fuori campo.

Il Grosseto è apparso ormai privo di idee e spento, rassegnato. Solo nell'ultima ripresa, come abbiamo detto, ha avuto un tardivo risveglio con un fuori campo di Bellugi, e con una terza valida di Fanaro, cui hanno offerto collaborazione due grossolani errori della difesa ospite.

Con questo successo peraltro scontato la Cumini esce dalla zona calda della classifica, mettendosi così in zona sicurezza per la retrocessione.

S. I.

I RISULTATI

*Bernazzoli-Montenegro	11-3	9-8
*Unipol - Standa	1-6	4-7
*Cus Genova - Norditalia	3-10	2-1
*Milano - Glen Grant	8-12	1-9
*Grosseto - Cumini	5-14	2-10
*Incom Lazio-Juve Lancia	3-4	16-6

LA CLASSIFICA

Glen Grant	37	32	5	865	64
Montenegro	38	31	7	816	62
Bernazzoli	37	28	9	737	56
Norditalia	38	24	14	632	48
Milano	38	20	18	526	40
Incom Lazio	38	16	22	421	32
Standa	38	16	22	421	32
Unipol	38	16	22	421	32
Cumini	38	15	23	395	30
Cus Genova*)	38	11	29	275	22
Juve Lancia	38	10	28	263	20
Grosseto	38	8	30	211	16

*) Cus Genova penalizzato di due sconfitte in più.

LE PARTITE DEL 26.9.1971

Unipol - Bernazzoli
Glen Grant - Montenegro
Juve Lancia - Milano
Incom Lazio - Cus Genova
Norditalia - Grosseto
Standa - Cumini

Serie «C»: finali

CUS TS - Torino B.C. 17-7

CUS TS	3,1,0;	1,0,0;	0,12,0	=	17
Torino B.C.	0,0,3;	0,0,0;	0, 0,4	=	7

CUS TRIESTE: De Conti, Cracovia, Brandi, Previsti, Guina, Saule, Schiavini, Aversa, Pilolla. TORINO B. C.: Giusto, Randazzo, Ferro, Rigitano, Barbero, D'Urso, Corti, Alloggio, Vaschetto.

Il Cus Trieste, neo promosso in Serie B, ha iniziato con il piede giusto le finali del campionato di Serie C per la conquista del titolo di campione d'Italia. Il «nove» di Brandi si è imposto alla maniera forte in trasferta sul «diamante» del Torino B.C. La squadra ha disputato una bella prova tanto in difesa quanto all'attacco.

SOFTBALL

Nel Trofeo del Patrono Sogno Baby-Renfla 30-21

SOGNO BABY:	1,	2,	22;	5	R.	=	30
RENFLA	: 0,	2,	6;	2,	11	=	21

SOGNO BABY: Tretyak R. (Paolettich), Tretyak A. (Dandri), Lubiana, Giurgevich (Curci, Zandanel), Grosso (Bembich), Toso N. (Debrilli), Liuni (Toso E., Zgonc), Piccoli S. (Ceretta, Vascotto), Maggiolino (Balestra. RENFLA: Barbin, Vianello, Pergolis, Sanna A., Bonaccorsi L., Bonaccorsi A., Miculic, Sanna E., Ginaldi (Bucarelli). ARBITRO: Bachi di Trieste.

Il Sogno Baby si è assicurato anche il «Trofeo del Patrono», la tradizionale coppa che viene messa in palio nel quadro dei festeggiamenti del Patrono di Villa Opicina. La partita, che le triestine hanno tenuto saldamente in pugno dall'inizio alla fine, è stata caratterizzata da sei fuoricampo, cinque per il Sogno Baby (due ciascuno dalle sorelle Tretyak e uno dalla Bembich) e uno per il Renfla, autrice la Bonaccorsi A..

BASEBALL: ALLIEVI

■ Il Cumini si è imposto per 25-0 sul proprio campo nei quarti di finale del campionato nazionale allievi eliminando la Fiamma Verona. La partita è stata sospesa alla fine del quinto inning per manifesta inferiorità.

RUGBY DI COPPA ITALIA

Un fortunato Cumini prevale in trasferta

CUMINI - SAN DONÀ 10-6

MARCATORI: nel primo tempo al 26' meta Moretti (Cumini); nel secondo tempo al 21' meta di Girardi trasformata da Pacifici (San Donà); nel 32' meta tecnica trasformata da Fenaroli (Cumini). CUMINI: Bracci I, Condoni, Geatti (De Lorenzi), Fenaroli, Campeol, Moretti, Perazzolo, Quirini, Martinuzzi, Pellegrini, Benassuti, Moni, Dal Cin, Comin (Calano), Bracci II, Cian (Zambelli). SAN DONA': Battaiotto, Marusso, Rossi, Spinazzer (Girardi), Bonetto, Roma, Camillo, Fedrigo I, Pacifici, Bottosso, Fedrigo II, Vazzoler, Momesso (Barbini), Ferrarese, Baroci. ARBITRO: Ferrari di Milano.

San Donà di Piave, 19

Il San Donà, alla ricerca di una forma migliore contro un Cumini a corto di fiato ma fortunato per alcune ingenuità dei biancocelesti, ha subito una sconfitta nell'incontro valido per la Coppa Italia di rugby. Una sconfitta che sia sul piano atletico sia su quello tecnico non sarebbe dovuta avvenire.

Dopo un inizio incerto è il San Donà che prende le redini dell'incontro. Al 15' Bonetto entra in meta, ma inspiegabilmente il punto viene annullato dall'arbitro. Al 26' la meta viene invece regalata al Cumini dai biancocelesti con una notevole dose di ingenuità.

Nella ripresa continua la pressione dei locali, che si portano in vantaggio con una meta siglata da Girardi e trasformata da Pacifici. Una sola volta il Cumini riesce a superare la metacampo, facendo pervenire il pallone in area di meta e, aiutato dalla svista arbitrale, può superare il San Donà.

Mario Renzani

CICLISMO: CONCLUSA IN VOLATA LA GARA DI CERVIGNANO

RICONFERMA DI FONTANA: È LA SUA QUARTA VITTORIA

Cervignano, 19

Riconferma di Franco Fontana del G.S. Caneva nel I Trofeo Adriatica di Sicurtà-Assicuratrice Italiana, competizione ciclistica per dilettanti di III serie organizzata dalla «Selettiva» di Cervignano e che si è disputata su di un percorso di 122 chilometri quasi del tutto piani. Franco Fontana, ha facilmente avuto ragione di un gruppetto di altri cinque concorrenti che si erano presentati sul rettilineo d'arrivo con un vantaggio di 30" sul gruppetto dei migliori a conclusione di una fuga iniziatasi nel centro di Grado a poco meno di 30 km dall'arrivo.

Per il portacolori del G.S. Caneva prevalere sui compagni di fuga è stato poco più di uno scherzo: è scattato ai 200 metri sulla sinistra ed ha vinto on quasi due macchine su Pezzetta, Del Gobbo, Chiarandini, Masè e Cesarato meno provveduti del vincitore negli arrivi allo sprint.

La competizione ha visto alla partenza 38 corridori; fuga iniziale di Becciu, Pascolini e Zuiani; dopo 25 chilometri, nei pressi di San Giovanni al Natisone i tre vengono raggiunti e poco dopo, se ne vanno Farinella, Zanin, Cesarato, Giurissa, Guerra, Leva e Martin che guadagnano un buon margine di vantaggio sul gruppo; a Grado il traguardo volante è vinto da Guerra ma proprio a questo punto si spengono le velleità dei «sette» e sullo slancio del ricongiungimento scattano i sei che leggiamo nell'ordine d'arrivo.

Franco Fontana ha ampiamente meritato questo successo, il diciasettenne ragazzo di Vittorio Veneto che veste i colori del G.S. Caneva, di... professione agricoltore, alla sua quarta vittoria stagionale, farà parte della rappresentativa italiana che dal 24 al 26 di questo mese parteciperà al Giro dell'Istria; questa sua vittoria ne sia di auspicio.

Il Trofeo Riunione Adriatica di Sicurtà - Assicuratrice Italiana è stato assegnato al G.S. Enal di Laipacco per i migliori piazzamenti tra i primi cinque. Altri consistenti premi sono stati aggiudicati a quasi tutti i partecipanti, ivi compreso l'ultimo arrivato,

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) FRANCO FONTANA (G.S. Caneva) che compie il percorso di km 122 in ore 2.48' alla media oraria di km 43.571; 2) Edmondo Pezzetta (Pol. Libertas Udine) s.t.; 3) Pietro Del Gobbo (G.S. Enal Laipacco) s.t.; 4) Chiarandini (G.S. Enal Laipacco) s.t.; 5) Masè (S.C. Bartali Rovis) s.t.; 6) Cesarato (S.C. Bartali Rovis) s.t.; 7) Farinella (G.S. Caneva) a 30"; 8) Zamuner (G.S. Caneva) a 32"; 9) Mizzaro (G.S. Varianese) s.t.; 10) Padin (G.S. Supermercato PN) s.t.,

VI COPPA BERNAVA

Successo di Filiput e della Pol. Aiello

Ligugnana, 19

Beneficiata della Polisportiva Aiello nella VI Coppa Bernava per esordienti organizzata dal C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento su di un circuito cittadino da ripetersi 35 volte per complessivi 56 chilometri. Ha vinto Flaviano Filiput che ha preceduto rispettivamente di 10" e 20" i suoi compagni di équipe Manferrari e Tiberio il quale ultimo ha battuto in volata altri due dell'Aiello, Vittor e Livon.

La corsa ha visto alla partenza 34 concorrenti dei quali 19 arrivati; non è mancato lo spirito combattivo da parte di tutti che alla resa dei conti hanno fatto registrare una media più che soddisfacente (oltre 37 orari) tenuto conto delle difficoltà che comportano i circuiti cittadini, costretti da tante curve.

ORDINE D'ARRIVO

1) **Flaviano Filiput** (S.P. Aiello) che compie 1 km 56 del percorso in 1 h e 30' alla media di km 37,337; 2) Nicola Manferrari (idem) a 10"; 3) Silvio Tiberio (idem) a 20"; 4) Antonio Qualizza (V.C. Cividale); 5) Massimo Vittor (S.P. Aiello); 6) Luciano Livom (idem); 7) Giorgio Ghersi (Inter 1904 Trieste); 8) Giuliano Zuzzich (idem); 9) Fabio Ball (Coppi Hausbrandt Trieste); 10) Sergio Lunardelli (C. Mottense), tutti col tempo di Tiberio.

SENZA LA PROVA FINALE LA COPPA BARBANERA NELLE ACQUE DEL GOLFO

Vana attesa di un po' di vento annullata la regata a barche ferme

In tempi stressanti come i nostri, lo sport della vela recita il ruolo di antidoto antico come una vecchia ricetta della zia. Questo se c'è vento. Se questo manca, come ieri, tutto diventa difficile e snervante. Dopo diversi rinvii, la Giuria ha deciso di far partire le imbarcazioni ma non c'è stato niente da fare. Ad un certo punto le barche erano quasi ferme e la regata è stata annullata. Peccato. E' un po' il destino della terza prova della «Barbanera». E pensare che il borino ha soffiato così forte l'altra settimana. Vale perciò la classifica delle due sole prove disputate.

La Coppa d'oro «Barbanera», triennale consecutiva, è stata vinta quest'anno dall'equipaggio jugoslavo Ivancic - Boliat con l'imbarcazione «Mario Righi». Questo armo si era già classificato secondo l'altro anno agli europei e ha dimostrato anche in questa occasione di essere il più forte. Da notare che la barca è stata costruita a Monfalcone.

Agguerrita la rappresentativa straniera specialmente quella jugoslava negli «Snipe». Gli spalatini Kaliterna-Dvornik che si erano piazzati due volte secondi, sono stati squalificati per una infrazione di regata. Terzi in classifica Stravs-Stravs con l'imbarcazione Mojca. Questi armi jugoslavi meritano ogni considerazione; essi hanno costruito le loro affermazioni sempre nel lato di bolina (che è un po' quello che la salita è per il ciclista). Solerio-Gismondi e D'Isiot - Godino sono stati classificati nell'ordine pur avendo il medesimo punteggio (vale però il punteggio dell'ultima prova). Questi due equipaggi assieme a Bonacci-Puovich (pure con il medesimo punteggio) hanno fornito delle belle prestazioni.

Negli «FD» si è aggiudicato il «Trofeo Olandese Volante» lo armo di Livorno Denoth-Piram. Questa volta gli italiani hanno tenuto testa agli equipaggi austriaci e a quelli della Germania riuscendo a spuntarla. Savelli - Tesei si sono piazzati secondi a pari punti con la barca di Livorno. Questi due equipaggi assieme a Bensa-Borelli sono riusciti sempre a inserirsi nei dialoghi al vertice.

Nei «470» hanno vinto Bracchi - Bracchi di Como. Questo equipaggio, proviene dai FJ e si è piazzato sempre bene. Bracchi ha dimostrato, anche nei momenti delicati delle gare, di avere una buona preparazione tecnica e riflessi pronti. Si è tirato su con bordi verso terra «sugli scarsi». Picchio e Ferrari hanno confermato di essere buoni «skipper». I neo-campioni italiani Vencato-Sponza hanno commesso qualche errore. Positivo è il fatto che sono dotati di un recupero notevole; hanno alle spalle una brillante stagione e forse sono anche un po' stanchi.

L'onda corta formata dal vento di NO, nelle regate di sabato, ha nuociuto a qualcuno non abituato a regatare con mare mosso. Gli equipaggi locali pur prodigandosi con tutta la buona volontà, non sono riusciti a spuntarla. Alcuni sono rimasti parecchio «incollati» alla poppa dell'avversario, dimenticando che chi corre nella scia, riceve i rifiuti delle vele altrui. Certi hanno «esasperato» bordi lunghi, altri hanno navigato spesso sotto le vele avversarie.

La organizzazione della Triestina Vela a terra e sul mare ha funzionato egregiamente (compresa la barca tuttofare «Arcibaldo»). La Giuria e il Comitato di regata hanno svolto un buon lavoro tecnico, considerate anche le circostanze.

Fabio Sarè

CLASSIFICA FINALE

Classe «Snipe»: 1) «Mario Righi» Ivancic-Boliat (YC Labud Spalato); 2) «Mojca» Stravs-Stravs (YC Jadro Capodistria); 3) «Donatella» Solerio-Gismondi (YC Sanremo); 4) «Punta Salvore» D'Isiot - Godino (STV); 5) «Sandy» Cerkvenik-Cerkvenik (YC Jadro Capodistria); 6) «Kolibrio» Bonacci-Puovic (Mornar Spalato); 7) «Golden Hind» Bargoni-Lupidi ((Antignano),

Classe «FD»: 1) «Gabriella» Denoth-Piram (Livorno); 2) Topo Matto» Savelli-Tessi (CN Castiglioncello); 3) «Refolo» Benza-Bonelli (Caldaro); 4) «Love-Love» Borhm-Cesky (Autria UVCNS); 5) «Volontan» Bonvicini-Bonvicini (Caldaro); 6) «Sansquilotes» Semigliani-Roncaglia (Porto S Giorgio),

Classe «470»: 1) «Cojote» Bracchi-Bracchi (CV Como); 2) «Picchio» Picchio-Invernizzi (Orta); 3) «Beci» Ferrari-Salomani (Voltri); 3) «Charlie Brown» Vencato-Sponza (STV); 5) «Grosse Bat» Malatesta-Golaz (YC Genève); 6) «Albana» Babbi-Babbi (Cesenatico),

HOCKEY A ROTELLE SERIE B

Goriziana - Vercelli 7-5

VERCELLI: Banfo, Rista P., Mottaran M., Rista E., Colombo (5), Merlotti, Bianchi, Mottaran R., Vailati. GORIZIANA: Defilippis, Susan, Scieghi (1), Gorlato, Lenardi, Surian (4), Valente (2), Freley, Carattozzolo, Lusnig. ARBITRO: Basso di Lodi.

Trissino - Monfalcone 6-3

TRISSINO: Savegnago, Nicoletti, Facchin (3), Corponi, Bertacco (1), Golin (2), Peruffo, Visonà. MONFALCONE: Gon, Bartoli (1), Barbariccia, Abram, Mazzoli (2), Ferigo. Toniutti, Kodra. ARBITRO: Martina di Livorno.

RUGBY A S. LUIGI

La Fiamma in amichevole supera il CUS Trieste

La Fiamma, che quest'anno prenderà parte al campionato di Serie B di rugby, ha incontrato ieri a San Luigi il «quindici» del CUS Trieste. La partita, che è servita all'allenatore Teghini per verificare la condizione atletica dei suoi giocatori, ha messo in risalto l'ottimo grado di preparazione raggiunto dai granata che sono andati più volte a bersaglio. L'amichevole si è conclusa con il risultato di 32 a 0.

DILETTANTI TERZA SERIE NEL G. P. SANTAROSSA

Solitario a Villanova il combattivo Maronese

Sacile, 19

Gino Maronese del Gruppo sportivo Mottense ha vinto oggi a Villanova di Prata il primo Gran premio «Mobili Santarossa», gara riservata ai dilettanti di terza serie, organizzata dalla società ciclistica sacilese.

La gara, che ha visto alla partenza un folto gruppo di dilettanti del Friuli e del Veneto, è stata molto combattuta. Infatti, lungo i 114 chilometri del percorso, i corridori si sono dati aperta battaglia fin dal via, stimolati dai numerosi premi in palio. I più attivi sono stati senz'altro i corridori biancorossi desiderosi di mettersi in luce davanti ai propri tifosi. I più battaglieri sono stati Pizzol, Rampazzo e Lorenzon, che, a turno, hanno animato la gara.

Il gruppo ha però fatto sempre buona guardia in modo che i tentativi sono rientrati ogni volta. Si è giunti così a metà gara quando un gruppetto ha preso il largo. I fuggitivi però non hanno trovato l'accordo e il gruppo li ha poco dopo ripresi. La calma è però durata poco; infatti su un ennesimo allungo di Pizzol, Maronese e Pighin sono stati lesti a prendere la sua ruota. I tre hanno proseguito un po' assieme finché Maronese ha allungato ancora ed è andato a cogliere una meritata vittoria. Al secondo posto Pighin, staccato di 1'30".

Memmo Scarabellotto

ORDINE D'ARRIVO

1) GINO MARONESE (G.S. Mottense), percorso km 114, ore 2.52', alla media di km 39,767; 2) Egidio Pighin (G.S. Supermercato) a 1'30"; 3) Flavio Pizzol (S.C. Sacilese) a 1'50"; 4) Oriano Toffolo (G.S. Supermercato) a 2'50"; 5) Sergio De March (U.C. Toffoletto) stesso tempo; 6) Giovanni Greggio (G.S. Nalin) s.t.; 7) Claudio Lorenzon (S.C. Sacilese) s.t.; 8) Giuliano Rampazzo (S.C. Sacilese) s.t.; 9) Lorenzo Cecchinato (G.S. Nalin) s.t.; 10) Gianpietro Pessot (U.C. Vittorio Veneto) s.t.

Molto agguerriti i pierini pescatori

La simpatica manifestazione del IV Trofeo Pierini Pescatori, svoltasi ieri sulla diga Luigi Rizzo, è stata vinta da Giampaolo Facco del CPT Stradi di Trieste. Ottime pure le prove dei fratelli Brunelli; Massimo ha primeggiato nella categoria «mini» mentre Maurizio si è piazzato secondo in quella «midi». Nel corso della prova sono stati pescati ghiozzi, spari, libe e strighe. Ottima l'organizzazione della gara curata in ogni particolare da Fulvio Gattegno.

Classifica dai 6 anni ai 10 non compiuti: 1) Massimo Brunelli (Italsider) punti 1195; 2) Francesca Bartolini (CPT de Stradi) 1035; 3) Alessandro Leva (id.) 1005; 4) Claudio Fabris (Dop. Poste) 960; 5) Cristiana Tomasini (CPT de Stradi) 610.

Classifica dai 10 ai 13 anni non compiuti: 1) Giampaolo Facco (CPT de Stradi) punti 1230; 2) Maurizio Brunelli (Italsider) 1030; 3) Roberto Nadalin (id.) 970; 4) Elisabetta Leva (CPT de Stradi) 740; 5) Franco Blanchini (Indipendente) 730.

ALLIEVI A MOSSA

A Suzza la volata col goriziano Novelli

Mossa, 19

Nella quinta edizione del «G. P. Enrico Toti», disputatasi a Mossa sulla distanza di 102 chilometri, Danilo Suzza, della «Bottecchia» di Pordenone, si è imposto di una ruota sul combattivo goriziano Franco Novelli. I due, involatisi sulle ultime rampe del monte Calvario, sono riusciti a mantenere un margine di vantaggio sufficiente per disputare indisturbati la volata finale.

La gara è stata caratterizzata da una fuga iniziale di Toros (Aiello) e di Dorigo (Sacilese), il cui vantaggio massimo aveva raggiunto, dopo 45 chilometri di gara, i 3'30". Sulle rampe carsiche del San Martino il gruppo compatto annullava lo svantaggio. Subito dopo i goriziani Cocetta e Novelli, allungando il passo, transitavano in cima al San Michele con una trentina di secondi sui più immediati inseguitori. Nei pressi di Piedimonte del Calvario una quindicina di corridori formavano il gruppo di testa.

Aurelio Russian

ORDINE D'ARRIVO

1) DANILO SUZZA (Bottecchia Pordenone) che compie il percorso di km 102 in ore 2 e 50' alla media oraria di km 36; 2) Franco Novelli (Goriziana) s.t.; 3) Roberto Santarossa (Bottecchia Pordenone) a 5"; 4) Ernesto Dorigo (Sacilese) s.t.; 5) Gilberto Pintarella (Libertas Paff) a 10"; 6) Carlo Rosso (idem) s.t.; 7) Elvio Pendalo (Goriziana) a 35"; 8) Vladimiro Frattolin (Supermercato) a 45"; 9) Paolo Giacomello (Steafnutti) s.t.,

BASEBALL SERIE «B»: LA LIBERTAS LOTTA PER LA SALVEZZA

Solo dopo i supplementari un successo molto sofferto

LIBERTAS - NORDA 8-7

LIBERTAS:	1,	1,	3;	1,	0,	0;	1,	0,	0;	1 =	8
NORDA:	0,	0,	2;	0,	0,	4;	0,	0,	1;	0 =	7

LIBERTAS: Riccobon (Marussich), Persi G. (Sabadin), Valic, Stante, Persi B., Porporati, Giorgi, De Conti, Piccoli (Glavina). NORDA: Lucca, Barbera, Foppa, Gorra (Hrast), Pozzolini, Costenaro, Cavallotti, Paganelli, Panattoni. ARBITRI: Pettener e Cazzador di Trieste. Classificatore ufficiale: Venturini. NOTE: Libertas 12 bv; 6 e. Norda 7 bv; 4 e.

In questa partita la Libertas aveva come meta d'obbligo la vittoria per non vedersi estromessa dalla lotta per la salvezza. I biancoscudati, vincendo «l'incontro delle cenerentole», hanno colto l'obiettivo ma hanno dovuto soffrire per ben tre ore prima di agguantare il successo. La gara, infatti, si è decisa, nonostante il chiaro dominio della squadra di Masotti e Pizzin, solamente nell'inning supplementare.

I padroni di casa, sin dalle frazioni iniziali, hanno dimostrato di essere in buona giornata, concentrati, decisi in difesa e abili in attacco. Dopo due riprese le mazze triestine avevano attraversato per due volte la casa base con Persi B. e Giorgi mentre gli ospiti erano ancora all'asciutto. Nella terza frazione i milanesi si vedevano regalare ben cinque basi da Piccoli, che si inceppava dopo un promettente inizio.

Le cose si mettevano nuovamente al meglio per la squadra di casa che riprendeva le redini dell'incontro grazie ad alcune clamorose palle mancate. In questo frangente particolarmente attivi si dimostravano Riccobon, che azzeccava una buona valida, e Valic per una gran fuga a casa base.

Nella sesta ripresa però si verificava quello che potremmo definire il peccato di presunzione della Libertas e la Norda riusciva imprevedibilmente a riagguantare la parità. Tutto da rifare quindi per la compagine di Masotti, alla quale non bastava segnare un punto nel corso del settimo inning con Persi B. dopo una valida di De Conti. I lombardi, infatti, riequilibravano le sorti nella nona frazione per merito di Barbera.

Si doveva ricorrere quindi all'inning supplementare e la Libertas reagiva orgogliosamente alla sfortuna. Imbavagliati i battitori avversari in pochi minuti, il nove biancoscudato si presentava a sua volta all'attacco. Sabadin azzeccava una valida e si portava in prima base mentre Valic veniva eliminato al volo. Un lancio pazzo di Paganelli e Sabadin riuscivo a portarsi in terza base. Persi B. era incaricato della battuta decisiva, dopo che Stante era messo «strike out»: la smorzata di sacrificio del giocatore locale permetteva a Sabadin di realizzare il punto della vittoria e della speranza.

Severino Baf

SULL'INDOVINATO PERCORSO DEL CIRCUITO DI QUALSO

Il brillante Maranzana batte d'un soffio Dal Bo

Qualso, 19

Maurizio Maranzana profeta in patria: contro ogni tradizione il brillante portacolori del G.S. Pontoni-Pascolo di Variano si è aggiudicato a conclusione di una spettacolare volata a due il Circuito di Qualso, organizzato con la solita cura del G.S. Doni di Udine per i dilettanti tutti. Maranzana è appunto di Qualso, o di lì vicino, ed è facile supporre i festeggiamenti che gli sono stati riservati a fine corsa da fans e simpatizzanti.

Vittoria di Maranzana a parte, del resto meritatissima, va sottolineata la validità di questa bella corsa che è vissuta sul dinamismo dei concorrenti che hanno tra l'altro dimostrato di apprezzare la scelta del percorso veramente indovinato e che concludendosi in un arrivo in leggera salita, ha permesso anche nel tratto finale, una valida selezione. La corsa ha visto la sua fase determinante dopo nemmeno 10 chilometri dalla partenza. Scattano Maranzana, Dal Bo, Qualizza e Del Bianco, e per il resto del gruppo non c'è più niente da fare. Ad aggravare le cose ci si mette di mezzo anche un passaggio a livello tra Godia e Molin Nuovo che si abbassa poco dopo il passaggio dei primi quattro aumentando ancor più il distacco degli inseguitori.

La Coppa Qualso è stata assegnata al G.S. Pontoni-Pascolo per merito dello stupendo Maranzana, di Qualizza e Del Bianco giunti rispettivamente al terzo e al quarto posto. Si è rivisto anche Franco Omari che ha avuto qualche spunto buono nell'inseguimento dei primi; ottimo anche il secondo posto di Antonio Dal Bo della Filcas. La giuria era composta da Schiffo, Brussolo e Bos. Direttore impeccabile di corsa Dino Doni.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) MAURIZIO MARANZANA (G.S. Pontoni-Pascolo di Variano) che compie 1 km 103 del percorso in 2 ore e 27' alla media di km 42,041; 2) Antonio Dal Bo (G.S. Filcas di Valvasone) a 10"; 3) Claudio Qualizza (G. S. Pontoni-Pascolo) a 20"; 4) Luigi Del Bianco (idem) s.t.; 5) Giuseppe Garbin (Filcas) a 2'35"; 6) Domenico Gasparotto («La Fauna» di Visenza) a 2'37"; 7) Giuliano Furlan (Pontoni-Pascolo) a 3'45"; 8) Franco Omari (Coppi-Hausbrandt) a 4'55"; 9) Denis Marangone (G.S. Doni) s.t.; 10) Antonio Zaia (Pontoni-Pascolo) a 4'40".

TENNIS

Verso la conclusione il torneo CRDA

Il campionato e il torneo sociale di tennis del CRDA volgono ormai alla conclusione. Ieri è stato assegnato il primo titolo. Il girone finale del singolare maschile per il torneo sociale è stato vinto da Geri che ha preceduto Boscolo, Orel e Frontali terminati nell'ordine. Le altre quattro specialità si concluderanno domenica con la disputa delle finali.

CAMPIONATO SOCIALE — Singolare maschile: Dambrosi b. Cornerretto 6-1, 6-4; Luisa G. b. Centa 6-4, 6-2; Vidulli b. Tonut 6-1, 6-4; Fabian L. b. Govoni 6-8, 6-3, 6-3; Caorsi A. b. Luisa G. 6-3, 6-3. *Singolare femminile:* Smach b. Fegitz 6-0, 6-2; Pacor b. Furian 6-1, 6-0; Pacor b. Smach 6-1, 6-0.

TORNEO SOCIALE — Singolare maschile: Geri b. Boscolo 6-4, 4-6, 6-4; Geri b. Frontali 6-2, 6-1. *Doppio maschile:* Derni-Bruni b. Cecchi-Grassi p.r.; Centa-Vidulli A. b. Valentinuzzi-Boscolo 6-0, 6-2; Luisa-Luisa b. Maestro-Lanza 6-1, 6-3; Centa- Vidulli b. Brandolin-Serafini 6-3, 8-6; Vidulli-Govoni b. Bonadei-Rosso 6-0, 6-3; Caorsi A.-Fabian I. b. Luisa-Luisa 6-3, 6-0; Dambrosi-Ragusin b. Fanfani-Lanari 6-2, 6-3; Vidulli-Govoni b. Derni-Bruni 6-1, 6-3; Lupoi-D'Orta b. Cossutti-Colonna 6-1, 6-2. *Doppio misto:* Pacor-Caorsi A. b. De Bonis-De Bonis 6-1, 6-0; Fabian-Fabian b. Raffaelli-Tonut 6-1, 6-4; Smach-Govoni b. Pagano-Centa 6-1, 6-2; Meriggioli-Vidulli b. Furian-Verginella 6-0, 6-0; Pacor-Caorsi b. Meriggioli-Vidulli 6-2, 6-3.

ATLETICA: OCTATHLON

■ Successo pieno degli atleti del CSI Asci di Verona nel campionato di octathlon con Giovanni Modena al primo posto; l'atleta ha vinto il titolo per la seconda volta migliorando anche il proprio primato con 5.870 punti. Al secondo posto Maroldi della stessa società.

IN GIORNATA NO I LANCIATORI DELL'ALPINA

Facile per i torinesi

G.B.C. - ALPINA 9-2

G.B.C.:	1;	2,	1;	2,	1,	0;	1,	1,	r	=	9
ALPINA:	0,	0,	1;	0,	0,	0;	0,	1,	0	=	2

G.B.C.: Milani, Leonesio (Pellicone), Cresto G., Percero, Bovio, Marchetti I (Cresto F.), Filippozzi, Busson, Marchetti II (Vegni). ALPINA: Perini G., Carraro, Delise, Marussich, Perini S., Zuccoli, Sosic, Bosdachin, Pitacco (Caldognetto). ARBITRI: Tempesta e Minuccio. NOTE: lanciatore vincente Marchetti II (apertura 7 r.) 8 s.o., 1 b.b., 3 b.v.; Vegni (finale 2 r.) 0 s.o., 1 b.b., 4b.v.

Torino, 19

La G.B.C. ha conquistato un facile successo nel suo ultimo incontro casalingo sull'Alpina per 9-2. I torinesi, che si trovano attualmente al secondo posto in classifica e che giocheranno nei prossimi turni (trasferte a Roma e a Rimini) le loro chances per salire in Serie A, hanno avuto ragione senza troppi patemi dei giuliani, apparsi chiaramente inferiori soprattutto nel parco lanciatori, dove Sosic e Caldognetto hanno fatto a gara a chi mandava in base più avversari (Sosic 9 basi gratis e 5 valide, totale 14 lasciapassare per gli avversari; Caldognetto 8 valide e 2 basi gratis, totale 10).

A ciò si aggiunga che il diamante triestino ha commesso 6 errori e il quadro appare chiaro e significativo. Di fronte ad una squadra complessivamente più debole, i torinesi hanno segnato in sette riprese su otto, non toccando il piatto di casa base soltanto nel corso della sesta ripresa. L'unico acuto dell'Alpina si è avuto nel corso dell'ultima ripresa,

Successivamente i giuliani sono riusciti a mettere due uomini sulle basi, ma ormai era troppo tardi per sperare nei miracoli.

Mario Bruno

I RISULTATI

*G.B.C. - Alpina	9 - 2
*Union Brokers-Ed. Pem	13 - 10
*Remedal - Mobilcasa	4 - 2
*Eme Thomas - Old Rags	10 - 1
*Libertas - Norda	8 - 7

Riposava: Cus Verona

LA CLASSIFICA

Mobilcasa	18	16	2	889	32
G.B.C.	17	14	3	824	28
Remedal	17	13	4	765	26
Ed. Pem	18	11	7	611	22
Cus Verona*)	17	8	11	421	16
Eme Thomas	17	8	9	471	16
Alpina	17	6	11	353	12
Old Rags	17	6	11	353	12
Union Brokers	18	6	12	333	12
Libertas TS	17	5	12	294	10
Norda	17	2	15	118	4

*Cus Verona penalizzato di due sconfitte in più.

LE PARTITE DEL 26.9.1971

Alpina - Mobilcasa
Remedal - G.B.C.
Union Brokers - Libertas
Cus Verona - Eme Thomas
Norda - Old Rags
Riposa: Ed. Pem

NUOTO PINNATO: AI CARABINIERI DI NAPOLI IL TROFEO VOLLI

Mario Bove a tempo di primato

Lungo il tratto di mare che abbraccia la parte suggestiva della riviera triestina, dal porticciolo di Grignano a quello di Barcola, è stato disputato il VI Trofeo Ugo Volli gara nazionale di nuoto pinnato sulla lunga distanza. I 4.500 metri del percorso, pari a 3 miglia marine sono stati percorsi a tempo di record. Ha rivinto Mario Bove dei Centro Carabinieri di Napoli che ha percorso la distanza nel tempo di 51'16"8, ben inferiore a quello impiegato nella passata edizione (52'00"2).

Alla manifestazione nazionale che l'assessore allo sport del Comune di Trieste, ing. Gasparini ha auspicato possa assurgere a livello internazionale, hanno preso parte ben venti concorrenti, fra i quali pure la triestina Barbara Durante, ora residente a Bologna.

Circa gli atleti triestini, la più bella prestazione è stata offerta da Pietro Delise, indipendente, ma in realtà valido nuotatore della Triestina. Presentandosi senza preparazione specifica, Delise è riuscito a cogliere un sorprendente decimo posto, precedendo nello stesso tempo Walter De Waldenstein del CITE Sub Marea di Trieste, ingannato dalla lunghezza del percorso, Adriano Balzarelli del Cras Ghisleri di Trieste, Fabio Parisi (il più giovane partecipante avendo soli 13 anni) e Dario Violin, entrambi indipendenti, apprezzati esponenti della Triestina Nuoto che hanno potuto gareggiare grazie alla sportività del proprio presidente Alfredo Toribolo.

Il VI Trofeo Volli, ottimamente organizzato e curato dal CRAS-ENDA: Ghisleri e della FIPS, oltre al nuovo primato stabilito dal vincitore può esibire la presenza di nuotatori militanti. E' questa senza dubbio la nota lieta che accompagna la sesta edizione del trofeo.

V. F.

CLASSIFICA INDIVIDUALE

1) Mario Bove (Centro Carab. Napoli) 51'16"8; 2) Aurelio Bisso (id.) 52'42"; 3) Franco Vandini (Sub Delphinus Ravenna) 53'47"8; 4) Zorio (Sub Piemontesi Torino) 54'12"2; 5) Ottino (id.) 55'45"; 6) Avallone (Centro Carab. Napoli) 57'13"; 7) Martello (Sub Piemontesi Torino) 1.00'11"8; 8) Foco (id.) 1.00'21"; 9) Cortesi (Nuoto S. Vitale Ravenna) 1'01'37"8; 10) Piero DELISE (Indipendente Trieste) 1.03'15"2; 11) Orselli (Nuoto S. Vitale Ravenna) 1.03'29"2; 12) Medri (id.) 1.03'29"4; 13) Barbara Durante (Sub Bologna) 1.04'16"4; 14) Walter DE WALDERSTEIN (CiTe Sub Mares Trieste) 1.04'24"; 15) Frieri (Sub Piemontesi Torino) 1.05'17"2; 16) Bennato (Centro Car. Napoli) 1.05'23"8; 17) Adriano BALZARELLI (Cras Ghisleri Trieste) 1.07'33"; Fabio PARISI (Indipendente Trieste) 1.11'07"; 19) Dario VIOLIN (id.) 1.12'.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) Centro Carabinieri Napoli; 2) Sub Piemontesi Torino; 3) Nuoto S. Vitale Ravenna; 4) Sub Delphinus Ravenna; 5) Sub Boigogna Bologna; 6) Ci Te Sub Mares Trieste; 7) Cras Ghisleri Trieste.

TENNIS: SIPARIO SUL TROFEO «PALISCA»

La coppa al TC Triestino

Si è conclusa a Padriciano, sui campi del Tennis Club Triestino, la prima edizione della coppa «Aggio Palisca», torneo regionale riservato alle «racchette» delle categorie giovanili. La manifestazione, organizzata dal T.C. Triestino per ricordare la memoria di questo appassionato tennista che ha sempre rivolto le sue attenzioni alle giovani promesse, ha ottenuto vivo successo tecnico e di partecipazione. Il trofeo è stato vinto dal Tennis Club Triestino con punti 41. Nettamente staccati tutti gli altri circoli in gara, che si sono piazzati nel seguente ordine: Italsider punti 13, Torviscosa p. 11, Pordenone p. 10, «de Braida» Udine p. 7, Circolo Ufficiali p. 5, C.T. Grado p. 3.

In campo femminile i due successi sono andati ad altrettante giocatrici del T.C. Triestino. Fra le juniores si è imposta Viviana Gelletti che ha superato la Pedicchio del Circolo Ufficiali in tre partite molto combattute per 7-5, 4-6, 7-5. Nella categoria allieve affermazione di Maria Eleonora de Ebner che ha battuto in due set Margherita Baroncini con il punteggio di 6-1, 6-0.

Le tre specialità maschili sono andate a Moro di Pordenone, Olivo di Trieste e Armellini di Udine. Armellini del «de Braida» si è imposto fra i «ragazzi» battendo in due set Maurizio Pieve del T.C. Triestino. Nella categoria allievi Olivo dell'Italsider ha superato brillantemente Pierpaolo Fantini del T.C. Triestino con il risultato di 6-1, 6-0.

Subito dopo la conclusione delle gare hanno avuto luogo le premiazioni. La consorte del compianto Aggio Palisca ha consegnato il trofeo ai dirigenti del T.C. Triestino.

Il dettaglio delle finali. *Singolare femminile juniores:* Gelletti (T.C.T.) b. Pedicchia (C.U.) 7-5, 4-6, 7-5. *Singolare femminile allieve:* de Ebner (T.C.T.) b. Baroncini (T.C.T.) 6-1, 6-0. *Singolare maschile juniores:* Moro (T.C.P.) m. Zannier (Torvis) 6-3, 8-6. *Singolare maschile allievi:* Olivo (Italsider) b. Fantini (T.C.T.) 6-1, 6-0. *Singolare maschile ragazzi:* Armellini (T.C.U.) b. Pieve (T.C.T.) 6-0, 6-2.

IN REGOLA PERFETTA CON IL RITUALE RACCONTATO NEL «PADRINO»

STRANGOLATO JAMES PLUMERI «BIG» DELLA MAFIA AMERICANA

Abile e spregiudicato, controllava alcuni sindacati, gli autotrasportatori e i tessili - Ovviamente misterioso l'assassino, un «professionista» di tali delitti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 19

James Plumeri, uno degli esponenti di punta della mafia americana ed acerrimo rivale della «famiglia» di Carlo Gambino, il nuovo leader di «Cosa nostra», è stato ucciso in circostanze misteriose. Il suo corpo è stato trovato all'alba di stamane da un poliziotto fuori servizio su una strada poco frequentata della zona industriale di Maspeth, alla periferia del quartiere di Queens, a Long Island.

Il cadavere è stato scoperto riverso a faccia in giù vicino ad un marciapiede, in prossimità di una curva, accanto ad un tombino. La testa era avvolta in un sacchetto di plastica, ed il medico legale ha accertato che la morte è sopravvenuta per strangolamento. L'arma del delitto è risultata essere una costosa cravatta di seta dai colori sgargianti che il Plumeri sfoggiava sopra una camicia di pizzo finemente lavorata. Secondo quanto ha rivelato il «New York Daily News», il gangster era stato avvicinato, giovedì sera nei pressi di un ristorante di Times Square, da due uomini. Dopo un breve colloquio, l'uomo, che evidentemente conosceva i suoi interlocutori, è salito a bordo di una Cadillac ultimo modello. Da allora nessuno lo ha più visto in vita.

Plumeri, che aveva 68 anni, sarebbe pertanto caduto vittima di un regolamento di conti con una banda rivale di «Cosa nostra». A tale proposito si fa il nome di Carlo Gambino, la cui «famiglia» si era ripetutamente scontrata in passato con il gruppo capeggiato dall'ucciso. Lo assassinio dell'esponente mafioso, come ha precisato un ufficiale della polizia metropolitana di New York, mette così la parola fine alla carriera di un malvivente che aveva avuto il suo primo scontro con la giustizia a soli 12 anni. Fu beccato infatti mentre rubava da un grande emporio, confinato in un riformatorio, fuggì dopo nemmeno un mese, entrando in giovanissima età nella «gang» del potente boss Thomas Lucchese. Abile, spregiudicato e spietato, Plumeri si mise presto in luce, assumendo in seno all'organizzazione incarichi di crescente responsabilità. Il suo campo di attività si estendeva a molti settori controllando alcuni sindacati, gli autotrasporti ed i tessili.

Nel 1939 venne condannato per la prima volta per estorsione. Subì un altro processo nel 1965 per evasione fiscale, e la scorsa primavera venne convocato nuovamente dal giudice per rispondere di sette capi di imputazione. Accusato di aver ricevuto pagamenti illegali da parte dei sindacati e di aver mancato ai suoi obblighi di contribuente, Plumeri, fra le sorpresa generale, si proclamò colpevole, rischiando una sentenza all'ergastolo. Fu invece condannato a soli due anni per ciascuna accusa, dunque un totale di 14 anni, e condannato a pagare una multa complessiva di 10.000 dollari, circa 62 milioni di lire. Non andò tuttavia in carcere perché il giudice federale Edward McLean ordinò la sospensione della sentenza dopo che i medici di Plumeri presentarono un certificato in cui si attestava che l'imputato soffriva di diabete ed era affetto da una disfunzione cardiaca.

Zio di John Diologuardi, altro leader della malavita newyorchese, Plumeri, piccolo e tarchiato di statura, viveva in un lussuoso appartamento della East Side, a Manhattan. Vestiva molto elegantemente e frequentava i locali alla moda da dove muoveva le fila dei suoi traffici. Stando ad alcuni informatori, la sua specialità era l'estorsione. Prometteva la protezione alle ditte di trasporti ed ai fabbricanti di vestiti in cambio di una quota mensile che si aggirava sempre su varie migliaia di dollari.

«Sarà molto difficile scoprire l'assassino o gli assassini», ha detto un portavoce della squadra omicidi. «Plumeri è stato ucciso da un professionista che non ha lasciato traccie».

A. P.

La più veloce

Lillington, 19

George, una piccola tartaruga di proprietà del governatore dell'Alabama, George Wallace, ha vinto la corsa annuale delle tartarughe di Lillington (North Carolina), coprendo i 4,57 metri del percorso in 57 secondi netti.

Due arresti per un furto di duecento milioni di lire

Napoli, 19

Agenti della Squadra mobile hanno arrestato Emilio Ciuccio di 33 anni e Pasquale Benincasa di 32, ritenuti tra i responsabili di un furto del valore di 200 milioni di lire, avvenuto due mesi fa nell'abitazione dell'industriale Mario Valentino. I ladri asportarono quadri di autore, oggetti d'arte e d'antiquariato, pezzi d'argenteria ed una cassaforte con una grossa somma di danaro. L'abitazione era incustodita: la famiglia Valentino era fuori città in villeggiatura.

L'arresto del Benincasa è avvenuto in movimentate circostanze. Il giovane, nel tentativo di sottrarsi alla cattura, ha aizzato un cane contro gli agenti. Quando dalla questura sono arrivati i rinforzi, Benincasa ha fermato il cane e si è lasciato catturare. Il giovane si è anche ferito ad un braccio dando un pugno contro i vetri di una porta.

La polizia cerca un'altra persona che avrebbe partecipato al furto. *(Ansa)*

FORSE A PORDENONE una pala del Tintoretto

Pordenone, 19

Sarebbe del Tintoretto la pala del San Gerolamo Penitente custodita nel duomo di Pordenone e finora attribuita ad un pittore veneto sconosciuto del '500. Una comunicazione in tale senso è stata data all'arciprete del duomo mons. De Carlo dal restauratore Giancarlo Magri e dal prof. Pietro Nonis, che ha seguito fin dall'inizio le vicende della scoperta. La nuova attribuzione è emersa nei corso dei lavori di restauro cui è stata sottoposta la pala, che è alta 2,92 metri e larga 1,38, con la approvazione della Sovrintendenza ai monumenti e con il finanziamento della regione Friuli - Venezia Giulia. L'opera di pulitura — secondo la comunicazione pervenuta all'arciprete — ha messo in luce la mano di un grande artista, la cui firma toglierebbe ogni dubbio sulla paternità del dipinto: in calce al quadro si legge infatti «Tintoretto pinse».

La tela raffigura San Girolamo Penitente sovrastato da un angelo mentre, proteso nella contemplazione del crocefisso, si percuote il petto con un sasso nella grotta di Betlemme.

La pala era stata rubata dal duomo nel 1964 assieme al quadro della Madonna della Misericordia (Sacra Famiglia e San Cristoforo) del Pordenone, e fu recuperata dopo alcuni mesi in circostanze fortunose. *(Ansa)*

DOPO LA TRAGICA CONCLUSIONE DELL'ASSALTO AL PENITENZIARIO DI ATTICA

UN «WEEK-END» AGITATO PER IL «PADRONE» DELLE PRIGIONI

Russell Oswald, commissario delle case di pena dello Stato di New York ha dichiarato che la sua vita è in pericolo - Conclusa l'inchiesta dei «cinque»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Albany, 19

Russell Oswald, il commissario delle case di pena dello stato di New York che ordinò lunedì scorso l'assalto al penitenziario di Attica, ha dichiarato che la sua vita è in pericolo. «Mi è stato consigliato — ha aggiunto — di non trascorrere il fine settimana nella mia abitazione di Albany».

All'arrivo all'aeroporto della capitale dello stato di New York ove ha sede il suo ufficio, Russell Oswald (che si era recato ad Attica subito dopo l'ammutinamento nel carcere di stato, l'altro giovedì) ha detto di avere ricevuto varie minacce di morte da quando è scoppiata la sommossa, poi domata con un attacco di reparti della guardia nazionale, poliziotti e agenti dello sceriffo. Nella sparatoria sono morti trenta detenuti e nove ostaggi; di questi le autorità avevano detto in un primo momento che erano stati trovati sgozzati. Ma dopo l'autopsia, che ha accertato la morte per colpi d'arma da fuoco, il governatore dello stato di New York Nelson Rockefeller ha detto che gli ostaggi si sono trovati nel fuoco incrociato delle forze attaccanti, e che si è trattato di «omicidio giustificabile». Anche la versione delle autorità sul posto è stata modificata.

Un decimo ostaggio era morto due giorni dopo l'inizio della sommossa, per le ferite riportate: era stato percosso e buttato da una finestra.

Oswald non ha detto dove avrebbe trascorso il week-end; ha invece fatto sapere che sarebbe rientrato lunedì ad Attica. Poco prima delle otto di venerdì sera un ordigno è esploso in una toilette adiacente all'ufficio di Oswald, all'ottavo piano delle «torri gemelle» di Albany, un moderno edificio in acciaio e vetro a cento metri dal Campidoglio dello stato di New York. Nessun ferito ma ingenti danni.

Ha concluso la sua inchiesta ad Attica il gruppo di cinque esponenti della commissione della Camera dei rappresentanti per il crimine, guidato dal democratico Claude Pepper, che per quasi tutta la giornata di sabato ha parlato con funzionari e reclusi. Pepper, parlando con i giornalisti, ha detto che la commissione terrà ora udienze conoscitive a Washington, nel quadro dell'indagine che riguarda sia Attica sia in genere le prigioni degli Stati Uniti.

«I detenuti con i quali abbiamo parlato» ha detto Pepper «ci hanno detto che erano molto vicini all'accordo quando è stato sferrato l'attacco, e che qualcuno era incline a rinunciare alla richiesta di amnistia, a patto che un agente federale si fosse recato nel penitenziario per accertare che non vi fossero punizioni fisiche».

Mentre il gruppo di Pepper partiva si iniziavano altre due inchieste. Uno speciale gruppo incaricato di proteggere i diritti costituzionali dei reclusi ha fatto la sua prima visita al carcere, e ha poi consigliato l'ammissione ad Attica di una équipe esterna di medici, per una visita dei detenuti. Cinque dei più eminenti giudici dello stato si sono riuniti a New York per designare i cittadini che formeranno un comitato di «ricerca della verità». Il comitato indagherà sulla sommossa e sulle sue circostanze ma non farà suggerimenti. Ci sono poi le inchieste condotte da Robert Fischer, vice procuratore generale dello stato per il crimine organizzato, e dal giudice d'appello Harry Goldman, che studiano rispettivamente gli aspetti penali della vicenda e la questione dei diritti costituzionali dei detenuti.' E' appunto questa commissione che ha fatto una prima visita ad Attica.

L'FBI ha frattanto intrapreso un'inchiesta, assieme ai funzionari locali e di stato, sulle circostanze dello scoppio avvenuto presso l'ufficio di Oswald.

Un portavoce della commissione nominata dal giudice Goldman su invito di Rockefeller ha detto che diversi dei detenuti hanno lamentato di essere stati percossi da guardie e da altri reclusi dopo l'assalto alla prigione. Il portavoce (Clarence Jones, direttore dello «Amsterdam News» di New York, ha detto che le cure mediche prestate ai detenuti feriti sono state buone date le circostanze, ma che adesso si trovano rinchiusi in celle destinate a un prigioniero due o tre uomini. Molte celle sono rimaste danneggiate durante la sommossa. Circa il 25 per cento della popolazione carceraria del periodo antecedente la ribellione, 2200 uomini, è stato trasferito in altri istituti.

U.P.I.

MOTOSCAFO IN FIAMME sul lago di Garda

Peschiera, 19

Il proprietario di un ristorante di Borgo Fornaci di Peschiera ha avvistato stamane, con un binocolo, un motoscafo in fiamme sul lago di Garda, a una distanza di sei chilometri. Sul posto si sono recate due squadre dei vigili del fuoco di Peschiera e di Verona, i quali hanno scorto, sul fondale del lago della zona indicata, la sagoma di un motoscafo entrobordo, tipo «Riva», completamente bruciato; i vigili, infatti, hanno riferito di aver visto solo le parti metalliche del natante ed il motore. Nessuna traccia dei passeggeri.

Ai carabinieri di Sirmione si sono presentati verso le 13, Gualtiero Valentini, Paolo Fontana e Adriano Manfredi di Sassuolo di Modena, i quali erano a bordo del motoscafo poi incendiatosi. Il Valentini, assieme all'amico Fontana, aveva messo in acqua il suo entrobordo e, seguito dal comune amico Adriano Manfredi, che era su una barchetta a motore, si era diretto verso Peschiera. Giunti al largo, i due hanno avvertito un forte odore di bruciato e, subito dopo, si è avuto un violento scoppio, lo stesso avvertito dal proprietario dell'albergo di Borgo Fornaci che ha poi dato l'allarme ai vigili del fuoco e ai carabinieri. All'esplosione è seguito un incendio, e i due si sono messi in salvo nella imbarcazione dell'amico, che li seguiva a qualche distanza, rientrando a Sirmione.

SONO ITALIANI I PRIMI TURISTI OCCIDENTALI IN CINA

In gita da Mao con il visto turistico



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Dodici italiani sono partiti oggi per la Cina Popolare dopo che le autorità cinesi hanno concesso loro il «visto di entrata turistico». Eccoli in partenza dall'aeroporto di Linate

Milano, 19

Un gruppo di turisti italiani, i primi del mondo occidentale, è partito oggi in viaggio alla volta della Cina popolare. Si tratta di quattordici persone alle quali le autorità cinesi hanno concesso un regolare «visto di entrata turistico». Il viaggio, organizzato dalla società «Navitur Crociere» in collaborazione con la «Swissair», ha preso il via stamane dall'aeroporto di Linate, anche se due dei partecipanti al giro turistico sono partiti nei giorni scorsi per Hongkong, dove verranno raggiunti dagli altri componenti della comitiva, per proseguire poi per Canton, Shanghai, Nanchino e Pechino. I dodici turisti che sono partiti da Linate fanno parte di una lista di un centinaio di persone che da tempo si erano prenotate per visitare la Cina comunista. Il criterio di scelta, come hanno detto i dirigenti della società organizzatrice, è stato quello della precedenza delle prenotazioni

Tra i turisti c'è chi, come il dottor Umberto Melotti, di Milano, direttore della rivista «Terzo Mondo», compie il viaggio anche «per ragioni di lavoro e di studio», in quanto sta preparando un libro sulla Cina intitolato «Marx e il terzo mondo». Al giornalista e scrittore Gianni Rodari, di Roma, interessa, soprattutto, conoscere da vicino come funziona la scuola della Cina popolare e tutte quelle strutture che riguardano il mondo dei fanciulli. «Io infatti — ha detto Rodari — scrivo libri per bambini, e una esperienza come quella che mi accingo ad affrontare può tornarmi di grande utilità per il mio lavoro». Renata Pisu, figlia dell'attore Mario, va in Cina «per ragioni di carattere sentimentale — come lei stessa ha dichiarato — per rivedere luoghi cari e per vedere cosa è cambiato dopo la "Rivoluzione culturale" del 1966». La Pisu, che abita a Milano, conosce bene la Cina per esservi stata tre anni, dal 1957 al 1960, quale studentessa presso l'università di Pechino, dove era stata invitata per aver vinto una borsa di studio offerta dal governo di quel paese.

Gli altri viaggiatori vanno in Cina spinti dalla curiosità di conoscere un paese «diverso», ricco di fascino particolare. E' così per la dottoressa Silvia Nistri di Roma, che due anni fa ha visitato Formosa, per i coniugi Giampiero e Mariannina Triglia, lui avvocato di Fiesole (Firenze) con studio anche a Milano, che hanno deciso di andare in Cina perché hanno girato mezzo mondo e vogliono conoscere l'altra metà; per Duilio Lonardi, un costruttore di Verona, che viaggia con la moglie Ada Della Fiorato, i quali l'anno scorso sono arrivati fino ad Hongkong, e per Antonio De Lorenzi, direttore della sede milanese di una società di viaggi, il quale è accompagnato dal suocero, l'industriale Arnaldo Zerbi di Saronno (Varese). Il dott. Renato Musaccio, ufficiale sanitario di Cetrano, in provincia di Cosenza, e la moglie Carmen Quercia vanno in Cina «perché da anni si voleva vedere questo paese di cui tanto si parla. Devo dire — ha detto il dott. Musaccio — che ho fatto di tutto per ottenere il permesso di recarmi nella Cina popolare. Mi sono adirittura rivolto a gruppi di giovani maoisti che ogni anni vengono in Calabria per le vacanze, ma avevo ottenuto soltanto promesse e basta. Mi sarei rivolto anche a Mao in persona se fosse stato necessario».

Gli altri turisti italiani che visiteranno la Cina, e che sono già partiti per Hongkong, sono il dott. Mario Felicetti, funzionario della «Swissair» di Milano, e un'altra persona di cui non si conosce il nome.

I dodici turisti partiti stamane sono apparsi un po' sorpresi dalla presenza dei giornalisti che li attendevano all'aeroporto. Tutti, comunque, hanno risposto di buon grado alle domande che venivano loro rivolte e si sono sottoposti pazientemente ai «flashes» dei fotografi ciascuno con la sua borsa da viaggio con dentro un libretto con i pensieri di Mao Tse-tung offerto dalla società organizzatrice della crociera, i turisti per la Cina sono saliti sul «DC 9» in partenza per Zurigo da dove proseguiranno per Hongkong, fra la curiosità degli altri passeggeri dell'aereo.

Il viaggio nella Repubblica popolare cinese durerà 24 giorni, e il rientro della comitiva è previsto, sempre a Milano, per il 13 ottobre prossimo. Il costo per persona è di circa un milione e mezzo di lire.

MISS EUROPA È UNA TURCA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Tunisi — La corona di Miss Europa '71 sul capo di una bella turca diciottenne, studentessa, già Miss Turchia. A passarle il titolo è stata la spagnola Noelia Afonso, Miss Europa 1970

QUADRI FALSI al museo di Tokio

Tokio, 19

Tre quadri firmati Modigliani, Dufy e Dorain, acquistati qualche anno fa dal Museo d'arte occidentale di Tokio per 72.000 dollari, sono falsi. A tale conclusione è giunto il governo, dopo aver ascoltato un comitato di esperti. Ciò mette fine a una lunga polemica, sorta quando si seppe che il mercante parigino che aveva venduto i quadri dirigeva una rete internazionale di falsari. *(Ansa)*

A NAPOLI INCENDIO in un deposito di flipper

Napoli, 19

Un violento incendio si è sviluppato in un deposito di flipper, in via Diaz a Bellavista, di proprietà di Vittorio Curatoli. Le fiamme in breve hanno distrutto varie decine di macchinette e le attrezzature del deposito. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme dopo un'ora di lavoro. Dalle prime indagini, svolte dagli agenti del commissariato di Portici, sembra che l'incendio sia doloso. Qualcuno sarebbe entrato nel deposito dopo aver divelto la grata di ferro che era a protezione di una finestra del locale ed avrebbe appiccato l'incendio spargendo per terra benzina.

NELLA REPUBBLICA DEL NIGER, AL CONFINE CON L'ALGERIA

Tre giovani francesi morti di sete nel deserto

La loro vettura è stata trovata insabbiata lontano dalla pista battuta
Erano stati visti vivi l'ultima volta il 13 agosto - Tre valide supposizioni

Niamey, 19

Tre ragazzi francesi sono morti di sete nel deserto, dopo che la loro vettura si è insabbiata. Li ha trovati un aeroplano privato a 120 chilometri da Arlit, nella Repubblica del Niger, vicino al confine con l'Algeria. I tre — Patrice Combes, Bernard Maurette e Christian Genette, di età compresa tra i 19 e i 22 anni — abitavano a Montrouge, nei sobborghi di Parigi. Erano alla loro terza spedizione. Nel 1969 avevano girovagato per 100 mila chilometri nel Medio Oriente, e lo scorso anno avevano effettuato un lungo periplo della Turchia. Quest'estate erano partiti per attraversare l'Africa del Nord, il Sahara e l'Africa nera fino all'Equatore. Il viaggio è andato normalmente fino al posto di frontiera di Assamaka, tra l'Algeria e la Repubblica del Niger, a circa 100 chilometri a Nord-Ovest di Arlit, dove sono stati visti per l'ultima volta il 13 agosto scorso.

Sembra che la loro vettura, una «Renault 4 L», si sia insabbiata appena dopo l'ingresso nella Repubblica del Niger, non si sa ancora per quale precisa ragione.

I genitori, che erano senza notizie dal 13 agosto, avevano segnalato la loro scomparsa al ministero degli esteri francese, che il 4 settembre ha avvertito l'ambasciata di Francia a Niamey, nella Repubblica del Niger. Le ricerche, dapprima limitate a Niamey, la capitale, e alle altre città che i tre giovani avrebbero dovuto attraversare, non hanno dato esito alcuno. Allora sono stati impiegati maggiori mezzi. La regione nella quale si presumeva si trovassero i tre giovani era grande come la Francia. In un primo tempo sono state setacciate le piste naturali, ma senza risultato.

Un piccolo aereo da turismo li ha avvistati nel pomeriggio di venerdì. La «Renault» era quasi completamente coperta di sabbia e si trovava in una zona abbastanza lontana dalle piste che normalmente vengono seguite. La colonna di soccorso immediatamente inviata ha trovato due dei tre ragazzi all'interno della vettura, mentre il terzo era steso fuori.

Si ritiene che, essendo stati visti vivi per l'ultima volta il 13 agosto scorso, e pur ammettendo che disponessero di una larga riserva d'acqua, abbiano potuto sopravvivere al massimo due settimane e che, quindi, erano già morti quando le autorità nigeriane sono state avvertite della loro scomparsa.

Non si comprendono i motivi che hanno spinto i tre ragazzi a lasciare la pista. Tre supposizioni sono ugualmente valide: desiderio di accorciare il percorso per fare più in fretta, inseguimento di un animale, miraggio; oppure più semplicemente essi hanno perduto la strada.

La loro fine ha provocato viva emozione a Montrouge, dove i tre ragazzi erano molto conosciuti. Loro amici hanno affermato che si erano preparati coscienziosamente per la traversata, senza lasciare nulla al caso. *(Ansa - Reuter)*

LA GONDOLA DI ORNELLA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — Ornella Vanoni con «La Gondola d'Oro» ricevuta per l'interpretazione della canzone «Domani è un altro giorno», dopo la manifestazione della VII Mostra di musica leggera

DOPO LE DUE GIORNATE DI FREDDO INTENSO

AL SUD IL CIELO È TORNATO SERENO

Risalita la temperatura grazie a uno splendido sole

Napoli, 19

Dopo due giorni di freddo intenso sul Napoletano, durante i quali la temperatura era scesa fino a sette gradi, stamane è ricomparso uno splendido sole. A Napoli la temperatura è salita, verso mezzogiorno, a diciannove gradi. Per le strade subito si è notata una grande animazione. I bar e i locali sono affollati; il traffico per le strade panoramiche è intenso. Notevole anche il numero dei natanti nelle acque del golfo, con a bordo gli ultimi bagnanti della stagione.

Anche in Puglia le condizioni meteorologiche si sono quasi completamente ristabilite dopo il maltempo dei giorni scorsi. La temperatura si mantiene sempre su livelli inferiori alle medie stagionali, anche se il cielo è sereno e non vi è vento.

Il caldo sole ha invogliato numerosi baresi — nonché molte persone provenienti da centri della provincia e dalle altre province pugliesi — a visitare la Fiera del Levante, che è oggi al penultimo giorno. Molti hanno approfittato del bel tempo per compiere una visita accurata alla Campionaria, sostando nel quartiere fieristico anche per il pranzo.

Gruppi di turisti più avventurosi hanno raggiunto qualcuna delle località balneari tuffandosi in acqua, sia pure per breve tempo. Le condizioni del mare sono buone sia lungo la costiera adriatica sia lungo quella jonica.

Le condizioni del tempo sono migliorate anche su tutta la Sicilia dove, nel corso della settimana, vi erano state perturbazioni anche di notevole entità, in particolare sulla fascia jonica.

A Palermo le spiagge si sono ancora una volta affollate di gitanti, non pochi dei quali hanno fatto il bagno, forse l'ultimo della stagione. Anche a Trapani e Agrigento spiagge affollate e traffico intenso sulle strade che conducono a località climatiche. Agrigento, in particolare, ha fatto registrare un intenso movimento turistico. Molti alberghi registrano il tutto esaurito.

A Catania la prima neve caduta nei giorni scorsi intorno a quota 1200 si è sciolta, e i catanesi ne hanno approfittato sia per andare a funghi, sia per ripercorrere alcune delle strade panoramiche interrotte dalla recente eruzione e riaperte al traffico nei giorni scorsi. *(Ansa)*

INAUGURATA LA XX EDIZIONE ALLA PRESENZA DEL SEN. SPAGNOLLI

Lo zampino della televisione anche nel Festival della montagna

Presenti quaranta film di diciassette nazioni - Un settore di mercato di pellicole a 16 mm - La «Giornata della neve» e i «comics» sulle vette

DAL NOSTRO INVIATO
Trento, 19

A Trento, un anno dopo. Un ritorno sempre gradito per conoscere una volta di più da vicino questo Festival internazionale del film della montagna e dell'esplorazione che è oramai giunto in vetta alla XX edizione. Si tratta di una manifestazione vitale, dal richiamo valido anche per chi alla montagna si accosta soltanto di rado, e non ci vive invece giorno dietro giorno, in un alternarsi di gioie e di tristezze, di soddisfazioni e di difficoltà. Si è avvertita una volta di più questa atmosfera di passione ad oltranza anche alla cerimonia inaugurale tenutasi stamane al Municipio, presenti le massime autorità regionali e cittadine, i componenti il comitato centrale del Club Alpino Italiano e gli ospiti della rassegna cinematografica, oltre naturalmente al presidente generale del CAI, e presidente di turno del Festival, senatore Giovanni Spagnolli.

Le pellicole iscritte al Festival sono state 83, provenienti da produttori di venti nazioni europee ed extraeuropee; la commissione di selezione (formata da Giuseppe Grassi, Renato Gaudioso e da Piero Lorenzoni) ne ha ammesso al concorso 40 (32 di montagna e 8 di esplorazione), mentre altre 20 fanno parte della sezione informativa di nuova istituzione. Le nazioni presenti sono 17.

In una sua dichiarazione, il direttore del Festival, Giuseppe Grassi, ha sottolineato che «la larga partecipazione televisiva rappresenta un'autentica conquista del Festival, che da alcuni anni lavorava con tenacia e in profondità per potenziare la rassegna cinematografica con la creazione di un settore di mercato delle pellicole a 16 millimetri».

Il comm Grassi ha anche illustrato le varie, sempre gradite, manifestazioni che rappresentano il degno corollario del Festival. Anzitutto l'incontro internazionale alpinistico, con la partecipazione di famosi scalatori di vette italiani e stranieri, i quali tratteranno il tema: la psicologia dell'alpinista. Inoltre il secondo convegno nazionale della delegazione speleologica del Corpo del Soccorso alpino. I 200 partecipanti affronteranno gli argomenti riguardanti la prevenzione e i metodi del soccorso in grotta. Saranno istituite tre commissioni di lavoro: tecnica, organizzativa e medica. I congressisti si trasferiranno quindi alla cascata di Ponte Alto, nelle cui grotte verranno eseguiti degli esperimenti dimostrativi di soccorso e salvataggio. A cura del GEAM è stata allestita una mostra delle attrezzature di montagna riservata alle novità del settore, mentre mercoledì si terrà a Vigolo Vattaro la «Giornata della neve», con l'inaugurazione della pista artificiale per le prove nordiche, la gara nazionale di fondo «Trofeo Festival» e la presentazione della seconda edizione della Marcialonga, la Vasaloppet italiana.

Di particolare rilievo la rassegna «Comics di montagna»», organizzata dal GEAM, a cura del giornalista e critico Piero Zanotto.

La vitalità e il prestigio del Festival di Trento sono stati sottolineati dal senatore Spagnolli, il quale ha rilevato come, in tempi in cui non si parlava ancora di ecologia e di equilibrio della natura, la manifestazione cinematografica avesse già compiuto la sua missione. E negli anni che sono seguiti non ha fatto che accrescere questo suo impegno di studio e di conoscenze, fino a diventare uno strumento di divulgazione dei principi naturalistici, unico nel suo genere.

Ranieri Ponis

BASTA AMFETAMINE ai bimbi agitati

Ottawa, 19

I delegati al congresso mondiale dell'Associazione medica ad Ottawa hanno approvato a grande maggioranza una risoluzione nella quale s'impegnano a cessare di prescrivere amfetamine eccettuati rari casi ben specificati.

Le amfetamine, spesso utilizzate nella cura dei bambini agitati e a volta anche in semplici cure dimagranti, figurano anche, col nome di «speed», nel vocabolario dei tossicomani.

La risoluzione raccomanda di sostituire le amfetamine con sostanze meno pericolose ogni volta che ciò sia possibile e chiede ai fabbricanti di tale prodotto di limitare la produzione in funzione delle strette necessità mediche. *(Ansa)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. MAGAZZINIERE età massima 35 anni veramente capace che aspiri scopo miglioramento perciò assicurasi retribuzione ottima presentarsi VALIGERIA viale XX Settembre 16, solo martedì 21 settembre dalle 9 alle 12 e dalle 19 alle 20. 500 B

Sui vostri documenti

le fotografie di

giornalfoto

Studio di piazza della Borsa 8

Fotografie urgenti o con ritocco

A famiglia con aiuto domestico e tutti elettrodomestici cerca donna stabile stipendio ottimo. Telefonare solo se referenziata oggi dalle 11-17, telefono 410486. 8408 B

CERCASI signora o signorina per custodia bambino anni 2 e piccoli lavori domestici sabato e feste esclusi. Cassetta 27731 B SPI *

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16 cercasi ottimo trattamento. Telefonare lunedì e martedì al 36414 dalle 9 alle 12. 77926 B *

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE signora buona cultura impiegherebbe pomeriggi per lavoro decoroso. Telefonare 768561 mattino. 52644 C *

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE tappezziere stanze semilavabile 15.000 tappezzate 30.000. Telef. 759080. 27855 CC *

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 50831 CC

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41/C, tel. 90497. 52652 CC

DEUMIDIFACAZIONE risanamento muri umidi brevetto germanico riparazioni pitturazioni, tel. 36340. 27657 CC

IDRAULICO impianti sanitari, riparazioni scaldabagni, rubinetterie. Tel. 764482 ore serali. 27833 CC *

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi eccezionali. Telefonare 66240. 27777 CC *

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito, telefono 732359. 27863 CC

PITTORE decoratore tappezziere esegue lavori accurati. Telef. 747962. 27380 CC *

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 26876 CC

TRASLOCHI accurati eseguiamo ovunque preventivi immediati senza impegno interpellateci telefoni 417778 - 414244. 77960 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. MAGAZZINIERE età massima 35 anni veramente capace che aspiri scopo miglioramento perciò assicurasi retribuzione ottima presentarsi VALIGERIA viale XX Settembre 16 solo martedì 21 settembre orario 9 alle 12 e 19 alle 20. 500 D

A.A.A.A. ALLA MIKO assumensi signore et signorine lavoro esterno, guadagno giornaliero 8000 mila. Presentarsi via Molino a Vento n. 84. 52216 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto Milano. 6650 D

AIUTO banconiere assumerebbe bar torinese Corso Italia 2 27939 D *

AIUTO pasticciere cerca pasticceria Stolfa, XX Settembre 9. 51083 D *

AIUTO commessa cerca panificio pasticceria Stolfa, XX Settembre 9. 51083 D *

APPRENDISTA calzature cercasi. Calzature «Carsia» passo Goldoni 1. 27635 D

APPRENDISTA negozio alimentari via Locchi cercasi, telefono 741119. 27358 D

APPRENDISTA commessa cerca pasticceria caffè Stolfa XX Settembre 9. 51083 D *

APPRENDISTA pasticciere cerca pasticceria Stolfa, XX Settembre 9. 51083 D *

APPRENDISTI elettricisti assumiamo buon trattamento e possibilità conseguimento qualifica. Rivolgersi via della Tesa 8, tel. 731339. 50943 D *

APPRENDISTI per macchine utensili (tornio e rettifica) cerca Officina Gombac, via dell'Agro 10. 50931 D *

BANCONIERA ed apprendista giovane cercasi. Festivi liberi. Telefonare lunedì 31551. 51007 D *

BUON TRATTAMENTO a ragazza conoscenza sloveno 15-16enne anche primo impiego, offresi 60.000 mensili. Negozio Sergio Via Roma 8, telefono 31817. 77886 D

CERCASI commessa dinamica, bella presenza. Presentarsi martedì 21 settembre Grandi Magazzini UPIM largo Barriera vecchia Trieste. D

CERCASI cuoco veramente capace per ristorante posto fisso scrivere Casella 50729 D, SPI.

CERCASI aiuto banconiera Torrefazione extra, via Ginnastica 35, domeniche libere 27877 D *

CERCASI lavorante per mezza giornata o mezza lavorante tutto il giorno. Salone Miranda. Tel. 752232. 27807 D *

COMMESSA aiuto commessa cerco panificio Sircelli v. Foschiatti 15 v. Gallina 2. 27322 D

ELETTRICISTI per impianti civili o industriali assumiamo con buone retribuzioni orarie e cottimali. Rivolgersi officina via Tesa 8, tel. 731339. 50943 D *

GRUPPO G.R.L. assume 6 ambo sessi cultura superiore per nuovo settore istruzione programmata. Tel. 762075 lunedì 9.30-13, 15.30-20 guadagno 200.000 mensili possibilità carriera in società grande espansione. 52588 D *

IMPIEGATA con o senza diploma volonterosa conoscenza corrispondenza inglese cercasi. Telefonare 61117. 417 D*

IMPRESA pulitura cerca donna pulitrice lavoro stabile, rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 51035 D *

LAVORANTE parrucchiera stabile cercasi, tel. 96408. 27625 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CENTRALISSIMA confort affittasi brevi e lunghi soggiorni, tel. 36217. 77494 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

1.o OTTOBRE inizio corsi diurni serali per tutti indirizzi scolastici. Dattilografia, Stenografia. Istituto ENENKEL via Battisti 22, tel. 761989. 52118 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GIOVEDI' smarrito cucciolo lupo colore nero zampe marrone rinvenitore tel. 823236 mattinata sino ore 12. Grossa mancia, lunedì dalle 8 sino ore 19 rivolgersi chiosco numero 14 dirimpetto mensa comunale Franceschinel. 27967 H *

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. A. A. AFFITTANSI appartamento Sistiana 3 stanze mobiliato; altro appartamento in Roiano ammobiliato in casetta con giardino; appartamento libero (Stazione) 3 stanze servizi AURORA Ginnastica uno. 27975 I

APPARTAMENTI modesti 1-2 stanze cucina wc 8.000 - 15.000 affittansi prontamente Immobiliare Carducci 28. 50991 I

APPARTAMENTO ammobiliato viale XX SETTEMBRE, 2 stanze, cucina, bagno affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 27751 I

APPARTAMENTO SANSOVINO, 3 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, affitta 33.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 27751 I

APPARTAMENTO S. VITO vista mare 2 stanze, soggiorno, cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 27751 I

BELLISSIMO giardino pubblico a persone anziane stanza stanzetta soggiorno cucinino conforts modernissimi affittasi, tel. 734257. 50991 I

LOCALI mq 25 - 70 - 140 varie zone adatti qualsiasi attività affittansi Immobiliare Carducci 28. 50991 I

ROSSETTI salone tre stanze cucina conforts modernissimi garage giardino; altro Severo salone 4 stanze cucina conforts affittansi Immobiliare tel. 734257. 50991 I

VILLETTA mobiliata Santacroce mare 3 stanze soggiorno servizi riscaldamento giardino affittasi, telefonare 61309. 51055 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCANSI affittanze appartamenti per funzionari statali 2-3 stanze servizi; nulla è dovuto all'agenzia Aurora, tel. 750323. 27975 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi parastatale, telef. 771686. 27849 L

APPARTAMENTO due tre camere accessori cercano affitto coniugi italo-americani, telefonare 725239. 27849 L

CERCASI affitto appartamento una oppure due stanze comforts moderni eventualmente ammobiliato. Telefonare pomeriggi feriali: 68475. 51045 L *

CERCASI affitto panoramico tristanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore. Telefono 745388, ore 10.30-12. 27881 L *

CERCASI affitto camera soggiorno cucina centralnafta zona Ospedale Maggiore. Telef. 731098 ore pasti. 50921 L *

CERCHIAMO appartamenti vuoti mobiliati qualsiasi grandezza indifferente zona, telefonare 61309. 51055 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

AMPLIFICATORI batterie fisarmoniche vere occasioni. XX Settembre 32, juke-box. 27392 M *

SCAFFALATURA componibile per ripostigli garage cantine consegne immediate, prezzi modici. Tel. 94130. 49534 M *

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato Rossetti 51 telef. 763301. 51115 M *

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. SGOMBERO cantine abitazioni mobili di ogni genere acquistando tutto. Telefonare 28407. 51073 N *

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie. Telef. 30358 50771 N

A. ACQUISTO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 51087 N

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti, acquisto giacenze ereditarie. Tel. 35988 - 815356. 51085 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini BOX armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12.000 poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500 SCARPIERE RECLAME 7.500. SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI SALOTTILETTO 95.000. Prezzi BASSISSIMI TARABOCCHIA 6, tel. 93840. 27829 NN *

PIANOFORTI rappresentanza Schiedmayer noleggio vendita. XX Settembre 32, juke-box. 27392 NN *

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA CATASTROFE SEMBRA ORMAI INCOMBERE SULLA TORMENTATA IRLANDA DEL NORD

SCONTRI A FUOCO A BELFAST TRA CATTOLICI E PROTESTANTI

L'esercito inglese non interviene: «Questa è guerra tra opposte fazioni» - La Devlin teme prossima una battaglia finale - Attentati e spari in tutta la provincia - L'IRA userebbe pallottole «dum dum»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 19

«Siamo molto vicini alla guerra civile tra cattolici e protestanti» ha dichiarato Bernadette Devlin, leader della minoranza cattolica Nord irlandese, aggiungendo che se si arriverà alla guerra civile, «sarà il genocidio dei cattolici». «La gente vuole una sorta di garanzia per vivere una vita decente, con la protezione delle norme della democrazia — ha aggiunto la Devlin, in un'intervista rilasciata ad una compagnia radio-televisiva americana — il problema non è porre un termine, alzare una bandiera e dichiarare la guerra civile: ma è che quando la paura e la frustrazione diventeranno intollerabili, la gente ricorrerà alla difesa armata. E un popolo impaurito passa velocemente da un atteggiamento difensivo ad uno offensivo».

Bernadette Devlin ha aggiunto che «anche i protestanti hanno paura e in più sono sconcertati. Per 50 anni si è detto loro che l'Irlanda del Nord è uno stato protestante per un popolo protestante e non gli si è dato nulla. Sono nelle stesse condizioni economiche dei cattolici. Hanno solo qualche aiuto in più: ad esempio, possono trovare lavoro un po' più facilmente. Ed hanno il terrore di perdere l'unico privilegio». La battaglia, ha aggiunto, non è religiosa, ma «sociale ed economica» e potrebbe essere risolta da un deciso programma di investimenti statali. Tuttavia, il governo di Brian Faulkner deve andarsene prima che la pace torni nella provincia. La minoranza cattolica, ha precisato, non vuole un'Irlanda unita sotto il governo di Jack Lynch, non vuole il sistema in vigore attualmente nella Repubblica meridionale.

Sul fronte militare, una serie di gravi incidenti hanno scosso la calma incerta che regna nella provincia settentrionale. Cinque uomini, armati con fucili e mitra, hanno compiuto un'irruzione in un posto di dogana, hanno ordinato ai funzionari doganali di uscire ed hanno fatto saltare in aria lo edificio. Un portavoce dell'esercito ha fatto sapere che non ci sono vittime. Il posto di dogana è andato completamente distrutto dalla carica di una decina di chili di gelignite. L'esercito ritiene che i cinque dinamitardi abbiano attraversato il confine e si siano rifugiati nella Repubblica irlandese. L'incidente è avvenuto a Belweek, nella contea di Fermanagh.

L'attentato segue una delle notti più tese da quando è stata applicata la disposizione di internamento preventivo senza processo. Cattolici, protestanti e truppe regolari britanniche hanno ingaggiato scontri a fuoco in diverse parti della capitale. Un portavoce dell'esercito ha dichiarato che nel quartiere a maggioranza cattolica di Ardoyne cinque uomini sono stati colpiti dai soldati durante una scaramuccia «confusa». Gli uomini sono stati visti cadere, ma sono stati trascinati via da alcuni compagni. Nel quartiere del Old Park, ci sono stati violenti scontri a fuoco tra cattolici e protestanti. L'esercito non è intervenuto. «Questa è guerra tra opposte fazioni», ha dichiarato un portavoce. Le detonazioni hanno scosso le strade buie, interrotte di tanto in tanto da un ordine gridato. Il quartiere è residenziale. In una sacca chiamata «The Bone» (l'osso) una piccola comunità di cattolici vive completamente accerchiata dai protestanti.

Alcuni testimoni hanno dichiarato che almeno una dozzina di uomini è stata coinvolta nella sparatoria, continuata fino a notte inoltrata. La polizia e l'esercito non sono intervenuti: anche se era stata interrotta la erogazione di energia elettrica al quartiere per permettere ai soldati di usare il dispositivo «starlight», che consente di vedere perfettamente nella oscurità. Un cattolico è stato ferito quando ormai la tempesta sembrava passata. Alcuni compagni lo hanno portato in una scuola lì vicino.

Lo scontro di stanotte tra cattolici e protestanti segue tre giorni di scaramucce minori. Già il giorno prima, le due fazioni si erano fronteggiate nelle stradine che confluiscono su Old Park Road. Tre uomini armati avevano nell'occasione sparato contro i soldati britannici che stavano tentando di dividere i due gruppi. Prima dell'inizio della sparatoria si erano registrati altri incidenti. Da un'automobile in corsa è stata gettata una bomba contro una stazione di autobus, che è stata lievemente danneggiata. Alcuni franchi tiratori hanno ferito due guardie scozzesi in un attacco contro una pattuglia motorizzata nel quartiere cattolico di Upper Falls Road. In un altro attacco contro una pattuglia in New Lodge Road, i colpi sparati dai cecchini sono andati a vuoto. Anche il quartiere di New Lodge Road è cattolico.

A Fort Hill, nella contea di Armagh, una pattuglia della polizia è stata presa di mira dai colpi sparati da un'automobile in corsa, colpi che sono andati a vuoto. Un elicottero dell'esercito è partito all'inseguimento della vettura, seguendola fino ad una baracca. Qui uno degli uomini che stavano sull'automobile ha aperto il fuoco contro l'elicottero. Nel frattempo, un cordone, composto dalla polizia e dall'esercito ha circondato la baracca. Un uomo è stato fermato.

Altri incidenti senza vittime né feriti si registrano a Londonderry e a Belfast. Un portavoce del governo ha annunciato che alcuni prigionieri politici detenuti sulla nave Maidstone, all'ancora nel porto della capitale Nord irlandese, sono stati trasferiti in elicottero nel campo di internamento di Long Kesh, all'estrema periferia della città. Successivamente sono stati trasferiti là anche alcuni prigionieri politici detenuti nella prigione di Crumlin Road. Sulla Maidstone, è scoppiato un incendio di dimensioni ridotte. Lievi i danni alle cose, mentre nessuna persona risulta ferita.

A Londonderry, i vigili del fuoco hanno cercato di spegnere un incendio scoppiato in una fabbrica di pneumatici. I pompieri hanno impiegato diverse ore ad avere ragione delle fiamme, e nel frattempo reparti dell'esercito tenevano lontani i dimostranti. Sono stati sparati alcuni colpi, ma nessun militare risulta tuttavia ferito. Colpi di arma da fuoco sono stati sparati anche contro la casa di Austin Currie, un membro dell'opposizione al Parlamento nord irlandese. Non è la prima volta che l'abitazione del parlamentare viene attaccata.

Un portavoce dell'esercito ha affermato che i terroristi dell'Irish Republican Army (IRA) usano dei proiettili «dum dum», i cui effetti sono disastrosi. L'esercito ha sequestrato parecchie casse di munizioni che contenevano queste pallottole e ne hanno recuperato alcuni bossoli nei luoghi in cui l'IRA ha teso imboscate. Per il momento, nessun soldato britannico è stato ferito dai «dum dum», che hanno la sommità tagliata generalmente a croce, in modo che il piombo all'impatto con la carne esce dal suo involucro e si espande all'interno della ferita.

L'esercito irredentista fuorilegge ha perfezionato anche altre armi. E' il caso delle bombe Molotov, nelle quali i terroristi dell'IRA aggiungono sapone e zucchero, in modo che il liquido infiammato aderisca a tutto quello che tocca. Effetto devastatore ha anche la bomba a chiodi, che consiste in uno o più candelotti di gelignite cui vengono applicati tutt'attorno centinaia di chiodi. Sul fronte politico, oltre all'annuncio fatto dal primo ministro Faulkner di un'inchiesta al massimo livello per la sicurezza della provincia, si registrano le dichiarazioni del leader dell'ala «provisionals» dell'IRA, Jos Cahill, nel corso di una adunanza pubblica. Cahill ha dichiarato di essere stato due giorni e mezzo a Belfast e di aver ricevuto «una accoglienza tremenda». «Sono stati molto felici — ha detto — di vedermi. Tornerò ancora in Irlanda del Nord». Joe Cahill è ricercato dalle autorità britanniche in Irlanda del Nord. Non ha specificato quando si è recato nella capitale della provincia, né come ha fatto per sottrarsi alla cattura. Il leader dei «provisionals» ha dichiarato che «i marci oppressori inglesi devono rilasciare tutti coloro che si trovano nelle carceri dell'Ulster per motivi politici e devono andarsene dal nostro paese». Joe Cahill ha concluso affermando che «non verrà accettato nessun compromesso e la lotta per la libertà continuerà fino a che la meta sarà stata raggiunta».

A Dublino è stato formato un nuovo partito politico il cui obiettivo è la riunificazione delle due Irlande. A capo del nuovo gruppo, Aontacht Eireann, è un ex membro del governo di Jack Lynch, Kevin Boland.

U.P.I.

Bernadette pessimista



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belfast — Bernadette Devlin in un discorso. La deputatessa ha pronosticato prossima la guerra civile tra protestanti e cattolici

COLLOQUIO A BONN tra Brandt e Mintoff

Bonn, 19

Il primo ministro maltese Dom Mintoff si è incontrato oggi a Bonn col cancelliere tedesco Brandt. Mintoff ha fatto una sosta a Bonn nel viaggio di ritorno da Londra a Malta. Il cancelliere Brandt ed il primo ministro maltese hanno discusso il problema delle relazioni fra Malta e la NATO. Lo ha rivelato il portavoce del governo tedesco, Conrad Ahlers, precisando che Mintoff ha informato Brandt del tenore dei suoi recenti colloqui di Londra; in proposito Ahlers ha sottolineato che i negoziati di Mintoff con il governo britannico si sono probabilmente svolti in modo soddisfacente.

(Ansa - Afp - Reuter)

«Fermati» dalla polizia due ebrei a Mosca

Mosca, 19

Fonti ebraiche di Mosca hanno detto che agenti in borghese sono intervenuti contro un gruppo di ebrei che cantavano allo esterno della principale sinagoga di Mosca in occasione del nuovo anno ebraico, ed hanno portato via con loro in auto due uomini. Un gruppo da 50 a 100 persone si era raccolto all'esterno della sinagoga.

(Ansa - Upi)

SECONDO IL QUOTIDIANO DI ATENE «ACROPOLIS»

Forse a Londra il capo degli estremisti greci

I cinque studenti recentemente arrestati in Italia avrebbero indicato in Plytas la loro «mente»

Atene, 19

L'ex deputato di destra ed ex sindaco di Atene, Giorgio Plytas, che risiede da oltre tre anni a Londra, sarebbe lo uomo, ricercato dalle autorità italiane, che finanziava e dirigeva un piano di azione terroristica contro il regime di Atene. E' quanto ritiene di poter annunciare oggi il quotidiano di destra «Acropolis», citando informazioni raccolte a Roma.

Secondo il giornale, i cinque studenti greci recentemente arrestati in Italia per detenzione illegale di esplosivi avrebbero rivelato che «un uomo politico greco che risiede a Londra dirigeva la azione terroristica in Grecia». Plytas, che dirige importanti compagnie di assicurazioni e che pubblica in greco, in Inghilterra, un bollettino intitolato «Unità nazionale», è stato recentemente privato della nazionalità greca per attività antinazionali.

(Ansa - Afp)

NUOVE NOMINE nel governo egiziano

Il Cairo, 19

Il giornale «Al Ahram» informa che l'ambasciatore d'Egitto a Mosca, Mourad Ghaleb, sarà nominato ministro di stato agli esteri. Ghaleb, che è in carica a Mosca da oltre dieci anni, sarà incaricato delle relazioni russo-egiziane. Inoltre il ministro di stato per gli affari esteri Hafez Ismail, è stato nominato consigliere del Presidente Sadat per la sicurezza. Il giornale informa anche che Aziz Sidki, ministro dell'industria, sarà nominato vice primo ministro. L'annuncio ufficiale di questo rimpasto governativo sarà probabilmente dato domani. *(Ansa - Reuter)*

TERMINATO A MADRID lo sciopero degli edili

Madrid, 19

Lo sciopero dei lavoratori dell'ediliizia, cominciato lunedì scorso nella regione di Madrid su invito dei sindacati clandestini «U.G.T.» (socialista) e «Commissioni operaie» è terminato oggi.

Secondo un portavoce degli scioperanti, il movimento di sciopero al quale lunedì avevano aderito trentamila persone si è esteso verso la fine della settimana fino ad interessare settantamila persone. Lo sciopero era cominciato a seguito di un incidente nel corso del quale un operaio, che assieme a tre compagni, distribuiva volantini era stato ucciso da un colpo di arma da fuoco sparato dalla guardia civile. Numerose organizzazioni hanno chiesto l'apertura di un'inchiesta sulle circostanze della morte dell'operaio.

Una delegazione di scioperanti è stata ricevuta nel corso della settimana dal ministro del lavoro. I negoziati per una nuova convenzione collettiva nel settore edile dovrebbero essere ripresi tra breve. *(Ansa - Afp)*

CADE UN AEREO 5 morti nelle Filippine

Manila, 19

Un piccolo aereo da turismo in volo verso l'isola di Sibuyan, nelle Filippine centrali per soccorrere un poliziotto ferito, è precipitato per cause imprecisate uccidendo le cinque persone che si trovavano a bordo. *(Ap)*

Il Dalai Lama sposerebbe una ragazza americana

Nuova Delhi, 19

Il giornale domenicale di Bombay «Bharat Jyoti» afferma, oggi, che «il Dalai Lama, il capo religioso dei tibetani che vive in esilio in India dal 1959, sarebbe innamorato di una graziosa ragazza americana». Citando fonti vicine al Dalai Lama, il giornale afferma che quest'ultimo e la ragazza americana, Dafla Mafia, che lavora attualmente quale volontaria nei campi di profughi tibetani nello Uttar Pradesh, potrebbero sposarsi tra breve.

(Ansa)

CENTO MORTI IN INDIA nelle inondazioni

Nuova Delhi, 19

Oltre cento persone sono morte nelle inondazioni che devastano lo stato del Bengala occidentale, dove le acque del Gange e di altri fiumi continuano a salire. Ma ancora più gravi rimangono le condizioni dello stato di Bihar.

(Ansa - Afp - Upi)

NEL CIELO DI PERTH

COLLIDONO IN VOLO un aereo e un'aquila

Perth, 19

Collisione frontale nel cielo di Perth, in Australia, fra un'aquila e un piccolo aereo di turismo, che viaggiava alla velocità di 240 chilometri orari. Nell'urto, l'uccello ha sfondato il parabrezza, ed è morto.

Il pilota, sebbene avesse riportato gravi tagli al viso e avesse gli occhi pieni di frammenti di vetro e brandelli di carne dell'aquila, è riuscito a compiere un atterraggio d'emergenza.

(Ansa - Reuter)

UNA DISPUTA SALARIALE HA BLOCCATO LE ROTATIVE DEI GRANDI GIORNALI

PER I CITTADINI INGLESI WEEK-END SENZA STAMPA

Anche oggi probabilmente le rivendite rimarranno vuote - Gli editori hanno deciso la serrata e i licenziamenti in massa in seguito alle continue interruzioni del lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Londra è rimasta oggi senza giornali a causa di una disputa salariale, con complicazioni, fra editori e tipografi. La disputa coinvolge tutta la grande stampa nazionale che si pubblica in parte a Londra e in parte minore a Manchester, e da queste città viene diffusa nel resto dell'Inghilterra. Tutto il paese ha dovuto perciò fare a meno dei giornali nazionali. Più fortunati i lettori di alcune città, maggiori e minori, che hanno i loro cosiddetti giornali provinciali, per lo più anch'essi di ottima fattura, ma i lettori delle città e dei paesi che sono di solito esclusivamente coperti dalla stampa nazionale hanno dovuto rivolgersi, per sapere che cosa accade nel mondo, alla radio e alla televisione.

Quella dei giornali è per gli inglesi, nonostante l'alternativa della BBC e delle altre reti televisive, una grave privazione: quasi tutti sono abituati a leggere, amano le informazioni particolareggiate e i commenti approfonditi, non si accontentano delle notizie orecchiate a volo, che servono loro soltanto come primo sommario orientamento sui punti principali. L'aspetto di Londra, che la domenica si fa quieta e quasi deserta nella maggior parte dei quartieri, e dove solo le edicolette dei giornali e qualche caffè aperto anche nei giorni festivi rimangono a dare il senso della vita che continua, era oggi particolarmente triste.

La disputa è arrivata a un punto morto proprio durante il week-end, e solo domani sarà possibile riprendere eventualmente qualche trattativa, solo domani, inoltre, il segretario del sindacato più impegnativo nella disputa potrà consultarsi con il segretario del congresso delle Trade Unions per i passi da compiere verso l'associazione degli editori competente per questo caso, e sulla quale poggia in questo momento la situazione. Di fronte alle interruzioni del lavoro che da alcuni giorni compromettevano gravemente le tirature dei giornali nazionali, gli editori avevano minacciato una serrata e il licenziamento di alcune migliaia di tipografi accusati di avere violato, con gli scioperi a scacchiera, il loro contratto. Poiché le agitazioni ritenute illegali erano continuate, la serrata è entrata in vigore la notte scorsa e le lettere di licenziamento spedite. Molte di queste sono state respinte: il che, tuttavia non basta a dissolvere la dolorosa prospettiva dei licenziamenti.

Il sindacato dei tipografi, direttamente interessato, ha invitato i suoi membri a recarsi anche stasera al lavoro come il solito, e sostiene che, se dalle redazioni il materiale sarà passato alle tipografie, i giornali domani usciranno: senonché la maggior parte dei redattori dei giornali, visto l'atteggiamento duro degli editori, (continuazione della serrata finché la disputa non sarà risolta) e quindi nell'incertezza che il loro lavoro serva questa sera a qualcosa, diserteranno questa sera le redazioni, per cui è quasi certo, o sicuramente certo, che i giornali nazionali non usciranno nemmeno domani. Probabilmente solo il «Times», come già fece in casi passati, compilerà una sua edizione «interna» da inserire nella collezione, perché la storia non debba registrare che il «Times» ha interrotto le pubblicazioni nemmeno per un giorno o due.

Naturalmente questa situazione è irta di polemiche: i tipografi che accusano gli editori di avere assunto un atteggiamento provocatorio, gli editori a loro volta rinfacciano ai tipografi di aver fatto perdere alla stampa nazionale, con le loro agitazioni, più di undici milioni di copie. In questo caso il governo non entra direttamente, ma è difficile non fare risalire il fermo atteggiamento degli editori al suo appoggio segreto, nel quadro della politica antinflazionistica di cui il contenimento degli aumenti salariali è un aspetto, e di cui la cosiddetta legge antisciopero, varata di recente, dovrebbe costituire un altro punto di forza per la difesa dello equilibrio economico nazionale. Non è escluso che dalla situazione attuale possano emergere resistenze sindacali ad oltranza contro la stessa legge antisciopero.

Eugenio Galvano

MORTO A UDINE il prof. Guido Lami

Udine, 19

E' morto a Udine, dove era stato colto da improvviso malore, nel corso di un viaggio, il prof. Guido Lami, di 69 anni, medico e scienziato, noto per i suoi studi sul metabolismo basale e per numerose pubblicazioni scientifiche.

(Ansa)

Muoiono sulla Chartreuse tre alpinisti francesi

Grenoble, 19

Tre alpinisti francesi sono morti ieri durante un'ascensione del massiccio della Chartreuse, vicino a Grenoble. I tre scalatori intendevano raggiungere la cima di Chamechaude, situata a quota 2080 metri attraverso una via finora mai tentata. *(Ap)*

COMMANDO VIET ALL'OPERA ALLA PERIFERIA DELLA CITTA'

Salta presso Saigon un deposito di munizioni

Non vi dovrebbero essere vittime tra il personale della grande base
In atto nel delta del Mecong una vasta operazione di rastrellamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 19

Uno spettacolare attentato dinamitardo è stato effettuato questa notte da una squadra di guastatori del Vietcong che ha fatto saltare in aria un grosso deposito di munizioni dello esercito sudvietnamita situato alla periferia di Saigon. Secondo le prime notizie una serie di esplosioni ha provocato la distruzione di non meno di 500 tonnellate di proiettili di vario tipo, in maggioranza da artiglieria e per armi di piccolo calibro. Il deposito, situato, a Go Vap, a soli due chilometri dalla base aerea di Tan Son Nhut, è in fiamme e le squadre di soccorso non possono ancora avvicinarsi. Si ritiene comunque che non vi siano vittime fra il personale di guardia del campo.

Non è stato accertato come il comando dei guerriglieri sia riuscito ad eludere la sorveglianza delle sentinelle e non si conosce il tipo di esplosivo usato per effettuare il colpo. Non è comunque escluso che i terroristi si siano serviti di razzi e di mortai per attaccare la base. I primi scoppi si sono verificati alle due del mattino ed un'ora più tardi le esplosioni si succedevano ancora a ritmo serrato. I vetri delle finestre di numerose abitazioni situate in prossità del campo sono andati in frantumi.

Prosegue intanto la vasta operazione militare iniziata la scorsa settimana da 3 mila fanti sudvietnamiti della foresta di U Minh, l'ultima roccaforte avversaria nel delta del Mekong. I governativi sono appoggiati dall'aviazione americana e da un incrociatore della settima flotta, che dal largo cannoneggia le postazioni dei comunisti. Secondo l'alto comando di Saigon, nella sola giornata di ieri il Vietcong ha lasciato sul terreno 121 morti per un totale di oltre 300 morti in cinque giorni di scontri. Le perdite dei sudvietnamiti ammontano a 50 caduti ed un centinaio di feriti.

Nel delta del Mekong opera da dicembre la 21.a divisione di fanteria sudvietnamita che è attestata nella penisola di Ca Mau, 230 chilometri a Sud-Ovest di Saigon. In aprile circa 3500 norvietnamiti erano riusciti ad infiltrarsi nel delta provenendo dalla Cambogia. Si prevede che nei prossimi giorni i comunisti tenteranno di passare alla controffensiva per effettuare una dimostrazione di forza alla vigilia delle elezioni presidenziali del 3 ottobre. Oggi la contraerea comunista ha abbattuto un altro elicottero americano del tipo Cobra. E' il decimo apparecchio perso dall'aviazione degli Stati Uniti in sei giorni ed il 7946.o dall'inizio del conflitto indocinese avvenuto il primo gennaio 1961. Tre dei quattro componenti l'equipaggio sono morti ed uno è rimasto leggermente ferito.

Circa 800 chilometri più a Nord, è terminato invece con scarsi risultati un rastrellamento durato due settimane a ridosso della parte occidentale della zona smilitarizzata che divide i due Vietnam lungo il 17.o parallelo. All'operazione «Lam Son 810» avevano preso parte 13.500 uomini in prossimità di Khe Sanh, vicino al confine laotiano: sono stati ora ritirati più a Sud verso le basi di Mai Loc, Vandergrift ed Elliott del 24.o corpo americano. Nella battaglia dei giorni scorsi i nordvietnamiti hanno perso 15 soldati.

Stamane la polizia nazionale ha fatto irruzione nella sede del centro studentesco di Minh Mang, a Saigon, fermando 380 persone sospettate di aver preso parte ai disordini anti-governativi dei giorni scorsi. Il ministero degli interni ha comunicato che 232 studenti trovati nel centro sono stati interrogati e rilasciati, ma, secondo altre fonti, la polizia ha trattenuto 148 persone: sembra che gli agenti non siano riusciti però nell'intento di catturare i leaders di un gruppo di agitatori confiscando loro armi, munizioni e bombe.

A. P.

Gioia dopo la liberazione



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Vibo Valentia — Giuseppe Ga'ro felice per essere stato liberato dopo 44 giorni di prigionia. Accanto a lui un ufficiale dei carabinieri mostra la borsa contenente i 50 milioni del riscatto

IL RACCONTO DEL GIOVANE CALABRESE LIBERATO

Cinghie e catene serravano Galloro

Poche volte gli fu concesso di sbendarsi gli occhi
Scatolame, pane nero, formaggio e latte per pasto

Vibo Valentia, 19

Giuseppe Galloro, il giovane studente sequestrato e liberato ieri, dopo una prigionia durata quarantaquattro giorni, ha raggiunto, stamane, il suo paese, San Nicola da Crissa. Tutti i compaesani si sono fatti incontro, al giovane, il quale era accompagnato dal cap. Calatà, comandante della compagnia dei carabinieri di Vibo Valentia, per abbracciarlo e baciarlo. Il giovane è poi entrato nella sua casa, dove erano ad attenderlo la madre ed i fratelli.

Dopo gli abbracci, Giuseppe Galloro — che ha 22 anni ed è studente iscritto alla facoltà di lettere all'Università di Messina — ha narrato di nuovo ai giornalisti la sua avventura. Fu rapito la sera del 5 agosto, alle 22.30, al bivio di Maierato, mentre, a bordo della sua «500», faceva ritorno a San Nicola da Crissa, proveniente da Vibo Valentia Marina. Una grossa auto lo sorpassò, poi, dopo circa un chilometro, si fermò, fece marcia indietro e si pose di traverso al centro della strada. Giuseppe Galloro fu costretto a fermarsi: dall'auto scesero due uomini con il viso scoperto, i quali, con le pistole in pugno, gli intimarono di salire sulla loro auto.

Qui, con un pastrano, i banditi gli coprirono il volto e si allontanarono velocemente per strade poco frequentate. Ad un certo punto, i malviventi consegnarono il giovane a tre uomini mascherati i quali, sotto la minaccia delle armi, costrinsero Giuseppe Galloro a seguirli in una lunga salita tra boschi e sterpaglie. Ad un certo punto, lo studente fu fatto entrare in una tenda dov'era solo un materasso. All'alba, ai suoi fianchi fu applicata una larga cinghia di cuoio con una catena chiusa con lucchetto che fu fissata ad un albero.

Così legato, lo studente trascorse quasi tutto il tempo della sua prigionia; soltanto negli ultimi giorni fu trasportato in una caverna e costretto a stare su un giaciglio di paglia. La benda che gli copriva gli occhi gli fu tolta solo rare volte e di sera, quando i suoi guardiani gli consentivano di uscire dalla tenda. In queste occasioni gli veniva intimato di non voltarsi indietro, altrimenti lo avrebbero ucciso. Durante tutta la prigionia, il giovane ha mangiato cibi in scatola, pane nero, formaggio e latte. Qualche volta ha ricevuto anche sigarette.

«Negli ultimi giorni — ha detto Giuseppe Galloro — mi accorsi che le cose non andavano bene per la banda. Ad un certo momento — ha proseguito lo studente — mi dissero di alzarmi e, dopo avermi tolto la cinghia e la catena, sempre bendato, mi fecero camminare lungo un viottolo. Quando, dopo qualche tempo, mi accorsi che ero rimasto solo, mi tolsi la benda e cominciai a camminare lungo una ripida discesa tra dirupi ed anfratti. Quando fui sfinito, mi sedetti su una pietra dove fui raggiunto dai carabinieri che nel frattempo avevano circondato la zona».

Il padre del giovane, Nicola Galloro, ha detto, dal canto suo, di avere ricevuto per il riscatto una prima richiesta di duecento milioni di lire, poi ridotta a centoventi. Dopo vari giorni, Nicola Galloro, venuto in contatto nuovamente con i banditi, fece loro sapere che con prestiti, tra amici e banche, era riuscito a racimolare soltanto cinquanta milioni. Gli furono date allora le modalità della consegna.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Romeo Donda

la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Lo ebbero caro.

Trieste, 20 settembre 1971

---

†

Il 18 settembre è mancato improvvisamente il nostro carissimo

PROF. DOTT.

Giordano Bradaschia

Con profondo dolore lo comunicano la moglie PINA, il figlio PIER LUIGI con la moglie MARIA PIA e i nipotini MASSIMO, MAURIZIO, e BRUNO, la figlia MARIA BIANCA con il marito PAOLO de BEDEN e la nipotina EMANUELA, le sorelle (assenti), e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici e al personale tutto della Patologia Medica e della Div. Neurologica per le solerti e amorevoli cure.

I funerali avranno luogo domani 21 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore per la perdita del caro

Giordano

il suocero GIOVANNI DEL FIGLIO - SINCOVICH e il cognato dott. LUIGI FERRARA e famiglia.

Partecipano al dolore:
- LIBERA e GIUSEPPE BUDINICH
- famiglia ing. SERGIO IONIO
- GUIDO e MARIUCCI de BEDEN
- LINA FURLANI BACCHIA e figli
- famiglia BEZZI
- BIANCA e MARIO SAFFARO

Si associano al lutto:
- NITO e CHIARA CALCAGNO
- ARTURO CALCAGNO e famiglia

Partecipano al lutto:
- ANITA e NELLO GUZZARDI
- RINA BIANCHI e famiglia

Il preside, i professori, gli alunni, il personale di segreteria ed i bidelli della scuola «Silvio Benco» annunciano con dolore la morte del

PROF.

Giordano Bradaschia

e prendono viva parte al lutto della famiglia.

---

†

Il giorno 19 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Sergi

Cav. di Vitt. Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, le figlie LILIANA e RITA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai Medici e al personale tutto della III Geriatria.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 18 settembre si è spento il

COMM. DOTT.

Rodolfo Acconcia

Cancelliere Capo della Corte d'Apello di Trieste

Danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 15.30 nella Chiesa della Madonna del Mare, Piazzale Rosmini, da dove lo Estinto verrà traslato al paese natale.

Non fiori ma opere di bene

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prende viva parte al lutto la famiglia ZORZUT.

---

† Il 18 settembre, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Alberto Lorenzi

Danno il doloroso annuncio la moglie ALBINA, la figlia EDDA con il marito GIANNI BENCI, gli adorati nipotini, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 15.45 dall'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma

Maria Kralj

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione di Gabrovizza n. 10.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Il colonnello LELIO CAU, comandante dell'82.o rgt.f. «Torino», gli ufficiali, i sottufficiali, i graduati ed i fanti del Reggimento partecipano commossi la immatura scomparsa del capitano

Gianfranco Martelli

effettivo al «Torino» dal 21 ottobre 1965 al 18 settembre 1971.

Nel 1.o triste anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Elio Esposito

i genitori ed i parenti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 18 nella Chiesa di via Vasari.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Elio Esposito

Lo ricorda con immutato affetto la famiglia GODINA.

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 27905 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043. 27905 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

ARCIOCCASIONISSIME vendiamo garantite: 500 F, 500 L, 750, 850, 850 special, 850 coupé, 850 coupé sport, 1100 R, 1500 C, 124, 124 special, 125 special, Mini Minor, Opel Rekord, Citroen, Giulia 1300 TI, 1750, Fulvia GTE. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, via Crispi, 32/a. 51061 Q *

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	19.10

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	14.40
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10
Fiume (Pan Adria)	10.00	9.20
Spalato (Pan Adria)	10.00	10.40
Zagabria (Pan Adria)	21.00	21.00
Zurigo	7.15	9.20
	10.05	10.20
	16.40	21.30

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.00	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Fiume (Pan Adria)	18.20	19.40
Spalato (Pan Adria)	17.00	19.40
Zagabria (Pan Adria)	7.30	9.30
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

Alitalia

A. AUTOVETTURA usata di quasiasi tipo compro da privato, tel. 816444 ore 17-19 feriali. 27931 Q *

AUTOMOTOMARKET Monfalcone, via Matteotti 4 vende: Lancia 1300 HF (preparata) 68; Rallye 67; 124 Coupé 69; 850 Sport 69 ed altre. 475 Q

CAUSA partenza (nuova) 850 Special presso distributore benzina B.P. Largo Sonnino 9.

ROULOTTES Arca. Produzione 1972 sempre in testa per soluzioni tecniche, accessori, garanzia. Prossimo arrivo Autoroulottes, Giustiniano 6. 51063 Q *

VENDO barca motore, tipo passera, pronta ormeggio, telefonare 765296, ore 13. 27879 Q *

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI trattoria centro - rivendita tabacchi; giornali; drogheria; profumeria; bar buffet tabacchi - trattoria Aurisina rimessa a nuovo forte lavoro garantito, Aurora, Ginnastica uno. 27975 R

A. LICENZA alcoolici sfrattata distanza metri 30. Cedo. Cassetta. 27927 R

ABBIGLIAMENTO centralissimo d'angolo vendesi prontamente; altro tutte licenze vendesi. Boutique centrale, forte passaggio, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8 51013 R

AUTOLAVAGGIO compreso condominio, vicinanze officine, vendesi larghissime condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 51013 R

AZIENDA artigiana avviatissima reddito documentabile cerca persona/e con capitale disposte subentrare metà quota sociale. Cassetta. 77492 R

AZIENDA artigiana avviatissima reddito documentabile cerca persona-e con capitale disposte subentrare metà quota sociale. Cassetta 77492 R *

BAR superalcoolico, posteggio vendesi 15.000.000; altro centrale, vendesi 9.000.000; bar-buffet zona Oberdan vendesi o darebbesi gestione; bar-buffet vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 51013 R

DROGHERIA - cartoleria -articoli chincaglieria, agraria vendesi; drogheria varie zone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 51015 R

ELETTRODOMESTICI bene avviato, ottima occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 51015 R

FABBRICA liquori, trentennale attività vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 51013 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 50857 R *

FRUTTAVERDURA tutte zone, vere occasioni vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 51015 R

LATTERIA centrale, lavoro e incasso controllabile vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 51013 R

OCCASIONE tabaccheria buona posizione vendesi. 27374 R

PULITURA a secco gettone e con stireria a vapore ottima posizione e alto reddito documentabile vendesi. Cassetta. 77490 R

ROSTICCERIA occasione, zona passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 51015 R

SALONE parrucchiera occasione vendesi, cause famigliari, telefonare 765189, ore pranzo. 51037 R *

SALONE parrucchiere centrale vendesi. Tel. 96998. 50843 R

TELEFONARE 33743 trattoria forte lavoro con o senza muri vendesi. 27993 R

TRATTORIA avviatissima, per impellenti motivi familiari svendesi; altra Servola, forte lavoro garantito vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 51015 R

TRATTORIA centralissima, altra San Giacomo, vendonsi Condominio e licenza. Telef. 35126. 27871 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A APPARTAMENTI IN VILLE, PANORAMA COMPLETO, RIPOSO ASSOLUTO, ZONA FARO VITTORIA, SALONE, TAVERNA O MANSARDA, TRE STANZE, CUCINA, DOPPI SERVIZI, ECC. APPARECCHIATURE ELETTRONICHE SPECIALI, PREZZI DI MERCATO, MUTUI. PER VISITA TELEFONARE ALL'IMPRESA G. MAYER 37973. 27885 S *

A.A.A.A. VENDONSI appartamenti; attico centrissimo (Oberdan) via Ginnastica - salita Gretta inizio vista mare. Gambini VI piano - Barcola casa con terreno 1000 metri - altra villa 2 appartamenti 1100 metri area - casa Faccanoni 2 appartamenti. Duemila metri giardino uno libero vendesi terreno Besenghi 500 metri adatto villetta. Aurora, Ginnastica uno. 27975 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, primo ingresso, mutuo venticinquennale 70%, acconto rateizzabile, prezzo ottimo. Zona via Flavia. Telef. 38212. 27352 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno terrazze soleggiati, via Grimani, capolinea 18, vende Impresa. Tel. 61451. 48695 S

APPARTAMENTO signorile ultimo piano, salone 2 camere, cucina, cameretta, armadio-muro, 4 poggioli, centralissimo. Vendo. Telef. 37915 51123 S

APPARTAMENTO libero, camera, cucina 1.550.000 vendesi facilitazioni. S. Giacomo, Frausin 22. Visitare ore 16-18. 27871 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina cantina riscaldamento, I P con orto zona San Vito. Vendo. Telef. 37915. 27414 S

APPARTAMENTO VIALE XX SETTEMBRE, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, vende 6.200.000 Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni 4. 27751 S

IN costruendo condominio via Commerciale 128 consegna novembre '71 disponibili alloggi 1 stanza soggiorno con cucinino bagno-wc poggioli e box auto. Informazioni sul posto. 51009 S *

LOCALE attualmente occupato da frutta-verdura, altro vuoto paraggi marina, vendonsi facilitazioni. Per visitare: Economo 1, II p. 27871 S

OCCASIONE appartamentini 1-2 stanze, vendonsi, facilitazioni. Caprin 17. Visitare ore 16-18. 27871 S

OCCASIONE STRADA PER LONGERA salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, vende 12 milioni Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 27751 S

OCCASIONE ultimi appartamenti, 2 camere, accessori, soleggiati, lire 2.850.000 vendonsi ratealmente. Visitare Bonomo 15 ore 11-13, 16-18. 27871 S

ROMAGNA prossima consegna bellissimo tre stanze salone cucina doppi servizi rifiniture extra lusso citovideo portone con apertura con apparecchio ad ultrasuoni. Informazioni vendite tel. 734257. 50989 S *

TERRENO via Puccini costruibile con casetta 12.000.000 vendo, telefonare 37915. 27414 S

TERRENO centro CONTOVELLO possibilità costruzione di una casa ad un piano con locali, vende 2.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 27751 S

VENDESI o permutasi con casetta appartamento, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, due poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, telefonare 750216 19-21. 77930 S *

VILLA al mare in costruzione accesso con macchina 1000 mq giardino, vendo. Telefono 37915. 27414 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna. APPARTAMENTI da mq 58 - 150. Impresa PETRA già Bani, tel. 90821. Prenotazioni in cantiere 15-18, giorni festivi 9-12. 50743 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE, SEMPRE! Appartamenti meravigliosi in palazzina a Barcola, tel. 413333. 152 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

ACQUISTO giornali per bambini anteguerra Topolino Avventuroso Audace e altri. Bollini Via Losanna, 16 Milano. 6565 V

ORARIO FERROVIARI

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Mila[no] - Genova (*)
6.56 D	Venezia S.L. - Torino - R[o]ma (via Venezia S.L.) e M[i]lano via Mestre
8.00 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
10.44 DD	(Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Ventimiglia Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia Istanbul Parigi)
10.53 L	Portogruaro
13.22 L	Portogruaro
13.45 R	Venezia S.L.
16.33 DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (Soppresso domenica)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova
18.05 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L	Portogruaro
20.02 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Beograd Parigi e Venezia - Parigi WL Mosca Roma) (1)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL cuccette Trieste - Genova cuccette Trieste - Torino V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D	Venezia
10.56 DD	(Simplon Express) Parigi Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce Bologna (cuccette (Lecce Trieste)
11.08 R	Milano - Venezia S.L. (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD	Venezia
13.43 D	Venezia
14.16 L	Cervignano
15.32 DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D	Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.11 L	Portogruaro
20.00 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.57 R	Milano - Roma - Venezia
22.57 L	Venezia
23.32 DD	Torino - Milano - Genova Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria

(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.12 D	Udine
8.50 D	Udine Tarvisio - Vienna Monaco
10.05 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.50 L	Udine
14.16 L	Udine
15.15 D	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.16 D	Udine
20.08 L	Udine
21.42 D	(Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L	Udine

ARRIVI

0.34 L	Udine
6.52 L	Udine
7.36 L	Udine
8.14 D	Pordenone - Udine
9.00 L	Udine
9.52 D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12 05 L	Tarvisio - Udine
14.03 D	Udine
15.07 L	Udine
17.05 D	Udine
18.05 L	Udine
19.33 L	Udine
19.50 DD	Tarvisio - Udine
20.50 L	Pordenone - Udine
22.40 L	Udine
23 39 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D	Villa Opicina - Lubiana Zagabria - Sarajevo
7.25 L	Villa Opicina (1)
9.23 D	Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume - Bucuresti (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
14.10 L	Villa Opicina Lubiana (3)
18 15 L	Villa Opicina (1)
19 47 D	Villa Opicina - Lubiana (3)
20.35 L	Villa Opicina
21.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul Sofia (WL Parigi - Atene Sofia Istanbul) e (WL cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

5.48 D	Sarajevo - Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
9.10 D	(Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene - Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul Belgrado) cuccette Belgrado Trieste
9.59 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
14.35 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44 DD	(Simplon Express) Bucuresti Fiume - Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.03 D	Lubiana Villa Opicina
21.38 L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica

(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.